

PARTITE DELL'8-10-1989			
squadra 1	squadra 2		
1 Ascoli	Bologna	X	
2 Cesena	Lazio	X	
3 Cremonese	Milan	X	
4 Inter	Bari	X	
5 Juventus	Atalanta	2	
6 Lecce	Fiorentina	1	
7 Roma	Napoli	X	
8 Sampdoria	H. Verona	1	
9 Udinese	Genoa	2	
10 Brescia	Cagliari	2	
11 Cosenza	Torino	X	
12 Derthona	Casale	1	
13 Modena	Alessandria	4	

La schedina miliardaria

Caccia in tutta Italia ai sette che hanno fatto 13 (un miliardo e 924 milioni) A un ex drogato 2 miliardi del Toto?

ROMA ● Domenica grassa per i baciati dalla fortuna del Totocalcio. Al sette «13» spettano poco meno di due miliardi: 1.923.923.000 lire ciascuno. Tale cifra costituisce la terza vincita unitaria della lunga storia del Totocalcio. I «12» hanno stati 381 e anche ad essi spetta la bella cifra di 35.347.000 lire. Ieri, complessivamente il montepremi è stato di 26 miliardi e 934 milioni più alcuni spiccioli. Le sette schedine miliardarie sono state vinte a Bari, Cagliari, Bergamo,

Palermo, Velletri, Roma e Latina. E, forse, proprio da quest'ultima città potrebbe venire la notizia più «simpatrica» della domenica del Totocalcio. Infatti potrebbe essere stato fatto da uno degli ospiti della comunità per tossicodipendenti di don Gelmini o da un loro parente il «13» giocato nella ricorrenza di Borgo Santa Maria, vicino a Latina. E' questa l'opinione di Elmo Boioli, marito della titolare del bar, che gestisce le giocate del Totocalcio. «Nel bar l'importo medio delle giocate

settimanali al Totocalcio — ha detto Boioli ai giornalisti — si aggira intorno al milione e mezzo. Poco più di un centinaio i giocatori, di cui una parte costituita da clienti fissi del Borgo e della comunità che si trova poco distante, l'altra da persone di passaggio, in genere parenti di ospiti della comunità o addetti alla vicina centrale nucleare».

A Roma la schedina miliardaria è stata giocata nel bar Castellino in via Cesare Battisti, all'angolo con piazza Venezia, uno dei più frequentati del centro. Ieri sera nessuno del personale è stato in grado di fornire indicazioni sul possibile vincitore. «Ci sono alcuni giocatori fissi — hanno detto gli addetti alla raccolta delle schedine — ma il grosso delle giocate viene fatto da persone di passaggio».

Comunque, fino a stamattina nessuno dei neo-miliardari è stato identificato. Ed è molto probabile che anche questa volta nessuno riveli la propria vincita. L'unico identikit che, per ora, si può tracciare dei fortunati giocatori riguarda l'abilità con la quale sono state compilate le schedine giocate rispettivamente a Bari, Cagliari e a Palermo. La prima ha fruttato al nuovo Paperon de' Paperoni non solo il miliardo del «13», ma anche quelli di diversi «12» per un ammontare complessivo di 2 miliardi e 65 milioni. Il secondo potrà incassare ancora di più: 2 miliardi e cento milioni. Tutti gli altri tredicisti, invece, hanno giocato una sola colonna.

1900 PT (10)	
IN REALIZZO	
PREZZO	INDICAZIONE
Fiat	11.760
Montedison	2.265
Pirelli spa	3.500
Ifi	26.190
Generali	44.100
Mediobanca	27.500
Comau	3.802
Enimont	1.520
Cir	5.725
Gemina	2.410
Bulon	4.690

STAMPASERA

N. 269. LUNEDÌ 9 OTTOBRE 1989

L. 1000

VIVITORINO
Avenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Con Viali, Baggio e Moeller la Juventus prepara la riscossa

SCENDE IN CAMPO LA FIAT

Un piano preparato da mesi da Agnelli, Romiti e Boniperti
«Così non si può andare avanti»

TORINO ● La Signora invecchia ad ha bisogno di lifting, i suoi appassionati si sentono mortificati dalle sue ultime esibizioni, come tutti gli amanti, sono combattuti tra la passione e l'odio. E', questo, il classico rapporto che per solito intercorre fra l'oggetto dei desideri e i superpoteri.

E' il primo tifoso della Juventus, l'avvocato Giovanni Agnelli, all'animo unisce il buon gusto, l'inclinazione all'estetica, oltre che ai risultati. Quando latita la prima e quando mancano i secondi, l'Avvocato si disamora, va allo stadio di contrabbasso e, giustamente, diventa ipercritico.

Risulta, per queste ragioni, che il presidente della Fiat sta preparando, il concerto con l'amministratore delegato della casa automobilistica torinese, Cesare Ro-

naldi, con il presidente bianconero, Giampiero Boniperti, un piano di assoluto ed immediato rilancio.

Nel programma, tanto suggestivo quanto realizzabile, entra in scena direttamente la Fiat, non sotto l'aspetto squisitamente tecnico, è ovvio, ma sul piano economico, incoraggiando il presidente Boniperti a spendere anche cifre cospicue. L'importante è infatti ridare il sorriso a chi, la domenica, va a sedersi sulle sedili dello stadio Comunale per assistere alle partite della Signora.

Il piano è concertato da mesi, le ultime esibizioni bianconere centrano marginalmente. L'insuccesso registrato contro l'Atalanta è sommerso dalla celebre goccia che fa traboccare il vaso.

Ed ecco il piano: acquistare, o

LICENZA DI SPENDERE

Grosso anticipo a Mantovani per l'acquisto del suo fuoriclasse. Tutti a Torino dopo il mundial

perlomeno opzionare, i dieci più forti giocatori in circolazione (e liberi da vincoli contrattuali, naturalmente) in Italia, in Europa oppure nel continente americano.

I primi giocatori contattati dagli operatori bianconeri sono questi: innanzitutto Viali, il cui nome è corteggiato da tempo e che, durante il mercato estivo, è stato in procinto di passare alla Juventus grazie ad un'operazione che aveva sapore di fantacalcio e che, invece, era vicinissima alla realtà.

Il club di piazzale Crimea avrebbe già sborsato a Mantovani, presidente della Sampdoria, una grossa cifra come primo acconto operativo (una sorta di concreta opzione).

Il secondo nome è quello del fiorentino Roberto Baggio, cui

soltanto gli umori lunatici dei conti Pontello potrebbero togliere il visto per un trasferimento alla Juventus, un viaggio che si dà ormai per certo perfino nel capoluogo toscano.

Il terzo campione va ricercato in Germania ed è il ventiduenne Andreas Moeller, stella del Borussia di Dortmund, uno dei pilastri della squadra di Beckenbauer che aspira a vincere i campionati del mondo che si disputeranno, l'anno prossimo, in Italia.

Sul centrocampista tedesco Boniperti ha già posato gli occhi da tempo ed avrebbe voluto portarlo a Torino già quest'anno. Al Borussia non fosse stato posto un garbato ma deciso veto da parte del commissario tecnico Beckenbauer. Opposizione che cadrà automaticamente all'indomani della conclusione dei mondiali del '90. Ed appunto nell'estate del '90, il giovane Moeller passerà alla Juventus. Infine, c'è da seguire sempre il filone sovietico, visto che opzioni esistono sia per l'attaccante Protasov sia per il centrocampista Mikaili-



Andreas Moeller del Borussia (nel riquadro), Roberto Baggio della Fiorentina e Gianluca Viali della Sampdoria



chenko. Il match perduto con l'Atalanta, una sorta di ripetizione della partita dell'anno scorso (gol di Evar nel finale), servirà comunque a dare maggior spinta ad un piano di restauro varato da tempo, una rifondazione che poggi

questa volta su pedine non più «provvisorie» ma di sicuro affidamento anche nel tempo. I tifosi, stanchi di perdere almeno quanto lo sono Giovanni Agnelli, Cesare Romiti e Giampiero Boniperti, sorridono già all'idea.

Angelo Caroli

PER ABBONARSI ALLO STABILE

In coda davanti al Gobetti: una «levataccia» stamane per centinaia di spettatori



Torino. In coda stamane per accaparrarsi l'abbonamento allo Stabile

TORINO ● Levataccia per i torinesi che amano il teatro. Stamane alle 7 centinaia di persone sono già in coda davanti al Gobetti di via Rossini, dove alle 8,30 inizia la distribuzione dei biglietti per gli abbonati del Teatro Stabile (la sede tradizionale di Carignano è bloccata per il movimento del parterre e il controllo delle uscite di sicurezza).

La distribuzione dei tagliandi è

relativa alle prime in cartellone tra l'8 novembre e il 18 febbraio. La consegna dei biglietti per gli spettacoli tra il 20 febbraio e la fine stagione, s'inizierà soltanto dal 9 gennaio.

Domani sera, intanto, David Riondino inaugura la stagione dell'Alfieri.

SERVIZIO A PAGINA 32

SULLE ALTURE DI GENOVA

Maniaco spara su una coppia appartata in auto: lei grave

GENOVA ● Guardone? Giustiziere solitario che si accanisce contro le coppie in cerca di solitudine? La polizia cerca un movente all'azione dello sconosciuto che l'altra sera, sulle alture di Genova Voltri, ha esploso alcuni colpi con un fucile da caccia contro due fidanzati, Laura Pesce di 19 anni e Marco Bertoli di 21, appartati su una Renault. La ragazza è stata colpita alla schiena ed è ricoverata all'ospedale di San Martino: si teme possa rimanere paralizzata. Marco Bertoli invece è stato solo sfiorato dai pallettoni. La zona dove è avvenuta l'aggressione è isolata, le prime case sono a diverse centinaia di metri. Era da poco passata la mezzanotte quando un individuo si è avvicinato furtivamente all'auto, sbucando da un cespuglio. Il giovane lo ha intravisto, nello specchio retrovisore, nonostante il buio, e lo ha descritto alla polizia: «Era robusto, indossava un giubbotto verde, aveva al guinzaglio due cani». Dopo averlo visto i due giovani si sono messi in allerta.

«Quell'uomo continuava a muoversi a scatti, pareva spaurito», ha riferito Marco Bertoli.

Dal giaccone, all'improvviso, lo sconosciuto — che intanto si era affiancato alla Renault, scrutando dai finestrini — ha tirato fuori il fucile. Il giovane ha capito il pericolo, ha messo in moto cercando di fuggire. Ma non ha fatto in tempo. L'uomo ha puntato l'arma ed ha premuto il grilletto.

«Tre colpi secchi», ha detto il giovane. I pallettoni hanno raggiunto la ragazza e, al dramma, si è aggiunta la difficoltà di chiamare i soccorsi. Non c'era un telefono a portata di mano. Laura Pesce non è svenuta, ma perdava molto sangue. Marco Bertoli è sceso a piedi lungo un sentiero, ha raggiunto la Croce Verde di Genova Pegli. E' partita un'ambulanza che ha raggiunto la

TORINO

Venti alloggi del Comune ai vu cumprà

TORINO ● Primo in Italia, il Comune assegnerà venti alloggi agli immigrati nordafricani. Lo preannuncia l'assessore alla Casa Gianpaolo Zanetta. «Entro fine anno metteremo a disposizione, in prima battuta, una ventina di appartamenti. In ognuno potranno abitare 4 o 5 persone, non necessariamente dello stesso nucleo familiare. Certamente occorrerà fare un ragionamento attento perché queste persone vengano integrate nella zona dove andranno inserite».

SERVIZIO A PAGINA 7

PRIMA ONDATA DI FREDDO INVERNALE

Sui monti la neve e a Torino la temperatura a 2 gradi Domani il via ai termosifoni

TORINO ● Dopo Cuneo e Novara, anche a Torino il sindaco ha concesso un anticipo di qualche giorno sull'accensione dei termosifoni: i venti gradi sospirati in questi ultimi giorni da tanti cittadini (numerosi sono le telefonate che continuano a giungere ai centralini di Stampasera e del Comune) diventeranno realtà domani sera o dopodomani mattina.

La minidelibera necessaria per dare il via al provvedimento passerà nella riunione di giunta prevista per domani mattina. Anche quest'anno, dunque, i torinesi non dovranno aspettare il 15 ottobre, data canonica per l'avvio del riscaldamento.

Tra ieri e questa mattina, il Servizio Meteorologico di Caselle ha registrato la temperatura più bassa dall'inizio dell'autunno: 2,4 gradi di minima all'alba di stamane, 13,2 la massima di ieri. Non solo, gli esperti dicono che si tratta di valori minimi e massimi leggermente inferiori alla media stagionale.

Per oggi e domani in tutto il settore nord-occidentale le previsioni indicano un ulteriore possibile abbassamento della temperatura. Su tutto il settore, inoltre, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Nella notte saranno possibili foschie e isolati banchi di nebbia. Non sono da escludere nemmeno precipitazioni a ridosso dei rilievi montani.

Già ieri, comunque, le prime nevicate autunnali hanno imbiancato vette e pendici alpine di

Piemonte e Valle d'Aosta al di sopra dei 2500 metri. Le spruzzate di 15 centimetri hanno costretto i bracci di camosci e stambecchi del Gran Paradiso a scendere verso quote più basse alla ricerca di pascoli ancora scoperti.

Alpinisti ed escursionisti che ieri avevano pernottato nei rifugi alpini delle Valli di Lanzo, in Val d'Aosta, nella Val d'Ossola e in Val Sesia sono stati costretti a cambiare programma di fronte alla soffice coltre nevosa che li ha sorpresi al mattino.

La situazione meteorologica attuale era stata segnalata con un anticipo di qualche giorno, in conseguenza di una grossa depressione di origine atlantica in movimento dai mari del Nord verso il Mediterraneo e l'Italia. Queste condizioni hanno determinato un radicale cambiamento del tempo, passato da caratteristiche tipicamente estive, con temperature ancora molto elevate, ad una connotazione chiaramente autunnale.

Su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, durante i prossimi giorni avremo una situazione meteorologica che sarà condizionata dal flusso discontinuo delle correnti perturbate atlantiche. Nei prossimi giorni empiе scharre si interverranno ad annuvolarli più marcati sui rilievi alpini, seguiti da piogge sparse o localizzate, da spruzzate di neve sopra i 2500 metri, mari molto mossi e agitati e temperature in ulteriore diminuzione durante la notte.

Romita, a quando le nozze?

Uds-psi, separati in casa. E qualcuno mugugna...

ROMA — Lui si è ben piazzato, dicono gli ex compagni del psi aggiungendo subito che però gli altri scissionisti sono rimasti a secco. Pier Luigi Romita infatti, leader dell'Uds, è l'unico ad aver avuto un ministero (quello per il coordinamento delle politiche comunitarie) e per questo incarico ha dovuto rinunciare al seggio di europarlamentare che è andato così ad un socialista doc.

Degli altri nuovi «alleati» del garofano è stato premiato solo Graziano Ciocia, con un sottosegretario al lavoro.

Il resto della truppa unificazionista nemica di Cariglia e Nicolazzi dovrà accontentarsi di cinque posti promessi da Craxi nella direzione psi. Che cosa farà Longo? E Orsello? E Manzolini? Sembra ci sia molto malumore nell'Uds, circola lo scontento e la delusione, qualcuno addirittura parla già di pentimento. Ad appesantire il tutto, c'è anche il rimprovero (non ufficializzato ma concreto) che il loro apporto elettorale nelle scorse europee è stato scarso.

Oltretutto, l'Uds è ancora e sempre nel limbo, costretta a far iscriverne i suoi parlamentari nel gruppo socialista per avere una rappresentanza al governo, ma senza che l'unificazione trovi ancora ufficialità e formalizzazione, nonostante tutti gli annunci.

Onorevole Romita, ma quando la fate questa benedetta unificazione col psi?

L'Uds ha già approvato nel congresso di maggio un patto federativo col psi, e il psi ha fatto altrettanto subito dopo. Adesso dobbiamo tradurre questo rapporto federativo in vera e propria unificazione. L'intesa è che questo avverrà in occasione della prossima Assemblea nazionale socialista.

Che anch'essa viene sempre annunciata e sempre rinviata da Craxi. Non siete stanchi di

aspettare?

«Dovrebbe tenersi ormai a brevissimo termine. Era prevista entro la fine di settembre, ed ha subito un breve rinvio. Ma appena si convoca l'Assemblea nazionale del psi, che tra l'altro deve ancora eleggere gli organismi statali, in quell'assemblea ci sarà il varo definitivo delle intese con noi per l'unificazione».

Anche con la distribuzione degli incarichi?

«Ovviamente sarà ufficializzata la definizione, che ora è in corso, della nostra partecipazione a tutti gli organismi direttivi del psi ad ogni livello; l'accettazione dei nostri iscritti; il destino delle nostre sezioni, e così via. Il lavoro preparatorio è a buon punto, e tutto si concluderà non appena

l'Assemblea verrà convocata».

Non teme che se i tempi continuano ad allungarsi, parecchi dei vostri si pentano e meditano il ritorno nel psi?

«Non credo che ci sia nessun pentito tra noi. Anche perché la linea politica, l'atteggiamento e la mancanza di ruolo del psi in questi ultimi mesi, non è tale da incoraggiare il pentimento».

Dunque a lei, andrebbe bene anche così, pur nell'incertezza dell'unificazione?

«No. Certamente è bene che il processo unificatorio si concluda rapidamente, perché così ognuno di noi possa concretamente e attivamente riprendere l'attività politica nel nuovo quadro partitico. Ma il ritardo ormai è dovuto a questioni nostre,

beni a motivi di opportunità che definiranno la data di convocazione dell'Assemblea socialista».

E' vero che Craxi ha chiesto il curriculum del vostro gruppo dirigente, per scegliere chi chiamare in direzione?

«Non è affatto vero che ci sia stata una tale richiesta. Noi abbiamo fornito delle notizie di orientamento, sulle nostre storie politiche, per altro abbastanza note su quasi tutti noi, e sulle nostre possibili collocazioni all'interno del partito. Ma non si tratta di una domanda di ammissione, con curriculum: l'ammissione è già sancita e pacifica. Ma per collocare un gruppo dirigente nella maniera migliore, ci vuole una valutazione comune».

Onorevole, però non può negare che ci sia del malcontento tra le vostre file.

«Certo che c'è. Ma il malcontento è dovuto al fatto che abbiamo fretta di rimetterci a lavorare in un quadro definito anche sotto il profilo del diritto, oltre che sotto quello dei fatti. Alla base la collaborazione è già piena: prendiamo iniziative comuni, io opero nel governo coi ministri socialisti, in molte amministrazioni i nostri sono già iscritti ai gruppi consiliari socialisti. E' indubbio che la situazione deve essere definita al più presto».

Sì, ma io mi riferivo al malcontento per chi dopo tante promesse allestiti ora rischia il ruolo di ruota di scorta, in un psi che è dominato da Craxi e tutti i posti sono occupati.

«Che qualche scontento ci sarà, è anche questo un fatto indubbio. Non è che entrare nel psi sia una festa campestre dove ci sono gli alberi della cuccagna. Entrare nel psi significa trovare quelle collocazioni che la nostra esperienza e il nostro peso politico ci consentiranno. Può darsi che qualcuno ritenga che le sue capacità non siano adeguatamente valutate, ma si tratta comunque di un momento di passaggio. Una volta nel psi, ognuno farà fuoco con la legna che ha».

E infine, quando finalmente questa storia sarà conclusa, pensa che i rapporti col psi di Cariglia si normalizzeranno? Farete pace, insomma?

«Secondo me i rapporti col psi di Cariglia non sono un problema importante. All'evidenza dei fatti, il psi di Cariglia afferma solennemente l'esigenza della sua sopravvivenza, senza indicare né ruolo, né funzione, né politica da svolgere. Il psi, di socialdemocratico ormai conserva soltanto il simbolo. Mentre noi condividiamo in pieno la linea di Craxi per l'unità socialista».

Gianni Pennacchi



(Da «Cuore»)

COLLEZIONE ARMANI

Dalla primavera prossima tutte in pantaloni (ma sono d'obbligo corti)



Giornate dedicate alla moda primavera-estate 1990. In passerella tutti i big della moda, a cominciare da Armani che presenta la sua collezione «Emporio» per finire a Mario Valentino, Max Mara, Moschino, Laura Biagiotti in attesa — stasera — di Ferragamo e Versace. Particolarmente apprezzato (e non solo da parte del pubblico maschile) questo modello firmato Armani che propone per l'anno prossimo una donna-ragazza che indosserà spesso e volentieri i pantaloni. L'unico obbligo è che siano rigorosamente corti, come quelli presentati da questa affascinante modella.

LEGISLAZIONE INADEGUATA

Forni a microonde, tv e radio un pericolo per l'atmosfera

ROMA — Forni a microonde, televisioni, radio, impianti radar o di telecomunicazione, possono, a lungo andare, dimostrarsi pericolosi ed inquinanti per le radiazioni emesse nell'atmosfera. In Italia, però, una normativa che stabilisca i limiti di esposizione a questi campi elettromagnetici, ancora non c'è. Una commissione nazionale incaricata dal ministero della Sanità ha per il momento pubblicato solo un abbozzo di proposta, non ancora presentata alle Camere.

I limiti stabiliti in questo progetto, riguardano esposizioni del corpo intero e di parti di esso, ad una o più sorgenti di emissioni d'onda continue o modulate, nei lavoratori e nella popolazione in generale. Esistono però degli standard internazionali stabiliti da organismi come l'Ilo (International Labour Office), l'Oms (organizzazione mondiale della sanità) e l'Irpa (International radiation protection association) ai quali si rifanno quasi tutti i Paesi, soprattutto europei.

Questi limiti possono variare a seconda del tempo di esposizione, dell'intensità del campo, e delle dimensioni della zona irradiata, ma nella maggior parte delle normative esistenti in ma-

teria, sono compresi tra i 10 khz e i 300 ghz, come risulta dallo studio dell'Enea «Radiazioni non ionizzanti: sorgenti, campi di applicazione, problematiche e normative».

L'uso scientifico, industriale e domestico di dispositivi, proliferati in maniera rapidissima intorno agli Anni 70, che producono n.r. (non ionizing radiation), rischiano di immettere nell'ambiente un quantitativo incontrollato ed eccessivo di radiazioni. Sebbene queste nuove tecnologie siano piuttosto recenti, è già possibile — secondo lo studio dell'Enea — parlare di potenziali pericoli per la salute della popolazione e dei lavoratori esposti ai campi elettromagnetici.

La diffusione dei forni a microonde, infatti, può comportare, soprattutto in caso di malfunzionamento, l'esposizione di soggetti particolarmente sensibili, come bambini e donne in età feconda, a radiazioni di non trascurabile intensità. Occhi ed organi sessuali, sono le parti del corpo più colpite.

Il forno a microonde però, è diventato, nel frattempo quasi indispensabile. A livello industriale viene usato per essiccare paste alimentari e cereali da conserva-

re nei silos, per pastorizzare e sterilizzare cibi confezionati, per distruggere insetti e larve che infestano cereali e tabacco, per scongelare rapidamente i surgelati e per i cibi precotti. A livello domestico, invece è diventato la soluzione più rapida alla «cucina dell'ultimo momento».

Gli orizzonti di questo elettrodomestico, comunque, sembrano estendersi con il passare degli anni. Da poco, infatti, sono diventati operanti dei dispositivi che, attraverso fasci di microonde, possono misurare la concentrazione di vapore acqueo presente nell'ambiente.

In un futuro non troppo remoto, si prevede poi un suo utilizzo anche nel campo energetico. Qualcosa per ovviare ai pericolosi inconvenienti di un suo uso troppo prolungato, comunque, secondo questo studio, ancora si può fare: migliorare la normativa esistente in materia, costruire impianti tenendo in maggiore considerazione la salute dei lavoratori, installare idonee schermature per ridurre la radiazione diffusa entro valori non pericolosi e adottare precauzioni operative opportune nell'organizzazione del lavoro.

r. i.

BANCHE

Cr Cuneo «sbarca» a Parigi apre il «Centre de services»

CUNEO ■ Cresce il numero dei servizi offerti dalle banche italiane, che si stanno velocemente attrezzando per non giungere impreparate all'appuntamento europeo del 1993, quando cadranno le barriere dei mercati finanziari del «vecchio continente». Un gruppo di banche italiane, impugiate dalla Cassa di risparmio di Cuneo, ha costituito a Parigi il «Centre de Services». Si tratta di una nuova società che si rivolge a tutte le aziende italiane interessate a migliorare la loro presenza commerciale sul mercato transalpino.

Tra i «servizi» offerti dal «Centre de Services» vi sono l'incasso elettronico dei crediti vantati in Francia; l'assistenza legale a contratto; la rappresentanza fiscale e l'assistenza doganale; la costituzione e gestione di società consociate realizzate in Francia da aziende italiane.

Ma il «Centre de Services» non intende rivolgersi solo alle aziende italiane. Un analogo servizio verrà messo a disposizione delle imprese francesi che potranno contare sull'assistenza dei 700

sportelli delle banche italiane, che hanno costituito la società.

Gli istituti di credito che hanno promosso l'iniziativa sono, oltre all'istituto di credito cuneese, le Casse di risparmio di Bologna, Lucca, Macerata, Padova, Rovigo, Pistoia e Pescia, delle Province Siciliane, di Udine e Pordenone. «Si tratta — ha spiegato — Giacomo Oddero, presidente della Cr Cuneo — di un'iniziativa che vede operare insieme istituti di credito tra i più dinamici e innovativi d'Italia».

g. pin.

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO MARVINIADÉ '89

PREMIO SPECIALE "LA FOTO PIÙ BELLA" '89
FOTOCAMERA CONTAX RTS "ORO" COMMEMORATIVA

1ª SEZIONE: MOMENTI DI SCUOLA

- 1° PREMIO:** Fotocamera YASHICA 200 AF con obiettivo zoom 35-70 AF e borsa modello "Annelise"
2° PREMIO: Fotocamera CHINON BELLAMI AF
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10

2ª SEZIONE: LA DROGA E LE SUE VITTIME

- 1° PREMIO:** Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo zoom 35-70 mm. e borsa
2° PREMIO: Fotocamera CHINON 5001 HANDY ZOOM AF
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10

3ª SEZIONE: FESTE E SAGRE DI PAESE

- 1° PREMIO:** Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo 200 M 35-70 mm. e borsa
2° PREMIO: Fotocamera YASHICA T3 AF
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10

REGOLAMENTO

- 1. L'Editrice La Stampa indice un concorso fotografico di abilità.
- 2. Il concorso si articola in tre diverse sezioni, per ognuna delle quali saranno messi in palio tre premi. Vi è, inoltre, un Premio Speciale per la miglior foto in assoluto, denominato «La Foto Più Bella», che sarà assegnato tra tutte le fotografie pervenute per le tre sezioni.
- 3. I termini delle tre sezioni sono i seguenti: 1ª Sezione: MOMENTI DI SCUOLA - 2ª Sezione: LA DROGA E LE SUE VITTIME - 3ª Sezione: FESTE E SAGRE DI PAESE.
- 4. Ogni partecipante potrà inviare fino a un massimo di 4 foto stampe in bianco e nero e 4 a colori per ogni tema proposto.
- 5. Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra 24 e 30 cm. e dovranno pervenire opportunamente imballate entro il 21/12/89 a uno dei seguenti indirizzi: MARVINIADÉ '89, STAMPASERA - Via Mereno 32 - 10126 TORINO - MARVINIADÉ '89, MARVIN - Piazza Lagrange 45 - 10123 TORINO.
- 6. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, l'etichetta di partecipazione pubblicata su STAMPASERA. Non saranno ammesse opere con tagliandi in fotocopia.
- 7. Le foto saranno messe a disposizione degli autori che ne richiederanno la restituzione, unicamente dal 1° al 28 febbraio 1990, presso il negozio Marvin - Piazza Lagrange 45 - Torino.
- 8. I premi saranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria.
- 9. La giuria sarà presieduta dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato. Sarà inoltre composta da quattro esperti di fotografia, tra i quali un giornalista di STAMPASERA. In sede di esame da parte della giuria, le fotografie saranno schermate sul retro per garantire l'anonimato dei partecipanti.
- 10. L'abilità dei partecipanti sarà valutata, con voto 1-10, per ciascuna delle seguenti caratteristiche: attinenza al tema (per il premio «La Foto Più Bella»); attinenza a uno dei tre temi; originalità del soggetto prescelto; espressività dell'immagine; tecnica di ripresa fotografica (avvicino, utilizzo della luce, messa a fuoco, corretto «taglio» e angolazione dello scatto); grado di «comunicazione giornalistica» della foto presentata. Qualora più fotografie risultassero a punteggio identico, si procederà a confronto a due a due con eliminazione diretta.
- 11. STAMPASERA pubblicherà i nomi dei concorrenti premiati entro sabato 23 dicembre 1989.
- 12. Sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice La Stampa, i dipendenti del negozio Marvin e i loro familiari.

Grande marvin
foto, ottica, video, audio
TORINO - PIAZZA LAGRANGE 45

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE MARVINIADÉ '89

Nome Cognome
Indirizzo CAP
Località TEL.

LA FOTOGRAFIA ALLEGATA ☐ MOMENTI DI SCUOLA
PARTECIPA ☐ LA DROGA E LE SUE VITTIME
ALLA SEZIONE: ☐ FESTE E SAGRE DI PAESE

RITAGLIARE ED APPLICARE SUL RETRO DELLA FOTOGRAFIA

Atene, il terrorismo è impunito Ma la scorta è soprattutto moda

ATENE ■ Due automobili cariche di «gorilla» seguono gli spostamenti del titolare del più famoso brandy greco, il quale fa piantare persino le porte dei locali pubblici dove prevede di passare alcune ore di svago in compagnia di amici. Il rampollo un po' svampito degli editori di un importante quotidiano non si muove più se non in compagnia di quattro guardaspalle e, fra i conoscenti, c'è chi gli rinfaccia l'inefficienza della spesa data dalla «scorta» rilevante del personaggio. Il bar di un grande albergo al centro di Atene era l'altra sera congestionato da maniacoli di vigilantes calati in uniformi blu scuro, impeccabili nonostante le taglie gigantesche. Nessuna meraviglia, nei saloni adiacenti era in corso il ricevimento nuziale di due famiglie da poco appassionate nell'ambito dell'alta società. Toilettes, gioielli e pellicce sfavillavano dappertutto, ma il timore non riguardava l'improbabile assalto di una banda di rapinatori guastafesta.

La psicosi della scorta, insinuata progressivamente negli ambienti più abbienti di Atene ha radici diverse dalla paura della comune delinquenza. D'altronde quest'ultima non è frequente, né violenta come altrove. La minaccia che turba gli ateniesi in vista è più sottile, quasi impalpabile nella sua dimensione problematica. Deriva dalla matrice, rimasta ostinatamente ignota, di quel terrorismo urbano repentino e selettivo che, in quindici anni di attività,

ha centellinato le sue vittime senza uno schema facilmente intelligibile. Diplomatici, poliziotti, militari americani, industriali, editori, giudici e recentemente anche un personaggio politico sono caduti sotto il fuoco dell'organizzazione più fantomatica apparsa nelle cronache continentali.

Si fa chiamare «Gruppo Rivoluzionario 17 Novembre», a ricordo della sollevazione studentesca contro i colonnelli, ed i volantini che accompagnano le sue azioni si appellano apparentemente ad una critica sociale e politica di sinistra. Ma nessuno può essere certo dei reali orientamenti degli esecutori nell'ombra, e questa stessa incertezza è possibile della loro consistenza.

Si tratta di un apparato, di un gruppuscolo di fanatici o addirittura di un esiguo nucleo di killer professionisti manovrato da centri misteriosi con intenti destabilizzatori? Sembra quasi miracoloso che sugli obiettivi dei terroristi greci non si possa fare tuttora nessuna ipotesi dopo ben tre lustri di operazioni portate implacabilmente a termine, né si sia riusciti a comprendere il criterio di selezione delle vittime predestinate.

Ministri responsabili delle forze di sicurezza hanno finora, a varie riprese, espresso la convinzione di essere vicini all'individuazione dei criminali. Vanghe di teorie hanno inondato sinora i giornali. Tre anni fa, dopo uno dei delitti della banda, lo stesso Papandreu, dichiarato ad-



Una bomba sistemata accanto all'ambasciata della Rft come gesto di «solidarietà» con i terroristi tedeschi della Raf

rato di conoscere gli ambienti intellettuali in cui originavano i mandanti dei delitti. E pochi giorni fa, in seguito all'ultimo omicidio, al coro dei sapienti si è aggiunto anche Mikis Theodorakis. Il popolare compositore, chiamato in procura per spiegare alcune asserzioni pubbliche, pare abbia illustrato i propri sospetti con l'aiuto di voci raccolte e di un pacco di ritagli di stampa.

Dopo il recente assassinio del

deputato Bakojannis, genero del leader del partito di maggioranza, il governo ha annunciato le ennesime misure: una maxi-taglia a disposizione degli informatori, un grosso stanziamento per l'acquisto di nuovi mezzi di locomozione e di comunicazione della polizia, la costituzione di un secondo nucleo antiterrorista.

Decisioni prive di valore concreto — commentano gli esperti dei problemi di sicurezza —, vi-

sto che la polizia non manca di mezzi bensì di uomini. E questo anche in ragione del fatto che i suoi effettivi — 30 mila — sono stati il bersaglio di ripetute epurazioni dopo il ripristino del regime parlamentare.

In quanto ai quasi due miliardi della nuova taglia, faranno probabilmente la fine delle somme stanziamenti in altre occasioni: rimarranno cioè nelle casse dell'erario, poiché la gente continua a non essere minac-



Una casa evacuata dalle finestre dopo che una bomba ha distrutto le scale

ciata dai terroristi della «17 novembre» che fino ad ora hanno colpito vittime emblematiche, cioè selezionate per la posizione occupata.

Man mano che il disagio cresce nella classe dirigente, si moltiplicano nel Paese i venditori di sistemi di sicurezza e le società specializzate nella protezione. Ben sei facciate delle pagine gialle di Atene ora colme di tali indirizzi, sebbene le ditte serie, quelle cosiddette

«a servizio completo», siano soltanto sei con quasi 1500 addetti.

Dopo le banche e le imprese a rischio in genere, buona parte delle famiglie che contano sono loro clienti. Un po' per paura, ma anche per snobismo. Dopo le automobili di lusso, le ville con piscina, i panfili ed eventuali elicotteri, il «gorilla» personale sta diventando lo status symbol più alla moda.

Minas Minassian

FLAGELLI AFRICANI

Nel Mali con le grandi piogge aumenta il popolo dei ciechi

Con le piogge stagionali è tornata la paura nelle savane dell'Africa. Gli abitanti di molti villaggi lungo i corsi d'acqua diventano ciechi a causa di un parassita trasmesso dalla puntura di dalle uova di piccolissimi insetti che scelgono per riprodursi le zone acquitrinose e umide. Aumentando quindi la quantità d'acqua per le piogge, gli insetti (che si chiamano simuli e appartengono alla famiglia dei ditteri, quella della mosca tsé-tsé) proliferano indisturbati.

C'è una grande malinconia fra le capanne di fango e argilla del villaggio di Sikoroni, sperduto nella savana del Mali. La gente qui è quasi tutta cieca, vittima dell'oncocercosi, più comunemente conosciuta come «cecità del fiume» perché i piccolissimi insetti, portatori delle infezioni, depositano le loro uova sotto il pelo dell'acqua. Circa 18 milioni di persone (non solo in Africa, ma anche nell'America Latina e nel Vicino Oriente), sono colpite da questo parassita. I più fortunati convivono con un costante e spiacevole prurito. Gli altri — 300.000 secondo la stima dell'Organizzazione mondiale della sanità — perdono la vista. La situazione è grave soprattutto in Mali. Sembra un flagello biblico, una punizione divina che si abbatte senza pietà su un continente già prostrato dalla miseria, do-

ve il numero dei malati di alds è in continuo aumento e la malaria non è mai stata completamente debellata. Ma la «cecità del fiume» non è una novità: quando, negli Anni Sessanta, le colonie britanniche e francesi divennero indipendenti, esisteva già una documentazione su questa catastrofe, specie per le zone del Niger e del Volta. Tuttavia non fu fatto nulla e men che meno si adottò una strategia per combattere gli insetti causa della cecità.

Negli ultimi anni sono intervenuti gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità che hanno predisposto un programma di controllo e prevenzione per le aree più colpite della savana dell'Africa Occidentale. Le zone paludose e a rischio sono state sottoposte a massicce disinfezioni con speciali insetticidi. Ma non sarebbe stato possibile combattere la malattia senza un farmaco di provenienza americana, l'ivermectin, impiegato negli Anni Settanta contro i parassiti del bestiame. Deve venir somministrato in compresse solo una volta all'anno. Ha funzione di vaccino, in quanto protegge dall'infezione prevenendo la cecità, ma viene anche somministrato a chi ha già contratto la malattia perché ne blocca il decorso. Da quando i medici dell'Organizzazione mondiale della sanità si occupano della distri-

buzione del farmaco nei villaggi, circa 250.000 persone ricevono ogni anno la dose di ivermectin. Nel 1988 almeno un migliaio ha avuto salva la vista. Per la diagnosi è sufficiente prelevare un piccolo campione di pelle che, insieme agli occhi, è la parte dell'organismo più attaccata dalla microfilaria, il parassita responsabile dell'oncocercosi.

Nel corpo umano questo parassita si riproduce rapidamente, portando poco per volta alla cecità. Fino a dieci anni fa, il 10 per cento delle popolazioni della savana diventava cieca prima dei 40 anni. I contadini, i pescatori e le donne erano e rimangono i più esposti. Per questo accanto all'intervento dei medici è stata predisposta una capillare campagna informativa; inoltre si è costituita un'associazione internazionale (cui aderiscono 11 Paesi) per bonificare 20.000 chilometri di corsi d'acqua. 800 collaboratori e un budget annuo di 30 milioni di dollari il tutto serve per rendere efficiente il programma di controllo. Se il lavoro dell'Organizzazione mondiale della sanità e delle altre associazioni potrà continuare, gli esperti ritengono che nei prossimi decenni la «cecità del fiume» non farà più vittime, restando «solo» un tremendo ricordo impresso sul volto degli anziani.

Paola Campana



L'acqua per l'Africa è vita, ma spesso costituisce un veicolo di malattie

CURDO A LONDRA

Profugo si brucia vivo

LONDRA ■ Sivo Ilyguven, un profugo curdo di 25 anni che tre giorni fa si era dato fuoco dopo avere appreso la notizia che sarebbe stato rimpatriato in Turchia, è deceduto nell'ospedale dove era stato ricoverato con il sessanta per cento della superficie epidermica distrutta dal fuoco. Insieme a lui, nel centro profughi vicino all'aeroporto di Heathrow, si era incendiato anche un altro profugo, Dogan Arslan, di 23 anni, il quale è tuttora ricoverato nel centro grandi ustionati dell'ospedale Stoke Mandeville con il trenta per cento della pelle distrutta. Entrambi avevano inutilmente fatto presente al governo inglese di Margaret Thatcher che rientrando in patria avrebbero rischiato la vita.

COLOMBIA

Bomba su autobus sette morti

BOGOTÁ ■ Una bomba piazzata a bordo di un autobus cittadino ha causato ieri la morte di sette passeggeri e il ferimento di nove altri in uno dei più micidiali attacchi dell'inizio della «guerra» del governo contro i trafficanti di stupefacenti. L'esplosione ha ridotto l'autobus ad un ammasso di ferraglia contorta. L'attentato è probabilmente opera dei trafficanti di stupefacenti che dallo scorso agosto hanno compiuto oltre 180 attacchi dinamitardi. L'esplosione è avvenuta poco dopo che il presidente colombiano Virgilio Marco aveva insediato tre nuovi ministri per porre termine alla crisi cominciata due settimane fa con le dimissioni del ministro della Giustizia Monica De Greiff.

UNGHERIA

Riformisti Prima sconfitta

BUDAPEST ■ Un voto tenutosi ieri sera al Congresso del partito comunista, rifondato in partito socialista, ha confermato che i riformisti non avranno vita facile, nonostante la vittoria conseguita sabato. I capofila degli innovatori si sono trovati in minoranza nel tentativo di respingere la proposta di mantenere la presenza organizzata e capillare del partito nelle fabbriche. La tesi favorevole al mantenimento della struttura nelle fabbriche, in linea con i canoni del marxismo-leninismo ha vinto con solo 107 voti contrari su più di 1200 delegati presenti. Frattanto il partito comunista della Rdt ha inviato un messaggio di congratulazioni per la rifondazione del partito ungherese.

SUL MASAGO

Giappone, morti 8 scalatori

TOKYO ■ Otto scalatori giapponesi sono morti durante una escursione sulle montagne settentrionali del Giappone occidentale. Il centro di soccorso alpino ha precisato che la comitiva è precipitata, forse travolta da una valanga o da una slavina, mentre stava scalando la cima del monte Masago, di 2999 metri. I soccorritori, accorsi sul posto dopo l'allarme dato da altri scalatori, hanno trovato due membri del gruppo che stavano vagando nelle vicinanze. I due sono stati portati in ospedale in preda a «shock» e feriti, ma non gravemente. Si tratta della peggiore sciagura alpinistica giapponese dal 1982, quando 12 persone furono travolte e sepolte da una valanga.

DAI BRACCONIERI

Dimezzati gli elefanti in Tanzania

NAIROBI ■ Constantius Mlay, direttore delle risorse naturali della Tanzania, ha annunciato che negli ultimi tre anni la metà dei 55 mila elefanti della riserva di Selous e delle zone circostanti, nel Sud del Paese, sono stati uccisi dai bracconieri. Da un conteggio effettuato con aerei tra il 18 e il 27 settembre scorsi è risultato che nella riserva di Selous — una delle più importanti dell'Africa — restano ormai solo 29.516 elefanti rispetto ai 55.000 del 1986. «Se questa tendenza dovesse continuare — ha detto il direttore Mlay — si rischia di vedere scomparire gli elefanti da Selous in meno di cinque anni». Il governo della Tanzania è favorevole al divieto totale del commercio di avorio.

ACON
Seminario di specializzazione
in organizzazione congressuale
(15/26 gennaio 1990)

Coordinato e condotto dal Prof. Gian Carlo FIGHERA (Congressista internazionale) coadiuvato da importanti operatori turistico-congressuali.

RISERVATO AI DIPLOMATI & LAUREATI
NUMERO CHIUSO, FREQUENZA OBBLIGATORIA,
CERTIFICATO DI FREQUENZA
ALLA FINE DEL CORSO

Visite tecnico-guidate e commentate presso Centri Congressi.
Finalità: preparazione alle carriere turistico-congressuali nei settori pubblico e privato.

Per iscrizioni:
Piazza Castello, 29 - Tel. 011/54.31.64 - 54.60.43 - TORINO

**LEGA ITALIANA
PER LA LOTTA
CONTRO I TUMORI**

Sezione di Torino

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori fondata nel 1926 ha compiti istituzionali che riguardano le molte facce del problema delle neoplasie. La Sezione di Torino ha privilegiato l'assistenza domiciliare ai malati di tumore e il sostegno di quelli dimessi dagli ospedali con supporti economici e sanitari a integrazione delle attività della struttura pubblica.

**HA BISOGNO DI FONDI
PER POTER ASSolvere
QUESTE FINALITÀ**

Per informazioni e contributi rivolgersi alla Segreteria
via S. Massimo, 24 - TORINO
Tel. 83.66.26

L'evaso che uccise a Cuneo spara a due agenti in Svezia

E' Joan Ursut che cinque anni fa uccise a bastonate l'artigiano Italo Pagnutti. La corte d'Assise lo aveva condannato a 19 anni di reclusione. A Stoccolma ora c'è l'ordine di sparargli a vista

CUNEO ● Joan Ursut, 34 anni, condannato dall'Assise di Cuneo a 19 anni di reclusione per avere partecipato cinque anni fa all'assassinio dell'artigiano cuneese Italo Pagnutti, evaso nel giugno '88 dal carcere svedese dove era stato estradato, ha sparato, ferendoli gravemente, a due agenti della polizia di Stoccolma che stavano per bloccarlo ed è nuovamente riuscito a fuggire.

Il drammatico episodio, conosciuto solo questa mattina a Cuneo su segnalazione dell'Interpol, è avvenuto sabato sera in un quartiere elegante della capitale svedese. Joan Ursut, ricercato in tutta Europa dopo l'evasione dalla prigione alla vigilia del ritorno in Italia per scontare la pena per il delitto Pagnutti, è stato sorpreso dagli agenti mentre cenava nel ristorante italiano «La Fontana».

Gli agenti sapendo che l'uomo era armato e deciso a tutto, per evitare una strage fra gli avventori lo hanno atteso in strada.

Quando l'evaso è comparso i poliziotti gli hanno intimato di arrendersi ma Joan Ursut fulmineamente ha estratto la pistola e ha scaricato l'intero caricatore sui due malcapitati ferendoli gravemente. Nel trambusto, il giovane è poi riuscito a far perdere le sue tracce. Ora è in corso una gigantesca caccia all'uomo, i poliziotti hanno l'ordine di sparare a vista. Il ministero degli Interni svedese ha anche messo una taglia pari a cento milioni di lire italiane per chi fornirà notizie utili alla cattura del pericoloso malvivente. Ursut si era visto nella primavera scorsa ridurra a 18 anni dalla corte d'Appello di Torino la condanna per l'omicidio Pagnutti e dopo la conferma della Cassazione la pena è diventata definitiva.



L'artigiano Italo Pagnutti e Joan Ursut uno dei suoi feroci assassini

so bottino di preziosi, quindi massacrato. Il corpo senza vita del cuneese era stato scoperto l'indomani mattina da un agricoltore che aveva avvertito carabinieri e polizia.

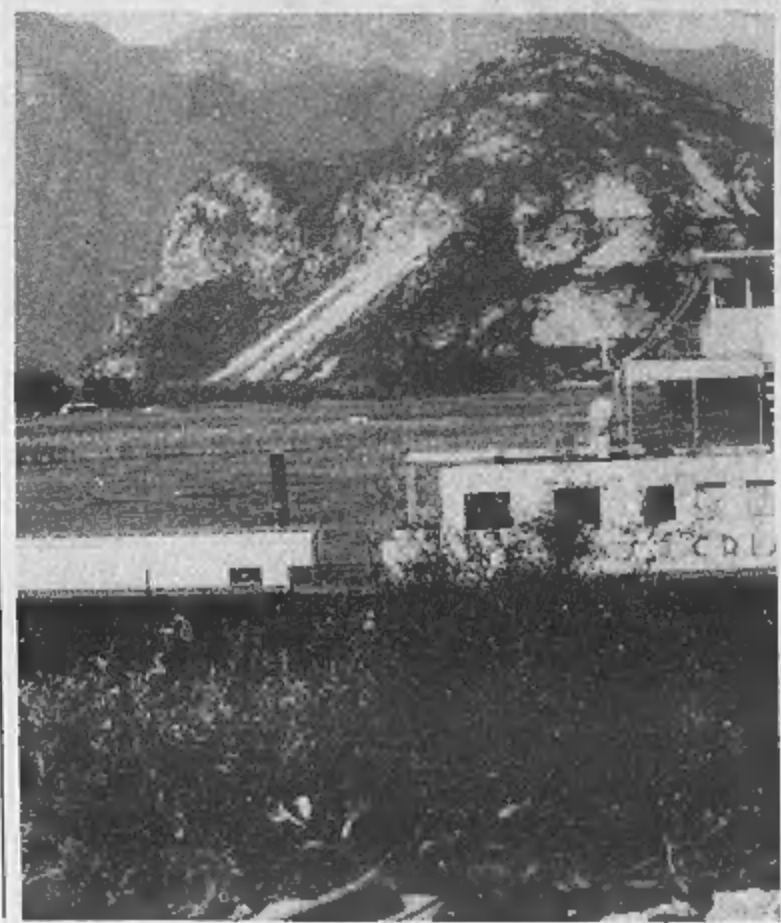
Le indagini per mesi non parvero arrestarsi su un delitto senza moventi. Solo nella tarda estate di quell'anno gli inquirenti avevano trovato una traccia che aveva portato all'arresto del Cri-

san che dell'Ursut. All'omicidio di Italo Pagnutti aveva partecipato anche un terzo complice, che però fu ucciso in circostanze mai chiarite a Stoccolma. Responsabile di questo crimine venne comunque indicato Joan Ursut. Il giovane venne catturato nei pressi di Stoccolma e per il delitto Pagnutti venne poi interrogato dai magistrati cuneesi che si erano appositamente recati nella prigione dove era detenuto.

L'inchiesta penale a Cuneo si concluse con il rinvio a giudizio di Joan Ursut e Joan Crisan e quest'ultimo venne provvisoriamente trasferito nella nostra città per presenziare al processo. Durante il dibattimento i due giovani imputati si dichiararono procaccati di avere assassinato Italo Pagnutti. La Corte condannò entrambi a 19 anni di carcere. Subito dopo il processo Joan Ursut è stato riportato in Svezia per chiarire la sua posizione davanti a quella magistratura. Benché le prove per l'omicidio del complice fossero numerose, la magistratura lo aveva però assolto. Ursut è evaso in maniera rocambolesca dal carcere alla vigilia di essere tradotto in Italia.

Gianni De Matteis

Italia e Svizzera unite nel rilancio del Lago Maggiore



VERBANIA ● (a. co.) I rappresentanti della Pro Loco delle sponde lombarda, piemontese e svizzera del Lago Maggiore si sono ritrovati ieri a Palazzo Visconti per esaminare una serie di progetti di rilancio, in Europa e nel mondo, dell'immagine del lago e le sue offerte turistiche. Sono stati redatti i progetti di una campagna pubblicitaria unitaria e di un unico manifesto-poster come simbolo del lago.

E' stata lanciata la proposta che le amministrazioni comunali istituiscano una tassa-contributo da girare alle Pro Loco, pari, per le rive italiane, a 500 lire per ogni turista soggiornante in alberghi e di 100 su ospite di campeggi. E' stato chiesto alle Regioni di cedere alle Pro Loco gli uffici turistici o almeno di collaborare con le Pro Loco nella loro gestione. Si è anche parlato di un progetto per una lotteria internazionale, o italo-svizzera i cui proventi siano distribuiti alle Pro Loco dell'area del Verbano.

Al termine dei lavori sono state gettate le basi per la costituzione di un comitato ristretto di 10-11 persone che dovrà portare avanti le varie iniziative in abbozzate. Ne faranno parte i rappresentanti delle Pro Loco di Verbania, Baveno, Stresa e Cannobbio per la riva piemontese; Laveno, Luino e Angera per quella lombarda, e Locarno, Ascona e del Gambarogno per la parte svizzera.

g. d. m.

PRESENTATI GLI OBIETTIVI DELLA PROVINCIA

Entro i prossimi dieci anni sarà rivoluzionata la mappa stradale

Il Cuneese esce dall'isolamento

CUNEO ● Autostrada Torino-Savona raddoppiata; bretella autostradale Borgo San Dalmazzo-Cuneo-Massimino di Carrù; superstrada Borgo San Dalmazzo-Cuneo-Roreto di Cherasco-Asti: entro i prossimi dieci anni la mappa stradale della provincia di Cuneo sarà rivoluzionata. Questi, almeno, i principali obiettivi dello schema provinciale dei trasporti e della viabilità presentato alle forze sociali della Grande dall'Amministrazione provinciale. Il traforo del Ciriegia-Mercantour sulla direttrice Provenza-Padania; il raddoppio della galleria del Tenda; il miglioramento delle comunicazioni verso la Liguria e le altre province confinanti; il riordino delle competenze statali e provinciali, sono gli altri punti salienti del programma che attende ora di essere realizzato.

Ed ecco le direttive principali per gli altri comparti: i «rami secchi» ferroviari dovranno essere salvati con il risanamento economico a livello gestionale e con il

rilancio del trasporto delle merci. L'aeroporto di Levaldigi sarà attivato per il terzo livello con voli di linea regolari con Milano e Roma. Per la rete delle autostrade è prevista una gestione consortile di tutte le aziende provinciali con l'obiettivo di riportare in nero il bilancio oggi in rosso. I metodi che saranno perseguiti sono l'integrazione con il servizio ferroviario e l'adozione di un sistema di linee adduttive a «pettine». Infine, l'autostrada dovrà trarre vantaggio dalla nuova rete autostradale e stradale, dai trafori e dalla realizzazione dell'interporto di Cuneo.

Questo, in sintesi, il lavoro programmatico contenuto nelle oltre mille pagine dattiloscritte, divise in cinque volumi, dello schema di piano dei trasporti che l'amministrazione provinciale per prima in Piemonte ha concluso e che ora presenta a Torino per la formazione del piano regionale. Entro ottobre saranno concluse le consultazioni con i sindacati dei quattro bacini di tra-

sporto (Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Alba), delle organizzazioni economiche, sociali, sindacali e delle comunità montane. Dopo la definitiva approvazione del consiglio provinciale lo schema approderà in Regione.

«D'ora in poi — spiega il presidente della Provincia Giovanni Quaglia — potremo lavorare nel settore fondamentale della viabilità e dei trasporti avendo come riferimento certo un documento di indirizzo completo, approfondito, convincente, complessivamente condiviso da tutte le forze politiche, economiche e sociali. Lo schema di piano costituirà altresì una precisa indicazione per i vari livelli di governo (Regione e Stato) in ordine agli interventi da realizzare».

A parere degli assessori provinciali Piergiorgio Pagano e Bernardo Aimer, due sono i concetti principali dello schema: «Prima di tutto togliere la Grande dall'isolamento storico in cui si trova oggi, partecipando quindi alle comunicazioni europee, vista la

collocazione baricentrica della provincia nel Sud Europa. Inoltre il sistema dei trasporti viene integrato ai vari livelli (stradale, ferroviario, aereo) mediante una razionale rete di collegamenti locali, provinciali, regionali, nazionale ed internazionale».

Completamente emarginato durante gli Anni Sessanta e Settanta dai grandi investimenti per la viabilità, il territorio cuneese è rimasto fuori dallo sviluppo che ha invece coinvolto tutte le altre province italiane. Oggi però la Grande ha assunto una posizione di ben altra importanza: da zona di frontiera a quella di «corriera» sulla direttrice di livello europeo che collega Portogallo e Spagna, attraverso la Francia meridionale, all'Italia. Inoltre rispetto allo sviluppo economico del Cuneese e dell'intero settore nord-ovest dell'Italia le direttrici viabili che attraversano la provincia sono insufficienti come da anni segnalano enti locali e le forze sociali.



L'attuale ingresso all'insufficiente tunnel del Colle di Tenda

L'INCIDENTE PER LA PIOGGIA

Scontro tra due auto a Paola. Morti sette giovani, uno ferito

PAOLA (Cosenza) ● Sette giovani — di età compresa tra i 16 e i 19 anni — sono morti la scorsa notte in un incidente stradale lungo la superstrada che collega Paola a San Lucido, nell'alto Tirreno cosentino. I giovani viaggiavano su due automobili, una Renault ed una Fiat 127 che, per cause che la polizia stradale intervenuta sul luogo dell'incidente sta tentando di ricostruire, si sono scontrate frontalmente.

I sette ragazzi vittime dell'incidente sono: Giovanni Marcelli, di 19 anni e Walter Ventura, di 17, entrambi di Paola, che viaggiavano sulla Renault; Tommaso

Bruno, di 19 anni, di Belmonte Calabro; Francesco Veltri (18), Rosalba Stollini (16) ed Albano Staglianò (17), tutti di Amantea; Renato Osso (18), di Belmonte Calabro: questi ultimi cinque viaggiavano sulla 127.

Il solo ad uscire vivo dall'incidente è stato Vincenzo Benedetto, di 20 anni, di Paola, che si trovava sulla Renault insieme al Marcelli ed al Ventura. Benedetto è stato portato nell'ospedale di Paola dove i medici lo hanno ricoverato con una prognosi di una ventina di giorni.

Alla guida della Renault e della «127» erano, rispettivamente,

Giovanni Marcelli e Tommaso Bruno. Secondo quanto ha riferito il distaccamento della polizia stradale di Paola, nel momento dell'incidente pioveva intensamente. Le due automobili, inoltre, a quanto pare, viaggiavano a velocità sostenuta. Altro elemento che viene preso in considerazione dalla polizia è che la zona in cui è avvenuto l'incidente è priva di illuminazione.

Lo scontro tra la Renault e la «127» è stato fronto-laterale, segno, secondo quanto si ipotizza, che le due vetture viaggiavano su direzioni opposte.

r. i.

IL MARESCIALLO LOI SMENTISCE

«Non ho mai parlato a Telefono Giallo e nessuno mi obbligò a tacere su Ustica»

CAGLIARI ● Il maresciallo dell'Aeronautica Salvatore Loi, di 38 anni, di San Sperate (Cagliari), uno dei militari in servizio al radar di Marsala la notte del 27 giugno 1980, quando precipitò il DC-9 dell'Itavia con 81 persone a bordo, ha smentito le notizie secondo le quali potrebbe essere stato lui a fare il 6 maggio dello scorso anno la telefonata alla trasmissione «Telefono Giallo» sulla sciagura di Ustica.

«Smentisco nel modo più assoluto — ha detto Loi, che adesso presta servizio a Decimomannu — di aver fatto quella telefonata. Incaricherò il mio avvocato di

querelare chi ha fatto questa ipotesi. Ma chi gliela ha detta queste cose e come se le è inventate?».

Loi, rintracciato nella sua abitazione di San Sperate, ha riferito telefonicamente a un giornalista che durante la trasmissione di Augias (dopo la chiamata anonima che rivelò che i militari in servizio al radar di Marsala avevano visto ma erano stati obbligati a tacere) tentò di mettersi in contatto con «Telefono Giallo» per smentire questa versione dei fatti. «Mi sembrava impossibile — ha detto — che si potessero dire cose del genere. Ma non mi riuscì di parlare con la Rai».

Il sottufficiale è preoccupato che l'ipotesi che sia stato lui a fare la telefonata anonima possa metterlo nei guai «più di quanto ci sono, anche senza aver fatto niente». Loi ha poi osservato che la sua cadenza dialettale avrebbe reso facile un'eventuale identificazione.

La telefonata anonima fu fatta, il 5 maggio 1980, nel corso di una puntata dedicata all'incidente del DC-9 dell'Itavia, dalla rubrica televisiva «Telefono Giallo», trasmessa da Raitre. Durante il programma arrivò la telefonata di un uomo che disse di essere un eviere in servizio a Marsala al

tempo dell'incidente ed asserì, tra l'altro: «Quella sera ero il radarista di turno a Marsala, ho visto tutto. Ma la mattina dopo il maresciallo ci disse di farci gli affari nostri». Loi ha poi osservato che la persona che telefonò alla Rai il procuratore Borsellino, all'epoca, sequestrò la registrazione, affidando il compito al sostituto procuratore Giuseppe Salvo e al maresciallo dei carabinieri Carmelo Canale, comandante del nucleo di polizia giudiziaria di Marsala. L'inchiesta però si concluse con un nulla di fatto: il confronto tra le voci risultò infatti negativo.

Servizi Promozionali Publikompass

DAMMI ALMENO UN MOTIVO PERCHÉ DOVREI HETTERMI

LI' AD ABBONARMI CON QUELLA LAMPADA.

PERCHÉ SEMBRI UN CADAVERE.

PHILIPS

HI E' SEMPRE PIACIUTA LA TUA SCHIETTEZZA

LAMPADE SOLARI PHILIPS. IL SOLE ENTRA IN CASA.

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia, 1 - Tel. 634.426 - TORINO

vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi

la gola

scuola & dopo

ippica

cronaca torino

si parla di

biblioteca piemontese

la ricetta

pensioni

attualità

il lotto

lo sport

natura & ecologia

che tempo fa

la casa verde

l'oroscopo

Quotidianamente tua.

assicurazioni

tarocchi

borsa e finanza

oroscopo dei cani

weekend

fotocinevideo

spettacoli & tv

arte

Sesso sì sesso come

bazar

grafologia

moda

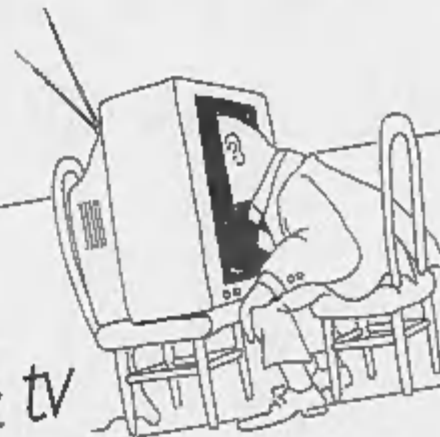
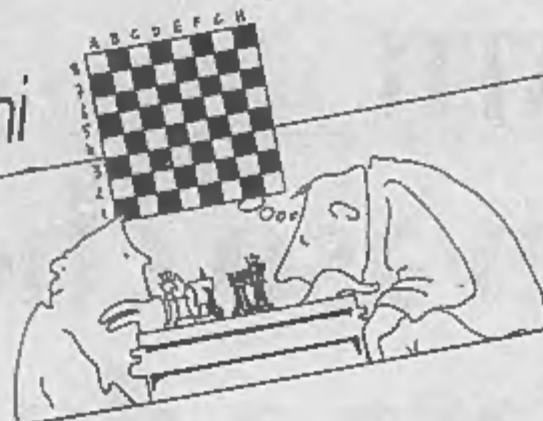
le vetture dei dipendenti

francobolli

religioni

bridge

dottore che cosa ho?



Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Market allo Stadio, è il caos C'è chi sa, chi nega, chi tace

Unica certezza: qualsiasi concessione per impianti oltre i 1500 metri deve avere l'autorizzazione della Regione. Matteoli: «Se l'Acqua Marcia supera quei tredicimila metri rischia grosso»

ha inviato al sindaco di Torino il 4 ottobre scorso, richiedendo «elementi conoscitivi in merito».

Tra i presupposti del suo intervento l'articolo 27 della legge 426, secondo il quale «l'apertura di centri commerciali al dettaglio e di punti di vendita che per dimensioni e collocazione geografica siano destinati a servire vaste aree di attrazione eccedenti il territorio comunale, è subordinata al nulla osta della Giunta Regionale, sentito il parere della Commissione competente, quando la superficie di vendita è superiore a 1500 metri quadrati, esclusi magazzini e depositi».

Possibile che nei tredicimila metri di cui si tratta (concessi in gestione trentennale all'Acqua Marcia quale «logico ritorno economico» realizzabile tramite «possibili subconcessioni di locali per attività commerciali») non risulti preventivamente neppure una struttura di grande distribuzione, o quanto meno uno o più showroom dotati di aree di vendita superiori a tale soglia? Sincché la società costruttrice non presenterà il progetto relativo, l'interrogativo non avrà basi concrete. Anche se il lecito dubitare che (esclusa l'area per servizi o attività artigianali che non ricadono sotto la normativa sul commercio) il rimanente dei tre-

dicimila metri complessivi venga frantumato (e sottovalutato) in una miriade di negozietti autonomi, così da aggirare l'ostacolo del nulla osta regionale altrimenti indispensabile.

Per ora, comunque, nulla di certo. Tranne un dato inoppugnabile che (sempre in riferimento alle strutture distributive superiori ai 1500 metri) l'assessore regionale Sergio Marchini sottolinea nella sua missiva. Là dove ricorda che «ai sensi della legge urbanistica regionale n. 56, articolo 26, il rilascio di concessioni edilizie relative alla realizzazione di nuovi insediamenti commerciali è subordinato al preventivo rilascio del nulla osta regionale». E precisa: «A tal proposito si esprimono alcune perplessità circa quanto appreso dai giornali in merito all'articolo 28 della Convenzione stipulata tra il Comune e la Società costruttrice, essendo presumibilmente la stessa Convenzione parte integrante della concessione edilizia per la realizzazione dello stadio». In netto contrasto con la legge per cui, in riferimento ad ogni centro commerciale di oltre 1500 metri, la relativa concessione edilizia non può essere deliberata dal Comune senza il preventivo nulla osta della Regione.

Sta di fatto che la Convenzio-



Ancora nubi alla Continassa sul progetto di costruzione e di gestione del nuovo stadio

ne comunale sullo stadio è e resterà perfettamente legittima. A garantirlo provvede difetti il suo articolo n. 28, in cui l'assessore al Commercio Carlo Spagnuolo ha specificato che la suddetta concessione commerciale potrà essere realizzata «fate salve le leggi e i regolamenti vigenti».

Una premessa quasi lapalissiana, dato che a nessun ente pubblico o privato sarebbe possibile concedere qualcosa a chicchessia in violazione delle leggi vigenti. Ma proprio da questa precisazione apparentemente superflua deriva una logica ineccepibile: una volta presentato il

progetto del futuro centro commerciale e appurato se superiore ai 1500 metri, concedere o no l'eventuale nulla osta toccherà esclusivamente alla Regione. E, nel frattempo, a «rischiare grosso» non sarà il Comune ma soltanto l'Acqua Marcia.

Perché allora nel mondo commerciale torinese comincia a delinearsi un'inquietante marea di interrogativi? I suoi rappresentanti non si sbilanciano neppure minimizzando la questione. Concordano: «Grazie a questa preclusione di fondo la Convenzione generale si presenta regolare, d'accordo. Sarebbe però obiet-

tivamente illegittima qualsiasi conseguente concessione edilizia rilasciata dal Comune per una o più superfici di vendita commerciale superiori ai 1500 metri complessivi, senza il determinante nulla osta preventivo della Regione. E ciò perché, partendo dal presupposto di salvaguardare leggi e regolamenti, non è poi possibile concedere ciò che è vietato espressamente dalla legge. Se è vero che «tutti sapevano del supermarket», insomma, «si sarebbe dovuto anche sapere che il Comune non poteva e non può concederlo».

Luisella Re

Lorenzo Matteoli, assessore allo Sport, sempre al centro di polemiche

«Un centro commerciale di 25 mila metri alla Continassa? Non esiste alcuna concessione in merito o se l'Acqua Marcia costruirà oltre a quei tredicimila metri quadrati che le abbiamo permesso con l'articolo 28 della Convenzione, rischia grosso».

L'ha dichiarato pubblicamente l'assessore comunale allo Sport Matteoli, ribadendo la legittimità del futuro «centro commerciale» nei suddetti limiti e precisando che «l'Amministrazione si è impegnata ad autorizzare un'area distributiva di pubblico interesse purché si rispettino le leggi. Ne deriva che la concessione sarà

la sua proposta solo dopo aver osservato tutte le norme vigenti».

Nessun margine di incertezza. Ma proprio questa presa di posizione rischia di aggiungere nuova legna al fuoco della polemica. Ed è così che una ventata di sconcerto comincia ad agitare il commercio torinese, sino a interessare all'ultima diatriba sullo stadio solo da lontano.

Signata la Convenzione, è noto che lo stadio avrebbe ospitato anche attività di vendita. Ma adesso il problema è un altro. Evidenziato ufficialmente nella lettera che l'assessore regionale al Commercio Marchini

IN CASA ACCATTINO

Il padre al figlio assessore: «Obbedisco»

Giuseppe eletto alla guida del Comando dei vigili. Il papà Luigi è civich da 33 anni

Sull'attenti, agli ordini del figlio. Luigi Accattino, 60 anni, da 33 con la divisa del «civich», avrà come superiore gerarchico il figlio, Giuseppe, da pochi giorni nuovo assessore alla Polizia urbana. Una situazione che durerà fino al 31 dicembre, il giorno della pensione.

«Non voglio favoritismi né discriminazioni. Io faccio il vigile e mio figlio l'assessore, siamo due persone distinte — dice il sottufficiale — Comunque non lo posso negare, è una grande soddisfazione». Luigi Accattino non si nasconde le preoccupazioni: «Giuseppe si troverà fra le mani una patata bollente e, in soli cinque mesi, è difficile fare qualcosa di positivo. Sarà sotto gli occhi di tutti, ma penso che avrà l'aiuto di molti colleghi. Mio figlio conosce i problemi del corpo fin da bambino».

Lui, l'assessore, ricorda l'inaugurazione della sede di corso XI febbraio: «Avevo 6 anni, portavo i pantaloni corti e correvano nei corridoi abbracciando i colleghi di

mio padre. Martedì scorso, quando sono entrato per la prima volta in quell'ufficio, ho ricordato con commozione quegli anni lontani». Ringrazia il padre: «Devo tutto al mio lavoro». Poi promette: «Sono qui, per caso. Voglio, però, che all'interno dell'assessorato tutti si muovano verso un'unica direzione: ricercare la fiducia dei cittadini».

Ecco il programma dei suoi primi 150 giorni da assessore: «La strada l'avevo già tracciata il mio predecessore, Agostino Rispoli. L'obiettivo è quello di fare del vigile una persona a cui i cittadini possano rivolgersi con fiducia». Poi ci sono i progetti in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale: «Offriamo alle autorità competenti la collaborazione del corpo nel controllo e prevenzione dei reati penali esclusi i furti, le rapine e gli omicidi. Per questo vogliamo potenziare il gruppo ecologico». E infine i sogni: «Aumentare l'organico — se la legge finanziaria lo permette — e co-

«Fino a dicembre (poi la pensione) continuerò a lavorare come tutti gli altri»

struire una nuova sede. Nel nuovo edificio si dovrebbero concentrare uffici, autorimesse, officine, spazi per gli uomini, senza però abolire le sezioni territoriali».

Il padre lo terrà d'occhio ancora per tre mesi: «sicuramente se la caverà». I consigli? «Dovrebbe lavorare per ricreare lo spirito di corpo e la fiducia della gente nei nostri confronti». Il suo futuro? «Il lavoro da ingegnere minerario. Non ero entusiasta quando è entrato in politica». I suoi «difetti»? «È un tifoso sfegatato del Torino».

Maurizio Tropeano



Giuseppe e Luigi, figlio e padre, assessore e vigile alla Polizia urbana

POCO DOPO MEZZANOTTE

Ucciso a 27 anni da overdose Trovato nel deposito dei bus

Un'altra vittima della droga. Poco dopo mezzanotte, nel bagno del deposito degli autobus dei Trasporti Torinesi di via Fiochetto, è stato trovato agonizzante Michele Mangano, 27 anni, corso Verona 49. Immediatamente trasportato al San Giovanni Bosco è deceduto poco dopo il ricovero. Non ci sono dubbi sulla morte: è stata ancora una volta un'overdose. L'allarme è stato dato dagli addetti del deposito che avevano trovato la porta del bagno bloccata. Dopo aver inutilmente tentato di aprirla hanno prima chiesto l'intervento di una guardia giurata della Mondialpol, Antonio Lojaceo, quindi avvisato la polizia. Gli agenti, dopo essere riusciti a guardare attraverso un'apertura posta sul-

la porta hanno chiesto subito l'intervento di un'ambulanza. Sono passati pochissimi minuti, poi il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale. Per Michele Mangano è stato però tutto inutile.

Il problema droga continua così ad essere scandito dal lungo elenco delle vittime. Carabinieri e polizia proseguono nella loro difficile lotta al traffico e al consumo di stupefacenti proprio la volante 3, pochi minuti prima di intervenire in via Fiochetto, ha arrestato in Lungo Napoli, all'angolo con corso Giulio Cesare, Giuseppe Librizzi di 19 anni. In tasca gli agenti della polizia gli hanno trovato 50 grammi di hashish.

Si fanno sempre più frequenti,

intanto, i controlli nella zona di Porta Nuova. L'atrio della stazione, le uscite laterali di via Nizza e via Sacchi sono infatti il punto di riferimento per molti spacciatori. Stesso discorso poi per quanto riguarda i Murazzi. Intanto, la malavita organizzata utilizza sempre più spesso come manovalanza per lo spaccio della droga immigrati extraeuropei. E' una situazione che si sta complicando sempre di più e che continua a colpire in modo tragico la città con un elenco di vittime che si allunga ogni giorno. Nelle ultime quarantotto ore sono state due le vittime, senza considerare il fenomeno della microdelinquenza collegato al bisogno dei tossicodipendenti di procurarsi sempre denaro.

DAL COMUNE ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Venti alloggi per i vu' cumprà

L'assessore Zanetta: «La prima volta in Italia, una goccia però...»

Prima in Italia, il Comune di Torino assegnerà fra breve venti alloggi agli immigrati nordafricani. Lo preannuncia l'assessore alla Casa e Patrimonio Gianpaolo Zanetta. «Metteremo a disposizione, in una prima battuta, una ventina di alloggi che chiaramente andranno adattati. In pratica potranno abitarci 4 o 5 persone, non necessariamente dello stesso nucleo familiare. Faremo in modo che queste unità abitative siano tenute in modo decoroso, grazie all'accordo che stipuleremo con associazioni di volontariato e sindacati».

Venti alloggi per cento nordafricani entro fine anno. E poi? «Certamente occorrerà fare un ragionamento attento perché queste persone vengano integrate

nella zona dove andranno inserite. Cercando di non creare disagio su disagio o emarginazione su emarginazione. Chiederemo inoltre alle associazioni che collaboreranno con noi e ai sindacati (con cui abbiamo già parlato) di fare una prima riflessione che ci sia proprio da parte loro un'indicazione dei soggetti interessati. In un primo momento potranno essere quelli già avviati al lavoro e i regolari. Saranno dunque i nostri interlocutori a indicarci i casi più urgenti».

In seguito? «In seconda battuta vi sarà un ulteriore inserimento. Collegandoci con una proposta di legge regionale, per l'inserimento di co-siglorati nelle graduatorie per l'assegnazione di alloggi pubblici».

Agli ultimi posti? «Non è detto».

Crescerà il malumore di altri... «Purtroppo è certo. Ma questo inserimento nei bandi, lo ripeto, non deve andare a pregiudicare le giuste aspettative di chi ha lo sfratto e abitando in condizioni disagiate o igienicamente non buone aspira ad un alloggio di edilizia popolare. E' un discorso molto delicato che non deve creare contrapposizioni o contrasti ma deve invece consentire di affrontare in modo razionale un problema che esiste per tutte queste persone che non hanno un tetto. Lo ripeto, non è un dispetto di chi ha altrettanto diritto».

Non c'è il rischio di un'operazione puramente demagogica o di facciata in una città che ha da

sempre fame disperata di case? «Fino ad oggi noi siamo riusciti a garantire la risoluzione del problema di chi si trovava improvvisamente senza casa e nessuno è andato a dormire sotto i ponti. Noi negli alberghi convenzionati con il Comune non abbiamo mai inserito sfrattati ma li abbiamo utilizzati solo per situazioni di emergenza in seguito a sgomberi per crolli e fatti incidentali. E continuiamo a proseguire in questa politica pur cercando di rispondere a questa ulteriore esigenza che viene dalla presenza di stranieri a Torino. Ci rendiamo conto che questa è minima cosa rispetto alla vastità del problema, però intendiamo percorrere questa strada fino in fondo».

Ivano Barbiero

61%

dei lettori abituali sostiene
che Stampasera mette
in tavola gli argomenti più
vicini alla gente.

71%

sostiene che Stampasera
sforna notizie più interessanti
da leggere.

73%

è attratta dalla nuova forma
di Stampasera.

84%

giudica Stampasera ancora più
imbottita di notizie.

94%

trova molto gustoso il
paginone "ViviTorino".



LA NUOVA STAMPASERA PIACE A UNA BUONA FETTA DI TORINESI.

A Torino e provincia l'appetito non manca. E Stampasera ogni giorno ha pane per tutti. Un buon pane a sentire l'Eurisko* e la sua ricerca. Infatti risulta che ai lettori di Stampasera piace Stampasera. Piace il nuovo formato, piace il nuovo modo di stampare la testata, piacciono l'uso dei titoli, l'impaginazione, la scelta delle foto, gli articoli e il paginone ViviTorino - tutto quello che serve per muoversi e vivere in città. E questa è un po' la crosta, croccante e fresca di Stampasera. E se guardiamo la pasta, che è quello che più conta, ai lettori di Stampasera, come vedete, il giornale "va bene così". Fino a qui i dati della ricerca. E a noi viene voglia di ringraziare chi ci segue e ci apprezza. E chi, ogni giorno, ci aspetta come il pane quotidiano. Se poi ci divora, siamo ben contenti.

* Ricerca Eurisko. Periodo di rilevazione: 24 aprile - 6 maggio 1988. Campione: 300 lettori di quotidiani e 150 lettori abituali di Stampasera.



STAMPASERA
Il pane quotidiano di Torino e provincia.



L'ingegner Carlo De Benedetti



Il sindacalista Sergio Perino

Troppo piccola per un mito

Con la crescita dell'Olivetti, Ivrea «perde» un simbolo

L'azienda propone la logica degli affari. Sciolto l'accordo con l'americana Att acquistate le azioni Mondadori. L'esportazione di computer all'Est e la competizione per diminuire i costi



Ecco come il computer «sorveglia» la produzione dei computer: uno degli aspetti più emblematici dell'informatica

L'Olivetti non è più la «grande madre» di Ivrea. Tempo andato quando l'ospedale della città lo pagava lei e il consiglio comunale era fatto dai suoi consiglieri di amministrazione. I giovani che vanno al lavoro nella holding di De Benedetti, non conoscono più e non capiscono Adriano Olivetti, l'ultimo vero grande padre con il sangue canavese nelle vene che diceva che in Ivrea ci doveva essere tutto il necessario all'azienda e l'azienda doveva dare tutto il necessario ad Ivrea.

Poi con l'arrivo di Visentini, l'Olivetti sente meno indispensabile la città. L'industria comincia a sentire che Ivrea è un posto costoso, un altro, persino un po' troppo costoso, angusto, periferico per starci bene. Con De Benedetti il capitalismo non conosce attaccamenti a nessun luogo se non a quello dove è più facile fare profitti tanto è vero che l'azienda è stata accusata di esportare tecnologia militare all'Est dove sarebbe proibito. Che importa? La filosofia dell'imprenditore rampante dice: bisogna vendere. Chi non fa profitti e non riduce i costi può chiudere. Ivrea comincia a dimenticare i soldi dell'Olivetti per mettere il posto l'ospedale.

Per stare sul mercato dei computer bisogna avere le migliori tecnologie e Ivrea non le può fornire. E' anche indispensabile avere dei fornitori che producano componenti di alta tecnologia a prezzi bassi e l'indotto della zona non sempre riesce a costruirli. A Taiwan, infatti, li fanno con una manodopera che costa nulla. Ivrea continua a dipendere dalla C'i-

vetti, ma l'azienda può chiederle e darle sempre meno.

Dice Sergio Perino, segretario della Cgil canavese: «Speriamo solo che l'Olivetti sia importante per De Benedetti perché almeno lui ha dato sul serio una svolta da manager e ha fatto uscire l'azienda e la città dalla crisi di fine anni 70. Certo, Ivrea si è sentita troppo piccola per gli obiettivi della holding internazionale che voleva l'ingegnere, ma d'altra parte si poteva finire in pasto al giapponese».

Il sindacato ha apprezzato che De Benedetti abbia deciso di sciogliere l'accordo che legava l'Olivetti alla multinazionale americana Att sempre giudicato una resa dell'azienda d'Ivrea al colosso americano.

«Adesso però — sono preoccupate parole del segretario Cgil — vorremmo proprio sapere che cosa faranno dei due miliardi che hanno dato, all'assemblea degli azionisti, di avere a disposizione per investimenti. Per ora abbiamo visto trasferire molte produzioni al sud, adesso si investe per denaro mica per amore di Ivrea, e al sud lo Stato fa risparmiare soldi a chi mette su un capannone per dare lavoro e questo va anche bene, però in tutta l'Olivetti siamo scesi dai 14500 occupati della fine degli anni 70 ai 12500 attuali. E ha pagato soprattutto Ivrea».

Dalle indagini della Fondazione Olivetti si comprende che il processo di riduzione degli operai, inevitabile per le nuove produzioni elettroniche e per i nuovi modi di produrre, è stato relativamente indolore. Intanto non ci sono stati guizzi di orgoglio o

lotte all'ultimo sangue sindacale e questo per gli anni 70 non è poco. Una spiegazione? Qui c'è la figura dell'operaio contadino: lo butti fuori dalla fabbrica e lui si mette a lavorare in cascina. Poi molti fuorusciti hanno preso i loro bravi accordi con qualche pezzo grosso dell'azienda per produrre e vendere alla Olivetti con una loro aziendaina gli stessi pezzi che facevano in Olivetti quando erano dipendenti. Guadagnano anche di più. Ecco perché si è passati, a detta della Fondazione, senza scossoni, da un rapporto di 70 operai per 30 impiegati a quello inverso di 30 a 70. Solo che fra gli impiegati appena il 7 per cento dei laureati viene da Ivrea e un 100 per cento dei diplomati è opoediese. Il nuovo bisogno di fortissime professionalità è il vero impaccio dei rapporti Olivetti — città. Ora è stata raddoppiata la capacità di sfornare personale specializzato della «Scuola a fini speciali Ghiglieno», ma non si superano i 60 diplomati l'anno. C'è anche la richiesta, sempre della Fondazione Olivetti, di spostare la facoltà di Informatica da Torino a Ivrea, ma, anche in questo caso, è solo un progetto ancora da discutere.

Il sociologo Luciano Gallino rileva poi che la grande rivoluzione della produzione da meccanica a elettromeccanica ed il dominio dell'informatica ha eliminato le aziende dell'indotto che sapevano solo produrre meccanica. Per cui, dice il sindacato «Chi era uscito dalla Olivetti e sapeva produrre solo meccanica si è trovato poi senza possibilità di vendere nien-

te all'Olivetti».

Gallino ricorda ancora che nel 1960, quando lui scriveva il saggio «Processo tecnologico ed evoluzione organizzativa negli stabilimenti Olivetti», la calcolatrice meccanica era di 3500 pezzi e la macchina da scrivere di 1200, oggi il computer è fatto con 14-15 parti. E questo già l'idea di come è cambiata la produzione e l'assemblaggio dei prodotti Olivetti. Negli anni degli anni 60 e dei primi anni 70 in cui gli operai entravano in stazioni dove c'erano centinaia di presse per fare i pezzi o in capannoni dove si mettevano insieme decine di milioni di parti per sfornare quelle calcolatrici che tintinnavano come carillon e quando impostavi una divisione e quattro cifre ti davano il tempo di prendere il caffè prima di farti vedere il risultato.

Oggi tutta la Olivetti fa soprattutto assemblaggio e in questo autunno, a Ivrea tornano a lavorare solo gli impiegati. Il motivo è semplice: in città c'è solo il cervello amministrativo, gli operai sono a Scarmagno per il montaggio, a S. Bernardo per le stampanti, a Leini per il riproduttore, ad Agliè per le cartucce. Le macchine da scrivere le fanno a Cremona, a Pozzuoli e Marcinise i registratori di cassa senza considerare gli stabilimenti di Aosta. L'Ocn, grossa azienda che era Olivetti e faceva automazione industriale, De Benedetti l'ha venduta. Gli altri insediamenti della Holding sono disseminati nel mondo.

Ma come saranno questi mesi nelle fabbriche dell'indotto opoediese? La Fondazione Olivetti

rileva che sono in corso grandi e vitali cambiamenti. Sono nate da poco 200 «software houses», piccole aziende che producono software, cioè grosso modo programmi per computer, e cominciano ad esserci unità produttive che non hanno come cliente solo la «grande madre», ma che vendono in tutto il mondo componenti per elettronica. Ci sono anche insospettabilmente imprese di indotto dell'auto. Si va — dicono in Fondazione — fra scelte della Olivetti e collocazione delle aziende dell'indotto verso una «città diffusa» che distende gli insediamenti produttivi sul territorio, come fanno nella vasta Bay Area di S. Francisco, evitando le gigantesche concentrazioni metropolitane di fabbriche che rendono invivibile la grande città.

Per la Cgil l'indotto è solo un problema, «il sindacato non ci mette becca, ancora. Si fa qualcosa soltanto nelle fabbriche con 30-40 operai. Chi ha un numero di

operai più basso deve concentrarsi con la Corea. Cioè assemblare personal per la Olivetti a prezzi coreani. Altrimenti arriva il padrone che dice: ragazzi qui non ci stiamo dentro, si chiude. Loro, gli operai a volte sono coinvolti fino al midollo e hanno un rapporto personale col datore che li sa trattare. Danno una mano a un amico, dicono, e questi sono climi che quasi ti dispiace rompere. In altre fabbriche il padrone è proprio un «negriero» e semplicemente li ricatta. Anche noi non riusciamo a far niente. Un paese civile, comunque, dovrebbe chiudere».

Oltre alla questione dell'indotto il sindacato ha di fronte i 350 in disoccupazione speciale della Montefibre, la situazione della ex americana Honeywell, adesso è passata in mano ai francesi che non promettono nulla di buono, probabilmente pensano di portare tutte le produzioni dello stabilimento nella madrepatria.

Per gli imprenditori, secondo l'indagine trimestrale dell'Unione Industriale, le previsioni da luglio a settembre erano «prevalentemente ottimistiche» sia per produzione che per ordinativi dall'Italia e dall'estero, c'è però la preoccupazione che l'inflazione aumentando i prezzi dei prodotti italiani riduca le esportazioni all'estero. Sono previsti investimenti soprattutto per sostituire macchinari più che per ampliamenti di capacità produttiva. Anche per l'occupazione ci sono più ottimismi che pessimismi.

«Ma — dice Luciano Stabile, vicepresidente del comitato Piccola Impresa — dato che si tratta perlopiù di imprese dell'indotto dell'informatica è difficile fare previsioni serie perché quel settore è scosso da continue rivoluzioni delle produzioni. Può succedere che oggi sei sulla cresta, domani, invece, ti inventano qualcosa d'altro e scendi all'ultimo piano».

Gian Piero Amandola

Ombi e Fasti dominano i tre quarti del mercato

Le macchine dell'oro

Olivetti? Non è niente rispetto alla Ombi. Sì, insomma per i computer va lasciata stare ma, alla fine, ha soltanto un 15 per cento di mercato mondiale. Vogliamo mettere con la Ombi che ha quasi il 50 per cento del mercato internazionale delle macchine per orologeria? Orgoglio di campanilismo aziendale.

Pochi lo sanno, ma fra questa azienda e la Fasti, nella zona di Ivrea, si produce l'80 per cento dei macchinari per costruire catenine, gioielli, bigiotteria e altri monili d'oro.

Quello Canavese è un dominio storico. Negli anni 30 c'era la Diatti a dare al mondo queste macchine. Grosse come un tv color ingolano fili d'oro, il mastice e digeriscono, poi espellono catenelle, crocefissi, «biyoux» vari. Poi le «Argenterie del canave-

se» rilevano la parte produttiva della Diatti. Proprio alle «Argenterie», imparò il mestiere il giovane Giovanni Bertino. E' sveglio, fa presto a capire come si fanno le cose: stare alle dipendenze di altri non fa per lui. Se ne va, prudente come i contadini del canavese, inizia a fare il riparatore delle macchine per conto suo. Aggiusta oggi, costruisce una macchina domani, Bertino trova marchingegni, soldi e coraggio per mettere in piedi la Ombi. Nasce il figlio Renzo. Poi la dinastia si completa quando la figlia di Giovanni si sposa con Luciano Stabile, uno che è imprenditore nel sangue. Il vecchio Bertino può lasciare che Renzo giri per il mondo a vendere a che lo Stabile badi alla produzione e lui, il genero, diventa anche un pezzo grosso nelle associazioni

imprenditoriali di Ivrea.

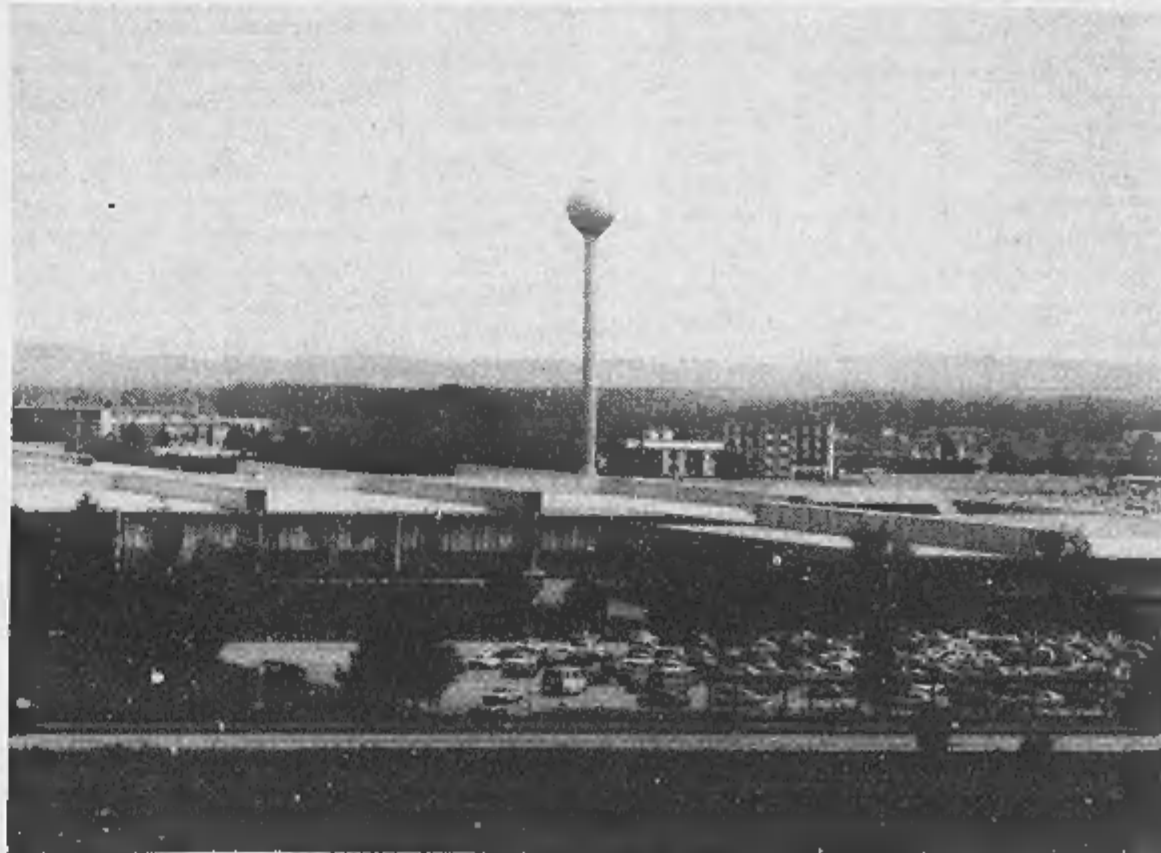
Quest'epopea familiare oggi si celebra con i 6 miliardi di giro d'affari, con gli 80 dipendenti. I tecnici Ombi galoppino per tutto il globo, e in Asia sono quasi d'ora a installare macchine a fare assistenze, con i loro «pacchetti completi» di servizi per i produttori di orologeria. Fino a qualche tempo fa anche il Brasile e il Messico, paesi innamorati dei simboli religiosi in oro e della bigiotteria, erano ottimi clienti, ma adesso l'inflazione li divora e non ci si può più fidare per i pagamenti.

«Ma di persone — dice Luciano Stabile — ne nascono ogni giorno ovunque e quindi il mercato dei preziosi per battesimi comunioni, cresime, matrimoni non finirà mai, anzi con le mode che ci fanno agghindare di bigiotteria e ori

sempre diversi, il nostro problema è solo di trovare delle macchine sempre nuove in grado di realizzare i prodotti col design della stagione».

Fra tristezza e orgoglio, alla Ombi confessano che sono un po' preoccupati perché le macchine che escono dai loro portoni «durano troppo, non si usurano» e quindi ci sono poche richieste di ricambio. Cosa vuole, i nostri sono meccanici con la emme maiuscola, i materiali sono troppo buoni, fortuna che cambiando i prodotti di moda bisogna cambiare anche le macchine che li fanno, così il nostro fatturato è in crescita. Non lamentiamoci, sono difficoltà di poco conto rispetto a quelle di Giovanni Bertino quando ha messo su l'azienda dal niente».

g. p. a.



L'Olivetti è la spina dorsale dell'economia del Canavese ma una si sta spostando sempre di più all'estero

FRA SETTIMO E CASTIGLIONE

Inizia il lavoro sulla passerella che diventerà un ponte vero

La passerella diventa un ponte vero. I lavori fra le due sponde del Po di Settimo e di Castiglione possono iniziare. E' un'opera importante perché destinata a snellire il traffico che arriva dalla collina verso San Mauro a Corso Casale a Torino e viceversa. Anche se per avere il nulla osta sono dovuti passare cinque anni. Cinque anni di pratiche e di burocrazia, di domande e di risposte che non arrivavano, di rinvii e di progetti da ritoccare.

Migliaia di automobilisti hanno sopportato quotidiani disagi perché costretti a passare a senso unico per una carreggiata larga poco meno di tre metri. Quasi un'avventura.

E' capitato che due macchine si siano incrociate a metà ponte, con i due autisti che si sono fronteggiati senza che nessuno voles-

se fare retromarcia per paura di sbagliare qualche manovra e finire sotto, nel fiume. La storia delle liti e qualche volta anche delle botte tra la gente che si trovava sulla passerella è raccontata nei verbali dei comandanti dei carabinieri della zona di Settimo e della zona di Castiglione. Episodi che si assomigliano anche se qualcuno è più grave per le conseguenze che ha provocato. Due anni fa un camionista, per evitare di investire un ciclista che proveniva in senso opposto, abbatté il debole parapetto e finì annegato in acqua.

Ora finalmente la Provincia ha trovato i soldi per rifare il ponte. L'appalto è stato vinto dalla ditta Sicos per l'importo di un miliardo e mezzo: la nuova carreggiata sarà larga nove metri a due sensi di marcia e due percorsi pedona-

li protetti da guard-rail.

I lavori possono iniziare. Da questa mattina la passerella resterà chiusa per tre mesi nelle ore centrali della giornata, dalle 8,30 alle 16,30. L'orario di lavoro è stato concordato in modo da non interferire con il transito dei pendolari che alla mattina presto e alla sera passano per quella strada. E' giusto che non siano danneggiati dal disagio di trovare il ponte chiuso al traffico.

La durata dei lavori li strettamente legata a quelle che saranno le condizioni meteorologiche nei prossimi mesi. Terminato l'ampliamento del ponte sarà quasi certamente avviato il secondo lotto di lavori, che prevedono la rettificazione del tratto stradale che collega il ponte alla statale 560 di Castiglione e della collina torinese.

ALLA MULTIPLASTIC DI SANTENA

Sciopero «a singhiozzo» delle operaie: si oppongono al terzo turno

La notte non è fatta per lavorare

In fabbrica quaranta donne.

Se lavorano non badano ai figli, dunque occorre la baby sitter che, però, costa 800 mila lire al mese e, allora, lo stipendio non basta.

A Santena, le donne della Multiplastic non vogliono lavorare di notte — da alcune settimane scioperano. In nome della parità dei diritti, però, si astengono dal lavoro anche i loro colleghi uomini i quali dichiarano di non essere disposti ad accettare favoritismi o discriminazioni. Il risultato è che in fabbrica — a singhiozzo — si incrociano le braccia. La protesta interessa quasi

tutti i dipendenti tanto che la produzione di quest'azienda è — di fatto — paralizzata. Anche in questa settimana sono previste assemblee sindacali e incontri con la proprietà.

Le donne hanno impugnato l'uscita di guerra. Spiegano: «Questo problema lo dobbiamo risolvere noi. I sindacati, quelli ufficiali intendiamo, sono troppo arretrati. I nostri colleghi ma-

schì non capiscono che un aumento di stipendio non compensa il fatto che noi dobbiamo accettare il terzo turno cioè del lavoro di notte». Troppi problemi per un guadagno, tussu sommatto, modesto. «Se andiamo in fabbrica — contestano — non possiamo più badare ai nostri figli. Contemporaneamente non guadagnano a sufficienza per pagare una baby sitter. Una ragazza costa almeno 800 mila lire al mese. Chi ci dà questi soldi?». Il terzo turno, quello della notte, inizia alle 10 di sera e termina alle 8 del mattino.

La Multiplastic si trova lungo la statale numero 10, la Torino-Asti. Produce optional per autoveicoli a fa parte del Gruppo Plastico Torinese che ha altre fabbriche a Nichelino, Caselette, Baldissero d'Alba e in provincia

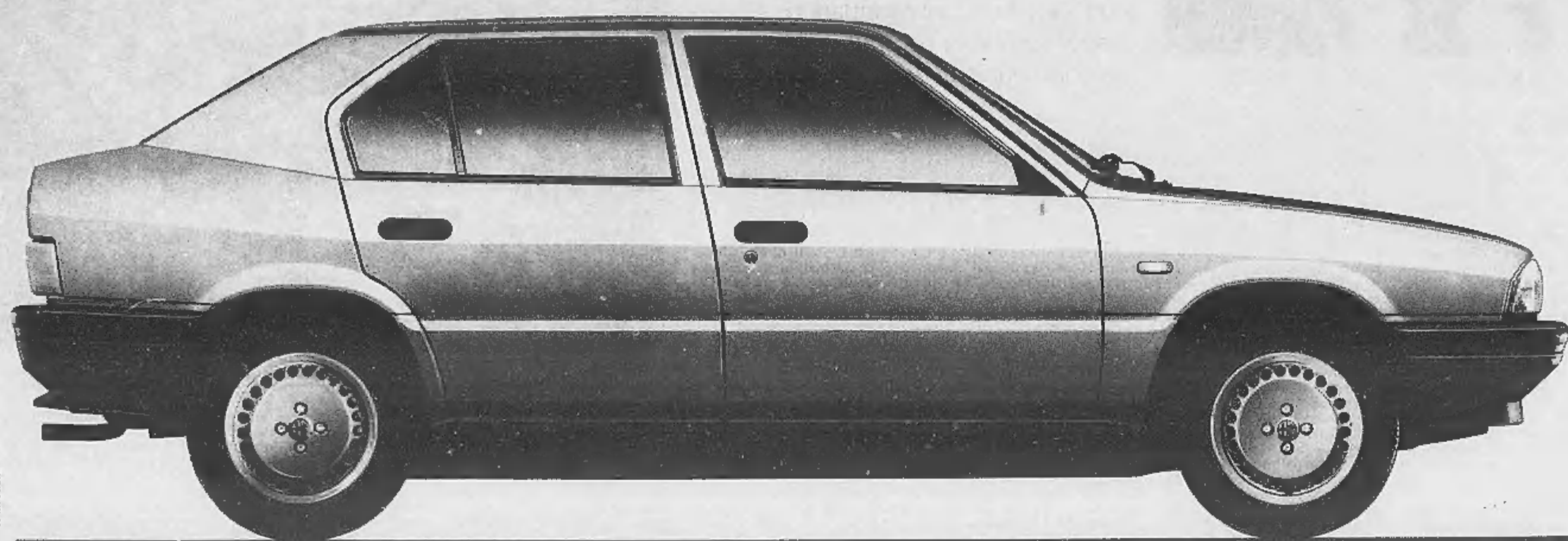
di Pavia. I direttori del Gruppo torinese sono Luigi Aghemo e Guido Accornero. A Santena lavorano 40 dipendenti, quasi tutte donne.

I contrasti con la proprietà vengono anche da un altro motivo. Sarebbe intenzione della holding fondere lo stabilimento di Santena con quello di Grugliasco chiudendo l'uno per rinforzare l'altro. L'anno scorso le lavoratrici avevano accettato l'istituzione del terzo turno in cambio di una promessa: gli impianti per due anni non sarebbero stati spostati. Circa un mese fa, però, l'azienda avrebbe comunicato l'impossibilità di mantenere fede a questo impegno, generando la protesta degli operai e il rifiuto delle donne a continuare a lavorare di notte.

Selma Chiosso

33 1.5 T I S SERIE SPECIALE.

33 1.5 T I S è una berlina giovane, versatile e brillante con l'esclusivo motore boxer 1500 da 105 cv, che permette una guida vivace e sicura. 33 1.5 T I S è ricca di dotazioni di serie che la rendono un'auto veramente speciale. È disponibile in tre tonalità di grigio metallizzato, ha i cerchi in lega, gli alzacristalli elettrici anteriori, lo schienale posteriore reclinabile e lo speciale dispositivo Alfa Control. Il tetto apribile, asportabile, trasparente e antiriflesso, ne aumenta il comfort di guida. 33 1.5 T I S costa quanto la 1500 di serie e fa parte di una serie speciale creata proprio per chi ama viaggiare.



33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONCALIERI (corso Trieste) libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno all'altezza. Casamercato 996.1192.
MONCALIERI prefabbricata in palazzina salone studio cucina 3 camere letto 2 bagni box doppio locale con disette per finiti locazioni. Tel. 641.1111.
MONCALIERI via Ponchielli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 520.560.
MONCALIERI via Vercelli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 520.560.
MONCALIERI via Vercelli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 520.560.
MONCALIERI via Vercelli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 520.560.
MONCALIERI via Vercelli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 520.560.
MONCALIERI via Vercelli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 520.560.
MONCALIERI via Vercelli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 520.560.
MONCALIERI via Vercelli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 520.560.

PIANENZA in villa trinitaria 2 alloggi di mq 160 piano terra con giardino 2° piano mansardato. Tel. ufficio 532.561.
PIANENZA Grapi adiacente libero 3 camere cucina bagno termo ristrutturato L. 85 milioni. Salm 447.1238.
PIANENZA Robilant (via Lancia) libero 3 camere cucinino bagno 2 arie termo ascensore. Tel. V & B 535.455 - 518.613.
PIANENZA Sotto libero panoramico recente camera cucina ingresso bagno piano al piano minimo antipoco. Tel. 650.4096.
PIANENZA casetta a schiera soggiorno il camera cucina servizi box giardino L. 110 milioni. Tel. 558.1525 Esim.
PIANENZA libero libero ristrutturato camera bagno canina mq 42. Tel. 502.773.
PIANENZA pressi corso Casale libero soggiorno cucinino 2 camere servizi box 170 milioni. Salm 445.460.
PIANENZA via del Carretto libero soggiorno 2 camere cucina servizi termo L. 210 milioni. Salm 445.460.
PIANENZA via Moncalieri libero libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno L. 160 milioni. Espocase 505.208.
PIANENZA Grugliasco libero recente ingresso salone 2 camere ampia cucina bienvisti box. Il Portico tel. 835.544.
PROMOAFARI 69.20 Carmignola libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno volendo anche box.
PROMOAFARI 69.20 libero Barona di Milano camera cucina bagno termo ascensore L. 10 milioni più mutuo.

PROMOAFARI 69.20 libero pressi piazza Bengasi ampio panoramico ing. camera tinello cucinino bagno.
PROMOAFARI 69.20 libero Settimo recente ingresso 2 camere tinello cucinino L. 88 milioni di abitabili.
PROMOAFARI 69.20 libero Vararia recente termo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.
PIANENZA villa a schiera con porticato e giardino: soggiorno camera 3 camere 3 bagni mansarda abitabile garage per 2 auto e grande cantina. Accettiamo in permuta diretta il vostro alloggio. Tel. ore ufficio 639.7991 - 559.3691.
PIANENZA villa a schiera recente ottime rifiniture mq 120 più mq 101 interrato giardino. Salm 519.801.
PIANENZA villa recente prestigiosa mq 400 mq abitabili su 2 piani mansarda abitabile ampio garage lavandaia parco e piscina. Casale Casale venduto tel. 512.916.
S. DONATO libero a L. 72 milioni su piano ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno. Salm 551.1049.
S. GIORGIO centro casa indipendente di sposta su 3 piani 7 vani doppi servizi bienvisti a mezzogiorno. Salm Casale venduto. Tel. 800.9839.
S. SALVARE libero ristrutturato 2 camere cucina bagno termo ascensore L. 155 milioni. Casale 541.856.
TAIT 513.931 Cavour (in posizione panoramica) villa unifamiliare su 2 piani con terreno.
TAIT 513.931 Grugliasco (strada della Pronda) signorile recente salone 2 camere cucina grande tinello.
TAIT 513.931 libero in corso Grassetto recente camera tinello cucinino ingresso bagno mansarda a cantina.
TAIT 513.931 libero in via Garibaldi (piazza Castello) ristrutturato arredato camera cucina e bagno.
TAIT 513.931 libero pressi piazza Bengasi termo ascensore camera tinello cucinino bagno sufficienti L. 15 milioni.
TAIT 513.931 libero zona S. Donato (via Principessa Clotilde) termo ascensore 3 camere cucina bienvisti.
TAIT 513.931 libero in casa d'epoca ristrutturato ingresso 2 camere ipsozoo servizio cantina. Tel. 582.214.
VAIE in casetta recente libero 2 camere cucina servizi tinello box giardino privato L. 100 milioni. Tel. 958.1525 Esim.
VIA Casale libero piano 1° vendiamo ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi. Amaro 502.398 - 306.230.
VIA Ciri (libero) grande ingresso 3 camere cucina servizi mq 110 L. 110 milioni. Geometra Ferrero 957.1159.
VIA Pietro Micca (libero) bellissimo alloggio 120 mq in stupendo palazzo d'epoca L. 360 milioni. Tel. 669.2962.
VIA Pietro Micca (libero) bellissimo appartamento 120 mq in stupendo palazzo d'epoca L. 360 milioni. Tel. 669.2962.
VIA S. Quintino epoca signorile 2 camere ben ristrutturate di mq 40 ciascuna con bagno ascensore. Fmcl 505.691.
VIA S. Rinalta (Praterasca) appartamento mq 120 più 180 mq di giardino L. 175 milioni. Monticase 581.2141.
VILLA collina Piosasco mq 500 più 3000 mq giardino in finzione L. 540 milioni. Monticase 581.2166.

20 Domande affitto

ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti o arredati non a equo canone senza spese. Tel. 669.8560.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti/arredati cerca importante società per referenziali uso foresteria/trasporti. Tel. 549.409.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti/arredati cerca importante società per referenziali uso foresteria/trasporti. Tel. 549.409.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA produttrice blocchi per muratura e pavimentazioni in calcestruzzo cerca artigiani specializzati a strarziati cui affidare la posa in opera. Piemonte Liguria e Lombardia. Tel. ore ufficio 0172 557.37 interno 36.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend

A. 71.000.000 pressi Castelmagno Don Bosco casa rustica, tinello mq 110 con terreno box giardino. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.



NOVITA' PER LA CASA E IL TEMPO LIBERO

6-22 OTTOBRE 1989
ORARIO: SABATO E FESTIVI: 15-23 / FERIALE: 16-23

PROMARK...TORINO-Tel. (011) 812.812
Telex 224321 PROMARK I-FAX (011) 6167268

21 Offerte affitto

A. ABBIAIO corso Francia piazza Bernini ufficio o studio 4 vani servizio mq 120 signorile Sarcasa 380.581.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.
A. ABBIAIO viale Italia più mansardato salone con camino 6 camere tripli servizi tinello garage. Tel. 332.407.

25 Artigiani, ecc.

A. 71.000.000 pressi Castelmagno Don Bosco casa rustica, tinello mq 110 con terreno box giardino. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend

A. 71.000.000 pressi Castelmagno Don Bosco casa rustica, tinello mq 110 con terreno box giardino. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.
A. 78.000.000 Riviera Canavese (35 km Torino) casa rustica abitabile 3 vani tripli servizi porco cortile e 1300 mq prato attiguo. La casa mq 462.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.
ALBA A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziali. Tel. 533.914.

DESIDERI UN FINANZIAMENTO IN TEMPI BREVISSIMI?
TELEFONA AL NUMERO 011/5767
QUESTA È LA NOSTRA PROPOSTA:

- Mutui per la liquidità, acquisto o ristrutturazione del tuo immobile
- Erogazione diretta
- Tassi competitivi
- Rate costanti o indicizzate
- Durata da tre a quindici anni
- Ipoteca di primo o secondo grado.

Gabell
TORINO - Corso Galileo Ferraris, 80

Nella ricerca la speranza!
Aluteci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 TORINO - Tel. (011) 447.64.64
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 4 - N. 500108 - C.C.P. 15613102



Vittorio Muratore, direttore della Cinzano

STAMPASERA

ha premiato ieri
i vincitori del suo
concorso.

Alla manifestazione
hanno partecipato
150 bar di Torino
e provincia.
Cerimonia in casa
Cinzano



I partecipanti al concorso «il re del panino» durante il rinfresco allo stabilimento Cinzano

Incoronato il «re» dello spuntino Prepara panini in corso Matteotti

La cerimonia si è svolta nelle cantine di casa Cinzano. Sono stati premiati anche tre lettori-clienti che avevano scelto il barista migliore attraverso i tagliandi del nostro giornale

Si scrive vermouth a vermuth? È una delle curiosità che i vincitori del grande concorso «il re del panino», bandito Stampasera nei mesi di giugno e luglio, si sono potuti togliere ieri pomeriggio. Si può scrivere in tutti e due i modi e deriva da una parola tedesca — chi l'avrebbe mai detto — che significa «essenzia», il nome di una delle erbe usate per profumare il delizioso liquore.

del panino» sono stati ospitati nello stabilimento Cinzano a Santa Vittoria d'Alba, in provincia di Cuneo, dove hanno trascorso un paio di ore belle e interessanti. La cerimonia di premiazione è stata infatti organizzata all'interno delle antiche cantine, fondate più di due secoli fa da Carlo Stefano Cinzano, e che ora sono diventate la sede dell'impero mondiale vermouth a dello spumante.

hanno partecipato più di 150 bar di Torino e provincia, ma non sono stati premiati solo i baristi che hanno saputo offrire alla clientela i migliori panini. Anche i loro affezionati clienti, che ogni giorno si sfamano divorando tramezzini, toast, panini, pizzette e piadine, hanno ricevuto un riconoscimento. Infatti, tra le decine migliaia di volantini che hanno mandato le cartoline tagliando Stampasera sono stati estratti quindici fortunati vincitori.

La cerimonia di premiazione, stata ospitata nel salone delle storiche volte a botte dove è custodita una collezione miliardaria di bicchieri di vetro d'ogni epoca. La consegna del riconoscimento è stata preceduta da una visita allo stabilimento. Il direttore, Vittorio Muratore, ha accolto i duecento ospiti intervenuti; poi le guide hanno illustrato

l'intero ciclo di lavorazione e produzione degli spumanti «champenois», e dei celeberrimi vermouth. Nelle staminate cantine dello stabilimento, ricavate sotto la collina di Santa Vittoria, milioni di bottiglie invecchiano almeno tre anni prima d'esser messe in commercio a raggiungere le tavole, i bar e le dispense di tutto il mondo.

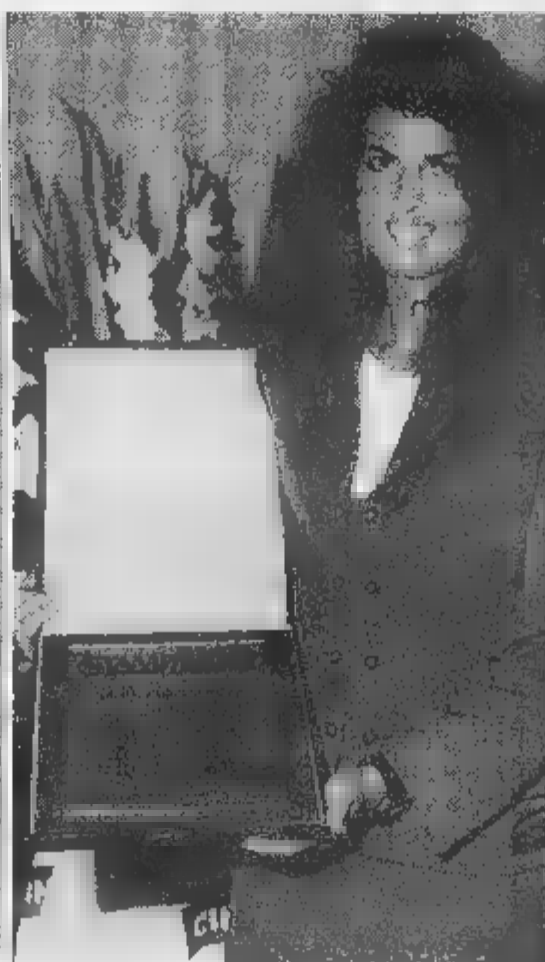
Tra i centocinquanta baristi hanno vinto un viaggio premio per due persone (sono previsti soggiorni a Parigi, Firenze e Venezia) i primi classificati. Sono tutti esercizi di Torino: il bar Matteotti di Vinzaglio 29, il bar Ideal di piazza Statuto 16 ed il bar Ferri di via Nizza 17. Ai titolari di altri sette esercizi sono state consegnate altrettante targhe ricordo di Stampasera. Ecco l'elenco degli altri vincitori: sono il bar Italia, via Torino 145, Nichelino; il bar Griffy, via Buni-

vie 4, Pinerolo; il Caffè Regio, via Po 3, Torino; il bar Roma, via Roma 326, Torino; il Bar Giochi e party di corso San Martino 3, Torino, e il bar del Parco, di Vittorio 14, a Torino (questi due esercizi si sono classificati ottavi a pari merito); il bar del Sole, piazza IV Novembre, Susa, e il bar Molta, corso Vittorio Emanuele 92, Torino.

Anche i primi tre estratti tra i lettori che hanno inviato le cartoline con il tagliando ritagliato dal giornale hanno vinto un viaggio premio per due persone a Parigi, Firenze e Venezia. Ecco i nomi dei fortunati clienti: Rosa Donatone, corso Sebastopoli 54, Torino; Bruno Necco, via Torino 137, Nichelino e Filomena Siano, via Goito 15, Pinerolo. Ad altri dodici lettori-clienti sono stati consegnati una confezione bottiglie Cinzano e di prodotti Heinz.



Ecco il «re del panino». Il Titolare bar Matteotti ha vinto il concorso



Gli altri vincitori. Tra i concorrenti: i titolari del bar Ideal e del bar Ferri. Tra i lettori: Rosa Donatone, Bruno Necco e Filomena Siano

STAMPASERA A CENA di Anna Bona

E il lunedì
funghi
e gnocchetti



FORTIN — Via Damiano Chiesa 8 — Tel. 27.31.872. Chiuso sabato a mezzogiorno e tutta domenica. Ambiente in stile con rari pezzi d'antiquariato, ricchi soprammobili, vasti cinesci, collezione di orologi antichi. Alle pareti quadri del '800 e di pittori piemontesi dell'800. I piatti in porcellana bianca e bellissimo decoro cipollino in blu risaltano sulle tovaglie di fiandra.

In una salotta, un tavolo apparecchiato con uno splendido servizio di bicchieri del '700 francese. Paride Fortin, tra questi pezzi da collezione, vi presenta orgoglioso la sua rinomata cucina con due menù: piemontese e di pesce. Nel menù piemontese, dopo l'aperitivo della casa, funghi alla Fortin, carne marinata con

tartufi neri, arrosto alla valdostana con tartufi d'Alba, gnocchetti alla piemontese, risottino con funghi, funghi al cartoccio, fiocchetti di fassone alla piemontese, corallo di dolci casa. Nel menù di pesce: gamberetti al cartoccio con funghi porcini, insalata di pesce alla «venovese», selmone fresco al sale, risottino di gamberetti, branzino al sale, corallo di dolci della casa. Il menù piemontese, con il pesce, vini inclusi.

Ha calunniato tutti: poliziotti e giudici

Giuseppe Abate è stato rinviato a giudizio e verrà processato presto a Milano

Secondo gli inquirenti avrebbe procurato le armi ai rapitori. Abate, a sua volta, sarebbe stato costretto ad accusare il dottor Faraoni e il dottor Giuseppe Marabotto.

Giuseppe Abate, un ladruncolo con numerosi precedenti penali, è stato rinviato a giudizio per aver calunniato il capo della squadra mobile, Aldo Faraoni ed il sostituto procuratore della Repubblica, Marabotto. Arrestato nel corso delle indagini per il sequestro del piccolo Marco Fiora, aveva accusato il dirigente della questura di

averlo picchiato alla presenza del magistrato. I giudici di Milano gli hanno creduto e, da accusatore, è diventato imputato. Tra qualche settimana sarà processato per calunnia dal tribunale del capoluogo lombardo. Lo assiste l'avvocato Giorgio Bissacco.

uno dei banditi che, la mattina del 2 marzo dell'87, dopo aver rapito il piccolo Marco, avevano sequestrato entrambi i genitori rinchiudendoli nel bagagliaio del loro «Fiorino».

Mentre il furore saliva verso Pino Torinese, la madre di Marco si aveva strappato il pianto dalla montagna del volto di uno dei banditi ed il marito aveva afferrato il volante del «Fiorino» facendolo uscire di strada.

I malviventi erano fuggiti ed uno di loro aveva perso una pistola semiautomatica belga, una «Browning» 7,65 parabellum che era risultata rubata ad un appassionato di armi assieme ad altre due.

In ottobre dello stesso anno (Marco sarà liberato il 2 agosto

dell'anno successivo) la polizia aveva arrestato un «Fiorino» che aveva una rivoltella rubata allo stesso collezionista al quale era stata rubata la «Browning». Si era accesa la speranza, quindi, di rintracciare gli autori del sequestro del bimbo.

L'uomo, per prendere le distanze dal rapimento, si affrettò a rivelare l'identità di un'altra persona da quale aveva ricevuto la rivoltella. Costui, rintracciato, aveva detto di averla ricevuta da Abate. Le indagini si erano fermate a lui perché, sebbene interrogato più volte, l'uomo aveva negato di essere l'autore del furto e di aver ceduto le armi.

Altri, soprattutto i rapitori di Marco Fiora. Secondo Abate in questura cercano di ot-

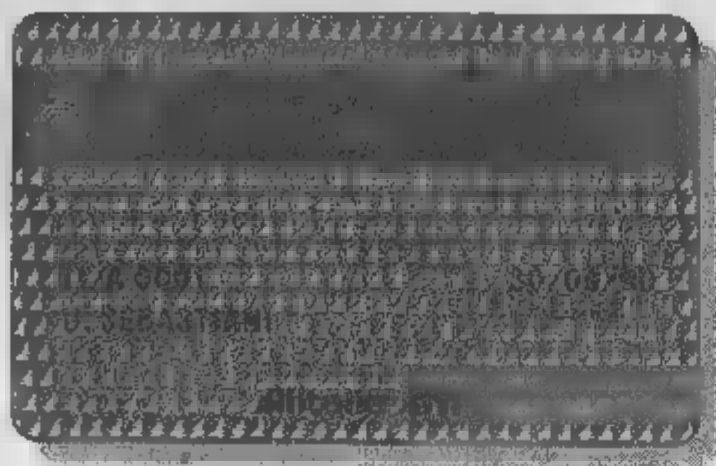
tenere l'informazione a tutti i costi, ricorrendo alla forza. Al padre sarebbe stato presente anche il magistrato che seguiva le indagini sul sequestro.

La denuncia era stata inoltrata alla procura della Repubblica di Milano che è competente nelle inchieste in cui un magistrato di Torino è parte lesa o imputato. Le accuse, però, si rivelano infondate.

Quando si è visto in difficoltà Abate aveva confessato ai giudici milanesi di essere stato costretto a mentire perché pesantemente minacciato. Per di più, mentre lui era in carcere, sua moglie, che era in stato interessante, era stata malmenata ed aveva perso il bambino.

c. m.

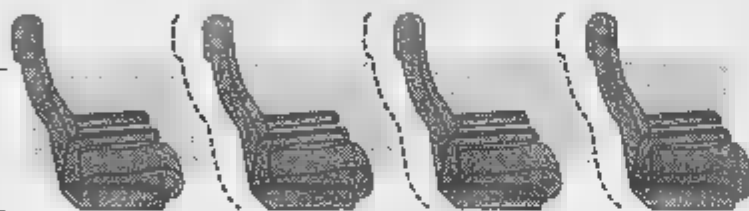
IN ITALIA



**PARAVIA
LA CARTA CHE FA VOLARE
MIGLIO CHE VOLA PIU' SPESO.**

ALICARD E' UNA CARTA STRETTAMENTE PERSONALE RISERVATA A CHI VOLA SPESSO IN ITALIA CON ALITALIA E ATL. ALICARD OFFRE ■ VANTAGGI ESCLUSIVI AI SUOI TITOLARI. INNANZI TUTTO LO SCONTO DEL 20% ■ UN ANNO SUI BIGLIETTI NAZIONALI A TARIFFA INTERA. INOLTRE UN'ASSISTENZA PARTICOLARE AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE E IN AEROPORTO. LA QUOTA PER ESSERE TITOLARI DI ALICARD E' ■ 1.500.000 LIRE, IVA COMPRESA. INFORMAZIONI E ADESIONI PRESSO LE AGENZIE ALITALIA ■ LE AGENZIE DI VIAGGIO. OLTRE AD ALICARD, ALTRE DUE BUONE NOTIZIE ■ CHI VOLA SPESSO ■ ITALIA, AUMENTA NOTEVOLMENTE LA DISPONIBILITA' DI POSTI. GRAZIE AL CRESCENTE IMPIEGO ■ AEREI A MAGGIORE CAPACITA' E ALLE NUOVE PROCEDURE ■ PRENOTAZIONE, INOLTRE, MIGLIORA COSTANTEMENTE LA PUNTUALITA' ■ VOLI.

**NOVITA' ALITALIA
PER GLI UOMINI D'AFFARI.**



**NUOVA EUROBUSINESS.
PIU' COMFORT, PIU' VOLI,
PIU' AFFIDABILITA'.**

AUMENTA IL COMFORT A BORDO DEI NOSTRI AEREI PER L'EUROPA. C'E' PIU' SPAZIO PER LE VOSTRE GAMBE. NUOVI MENU PER IL VOSTRO PALATO. MA SOPRATTUTTO PIU' VOLI E PIU' PUNTUALITA'. AD ESEMPIO SONO 410 I VOLI SETTIMANALI PER LA GERMANIA, 272 PER LA FRANCIA, 176 PER L'INGHILTERRA. PIU' DI UN MOTIVO PER VOLARE O TORNARE A VOLARE EUROBUSINESS ALITALIA, LA TUA COMPAGNIA PER L'EUROPA.

Alitalia

4719 VOLI SETTIMANALI. 102 DESTINAZIONI NEL MONDO.



**LEGA NAZIONALE
PER LA DIFESA DEL CANE**

(Ente giuridicamente riconosciuto
dal decreto del Presidente della Repubblica 11-3-1964 n. 622)

SEZIONE DI TORINO

Segreteria: 10126 Via V. Monti ■ Tel. 650.38.46
Rifugio: 10156 Via Germagnana ■ Tel. 262.09.02

*Dimostrare che l'uomo
si difende un cane...*

ARTIGIANATO DI VALENZA

BARRON GIOIELLI

**NUOVO PUNTO VENDITA
A TORINO**

A PREZZI DI FABBRICA

TORINO - Via Garibaldi, 5 - Tel. 51.96.06

I PASCOLI DEL CIELO.

E' ORA DI DARSİ DELLE ARIE. POSSIBILMENTE PULITE. LE ■ CAMPATE IN ARIA ■ SERVONO PIU'. IL CIELO NON PUO' VIVERE D'ARIA (INQUINATA). COSA C'ENTRA IL RISCALDAMENTO CON QUESTO? C'ENTRA. ECCOME, SOPRATTUTTO TESSITORE, AFFINCHÉ IL CALDO NON ROVINI LA TRANQUILLITÀ DEL CIELO. COME? OGNI CALDAIA GESTITA DA TESSITORE È COLLEGATA AD UN COMPUTER CHE NE INDIVIDUA E SEGNALE OGNI ANOMALIA. I TECNICI ESTERNI ■ AVVERTITI VIA RADIO, PER UN INTERVENTO RAPIDO RAPIDO. E PIU' L'INTERVENTO È RAPIDO, PIU' SI RIDUCONO I FUMI DANNOSI DOVUTI ALLA CATTIVA COMBUSTIONE DELLA CALDAIA. DETTO COSI' SEMBRA CHE CI VOGLIAMO DARE DELLE ARIE. ED ■ VERO; DELLE ARIE PULITE.

TESSITORE

PRODOTTI PETROLIFERI, IMPIANTI TERMICI E CONDIZIONAMENTO, GESTIONE CALORE SISTEMI AVANZATI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

TESSITORE SRL TORINO, C. VERCELLI 274/5
VENARIA, V. CAVALLO ■ TEL. 263836-2661123

TESSITORE S.p.A.
Consorzio
Servizi Petroli Italia

CARRELLI INSEVERCA/INTROD



La consultazione
breve del Paravia's:
tutto tempo da
guadagnare.

Il Paravia's, il nuovo dizionario
Inglese-Italiano Italiano-Inglese, è uno
strumento di rapidissima consul-
tazione.

Come è stato raggiunto questo ri-
sultato? È lo stesso Autore ■ spiegar-
celo: "Abbiamo dato aria alla pagi-
na... liberando il consultatore dall'in-
cubo di quei lingotti di piombo grigi
■ uniformi in cui lo sguardo si
perde..."

Il Paravia's di Carlo Passerini Tosi
ha 2.560 pagine, costa 72.000 lire, è
disponibile nelle migliori librerie.

paravia



SESSO SI sesso come

Viene dalla mitologia l'origine dell'accoppiamento fra un essere umano e un animale

«Cara professoressa, l'altra sera, molto dopo la mezzanotte scorrendo con il telecomando le emittenti televisive private, sono finito per su su film che definivano pornografico o hard core sarebbe dire poco. Venivano mostrate con dovizia di particolari (secondo me ripugnanti) incredibili accoppiamenti tra una donna e un grosso...»

«Avevo sentito parlare di questa strana forma di perversione e mi pare che si chiamasse zoofilia. Una zoofilia che ovviamente non ha niente a che vedere con l'amore degli animali inteso in non erotico...»

«Leggendo qualcosa sull'argomento mi è parso di capire che si tratti di un problema meno raro di quanto non si creda comunemente. La cosa mi sembra talmente aberrante e strana che sarei curioso di saperne qualche cosa di più. E' una malattia? E da quale struttura psicologica è sostenuta?»

Marco L., Torino

Il cavallo e il toro sono simboli «archetipici del maschile» sia nei sogni sia nelle fantasie individuali e collettive, come espressione d'una enciclopedia dell'immaginario più riposto

L'accoppiamento di un essere umano con animali appartiene prima che alla psicopatologia al repertorio dei miti e delle tradizioni leggendarie di molte civiltà.

Dal toro sacro di Cnosso a Crete, fino alle visitazioni mitologiche di Giove in forma di toro, di cigno o di leone alle amanti di turno, anche la cultura dell'Occidente indulge in particolari zoofili almeno sul piano dell'immaginario.

In fondo persino la stessa letteratura psicanalitica dell'interpretazione simbolica del materiale onirico attinge a questa sorta di inconscio collettivo della civiltà.

Il cavallo, il toro, come simboli per così dire archetipici del maschile nei sogni e nelle fantasie individuali e collettive, sono un'espressione di questa enciclopedia dell'immaginario.

Bisogna ovviamente distinguere tra forme di zoofilia legate all'isolamento e per così dire all'abbandono, e forme di zoofilia che costituiscono delle forme curative e sadiche o perversione erotica.

Appartengono alla prima categoria certi comportamenti zoofili del mondo antico agricolo e pastorale.

L'immagine del pastore che si accoppia brutalmente e frettolosamente con una pecora è rimanesenza storico-antropologica e non solo fantasia o immagine letteraria.

Rimane traccia di accoppiamenti tra uomini e animali anche nelle cronache spagnole cinquecentesche della conquista del nuovo mondo.

Anzi qualcuno riferisce che (e non si sa con quanta precisione storica e microbiologica) l'arrivo della sifilide in Europa sarebbe stato dovuto ad accoppiamenti immondi di conquistadores spagnoli e quel simpatico camélide andino denominato lama.

A conferma di ciò, ancora oggi in alcune zone delle Ande il lama, per il suo curioso atteggiamento ondeggiante e sinuoso, è soprannominato «señorita».

Altro genere di zoofilia più caricata di significati psicopatologici individuali è quella descritta dalle immagini filmiche prime citate.

Giacano, credo, in questo tipo di manifestazione, gravi disturbi dell'identità che s'insinuano forse in zone della psiche a gravi perturbazioni dell'immagine di sé.

I contatti con il caldo, affettuoso amico di casa, sia esso un cane, un gatto, un altro

Se l'Eros va a salire sull'Arca di Noè...



FLASH
COME PAMELA
DI DALLAS

JACKIE JONES E' VINCITRICE COME SUPER-SOSIA DI VICTORIA PRINCIPAL, LA NOTA PAMELA DI «DALLAS». JACKIE LE RASSOMIGLIA MOLTISSIMO ANCHE IN FATTO DI ELEGANZA (PUBBLIFOTO)

animale domestico è spesso caricato di significati tattili sensuali.

Chi non ha provato magari fin da bambino sensazioni di affettuoso avvolgimento accarezzando o abbracciando il pelo del proprio animale?

Ma l'irrompere della genitalità su questo scenario è legato a gravissime perturbazioni della struttura psichica e del comportamento.

Si tratta per lo più in ogni caso di un disturbo non isolato ma accompagnato ad altre manifestazioni patologiche riferite ad altre zone della personalità e del vissuto.

Alessandro Meluzzi

la CASA verde

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federflori, è aperta a tutti i fioristi e vivai. Chiunque voglia intervenire può scrivere indirizzando a: «Stampa Sera - Rubrica la casa verde, via Marengo 32, 10126 Torino».

Il «fiore cera» che illumina l'appartamento



Hoya carnosa

Fiore di cera — questo il nome comune della *Hoya carnosa* — si sta diffondendo come pianta da appartamento ben merita questa destinazione per i suoi pregi decorativi e l'adattamento al clima delle nostre abitazioni.

La *Hoya* è un piccolo arbusto rampicante a foglia carnosa che cresce in coppie opposte lungo i tralci flessuosi e infiorescenze a ombrella di fiori regolari bianco perlaceo, con petali di consistenza serica e carosa leg-

germente profumati di vaniglia. Questa asclepiadeacea, originaria dell'Asia sud-orientale, del Sud della Cina, dell'Australia e delle isole del Pacifico, vive all'aperto e si arrampica sugli alberi e sulle pareti, i tralci che superano anche i due metri di lunghezza.

Il calore deve essere moderato, ma costante e uniforme, il drenaggio molto curato perché la pianta marcisce facilmente, si coltiva in piccoli vasi con terra leggera e permeabile. Della *Hoya carnosa* si coltivano anche due varietà — la *variegata* e la *holica* — interessanti per le foglie decorative che presentano una leggera colorazione rossa quando sono giovani.

Durante il periodo vegetativo è opportuno allungare la pianta con fertilizzanti ricchi di potassio somministrati ogni 15 giorni. Le innaffiature devono essere ripetute solo quando lo strato superiore della terra sia asciugato e durante il riposo invernale soltanto perché la pianta muoia assiccata. Staccando i fiori appassiti è indispensabile badare di staccare i fusti fioriferi che producono ogni anno i fiori: la loro eliminazione determinerebbe una drastica riduzione di fioritura futura. Si riproduce facilmente per talea e per propagazione.

S. d. S.



Sopra, la Begonia Coralina «Lucerna». Qui sotto, la B. Rex e, a sinistra, la B. Elatior (ibridi). In basso, infine, la Begonia Boweri

La coloratissima Begonia in mostra a Milano con una grande collezione

Dal 5 ottobre, è aperta a Milano per due settimane, al «Centro Botanico», una mostra di begonie. Ai non addetti ai lavori potrà sembrare difficile aver allestito una mostra con dei fiori che, nella conoscenza dei più, sono leggendari ma piccoli, i vari colori delicati, decorativi ma semplici. In effetti la rassegna non espone esemplari di tanti produttori, bensì una collezione di oltre 50 specie di Begonia frutto della passione di persone come Guido Piaconza, di Pollone, che alla floricultura dedica ricerca e studio e raccoglie negli anni esemplari rari e degni di attenzione. Quella di Milano è la prima mostra di begonie realizzata in Italia e inaugura, nel nostro Paese, il piacere di ammirare una rassegna didattica che — graditissima agli amatori e collezionisti — dovrebbe essere visitata anche dai floricoltori professionisti che potrebbero scoprire specie inconsuete da lanciare come nuove piante da appartamento.

Il genere *Begonia* è complesso. Annovera oltre 1000 specie di piante perenni, a foglia caduca o sempreverde, decorativo per il fiore e per la foglia. Troviamo specie con portamento rampicante, altre con steli simili a bambù, oppure nanissime e striscianti e con altezze che raggiungono due metri, fiori simili alla Fuchsia.

Le foglie sono asimmetriche, spesso con la pagina inferiore vivacemente colorata, crescono lungo il fusto di consistenza carnosa sul quale spuntano anche le nuove gemme da minuscole foglioline poste alla base delle foglie stesse. Le begonie sono piante monoiche, cioè portano su ogni esemplare sia fiori maschili, sia fiori femminili, divisi in gruppi ben distinti e facilmente riconoscibili perché i primi sono più appariscenti e hanno petali di dimensioni differenti, durano pochi giorni, mentre i secondi — i fiori femminili — hanno lunga durata e sono di forma regolare.

A differenza di altri generi quello vastissimo della *Begonia* viene classificato in gruppi a seconda del tipo di radici. Un primo gruppo si distingue per normali radici fascicolate; comprende piante decorative prevalentemente per il fiore e per la foglia. Appartiene a questo gruppo la *Begonia semperflorens* e i suoi ibridi, detta anche «begonietta dei giardini» per la sua immensa diffusione.

Il secondo gruppo comprende piante che hanno radici che si diramano da un rizoma orizzontale; sono caratterizzate da foglie vistose, molto decorative e ricordano la *Begonia rex* e i suoi ibridi, la *masconiana* comunemente denominata «croce ferro»

per i disegni scuri che accompagnano, a forma di croci, le venature principali. Il terzo gruppo, invece, include piante con radici tuberose, cioè un organo carnoso ispessito che contiene riserve di nutrimento. Qui troviamo le begonie con fiori grandi e penduli, coloratissimi, che ornano i balconi e i davanzali delle case di montagna.

Le begonie tutte coltivate a scopo ornamentale: non se ne trae alcun beneficio curativo e sono tutte originarie delle zone equatoriali. Si riproducono per divisione di tubero, oppure per talea di fusto e foglie, oppure ancora per seme. Quest'ultimo è così fine che dev'essere unito a sabbia setacciata per garantire la buona disposizione sul terreno. Tutte le begonie desiderano umidità ambientale, ottimo drenaggio.

Si ammalano spesso per irrigazioni troppo copiose per cui giova somministrare periodicamente sostanze antifungine disciolte nell'acqua.

Per mantenere viva la colorazione delle foglie occorre che le piante di begonia siano esposte alla luce viva e solo alcune specie desiderano sole, ma indiretto e di levante.

I tuberi di begonia si presentano come una palata schiacciata e concava da una parte, all'interno della quale spunterà il germoglio non appena il tubero appoggiato a terra ricca e neutra avrà emesso un discreto apparato radicale. Le begonie sono piante a riposo invernale e i bulbi devono essere rimossi dalla terra durante l'inverno e conservati, ben puliti e asciutti, in sabbia, dopo un trattamento antifungino.

Silvana Donvito

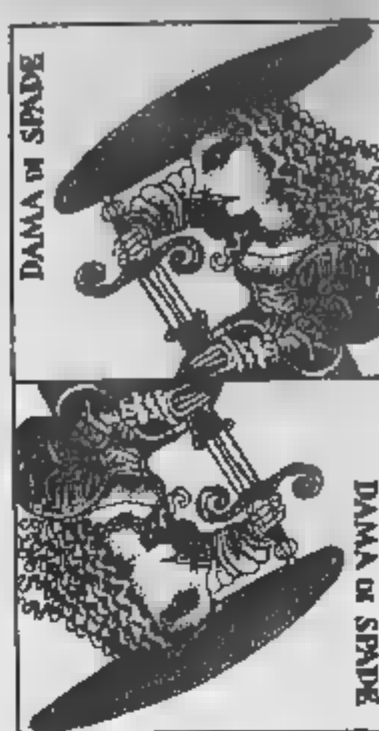
Il destino nelle carte

ANNA J. — Riuscirà a bloccare le azioni scorrette di avversari in effetti pochissimo scrupolosi. Se la prima carta (15) esprime le sue inquietudini in rapporto con i capitali, la seconda, il solare 19, è sinonimo di luce, successo o trionfo di ciò che è giusto. La terza lamina, l'Imperatrice, dice che in arrivo numerose buone notizie, e suggerisce di continuare il confronto con animo sereno e fiducioso in un esito che sarà più che felice. Come conferma il 17 finale: il cielo che sarà dalla sua parte. In particolare durante l'inverno, stagione in cui dovrà anche dimostrare di saper vincere, cioè evitare di infortunare sugli sconfitti (sintesi 9). Al secondo questo i tarocchi danno una risposta identica, nella sostanza, alla prima. Alla brutta sorpresa (20) seguirà una resurrezione (20); oggi è già sulla via dell'affermazione (19), che risulterà in un non lontano futuro (3).

LO. BE. — Il destino del suo matrimonio è proprio segnato. Osservi la coppia di carte: 13, la trasformazione radicale, e 8, l'unione, il coniuge. Dunque fine di un ciclo e inizio di un altro, con l'intervento della legge. Nell'arco di un anno sarà in grado di chiudere definitivamente il discorso; ma dovrà agire con strategia e calma estrema (9) per evitare scontri che il 22 finale preannuncia feroci. E questo perché la natura di suo marito è, come scrive, realmente perfida, infida, vendicativa. Segua dunque alla lettera le indicazioni dei tarocchi.

ODINO — Il gioco si apre con 16 e 21, ovvero la luce dopo le tenebre, la gioia che trionfa sull'estrema tensione (le cui origini si devono soprattutto nelle sue buone condizioni psicofisiche, non solo) il problema di lavoro. Gli Dei l'hanno abbandonato, dicono le Stelle al terzo posto, 3 finale: l'avvenire sarà privo di ansie, anzi ricco di ottime notizie. Pagando il giusto prezzo, s'intende (sintesi 12).

ADRI 53 — Conosce i tarocchi; si stupisce delle loro risposte in questo suo momento della vita che giudica, erroneamente, molto triste; e chiede aiuto per interpretarli in modo corretto. I due grup-



pi di carte traducono in pratica, materializzano, la filosofia del Libro dei mutamenti: infatti l'Yi King insegna che tutto cambia, ad un periodo nero ne succede sempre un altro opposto e quindi migliore. Poiché segue da anni la rubrica, dovrebbe ricordare che i buoni geni non si fanno mai precedere dalla grancassa: essi arrivano in silenzio, ospiti graditi ma quasi sempre inattesi. Non ha ostruito lamine dissonanti o sottilmente avverse che si oppongono allo spargere, così devo confermare notevoli soddisfazioni sentimentali e finanziarie. Tra pochissimo tempo.

LUCA 89 — Sì, l'idea è valida e sarà bene accolta dagli utenti. L'arcano 3 al primo posto rappresenta protezione: tema se è seguito dal Diavolo, che in questo caso indica i costi iniziali che sta sostenendo (e poi, secondo la filosofia orientale, il denaro deve circolare e non stagnare nel salvadanaio). Il cammino intrapreso è quello giusto, dice il 21: il finale non chiedo altri commenti. Ancora un piccolo sforzo (sintesi 12) ed è fatta.

TURCHESE — Entro la primavera noterà importanti cambiamenti nella sfera sentimentale, 16 e 10: la ruota del destino che finalmente comincerà a girare nel modo più acconcio, dopo tante delusioni. 19 e 4: occorre però un minimo d'iniziativa, per trovare la metà complementare. Che sarà vedova o divorziata.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4 x 4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.
- 2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato e cura. Cominciate a mescolare, concentrando su questo che vi sta particolarmente a cuore.
- 3) Estraiete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraiete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo nota il numero in ordine d'estrazione.
- 4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marengo 32, 10126 Torino.

SCUOLE DI DANZA
E RECITAZIONE

**CENTRO DANZA SAN CARLO DI ENRI-
CA PATRINO:** Corsi di Danza Teatro-
Musica. Programma a.a. 89/90 danza
classica e repertorio M.O. Partiti Vir-
nien, danza modern-jazz Enrico Patri-
no, Grahm e jazz Esperanza Albano,
ritmi e danza afro Kattina Genaro, danza
spagnola Pina Samplero, teatro Fran-
co Gardellino, musica Ingrid Sili. In-
formazioni (15-19) 510.267.

**CENTRO DEL BALLETO DI GRAZIA
NEGRO** (corso Casale 137, tel.
839.59.73): Iscrizioni dal 4/8 danza clas-
sica, contemporaneo e jazz.

**CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE
A. BLANCHI** (via Lenti 40): Sono aperte le
iscrizioni al corso di dizione, recitazione,
espressione corporea, improvvisazione e
televisione. Orario segreteria: 15-20 da lun-
edì a sabato. Per informazioni tel.
806.705 - 657.184 - 473.01.89 o alla se-
gretaria dalle ore 16 alle 20 tel. 271.989.

**CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE
■ ■ ■ ■ ■** (via Lenti 40, 271.989):
orario: 16-20 da lunedì a sabato. Dal 20
settembre al 10 ottobre due corsi
speciali: «Varietà in varie...» a cura di
Cristian Gotti e «Tecnica e interpretazio-
ne» a cura di V. Lottoro e M. Scaglione.

COOP. M.D.V. da 12 anni moderni corsi
di musica con studio simultaneo della
teoria musicale e dello strumento. Prin-
cipianti e perfezionamento, bambini e
adulti pianoforte, chitarra, batteria, sax,
flauto, canto. M.D.V. via Borg Pisoni 11
(Borgo San Paolo) tel. 335.8424.

■ ■ ■ ■ ■ «Francesca ■ ■ ■ ■ ■»
Nuovo centro di danza e ginnastica. ■ ■ ■
Corteo 28, Torino, tel. 871.613 -
818.0012.

**OWEN - Danza classica e contem-
poranea:** corsi di danza classica e di
espressione corporea per bambini. Dan-
za moderna e jazz per adulti Taens class,
Atelier di coreografia, Yoga e Ginnastica
Dolce. Baby contact (madre e bimbo dai
20 ai 36 mesi). Educazione al Movimento
per bambini dai 6 - 8 anni in orario abbi-
nato alla Ginnastica per la madre. Direzione:
Claudio Jahier, Claudia Serra, Sara De-
benedetti. GINGER, via Piana 5 (p. Vittor-
io), tel. 837.692.

IL LABORATORIO DELLA DANZA clas-
sica, jazz, contemporanea, afro, balli da
sala. Corsi di perfezionamento Jean Bo-
alder, Laura Sommano, Patricia Corio, di-
rezione Anna Cadroni. Inf. C.so Trapani 41,
335.8147 (15-20).

INTRADDOSSI (via San Massimo 21): Cor-
si di ■ ■ ■ ■ ■ al Teatro ■ ■ ■ ■ ■ da
Pier Giorgio Gili (recitazione, dizione,
espressione corporea). Tel. 871.009 ore
17-20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO
(via C. Alberto 12/6): Corsi di recita-
zione, dizione, danza, mimo, ecc. Tel.
713.846 (8-11) - 533.378 (16-20).

**MUSICA COLORATA - Laboratorio di
musica per bambini:** conoscere la mu-
sica attraverso il gioco. ■ ■ ■ ■ ■ inf. ed iscri-
zione via Pombia, 4 (ore 15-19). Tel.
630.025.

SCUOLA DANZA SAMPALDI (piazza
Castello 51): direzione M.T. Colabasso e
Sonia Sampaldi. Sono aperte le iscrizioni
ai corsi di danza modern-jazz, contem-
poranea, afro, danza classica per bam-
bini. ■ ■ ■ ■ ■ informazioni a ■ ■ ■ ■ ■ lunedì
al venerdì 10-12; 15.30-20.30, tel.
(011) 510.483.

**■ ■ ■ ■ ■ SAMPALDI -
SIMPATIA DI COLABASSO M. TERE-
SA** (piazza Castello 51): insegna tutti i
balli ■ ■ ■ ■ ■ salsa, iscapo, moderno, discote-
ca, boogie-woogie, rock ■ ■ ■ ■ ■ roll. ■ ■ ■ ■ ■
principianti ■ ■ ■ ■ ■ perfezionamento. Per inf.
tel. (011) 510.483.

TANZSTUDIUM: ■ ■ ■ ■ ■ di Danza Moder-
na corsi differenziati per età e livelli. Corsi
speciali per bambini dai 3 a 10 anni. Gin-
nastica dolce. Via Madonna Cristina 51,
tel. 658.978.

■ ■ ■ ■ ■ per mamme e bambini
dai 18 ai 24 ■ ■ ■ ■ ■ dal 25 ai 30 mesi, 10
incontri di movimento musica gioco. In-
formazioni tel. 658.978.

Le nostre merci
più cercate
oltre frontiera

Pubblichiamo, come ogni lu-
nedì, Telemarket: è la rubrica
curata da Stampasera ■ ■ ■ che
presenta le richieste di merci
che, ogni giorno, giungono al-
l'Unione Industriale della nostra
città.

Richieste di merci
dall'estero

Maglieria intima donna e abbi-
gliamento sportivo
Costa ■ ■ ■ ■ ■
Cocodis, Lome

■ ■ ■ ■ ■ donne, collants (nylon),
T-shirts, prezzi economici
quantità: 2 milioni ■ ■ ■ cap/anno
Germania Fed.
Texting Textil Produktions und
Handels GmbH,
Scheldingen

Cravatte, farfalle, vestaglie,
scialli, foulards (pura seta)
Germania Fed.
E. Fischer V. Welkerstahl,
Geretsried

**Profumi ed abbigliamento inti-
mo** signora e ragazze
Kuwait
Al Assfour Int'l.,
Safat

Accessori per abiti e sarti
Austria
Texospain Wien GmbH & Co
Kg,
Vienna

Pantaloni moderni, giacche
moderne leggere, camicie vi-
scosa o cotone in tessuti slami-
pati
Austria
Popp Franz Handelsagentur,
Wien

■ ■ ■ ■ ■ da notte, pigiama per
uomo e donna
Kurt Mueller,
Altach

**Giacche a vento di nylon per uo-
mo e donna**
Austria
Textilhaus Humpeler ■ ■ ■ Co.,
Hoechst

Calibratrici agricole, parti di
spruzzatori agricoli
Stati Uniti
Sprayer Calibrator Corp.,
Atlanta

■ ■ ■ ■ ■ industria dolciaria:
macchinari per produrre cara-
melle alla gelatina e gomme

Germania Fed.
Bromberg & Stauda,
Hamburg

■ ■ ■ ■ ■ scoppio, Generatori
elettrici e motori elettrici per
pompe, compressori, macchi-
ne agricole, macchine ■ ■ ■
Arabia Saudita
Al Bassam Establishment,
Jeddah

■ ■ ■ ■ ■ completa per imbottire
■ ■ ■ ■ ■ fresca ed un'altra per la la-
vorazione della frutta conserva-
ta
Egitto
Eng. Dist Co.,
Cairo

■ ■ ■ ■ ■ per azienda lattie-
ra
■ ■ ■ ■ ■
Abnaee Agricultural And In-
vest.,
Riyadh

■ ■ ■ ■ ■ per allevamenti
Landtechnik Ag.
Zollikofen
Impianti di irrigazione
Bewässerungstechnik Ag.
Kuesnach

■ ■ ■ ■ ■ concentrato di
pomodoro, densità 28-30% ■ ■ ■
latte da ■ ■ ■ kg
Egitto
Interhouse for Import-Export
Consultancy Agencies,
Giza

Mandorle, arachidi, pinoli, noci
Sudafrica
Pescablanco ■ ■ ■ Internazionale
CC,
Cape Town

**Pomodori pelati, pomodori trifur-
rati**
Francia
Société Colco,
Marseille

Paste alimentari e prodotti del
pomodoro
Islanda
Hagkaup Hk,
Reykjavik

Associazione con imprenditore
italiano del settore agricolo/in-
dustriale, per l'ampliamento ■ ■ ■
impianto agro-industriale per
produzione, lavorazione, pulizia
e condizionamento ■ ■ ■ riso
Immas Valcanala Ltda.
Guarapuava

Strumenti medici e scientifici

Egitto
Intec Development Ltd,
Giza

■ ■ ■ ■ ■ piemontesi, dell'Abruzzo,
Toscana, Lazio, Basilicata, Ca-
labria, Sicilia
Stati Uniti
Pearless Mohawk Inc.,
New York

■ ■ ■ ■ ■ Asti Spumante, vini
Marche, friulani ■ ■ ■ vini veneti
■ ■ ■ ■ ■
Victors Sales & Marketing Co.,
Los Angeles

Calzature per donna, cinture,
borse di pelle
Stati Uniti
D.C.I. Imports Inc.,
Atlanta

**Etichette adesive su etichetta-
trice a mano**
Belgio
Kabix Sa,
Vielsam
Articoli decorativi di carta per
pasticceria
Singapore
Win Sin Pte Ltd,
Singapore

Strofinacci ed altri articoli per
pulizia
Stati Uniti
Walton Inc.,
Chicago

■ ■ ■ ■ ■ pubblicitari: bussola, ar-
ticoli da scrivania, articoli rega-
lo, articoli cartoleria
Hong Kong
Trinity ■ ■ ■ Co.,
Hong Kong

Spirali di plastica per rilegatura
fascicoli
■ ■ ■ ■ ■
Saudi Technical Plastic Co.,
Riyadh

**Lavori di costruzione e ristruttu-
razione nel quadro del policlinico**
St-Augustinus: impianto termi-
co del blocco medico-techni-
co e del tratto intermedio
Belgio
Nv Ith Raadgavend Ingenieurs-
bureau,
Brussel

■ ■ ■ ■ ■ di pulizia (aspira-
polveri, lucidatrici, lavapavi-
menti)
Regno Unito
Lothian Regional Council
Edinburgh
31/10/89 (scadenza)

**Attrezzi per navigazione, la co-
municazione ed il rilievo di posi-
zione**
■ ■ ■ ■ ■
Co-Dirección Nacional ■ ■ ■ Equa-
dor
Guayaquil
14/11/89 (scadenza)

Apparecchi ■ ■ ■ misurare la
temperatura

Egitto
Miser Co. For Chemicals In-
dustry,
Alexandria
23/10/89 (scadenza)

Mobili per laboratorio
Austria
Bundeskanzleramt,
■ ■ ■
10/11/89 (scadenza)

**Campagna agricola 89/90: for-
niture insetticidi Uiv per le caval-
lette**
Senegal
Secrétariat de la Direction de la
Sodefitex,
Dakar
23/10/89 (scadenza)

■ ■ ■ ■ ■ per riproduzioni
Finanzlandesdirektion, fuer
Oberösterreich,
Linz
15/11/89 (scadenza)

■ ■ ■ ■ ■ metalli per ■ ■ ■ produzione di
lavatoi
Iraq
Hilal Industrial,
Baghdad
25/11/89 (scadenza)

**Parti per ■ ■ ■ fabbricazione ■ ■ ■ con-
dizionatori d'aria (pulegge, cu-
scinetti)**
■ ■ ■ ■ ■
Hilal ■ ■ ■ Co.,
Baghdad
23/10/89 (scadenza)

**Pompe e parti ■ ■ ■ ricambio, at-
trezzature ■ ■ ■ ■ ■**
■ ■ ■ ■ ■
Ministry of Finance and Econo-
mic Planning,
Khartoum
15/11/89 (scadenza)

Fogli ■ ■ ■ acciaio dolce rotolati ■ ■ ■
freddo per vari usi
Iraq
The State Enterprise for Vegeta-
ble Oils,
Baghdad
25/10/89 (scadenza)

Tubi in acciaio ■ ■ ■
Iraq
The State Enterprise for Vegeta-
ble Oils,
Baghdad
28/10/89

Impianto di monitoraggio nel
centro ustionati
Belgio
Openbaar Centrum voor Maats-
chappelijk,
Antwerpen
8/11/89 (scadenza)

Apparecchiatura medica per
innesti ossei e per neochirurgia
Francia
Hopital Civil de Strasbourg
Strasbourg
3/11/89 (scadenza)

Christianamente è mancata ■ ■ ■ suoi cari
Enriore
ved. Caudera
anni 78
L'annuncio la sorella Pina col marito An-
tonio Amato, i cognati Maurizio Usino,
Carlo Cumino, la cognata Rosina Caudera,
i nipoti con le rispettive famiglie, la figlio-
cia Angela con la sorella Franca, cugini e
parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié,
martedì 10 cor., alle ore 10, partendo dall'O-
spedale Civile (via Battore). Il presente è
partecipazione e ringraziamento.
Cirié, 9 ottobre 1989.

E' mancata ai suoi cari
comm. Giuseppe Beirandi
anni 79
L'annuncio addolorati la moglie Vittor-
ia Parigi, i figli Virginia, Franco, Grazia
con le rispettive famiglie: fratelli, sorelle, co-
gnati, parenti tutti. La cara sorella partirà dal-
l'Ospedale Molino martedì 10, ore 9,15. Fu-
nerali in Mada, ore 15, da via Martiri (Libria)
112.
■ ■ ■ ■ ■, 8 ottobre 1989.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto
dei suoi cari
Rinaldo
di anni 60
Ne danno il triste annuncio la moglie Giu-
sepina Chiara, figlio, generi, la piccola Ra-
faela e parenti tutti. Funerale in Lusoma San
Giovanni chiesa Sacro Cuore martedì 10 ot-
tobre ore 15.
■ ■ ■ ■ ■, 8 ottobre 1989.

Serenamente è mancata
Maria Celeste
ved. Cunsolo
anni 80
Lo annunciano affranti i figli. Funerale do-
manica ore 10, parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
■ ■ ■ ■ ■, 9 ottobre 1989.

Nel suo novantesimo anno di vita terrena,
è passata all'altra riva l'anima buona di
Chilabodo
ved. Chino
anni 90
Ne danno il triste annuncio il figlio ■ ■ ■
la nipota Domenica ed i parenti. Le esequie
funerarie verranno celebrate nella parrocchia
di Chianigotto martedì 10, alle ore
10,30. Seguirà la tumulazione nella tomba di
famiglia del cimitero locale. Ling. Guido Chi-
labodo desidera esprimere il proprio ringrazia-
mento e la propria gratitudine al dott. Biagio
Laguzzi, alla signorina Monica Caminati ed
all'amico Aldo Klossa che con grande com-
piacenza e fratellanza umanità si sono dedicati,
in ogni modo, nella triste circostanza.
■ ■ ■ ■ ■, 9 ottobre 1989.

Costernati gli amici:
Sergio Ferrero
Piero Galvagno
Aldo Milosa
partecipano al dolore dell'ing. Guido Chino
per la perdita di ■ ■ ■ ■ ■

Le famiglie **Luigi Mo** ■ ■ ■ e **Maria Ceruti**
partecipano commosse al dolore di Giorgio
Berino per la perdita di ■ ■ ■ ■ ■

**Mariangela e Umberto, Mariuccia e An-
drea, Laura e Livio** sono vicini a Giorgio e
famiglia per la perdita della carissima **LAU-
RA**.

**Mariangela e Umberto, Mariuccia e An-
drea, Laura e Livio** sono vicini a Giorgio e
famiglia per la perdita della carissima **LAU-
RA**.

**Mariangela e Umberto, Mariuccia e An-
drea, Laura e Livio** sono vicini a Giorgio e
famiglia per la perdita della carissima **LAU-
RA**.

**Mariangela e Umberto, Mariuccia e An-
drea, Laura e Livio** sono vicini a Giorgio e
famiglia per la perdita della carissima **LAU-
RA**.

**Mariangela e Umberto, Mariuccia e An-
drea, Laura e Livio** sono vicini a Giorgio e
famiglia per la perdita della carissima **LAU-
RA**.

**Mariangela e Umberto, Mariuccia e An-
drea, Laura e Livio** sono vicini a Giorgio e
famiglia per la perdita della carissima **LAU-
RA**.

**Mariangela e Umberto, Mariuccia e An-
drea, Laura e Livio** sono vicini a Giorgio e
famiglia per la perdita della carissima **LAU-
RA**.

E' mancata dopo lunghe sofferenze
Cav. ■ ■ ■ ■ ■
Lo annunciano la moglie Nuccia, i figli An-
na e Giancarlo, i nipoti Paolo, Francesco,
Cecilia, Carlotta, Francesco e parenti tutti.
Funerale martedì 10 cor. ore 11,45 nella pa-
rocchia Gesù Adolascita.
■ ■ ■ ■ ■, 7 ottobre 1989.

Maria, Giancarlo e Michi Chiusano ac-
cettano commosse vicini a Giancarlo e alla
sua cara mamma.

■ ■ ■ ■ ■ vicina alla nonna.
Livio e Piero Fusco sono affettuosamente
vicini a Giancarlo e famiglia per la perdita del
papà

Raimondo Gallino
anni 89
Partecipano al dolore di Giancarlo e fami-
glia:
Anna Vittoria e Mario Benappi
Madia e Edo Benappi
Mario e Riccardo Chiapari
Cel e Aldo Della Costa
Giancarlo e Piero Manno
Franca e Guido Noli
Serenita e Gianni Romano
Ana Maria e Marco Rossi
Luigi e Renato Vincenzi

■ ■ ■ ■ ■, 8 ottobre 1989.
«Bene, servo buono e fedele,
sei stato fedele nel poco: prendi
parte alla gioia del tuo padro-
no».
(Matteo 25, 21)

E' tornato alla casa del Padre
Andrea Del Treppo
A quanti lo ammiravano e lo amavano lo an-
nunciano la moglie Stefania Turchini, i figli
Grazia e Graziano, gli adorati nipotini,
le figlie Nina, Anna e Daniela ed il genero Ot-
tavio Bertoglio. Non fiori ma offerte all'istitu-
to Betania del Sacro Cuore, Vische (c.c.p.
00251/100).
■ ■ ■ ■ ■, 8 ottobre 1989.

Con affetto vi siamo vicini nel dolore e nella
prospettiva. **Antonella e Sergio**.

E' serenamente mancata
Giacomino Balegno
Lo annunciano unitamente, moglie **Giulia**
Guaranta, bimbi, mamma **Cesarina**, sorella
Maria col marito **Franco Giordano** e figlio
Erika, suoceri, cognati e parenti tutti. Ese-
quie 9 ottobre in Cattedrale ore 15.
■ ■ ■ ■ ■, 9 ottobre 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei
suoi cari
Gemma Vecchi ■ ■ ■ Franco
anni 68

Addolorati lo annunciano il marito **Walter**,
il figlio **Giorgio** e la moglie **Silvana** con **Ti-
tiana e Paola**, la sorella o parenti tutti. Fune-
rali martedì 10 ottobre da via Alessandro Volta
13, Settimo Torinese.
■ ■ ■ ■ ■, 8 ottobre 1989.

E' improvvisamente mancata
sua cari
Stefano Maletto
Funerale martedì 10 ore 11,30 parrocchia di
Caltaneto, partenza da Torino ore 9 via San
Massimo 24.
■ ■ ■ ■ ■, 7 ottobre 1989.

Franca, Renato e Daniela ricordano ■ ■ ■
affetto lo zio **STEFANO**.

Giulia Balegno
necrologie ed obsequi

Sportelli Salone LA ILUMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA ■ ■ ■ ■ ■ Marengo, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

FILI TORINO

CENTRO
INFORMAZIONE
DISOCCUPATI

LE OFFERTE DI LAVORO

CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO

SETTORE	ANNI	ESPER.	TITOLO D' STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE A T	INDICAZIONI
Alimentare	8	18	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	4 - Pastaio 2 - Cuoco 2 - Gastronomo	
Edile	20	18	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Pistoncinista sondaio	
Metalmecanico	8	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Tornitore 2 - Montatore 2 - Fresatore 2 - Carpentiere	
Metalmecanico	30	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	20 - Add. macchina utensili C.N. 4 - Manutentore elettr. elettron. 6 - Manutentore meccanico	
Metalmecanico	8	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Aggiustatore attrezzista	
Metalmecanico	■	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Collaudatore motorista elettrico	
Metalmecanico	25	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Cond. mach. autom. C.N.	
Metalmecanico	15	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola med a superiore; Dipl. specifico; Laurea	Add. progr. e sviluppo grafico con CAD e CAM	
Metalmecanico	5	18	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	2 - Esp. lav. macchine utensili 1 - Tecnico progr. meccanica ■ - Esp. anim. cont. sist. inf.	
Metalmecanico	8	18/24	Licenza media; ■ ■ ■ di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	1 - Add. contabilità 1 - Add. uff. produzione 1 - Add. mans. segr. central. 3 - Imp. tecnico	

Il CID è una struttura
della Camera del Lavoro di Torino
■ offre informazioni
■ opportunità ■ lavoro
nell'area metropolitana

La sede di via Pr. Armand, ■ ■ ■
1.639.7522 è aperta dal lunedì al
giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18;
c. L. Sovietica, 351, l. 618.078,
lun. 9-12 e 15-18, mer. 9-12, gio. 15-18;
via Frejus, 106, tel. 380.736,
lun. 9-12 e 15-18, mer. 9-12 e 15-18;
via Porpora, 9, tel. 203.2323, lun. e gio. 9-12 e 15-18.

Edile	5	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Imp. ■ ■ ■ ■ ■
Metalmecanico	40	18	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	■ ■ ■ prod. montaggio
Metalmecanico	5	18	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Oper. add. ai torni autom.
Metalmecanico	40	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	8 - Add. assembl. comp. mecc. 8 - Add. assembl. imp. elettr. 5 - Add. imp. oleodinamici 6 - Add. magazzino 8 - Imp. amministrativo 5 - Imp. ■ ■ ■ ■ ■
Metalmecanico	5	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Cablatore
Metalmecanico	10	18	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	4 - Formatore 6 - Animista
Metalmecanico	5	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Op. install. cond. manut.
Commercio	18	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	4 - Operatore 5 - Tecnico inform. 2 - Analista 2 - Imp. amministrativo 5 - Imp. commerciale
Imprese Pulizia	23	16/18	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	12 - Add. pulizia 8 - Add. pulizia Part time 2 - Imp. amministrativo 1 - Imp. amministrativo Part time
Chimico	10	24	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Esp. area commerciale marketing
Imprese Pulizia	75	■	Licenza media; Attestato di scuola profes- sionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Add. pulizie e sanificazione sanitari c/o ospedali Part time

LA SETTIMANA

LUNEDÌ
Consumatori
AssicurazioniMARTEDÌ
Grafologia
ScacchiMERCOLEDÌ
Salute
PensioniGIOVEDÌ
Il tempo del weekend
LottoVENERDÌ
Religioni
Francobolli e moneteL'oroscopo
della settimana

IL TEMPO

SITUAZIONE. Una depressione di origine atlantica si è instaurata sul centro della nostra penisola determinando condizioni di instabilità sulle regioni meridionali. Le schiarite interessano le regioni settentrionali che, dopo il maltempo della giornata domenicale, risentiranno di un discreto abbassamento della temperatura.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Ampie schiarite interessano il pianure mentre la nuvolosità isolata si restringe sulle zone montane.

TEMPERATURE. In diminuzione sia le minime che le massime.

VENTI E MARI. Generalmente da moderati a forti con tendenza a da Nord-Ovest e mari da molto mossi ad agitati.

TENDENZA PER DOMANI. Ulteriore graduale miglioramento su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Le temperature rimarranno ancora basse mentre i venti orientali aumenteranno di intensità. Mar Ligure e di Corsica agitati.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E

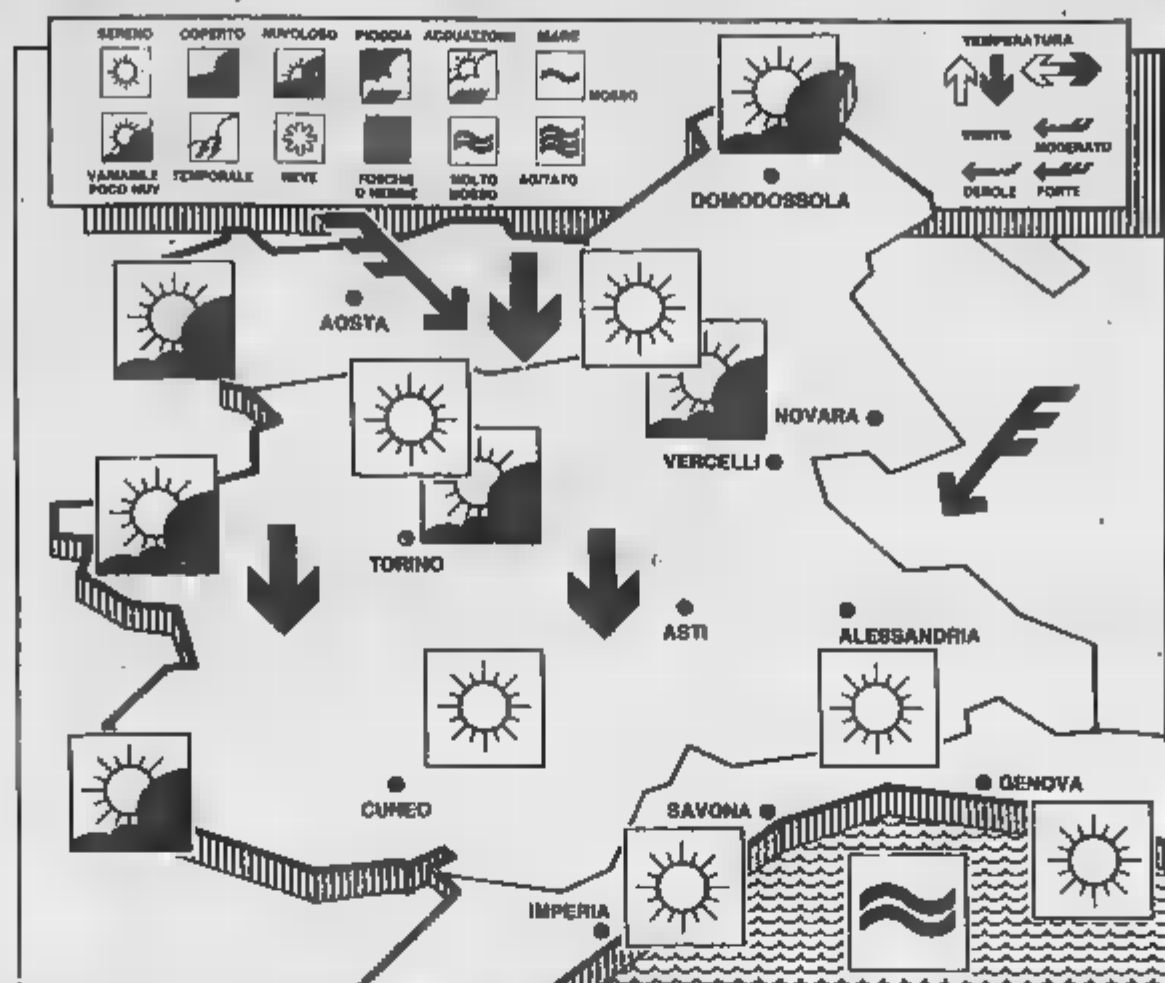
Torino	1	Norcia	1
Alessandria	9	Aosta	1
Asi	10	Genova	15
Cuneo	5	Savona	16
Vercelli	10	Imperia	18

E DI GIORNO

Torino	13	Torino	13	Torino	13
Vercelli	12	Pavia	12	Torino	13
Novara	11	Como	12	Como	12
Verona	12	Como	12	Como	12
Genova	15	Como	12	Como	12
Imperia	18	Como	12	Como	12

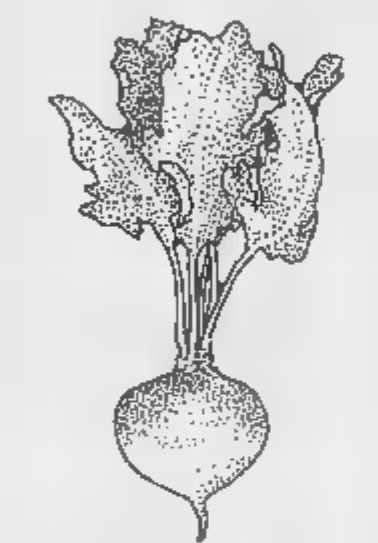
E DI NOTTE

Amsterdam	6	15	nucleo	Lisbona	18	28	senza
Alene	12	21	pioggia	Londra	9	15	nucleo
Bangkok	■	■		Los Angeles	18	■	
Berlino			n.p.		10	■	
Bruxelles	1	12		Montreal	5	11	nucleo
Copenaghen	12	33		Mosca	2	14	nucleo
Cruzeiro Alas	9	11		New York	10	11	senza
Francforte	4	19	pioggia	Parigi	10	10	pioggia
Genova	9		n.p.	Pechina	8	19	senza
Ginevra	9	15	pioggia	Rio de Janeiro	17	27	nucleo
Helsinki	2	7	nucleo	San Paolo	18	10	nucleo
Il Cairo			n.p.		8	10	



Il fior fiore dell'ortofrutta alla mostra-mercato di Torino

Giadiali « mele cotogne, castagne e d'olio, pannocchie di grano duro, treccia d'aglio o ghiandole di peperoncini piccanti: alla mostra-mercato di ortofrutta che la Coldiretti provinciale ha organizzato il 1° ottobre scorso in piazza Palazzo di Città il merito di aver concesso ai torinesi una smagliante, straordinaria sponda di primo autunno. Compresa la possibilità, grazie ai cartellini posti sul banco di ogni produttore, di ritrovare giorno dopo giorno il meglio della vigna piemontese di collina e degli orti di cintura offerti giorno dopo giorno dagli agricoltori presenti sui vari mercati urbani, da Porta Palazzo a piazza Bengasi a piazza Santa Giulia.



con le esigenze più attuali dei consumi d'oggi.

In prima linea la promettente cooperativa astigiana Valmon di Valfenera, cui fa capo un gruppo di giovani produttori specializzati in ogni specie di erba aromatica, medicinale ed essenziale, coltivata con metodi rigorosamente naturali. In del mercato in Piazza Palazzo di Città, la loro prima uscita ufficiale è l'egida di Maria Luisa Sotti, titolare « Collarengo del vivaio Cellarina » del suo celebre orto dove prodigiosamente rivive il verde francescano e delle aree montane. Lo afferma il periodico della Confcommercio cuneese, sottolineando come proprio a questo secondo lunedì di ogni mese,

presso la sede ospitante di « Italia Nostra ».

Sempre nel campo riservato alle erbe aromatiche più introvabili ed in questo periodo anche a canne, infiorescenze e spighe dislocate del pieno inverno, inoltre, da dimenticare il « vivaio che monsù Bordon » (notissimo ai frequentatori del mercato dei fiori all'ingrosso in via Perugina) accudisce a Moncalieri in quel di Santa Brigida, su uno sfondo quasi toscano « campanili e di colli, pronto a far gli onori di » nelle sue profumatissime serre rigorosamente protette da ogni veleno chimico.

Ultimo « non per importanza, l'indirizzo di via San Francesco da Paola 31 dove ha sede l'Associazione Terranostri (tel. 511.982), specializzata nel turismo rurale nella provincia di Torino. Tra i suoi programmi di stagione più accattivanti, la serie di itinerari scolastici realizzati in collaborazione con l'assessorato comunale all'istruzione e rispettivamente ispirati a « i valdesi e la loro terra », « Pinerolo tra storia ed agricoltura » e « Cavour - Storia e natura ».

Week-end d'autunno in « ». Scoprire la campagna a mezza di vacanza non costituisce soltanto « vacanza alternativa ma un'aggiornatissima antidoto contro l'esodo delle campagne e dalle aree montane. Lo afferma il periodico della Confcommercio cuneese, sottolineando come proprio a questo secondo lunedì di ogni mese,



si ispiri la nuova legge di « disciplina e sviluppo dell'agricoltura » approvata in luglio dal Consiglio Regionale del Piemonte.

Due, secondo la Confcommercio, i sostanziali obiettivi del provvedimento normativo. Orientato da un lato a favorire la permanenza dei produttori nelle zone agricole, tramite l'integrazione del reddito aziendale « gli introiti derivati dalle gestioni del mondo rurale quale « pacchetto d'offerta » turistica, l'« altro lato » a promuovere e razionalizzare le strutture agrituristiche, al fine di « renderle maggiormente aderenti ad una domanda di turismo rurale ancora relativamente recente » e, nello stesso tempo « evitare sovrapposizioni e negative competizioni tra le aziende agrituristiche e tutte le tipiche strutture del turismo tradizionale ».

E veniamo alle strutture torinesi cui può rivolgersi chiunque sia interessato ad una vacanza

a cura di Luisa Re

tra filari e boschi. Rientrano nell'elenco: l'Agriturismo di corso Vittorio 58, legato alla Confagricoltura; Turismo Verde in via San Francesco da Paola 22, (Confcommercio) e Terranostri, in via San Francesco da Paola 31 (Coldiretti). Questi gli indirizzi dove oggi si coagula una politica ufficialmente diretta a « valorizzare la vocazione turistica delle ampie fasce di montagna povera e di collina depressa » cui l'attività prettamente agricola « risulta in grado, da sola, di fornire garanzie di sussistenza ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli ».

E' appunto a queste categorie che la nuova legge regionale riserva la possibilità d'« intraprendere l'attività agriturbistica collaterale alla attività agricola », « iscrizione all'apposito Albo. Sono inoltre previsti finanziamenti regionali per la ristrutturazione dei fabbricati rurali, così da ottenere fino a « camere da addobbo all'ospitalità di « oltre dodici persone. In alternativa, l'azienda potrà ospitare in adeguati spazi aperti non più di dieci tende, campers o roulotte. Ai turisti ospiti (ed esclusivamente ad essi) sarà infine possibile somministrare pasti « bevande preparati prevalentemente « prodotti coltivati nella stessa azienda agricola, la quale manterrà di conseguenza un ruolo ed una funzione diversificati rispetto ai ristoranti ed agli alberghi.

A Comuni e Province il compito di redigere, in concorso con la Regione, un programma agriturbistico « valenza triennale; ai soli Comuni la facoltà di concedere le autorizzazioni all'esercizio dell'attività agriturbistica, nonché la competenza di controllo « di sanzione nei casi di inosservanza della normativa.

ASSICURAZIONI

Quegli inviti alla prudenza che ci arrivano dalla radio

Da qualche tempo, noi notiziatori radiofonici, fra le varie informazioni sulla viabilità delle strade, agli automobilisti vengono impartiti consigli sul comportamento da tenere durante la guida. Ad esempio quello di fare attenzione alle distanze di sicurezza fra le auto. Ciò per evitare piccoli, medi e spaventosi tamponamenti che, spesso, si manifestano a catena con conseguenze gravi per i passeggeri.

L'iniziativa è encomiabile anche se, bisogna dirlo, i consigli vengono impartiti con scadenze limitate. Inoltre, altri tipi di suggerimenti tornerebbero utili alla collettività di chi viaggia sulle nostre strade: la meno da tenere, i limiti di velocità, le modalità di sorpasso, il rispetto dei segnali. Altre iniziative, anche se gestite con fini pubblicitari, è quella che invita l'automobilista a far controllare, presso una determinata stazione di servizio, la funzionalità dei tergicristalli, la pressione dei pneumatici o l'efficienza dei fari.

Secondo un altro tipo di pubblicità indirizzata, in genere, ai più giovani, « vengono reclamizzati certi tipi di autoradio, si

scopre che la stragrande maggioranza dei ventenni si sintonizza su stazioni radio private, oppure punta sulle cassette. Quindi, i consigli sulle distanze di sicurezza da mantenere quasi non giungono a questa categoria di automobilisti.

E pensare che, sulla scia della sicurezza stradale, qualche società discografica americana ha inserito, nei nastri musicali, alcuni periodi di intervallo, dove si suggerisce prudenza alla guida: la voce « amica », di solito, è quella del musicista o dell'interprete della canzone. Sarebbe, pertanto, interessante che anche le radio private, fra una pubblicità o l'altra, indirizzassero inviti a mantenere una guida prudente.

La più interessante alla sicurezza stradale sono, indubbiamente, le compagnie di assicurazione: ma, anche in questo caso, quando compare il nome di una società, spunta lo spot su di un determinato tipo di polizza, oppure sulla dinamicità e serietà della tale agenzia. L'Ania (Associazione fra assicuratori), ha pubblicato, nel giro di un quinquennio, cinque distinti opuscoli: « il triangolo » (previdenza su-

to); « Parola di ladro » (furti nelle abitazioni); « Parole dal cuore » (previdenza malattie cardiovascolari); « il mio nome è Virus » (previdenza delle epatiti virali e dell'Aids); e, per ultimo, « Parole di fuoco » (previdenza incendio nelle abitazioni). Sembra, però, che la diffusione di questi volanti abbia, il più delle volte, fatto la fine di semplici volantini pubblicitari: finiti, cioè, nel cestino.

La società, e questo lo sanno tutti, soldi ne hanno molti. Perché, quindi, non investono anche sui messaggi divulgati da radio e tv private?

L'investimento, alla fine, tornerebbe anche a loro vantaggio poiché, meno incidenti si verificano e più contenuti saranno i risarcimenti.

La fattura « dimezzata »

« Sono stato derubato dell'auto » scrive P. G. di Torino — e, dopo qualche settimana, è stata ritrovata. Il veicolo era stato trasportato, su autorizzazione dell'autorità, presso il deposito del



soccorritore. Ho accettato che lo stesso provvedesse alle riparazioni. A lavori fatti, ho presentato il conto alla mia assicuratrice: molte delle voci che comparivano nella ricevuta fiscale, venivano contestate. In pratica, per la società il costo di « faro era di 32 mila lire, mentre per il riparatore 40, e così di seguito. Per la verità, però, qualche rimborso risultava di costo inferiore rispetto alle valutazioni della compagnia. Sta di fatto che ho perso il 30 per cento del danno ».

Se è vero che non il mai stato appurato se « è nato prima l'uovo oppure la gallina », è anche vero

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Gamberetti al cartoccio

300 gr. coda i gamberi, 1 gr. funghi porcini, 2 foglie di salvia, 1/4 di mela verde, 1 spicchio d'aglio, 1 cucchiaino di pan-na, 2 cucchiaini d'olio d'oliva, un foglio carta vegetale per cartoccio.

Se il computer fa un errore... « Lavoro in un laboratorio di assistenza per apparecchiature elettroniche » scrive G. L. Man- di Torino — e, proprio in questi giorni, un cliente ci ha informati che esiste un'assicurazione contro gli « » e danni dei computer. La notizia corrisponde o verità? ».

La notizia è vera: l'iniziativa è delle Assicurazioni Generali. In pratica gli assicuratori italiani desiderano che anche certi rischi, come quelli della pirateria informatica e altri danni, possano rientrare nel sistema della difesa « passiva » mediante, appunto, la stipulazione di apposite polizze.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

ARIEETE
21 marzo
20 aprile
L'incontro con una persona affascinante e carismatica, anche troppo l'Ariete di Marzo e comporta il rischio di idealizzare una persona inadatta alle esigenze della vita e di consolidare ogni aspetto positivo. Vantaggi e relazioni sociali.

TORO
21 aprile
21 maggio
Ritorna il sereno in campo sentimentale, ma le recenti delusioni lasciano strascichi malinconici. Nelle attività, continuano i successi che permettono di migliorare la vita e di consolidare ogni aspetto positivo. Vantaggi e relazioni sociali.

GEMELLI
22 maggio
21 giugno
Umore euforico e giornata piacevolmente attiva, con successi gratificanti. Ma la superficialità e il bisogno di stupire potrebbero spingere a parlare troppo e a commettere degli gaffes. Non confondete la dialettica con la logorrea.

CANCRO
22 giugno
22 luglio
Per sfruttare fino in fondo una novità positiva, è necessario imporsi equilibrio e tenere a bada la labilità emotiva e nervosa. Siate più realisti, non lasciatevi andare a favoleggiamenti nocivi e la fortuna diventerà facile in tutto.

LEONE
23 luglio
22 agosto
Un probabile successo in amore e una routine piacevolmente attiva non sembrano sufficienti ad appagare il Leone, insaziabile di gloria. Il fatto di non poter emergere dalle situazioni, « protagonista assoluto, risulta un po' frustrante.

VERGINE
23 agosto
22 settembre
Le attività e le imprese di ogni tipo, la sfera sociale e quella delle amicizie sono ricche di soddisfazioni e di successi, sia immediati sia a lungo termine. In amore, il probabile un disinganno, per un comportamento inaspettato del partner.

BILANCIA
23 settembre
22 ottobre
Risolutezza, tempismo, vivacità e ottimi rapporti con il sesso opposto. Ma il pressapochismo nelle parole e nelle azioni imprudenti potrebbe provocare qualche contrattacco e qualche errore. Siate razionali e usate tatto.

SCORPIONE
23 ottobre
22 novembre
Per qualcuno è possibile la realizzazione improvvisa di un desiderio ma, per la maggior parte dei nati nel Segno, una giornata troppo serena stimola il gusto della lotta fino a se stessa e delle elucubrazioni su falsi problemi auto creati.

SAGITTARIO
23 novembre
21 dicembre
Fortuna sfavillante in amore e successo nelle attività di ogni genere ma possibili invidie tra amici e colleghi. Per sentirsi pienamente soddisfatti sarà sufficiente chiarire l'equivoco con lealtà e decisione.

CAPRICORNO
22 dicembre
20 gennaio
Invece di innervosirsi per la mancanza di « chiare, siate meno presuntuosi e chiedete consiglio ad un giovane amico, meglio se nato in Vergine. Decidendo da soli commettereste un pericoloso errore di giudizio e « comportamento.

ACQUARIO
21 gennaio
19 febbraio
Il ritorno del sereno in campo sentimentale permette di agire con la mente sgombra da pensieri un po' neri. Lo stato d'animo ottimale facilita la riuscita delle imprese e stimola la voglia di ottenere sempre di più. Successo sicuro.

PESCI
19 febbraio
20 marzo
Frustrazione negli affetti: « campo delle amicizie per i Pesci di Marzo e in quello dell'amore per i Pesci di Febbraio. Ma ciò non vieta alla fortuna di essere prodiga di successi « attività e in campo sociale.

LA RICETTA
a cura di Anna Bona

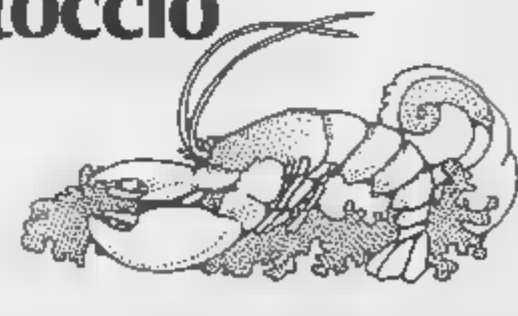
Gamberetti al cartoccio

a cura di Anna Bona

300 gr. coda i gamberi, 1 gr. funghi porcini, 2 foglie di salvia, 1/4 di mela verde, 1 spicchio d'aglio, 1 cucchiaino di pan-na, 2 cucchiaini d'olio d'oliva, un foglio carta vegetale per cartoccio.

Se il computer fa un errore... « Lavoro in un laboratorio di assistenza per apparecchiature elettroniche » scrive G. L. Man- di Torino — e, proprio in questi giorni, un cliente ci ha informati che esiste un'assicurazione contro gli « » e danni dei computer. La notizia corrisponde o verità? ».

La notizia è vera: l'iniziativa è delle Assicurazioni Generali. In pratica gli assicuratori italiani desiderano che anche certi rischi, come quelli della pirateria informatica e altri danni, possano rientrare nel sistema della difesa « passiva » mediante, appunto, la stipulazione di apposite polizze.



Guscire a crudo le coda dei gamberetti, ungere « i due cucchiaini d'olio al centro del foglio per il cartoccio, disporvi le coda di gamberetti sgusciati, i funghi porcini tagliati a fette sottilissime, lo spicchio di mela tagliato a listarelle e poi « fettino, lo spicchio d'aglio intero, le due foglie di salvia, un pizzico di sale ed « macinatina di pepe. Unire i due cucchiaini di panna liquida, mescolare dolcemente, chiudere il cartoccio lasciando abbastanza aria all'interno ed immergerlo per 4 dita in una pentola con abbondante olio bollente. Lasciare bollire l'olio per tre minuti, poi estrarre il cartoccio, adagiarlo ancora chiuso sul piatto di portata « aprirlo soltanto in tavola davanti ai commensali per non perdere neppure una briciola del « prezioso profumo.

La ricetta dello chef Salvatore Bonamassa del ristorante Fortin in via Damiano Chiesa 8.

Più di quattrocento fotografie, 150 anni di storia, dal 1845 al 1988, di un popolo e del suo paese: l'oggetto della mostra **«Immagini - Realtà»** in poesia dell'immagine inaugurata il 28 settembre alla Horvath Arto di via Maria Vittoria 5. Divisa in cinque settori: «La fotografia degli Zar», «I fotografi di guerra sovietici», «Novosti: la fotografia in Urss» e le due personali di Georgij Zelma e di Alexander Rodchenko, risulta un puzzle di immagini che visualizzano la storia. Il summit sovietico-americano a Mosca, il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, il terremoto in Armenia e la distruzione

STAINLESS STEEL

*vivi*TORINO

Altrovi

BOGARY - PIZZERIA BAR - SHOW (via Sacchi 34, tel. 011 547.530).
PIZZERIA BAR (via N. Fabrizi 71): prenot. festa private tel. 740.818.
PATIO (via S. Maria 10) (corso Moncalieri 246): tutte le sere ore 21.
S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio - c. Albertina.
TOUT-VIA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 2, angolo via Rossini 14, III. 852.806):
 tutto il sera strip-tease, ore 23-4,30.
TRILUSSA: pren. 514.496 - 566.1466

ADUA / IL POCO ROCCA: Stagione (v. Chiomonte 1): «Il aperla la campagna abbonamenti presso T. Adua, c. C. Cesare 67, h. 15.30-19, Celd, Libreria Campus, Libreria Feltrinelli - 6 spettacoli su 14: ■ 87.000 - L. 69.000 - L. 48.000 e Carta Adua per 14 spettacoli: L. 130.000, Tel. 248.22.76/287.871.

FIS: da domani ore ■ PER SOLI SEI GIORNI: ■ **vid Roldino** in «Romanzo Picaresco», n. 2 - Platea L. 25.000; galleria L. 20.000. In abbonamento alla Stagione d'Autunno: Pren. cassa, inf. tel. 535.440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (v. Chiomonte 3): «Ad Alta Voce». Laboratorio sul leggere e ascoltare condotto da B. Dolza e V. Zinola. ■ ■ ■ incontrati dal 9/11 al 21/12. Per inf. e iscr. tel. 482.343 - 488.876.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (v. Chiomonte 3): Stagione 1988/89: **Il Comico e il Poetico**, **Il Fantastico**. Abbonamento a 6 spettacoli a scelta in vendite dal lunedì 18/10 presso Celd, via S. Ottavio 20 (palazzo Nuovo); Comuniati, via Bogino 2.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1988/89: E' aperta la vendita degli abbonamenti c/o la biglietteria del T. S.T., Teatro Ghiberti, via Rossini 1 (orario 9-19) e presso le Agenzie: **Malta Viaggi** e la **Cassa di Risparmio di Torino**, Agenzia 7. Agenzia di **Misuro** (per i soldi della banca), Aspet: Prenotazione telefonica (ricepito abbonamenti e biglietti a pagamento. ■ ■ ■ 319.8358. Per informazioni telefonate T.S.T. 887.787 - 547.068.

TEATRO STABILE DRINO: Stagione in abbonamento. Modalità di ritiro dei biglietti per la stagione 1989/90: c/o la Biglietteria del T.S.T., via Rossini 8, lunedì 9 ottobre 1989, ore 9,30 avrà inizio la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli in cartellone programmati dall'8 novembre al 18 febbraio. Martedì 9 gennaio 1990, ore 8,30, avrà inizio la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli in cartellone programmati dal 20 febbraio a fine stagione. Il 9 ottobre 1989 a partire dalle ore 7, verrà consegnata ad ogni acquirente una contromarca numerata valida per la presentazione di abbonamenti con l'indicazione dei 2 giorni di ritiro dei biglietti. Detta contromarca dovrà perciò essere conservata anche per il secondo periodo di ritiro dei biglietti. Resta inteso che alla biglietteria in assenza degli acquirenti di turno, sarà data la possibilità alle persone sprovviste di contromarca di effettuare le prenotazioni. Il T.S.T. non rimborserà le numerazioni se non quelle rilasciate dal suo personale a partire dal 9 ottobre. Per informazioni tel. 877.787 - 547.048.

(piazza Castello 215, telefono 881.52.42): riposo.

ADUA (c. G. Cesare 67, tel. 297.871): **Il gruppo della Rocca:** vedi pagine spettacoli.

Rubrica teatri.

ALFIERI (piazza Solferino 4, telefono 535.440): chiuso.

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, telefono 297.197): vedere cinema.


BLUES DA POLDIO
Nell'accogliente birreria di corso Casale 106 questa sera c'è un concerto blues: suonano i Little Red & Roosters. La consumazione è obbligatoria. Dalle 22 in avanti.

METRO CABARET
Nati locali del ritrovo di via Globetrotter 33 questa sera il divertimento è assicurato con «Eureka», il gioco di società da fare in compagnia del simpatico digei Claudio Manzoni che ne illustrerà le regole «tutti presenti». A partire dalle 22.


AZIMUT CLUB
Al circolo di via Modena 55/a alle 21,30 Fabio Capello presenta una lunga selezione di musica classica per una serata in completo relax lontano dall'acid a house music delle discoteche rumorose. L'ingresso è libero per tutti i soci «a tessera». Sottoscriverla costa soltanto 10 mila lire.

HIROSHIMA MON AMOUR
«Do you want dance?» è il
dal party «All night long» al
lo culturale di via Belfiore 24
sica ska, rock n' psichedelici
bappare tutta la notte, in comp
dei simpatici digel Pippo, J.
Wayne, autori delle selezioni
scografiche. Alle 22 circa, Ing
libero per i soci con tessera.



Nota nel 1985, l'Associazione culturale «Gli Argonauti», che ha sede a Collegno in corso Montello 9 nel palazzo dell'Inps, è uno dei centri più attivi sul territorio di Collegno. Le sue attività molteplici sono indirizzate ad un numero pubblico, e spaziano dalle mostre alle conferenze, alle visite guidate ai musei, ai concorsi tra i soci. Attualmente sono al via i corsi laboratorio per l'anno 1989-90. Il calendario, ricco di iniziative, prevede un laboratorio disegno, per l'apprendimento delle varie tecniche: matita, carboncino,  e un laboratorio di pittura.

Molto interessante è il labora-

zio di ceramica e pittura su manufatto. Il corso educa l'aspirante artista alla composizione, attraverso elementi di decorazione, che fanno capo alle varie scuole. Non poteva mancare il laboratorio di incisione, che comprende la tecnica dell'acquaforte, della punta secca e dell'acquatinta. Accanto a questi classici dell'arte, è previsto un laboratorio di fotografia, che si divide in un  base, che studia la tecnica di ripresa ed il linguaggio delle immagini e in un corso di perfezionamento di sistemi fotografici. Gli interessati potranno rivolgersi al sede, ogni giorno, dalle 17 alle 19.30.

La materia d'insegnamento sono: il giardinaggio, la decorazione floreale e i fiori secchi. La sede di questa singolare scuola è ai «Piccoli Giardini» in via Carlo Alberto 14. E' qui che Renata e Pier Giorgio De Ambrogio tengono i loro corsi per sviluppare l'arte del pollice verde.

Quello di giardinaggio è rivolto a coloro che amano occuparsi del giardino o del terrazzo e che vogliono apprendere alcune tecniche utili per la progettaione, l'impianto, la manutenzione. Si insegneranno anche le tecniche necessarie per la cura delle piante d'appartamento. Il corso è articolato in

otto lezioni, e si terrà, a partire dal 12 ottobre, il giovedì dalle ore 14 alle ore 18. Il costo è di lire 200 mila. Il corso di decorazione floreale, di 5 lezioni, si svolgerà il martedì e il mercoledì, dalle 17 alle 19, a partire dal 31 ottobre. Le lezioni di decorazione saranno divise in cinque argomenti: la tavola, con frutta e verdura, nuovo ed antico, l'addobbo di una porta, Natale ed altro festo. Il costo ■ di lire 250 mila, comprensivo del materiale usato. Il mese scorso è già iniziato il corso di composizione ■ fiori secchi. Per iscrizioni e ulteriori informazioni, telefonare ■ 543.902.

(vi. lan.)

(see note 11/12)

in cura di Noemi Romeo

+7

Chia cosa c'è di meglio di un buon concerto di musica jazz per riscaldarsi in queste prime fredde notti autunnali? Alla hizzeria-ristorante La Divina Commedia (chiamata così perché collocata ■■ tra piani i cui atredamenti ricorda il Paradiso, l'Inferno e il Purgatorio danteschi) di via San Donato 47, è prevista una performance jazz eseguita da tre bravi musicisti torinesi. Sono Massimo Farò, al pianoforte, Aldo Zunino, al contrabbasso, e Giorgio Diaferia, alla batteria, meglio noti come «Jazz Stein», che suonano dalle 21,45 in avanti. L'ingresso è libero (per entrare alla Divina non occorrono né tessere né abbonamenti) mentre la consumazione li obbligatoria. E si mangia anche fino tardi.

+8

Scatta l'ora del brivido nero al Cinema Museo Massimo, in via Montebello 8. Oggi prende il via una rassegna di film dal titolo «I fantasmi messicani»: fino al 16 di questo mese nella Sala 3 verranno proiettate le più celebri pellicole dell'horror, dirette e interpretate da registi e attori messicani. Si comincia alle 16,45 con «I figli della violenza», Buñuel si prosegue alle 18,15 con «Estat di un delitto», la regia è sempre di Buñuel. Alle 20,45 c'è invece «El vampiro» di Fernando Mendez, mentre alle 22,30 viene proiettato «El laud del vampiro» (La bara del vampiro), diretto nel 1957 da Mendez. Ingressi: 3 mila lire per gli spettacoli pomeridiani e 5 mila per quelli serali.

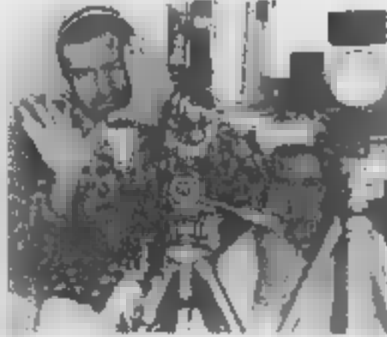


+7

Si concludono mercoledì 11 ottobre le attività del Mercatino dei Libri di piazza Solferino, dove dal settembre scorso è possibile acquistare vecchi volumi a tami usati a prezzi decisamente modici e concorrenziali. Per oggi sono previsti diversi appuntamenti. Alle 16 viene presentato un nuovo video, «La parola agli adolescenti». Segue alle 17 un intervento dell'assessore alla Gioventù di Torino, Giampiero Leo, che tratterà un bilancio sul Mercatino ■ due giorni dalla conclusione. Alle 18, per «Pseudofantasy», si proietta il filmato di musica live di Emerson, Lake & Palmer. Inoltre la mostra fotografica sulla tossicodipendenza, «Vita in polvere», rimane aperta fino a mercoledì.

+7

«Tattiche di improvvisazione» è il titolo dello stage che comincia oggi nei locali di Villa Amoretta, in via Flaminio 205, e in quelli della Cascina Gialone di via Giulio Roni 114. Lo hanno organizzato la città di Torino e la seconda Circonscrizione in collaborazione con le associazioni culturali e sportive F. Skenè e Sportidea, nell'ambito del «Progetto Teatro & Danza 1989/1990». Fino al 14 ottobre gli artisti del Dizziacs Theater Company insegnano a venti aspiranti attori come improvvisare una parte o una scena teatrale — avere studiato un copione. Le lezioni hanno il seguente orario: dalle 10 alle 23 (dal lunedì al venerdì) e dalle 15 alle 20 il sabato. Iscrizione: 70 mila lire.



+7

Ecco alcune mostre che si possono visitare oggi pomeriggio. Al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi», in via G. Giardino 38 (Monte dei Cappuccini), sono aperte quattro mostre fotografiche dedicate ai monti: «Il mondo delle montagne», visto da Jiri Javel, «Le montagne dal cielo» di Keisichi Yamada, «L'Islanda», vista attraverso la macchina fotografica di alcuni esploratori, e infine «Everest - La prima diretta tv». L'orario delle visite è dalle 14-15 alle 19-15. In Valle d'Aosta invece nella Sala del Museo Etnografico di Etroubles è stata allestita una mostra permanente dal titolo «La laine». Orario dalle 15 alle 18, il lunedì o il sabato. Il giovedì è dalle 15 alle 17.

I COLORI DELLA SPERANZA

SISSERA alle 21 al club Turilli, via Accademia delle Scienze 7, presentazione del libro di Gennaro Acquaviva «I colori della speranza». Interverranno don Beppe Anfossi, Guido Bodrato, Beppe Del Colle e Bruno Manghi.

GUERRE DI DROIDI
Droids Battle (La battaglia dei droidi) è un nuovo gioco di simulazione al computer che comincia verso ■ fine del mese nei locali di via San Francesco da Paola, con un torneo nazionale. Per saperne di più telefonare al numero 888.871.

PITTURA PIEMONTESE
Seconda lezione del corso di pittura organizzato dal centro culturale Mario Pannunzio nella sede di via Maria Vittoria 35/h tutti i lunedì del mese. Quest'oggi alle 18 la prof. Emilia Focacchi parlerà sul tema:

«Intorno e oltre Jaquerio: Pénis, Pionezza, La Mantia, Saluzzo, Fivve».

DRIVE IN

Al «Drive In Car's Show» di via Genova angolo via Valenza al Lingotto, slasher si proietta «Fantozz va in pensione» di Neri Parenti, con Paolo Villaggio. Spettacoli alle 20,30 e alle 22,30. Ingresso 7 mila e persona. Il drive in funzionerà fino a metà ottobre.

ARGENTINEMA

Terzo appuntamento con il nuovo cinema argentino al Cinema Teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, per la rassegna «Argentinema». Alle 16,30 e alle 20,30 viene proiettato «Rendersi conto», la regia di Alejandro Doria. Alle 18,30 e alle 22,30 è la volta della pellicola «Passeggeri Mi u' incubo» di Fernando Ayala. I biglietti d'ingresso costano 4 mila lire per i soci Aince.

IPNOTICA

«Cesualità» = simbolismo nell'ipnosi dinamica « nei rapporti privati e professionali» è il titolo dell'incontro che si svolge oggi alle 21 presso l'Hotel Royal, in corso Roger Margherita 249. Lo organizza l'Istituto internazionale di Ipnosi dinamica « di comunicazione non verbale.

CINEMA A IVREA
Al cinema Politeama di Ivrea proiezione di «Il matrimonio di Lady Brenda», regia di Charles Sturridge. Spettacoli alle 17,10, alle 19,20 e alle 21,30. La pellicola fa parte della rassegna cinematografica organizzata dai servizi culturali dell'Olivetti. Ingresso su abbonamento.

AL MASSIMO
Questi film in programma oggi nelle due sale del cinema Massimo, in via Montebello 8. Nella Sa-

la 1 per la ■■■■■ dedicata a Anna Magnani alle 16,40 o alle 20,40 «Risate di gioia» ■■■■■ Monicelli, con Totò. Alle 18,30 o alle 22,30 «Carosello di Varietà» di Aldo Quinzi ■ Aldo Bonaldi, Totò e Ettore Petrolini. Nella Sala 2 invece per la nuova rassegna dal titolo «Immagine per immagine» alle 15,15 o alla 18 «Norman MacLaren», alle ■■■■■ «Pen Point Percussion», «Mc Laren On Mc Laren» «Window on Canada», alle 21 e alle 22,45 «Lo studio fino agli Anni Sessanta». Biglietti di ingresso: 2 mila lire per gli spettacoli pomeridiani e 5 mila per quelli serali.

DIPINTI E CERAMICHE

Rimangono aperte fino al 28 ottobre due mostre all'istite nei locali della galleria d'arte Pitta, in corso Vittorio Emanuele 82: si tratta di «Monografie in galleria», dedicate al pittore Henri Maurice Cadou.

in occasione del centenario della nascita, e di **■** personale di oggetti in ceramica di Giancarlo Pignatelli. **Orario:** dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. Nei giorni festivi l'orario è 10-13. Per avere ulteriori informazioni telefonare al n. 543.393.

CONCERTO FIAMME GIALLE
La Banda della Guardia di Finanza di esibisce stasera (ora 21) all'Auditorium Rai di piazzella Fratelli Rosaro, presenti la autorità militari, civili e religiose della città. Fondata nel 1929, ha fatto parte 102 militari diplomati presso conservatori italiani. La dirige il maggiore **■** Fulvio Craux, docente di Strumentazione per Banda al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Stasera la banda suonerà musiche di Holst, Tchaikovsky, Milhaud, di Domenico Labanchi e Mannino.

Da oggi chi compra un biglietto della Lotteria Italia va al cinema con lo sconto. Non è fantastico?

Comprate un biglietto della Lotteria Italia 1989: troverete un tagliando che vi dà diritto al 30% circa di sconto sul prezzo di un ingresso al cinema. Il tagliando viene accettato in tutti i



cinema, dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi e i prefestivi, e fino al trentun gennaio 1990. Dai, venite al cinema: c'è lo sconto, ma lo spettacolo è grande, e tutto intero.

CON IL PATROCINIO
MINISTERO
TURISMO
DELLO SPETTACOLO

CHE CINEMA, AL CINEMA!



ZERO INTERESSI
CON 126 E PANDA



BELLA LA CITTÀ!

Ottobre: com'è bella la città. Com'è grande la città. E com'è bello viverla con le auto più appropriate: 126 e Panda. Bello e anche molto conveniente. Fino al 31 ottobre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono queste due amiche della città a condizioni entusiasmanti.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE FINO A 12 MESI

Amate il risparmio e le comodità del pagamento? Bene! Fino al 31 ottobre è il vostro momento: potete pagare comodamente in 12 mesi e sborsare neanche una lira d'interesse! Facciamo un esempio: se tra le auto disponibili scegliete Panda Young, verserete in contanti solo l'iva e messa in strada. Il resto potrete pagarlo in 11 comode rate mensili da L. 612.000 cad., risparmiando la bellezza di L. 900.000.

50% DI RISPARMIO DEGLI INTERESSI RATEALI FINO A 36 MESI

Volete prendervela comoda? 126 e Panda vi aspettano con un'altra formula molto vantaggiosa: un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi se scegliete la rateazione fino a 36 mesi. Acquistando Panda Young, ad esempio, vi basterà versare in contanti solo l'iva e messa in strada. Poi, 35 rate da L. 236.000, con un risparmio di L. 1.334.000. Un consiglio: non perdetevi tempo. Il 31 ottobre è vicino.

FIATSAVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI. L'offerta è valida su tutte le 126 e le Panda disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/10/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule deve essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

QUESTA INCHIESTA

tornerà ogni mese su
Stampasera proponendo
quanto è avvenuto nel
medesimo periodo 1988



Genitori zingari a scuola

A Roma dilaga l'intolleranza verso gli zingari. In una scuola elementare uno zingarello a la sua maestra che tentava di darglielo stati malmenati da un gruppo di genitori che protestavano per l'insediamento nella scuola di bimbi provenienti dal campo nomadi della borgata Testaccio. Non è stata l'unica prova di ostilità: in realtà colpiscono i bimbi si vorrebbero allontanare i genitori del quartiere.

A New York una giuria composta da 5 donne e 7 uomini ha assolto Ann Green, giovane infermiera che ha ucciso, pochi giorni dopo la nascita, due figli. La donna è stata considerata affetta da sindrome post-parto (3).

AIDS

Italia il record bambini malati

Una ricerca dell'Università di Torino e di Firenze — di cui Stampasera dà notizia — 3 ottobre — rivela che l'Italia è il primato negativo dei bambini vittime dell'Aids: 248 morti, 248 sicuramente infetti e 338 sotto sorveglianza perché «a rischio».

La proporzione tra i casi di bambini rispetto a quelli degli adulti, avverte il rapporto di 55 pediatri specializzati in immunologia, è la più alta di qualsiasi altra nazione.

Le femmine, non si sa perché, sono le più colpite.

PER ATTE

Lasciato di solo in classe

Tony Mastrippolito, il bimbo di San Salvo (Chieti) guarito dall'epatite virale che per più di due mesi è rimasto solo in classe per la decisione dei genitori dei compagni di ritirarlo i figli, alla riapertura delle scuole si è ritrovato nella sua classe — la quinta B — con cinque compagni soltanto. Il sindaco di San Salvo ha però dichiarato che il classe non sarà sciolta e sarà affidata all'insegnante fino alla fine dell'anno (3).

ADULTERIO

Adescava fanciulli poi violentava

A Bologna, mentre nell'aula del tribunale cominciava il processo contro sei imputati di violenza carnale su cinque bambini (4 ottobre) è stato catturato Sandro Bonelli, un pregiudicato di 36 anni che adescava i bambini davanti alla scuola offrendo denari o sigarette di hashish. Le vittime sono una decina, tra cui alcuni handicappati: tutti sono stati violentati.

Tre bambine di 10 anni sono state prese in ostaggio insieme ad altre tre persone e rinchiusi nel «caveau» della Cassa di Risparmio di Recco (Genova). Sono state liberate solo un'ora e mezzo dopo, quando i banditi erano fuggiti con 470 milioni (4).

NEONATO

Muore di quattro mesi

Il 10 ottobre, rimbalzata da un giornale sovietico che definisce la vicenda «uno scandalo senza precedenti nella storia della patria sanità», arriva la notizia che un bambino di Odessa, nato già contagiato dal virus dell'Aids, è morto quattro mesi e venti giorni dopo nell'orfanotrofio dove la madre, una prostituta, l'aveva abbandonato al momento della nascita.

OTTOBRE 1988

L'Aids sembra farla da padrone nelle cronache di questo mese dello scorso anno: il numero dei bambini colpiti dal morbo continua a crescere, così come aumenta anche la mortalità infantile. Alla ribalta, infine, il problema dei cosiddetti «uteri in affitto», sempre più di moda

Nasce sull'auto davanti l'ospedale

Beatrice Agnoli è nata sull'auto del padre posteggiata davanti all'ospedale di Monaggio. La madre, Gianna Tagliabue, 32 anni, alla terza gravidanza, era diretta all'ospedale di Como sull'auto del marito quando si è accorta che non c'era più il tempo di arrivare. La famiglia si è allora rivolta all'ospedale di Monaggio, ma, dice la neomadre, si è perso del tempo e anche un'accesa infermiera e cinque medici (di altre specialità), nessuno ha dimostrato di saperci fare, tanto che si è dovuto telefonare a un'ostetrica.

Nell'ospedale di Monaggio, costato miliardi e inaugurato da soli due anni infatti non sarebbe neanche una pinza per la placenta. (12)

A LONDRA

Se a partorire è una vergine

Il 10 ottobre da Londra arriva la notizia — riportata da *British Journal of Obstetrics and Gynecology* — che una vergine ha dato alla luce un figlio. Protagonista una cameriera quindicenne del Lesotho. Il concepimento sarebbe avvenuto durante un lavaggio addominale.

A Enna una ragazzina quattordicenne è stata ripetutamente violentata davanti ai fratelli da Salvatore Corvato, un pastore di 38 anni. Il consenso della madre Giuseppina Palermo, 46 anni, di cui l'uomo è l'amante.

A denunciare la vicenda ai carabinieri è stato uno dei fratelli, Luciano, di 15 anni. I due sono stati arrestati (25).

SORELLA

Per la prima bimba provetta

Il 27 ottobre una trasmissione di Sergio Zavoli su concepimenti anomali si apre presentando Louise Brown, la prima figlia della provetta, che ha compiuto 10 anni.

Louise tiene in un'ampolla «che contiene il liquido di papà» in cui inserisce una pallina («l'ovulo di mamma»). E da brava bimba ammaestrata, spiega il funzionario, mostra con distacco la sorellina «che è la prima nata in provetta». «Qual è il tuo desiderio Louise?» le chiedono. «Vorrei di-

versare», dice la bimba sbalordendo tutti.

Evento eccezionale in una clinica milanese. Valentina che appena nata, a maggio, non pesava neanche mezzo chilo, è felicemente sopravvissuta a due difficili operazioni all'intestino e ha raggiunto i sei mesi e tre chili di peso.

PAURA

Per i sieropositivi scuola difficile

Un sospetto, una telefonata anonima: l'Aids non è solo un morbo che uccide, ma anche una gran paura a volte ingiustificata. In una elementare di Cinisello Balsamo (Milano) si ripete quello che è già capitato altrove: un gruppo di genitori vuol tenere a casa i figli perché uno degli allievi è sieropositivo.

E' un bimbo orfano di padre che vive con i nonni perché la madre è tossicodipendente.

Dopo qualche giorno però, in seguito alle spiegazioni mediche (il piccolo non è infettivo), è stato ricacciat.

Una analoga «rivolta dei genitori» a Roma — settembre impedisce l'ingresso nel nido comunale a un bimbo di due anni sieropositivo. Il piccolo, figlio di due tossicodipendenti che hanno abbandonato, vive attualmente con la zia, titolare di una tintoria. La donna scrivendo il piccolo ha specificato sul certificato le sue condizioni: quel foglio è diventato un muro tra il bambino e la scuola (19).

Muore assiderato a soli anni

La notizia (17 ottobre) viene da Lugano «Li ho visti lì, sul ciglio della strada che porta a Spiez». Saranno state le 5, le 5 e 5. Era ancora buio, c'era neve e vento, quasi tormentato. Un uomo e un bambino: l'uomo teneva il bambino sotto un braccio quasi fosse un pacco, un mucchio di stracci bagnati...

Quel bambino è l'automobilista diretto in Svizzera ha raccolto il padre su una strada che corre parallela a uno dei tanti sentieri usati un tempo dai contrabbandieri e percorsi dai clandestini di tutte le razze, era morto. Assiderato a 7 anni.

I due facevano parte di un gruppo di 15 turchi che quella notte avevano cercato di raggiungere quel miraggio che è la Svizzera. Dispersi dalla tormenta, erano stati salvati dalle squadre di soccorso. Solo quei due non erano stati trovati.

DIECI

Va verso la classe è colto da infarto

Roberto Balzola, 9 anni, è stato stroncato da un infarto mentre saliva le scale della scuola della borgata Colombano, una frazione di San Sebastiano Po (Torino). Il bimbo colto a volte da avvenimenti, nonostante ripetute visite mediche, non è emerso nulla di grave (18).

Rapita, picchiata e finalmente salva

A Verona Alessandra Allegrini, 14 anni, è stata rapita. Figlia di un noto legale, Maurizio Allegrini, scesa in strada perché una voca al citofono aveva detto di avere dei documenti da consegnare al padre. Qualche giorno dopo però il rapitore, identificato dai carabinieri e braccato cani elicotteri (è un cliente del padre) l'ha rilasciata al Passo delle Radici sull'Appennino modenese. Durante il viaggio la bimba è stata presa a pugni e schiaffi e minacciata di morte. (23)

IN

Piccolo afghano lasciato solo

Un dramma che è emblematico delle sofferenze — spesso sottoposti i bambini del nostro tempo: al Policlinico Gemelli di Roma è ricoverato da cinque mesi un bimbo afgano assolutamente solo. Si chiama Saud Mohamed Razag, ha 3 anni e non parla, anche se cerca di farsi capire a gesti.

Il padre è stato sorpreso all'aeroporto di Fiumicino con un chilo di eroina ed è finito in carcere. Al processo ha spiegato che il bambino ha perso la parola in seguito allo spavento durante un bombardamento. Ancora più drammatico il fatto che in tutti questi mesi nessuno — mai venuto a trovare Saud (11).

Ergastolo per un tredicenne

Un tredicenne, Claran Collins è stato processato da una Corte inglese e condannato all'ergastolo. A 12 anni aveva ucciso una bambina di due soffocandola e abusando poi del suo cadavere in una tana che si era costruito nel terrapieno della ferrovia.

La storia di Claran è estremamente triste: abbandonato a sei mesi dall'età di 5 anni, violentato dall'amico della madre, affidato poi alle assistenti sociali, il ragazzo (di cui il giornale ha presentato il ritratto: un volto malinconico e assorto) ha condotto fin qui una vita difficilissima. Claran è attualmente il più giovane soggetto che sia mai stato processato o condannato in Inghilterra (27).

Uccisi da mitra gas lacrimogeni

Il 19 ottobre compare sul giornale la foto di un bimbo palestinese sdraiato a terra. E' Diah Jihad Mohamed, 5 anni, ferito a morte dai proiettili sparati da soldati israeliani — giocava davanti a casa, a Nabulus, nella Cisgiordania occupata.

Nello stesso scontro è stato ucciso anche Khaled Tabalah, 14 anni. Dieci giorni dopo a Gaza in un campo profughi una bimba palestinese di 11 anni

DOSSIER bambini



assistita dai gas lacrimogeni.

A Saccolongo, nella cintura urbana di Padova, Magla Garbin, 11 anni, la sorellina Deborah di 3, sono state uccise dal padre assieme con la madre mentre dormivano nel letto matrimoniale.

L'uomo, un infermiere di 30 anni che sinora non aveva mai dato segni di squilibrio, si è poi ucciso sparandosi al cuore con lo stesso fucile da uso per i famigliari (20).

MEL

Trapiantato il sciatico

Indagini compiute dalle Università di Torino, Milano, Napoli e Roma hanno rivelato che un quarto dei bambini italiani sino a 14 anni soffre di colesterolemia, gravi pericoli per la salute in età adulta (notizia del 9).

L'11 ottobre giunge notizia che chirurghi canadesi dell'ospedale di Toronto hanno eseguito il trapianto del nervo sciatico su un bimbo georgiano di 9 anni, Matthew Beech che a giugno aveva avuto il nervo tagliato dall'elica di un moloale. Il trapianto è stato possibile dalla donazione fatta dai genitori — una giovane morta in un incidente.

L'operazione è la prima del genere e solo tra un anno si saprà se è riuscita.

UN DUBBIO

Faresti figlio per madre?

La notizia (raccolta dai giornali) è ottobre è stata data in televisione durante la trasmissione «Intorno all'uomo» di Sergio Zavoli dalle stesse protagoniste, madre e figlia.

La giovane, Manuela 20 anni, ha accettato di portare in grembo il seme «patrigno», Marco, 35 anni. Il giovane, amante della madre di Manuela — Giovanna, 48 anni, tra figli — voleva mettere su famiglia, ma la donna non poteva più concepire. Così tutti insieme, i membri della famiglia, hanno pensato di ricorrere alla figlia che ha accettato.

La vicenda sarebbe rimasta segreta se — se fosse impadronita — televisione e se il chirurgo Severino Antinori titolare di una clinica romana, avesse rive-

lato di essere l'autore dell'intervento.

Immediata la condanna della Chiesa: «E' un caso abnorme! Si può solo al diritto di un figlio, non al futuro del bambino». Contrastanti i giudizi degli scienziati.

Ora come sempre in questi casi il solito interrogativo: di chi sarà anagraficamente il bambino? Manca una legge che regoli i parti innaturali: quello che è certo è che la fecondazione artificiale in Italia, dove operano una ottantina di «banche del seme» sta rivelando un grossissimo giro d'affari.

ABORTO

Francia, polemica per una pillola

Il mese di ottobre si chiude con una curiosa polemica proveniente da Parigi. Una casa farmaceutica ha prodotto una pillola — la RU 486 — a base di antiabortivo — presentandola come alternativa del futuro all'aborto terapeutico.

Accettata a settembre dal ministro della Sanità francese è subito adottata nel Terzo mondo e in Cina, a fine ottobre la pillola viene ritirata dalla stessa casa produttrice «per le «azioni» onicive da parte dell'opinione pubblica». L'azienda — un colosso nel campo farmaceutico — ha infatti ricevuto decine di lettere che minacciano il boicottaggio di tutti i suoi prodotti.

Ma il 28 ottobre il Governo francese ha intimato alla ditta di riprendere la distribuzione «per ragioni di salute pubblica».

Tramonta il mito il padre «eroe»

Al convegno di docenti sul rapporto tra ragazzi e adulti organizzato dall'Università di Padova suscita scalpore l'indagine presentata dal Centro padovano di pedagogia.

Dalle risposte dei 231 ragazzi intervistati (dal 7 al 13 anni) emerge la constatazione che il padre, troppo impegnato nel lavoro e distratto dai problemi della coppia, regala ai figli rari momenti di felicità.

Più che il padre, i bambini vorrebbero somigliare a cantanti, attori, giocatori di calcio (26).

A 20

Morto sul treno tra Livorno Pisa

Un bimbo di 20 giorni, Antonio Gelonese, è morto sul treno che da Reggio Calabria lo porta a Torino. I genitori, che si sono da poco trasferiti a Bovallino dopo aver a lungo risieduto a Torino, lo stavano appunto conducendo a Torino per sottoporlo a una visita specialistica all'Ospedale infantile Regina Margherita: da alcuni giorni infatti il piccolo quando piangeva diventava paonazzo e soffocava.

La della speranza è inutile: tra Livorno e Pisa il bimbo ha cessato di respirare e ogni tentativo di rianimarlo non è servito a nulla. (4)

La madre tace e nasconde

Il 6 ottobre si è aperto a Torino il 46° Congresso nazionale della Società di pediatria. La prima seduta è dedicata al tema «Sopravvivenza a destino dei bambini».

L'attenzione dei duemila medici presenti si è appuntata sulla relazione del professor Giorgio Giovannelli: una accurata denuncia della violenza sul bambino, della incapacità della struttura pubblica a intervenire e ruolo che i pediatri sono chiamati a svolgere. «Cresce la violenza tra le mura domestiche — ha detto il relatore — la maggior parte dei casi non denunciata per paura, vergogna e convenienza. La madre stessa, che dovrebbe essere la prima difesa del bambino, quasi sempre tace, smentisce».

CAPO

Affittano due figli per una «rendita»

Ancora vendita di bimbi: a Petilia Policastro, un grosso centro agricolo in provincia di Catanzaro, i coniugi Camigliano, 40 anni lui, 40 lei, avrebbero affittato due figli, Francesco di 11 anni e Federico di 14, per 3 milioni e 300 mila lire ciascuno — una rendita di 300 mila lire al mese. La notizia è stata data ieri dai carabinieri di Catanzaro.

Gli acquirenti sarebbero due famiglie di modesta condizione: curiosamente le due donne portano lo stesso cognome, Camigliano (9).

A

Un handicappato senza «sostegno»

Scuola difficile per i bimbi handicappati. Ne è esempio ciò che è accaduto a Torino alla elementare Lessona di Regio Parco. Nonostante le ripetute richieste, il Provveditorato ha inviato l'insegnante d'appoggio per il piccolo D. che frequenta la prima classe. In segno di protesta la direttrice, Vilma Viora, siede ora essa stessa a fianco del bambino che rivela interesse e curiosità ma solo se ha qualcuno vicino che lo aiuti (12).

Nastro adesivo per chiacchiera

A Reggio Emilia, (20) la scuola comunale per l'infanzia una maestra ha tappato la bocca con nastro adesivo a due bimbi di 4 anni che chiacchieravano tra loro mentre lei raccontava una favola. «E' stato un gioco» ha detto l'insegnante che era molto stimolata da tutti. Ma è stata subito trasferita mentre sulla singolare «punizione» si sono scatenate polemiche e non finire.

Inizi quando vuoi. Frequenti quando puoi. Finisci quando sai.

REPETTO

It's FREE.

Frequenti quando puoi
Scegli il tuo orario
giorno per giorno dalle 9 alle 21.

It's FAST.

Impari l'inglese in metà tempo,
risparmi tempo e denaro.

It's EASY.

Un metodo facile e completo:
insegnanti, computers,
sistemi audiovisivi.

It's GUARANTEED.

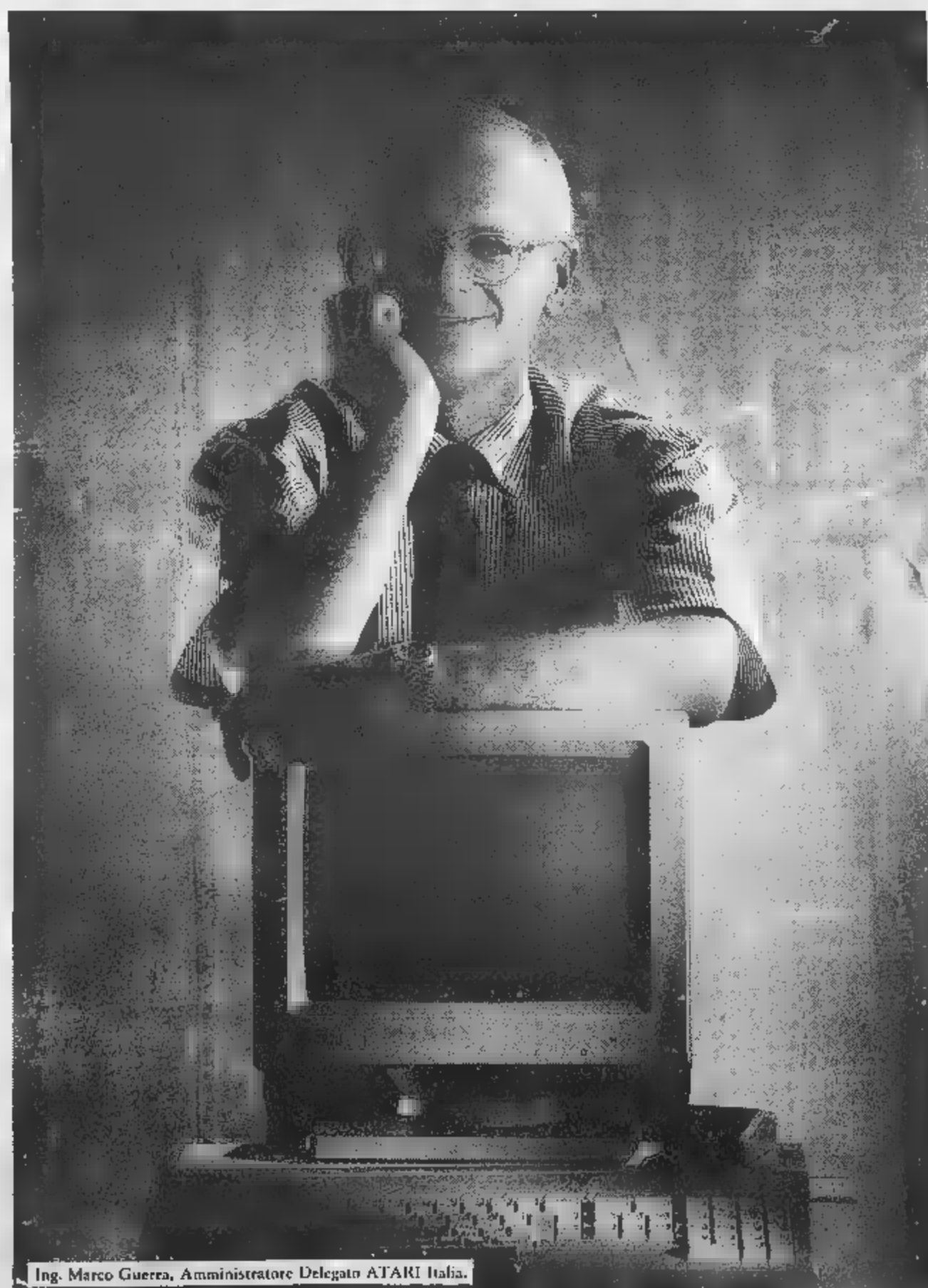
Sei sempre sicuro
di raggiungere il tuo obiettivo
senza spendere una lira in più.



60 Sedi in Europa per imparare l'inglese.

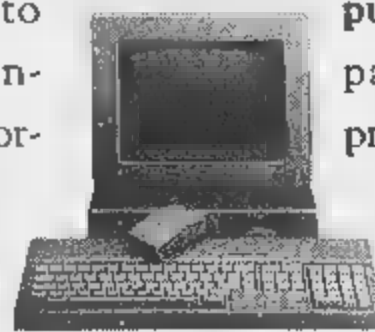
Torino p.zza Castello 139 tel. 011 549203 553107 • Moncalieri via Gramsci 9 tel. 011 6055641 6055645 • Rivoli via Adige 9 tel. 011 9597362 9597363

SAATCHI & SAATCHI



Ing. Marco Guerra, Amministratore Delegato ATARI Italia.

A conti fatti, qualunque computer della grande gamma Atari ha un rapporto prezzo-prestazioni vincente rispetto ai concorrenti. Non vi stupite, da anni Atari ha una politica di prezzo che va tutta a vostro



Linea ST da L. 995.000 + IVA*

vantaggio. E poi credetemi, fare i conti con la gamma Atari significa metterla a confronto con concorrenti agguerriti, ma arrendersi davanti all'e-



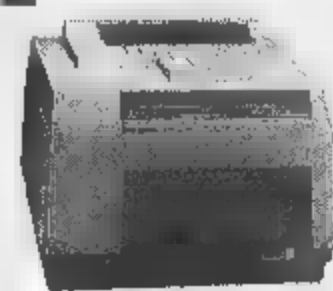
PC MS DOS da L. 1.890.000 + IVA*

videnza di un'offerta a 360 gradi. Personal Computer Linea ST: di grande potenza, con microprocessore a 16

32 bit, mouse e sistema operativo ad icone. Personal Computer Linea PC: compatibile MS DOS, ■ prezzi veramente contenuti; da oggi completa di PC tascabile, che vi potrà seguire ovunque.

PRIMA O POI, DOVRETE FARE I CONTI CON NOI

Sistema DeskTop Publishing: ■ prezzi incredibili, comprende anche monitor, disco rigido, stampante laser e software



Sist. DTP da L. 5.700.000 + IVA

in italiano. Allora, fate i vostri conti e chiamateci alla hot line Atari: 02-6196462. Scoprirete che con Atari c'è sempre da guadagnare.

ATARI

POWER WITHOUT THE PRICE. Stand H20 - M21.

*Escluso monitor. MS DOS è un marchio registrato da Microsoft Corporation. Con riserva di variazioni di specifiche tecniche e di prezzo pressvivo.



Il gol di Caniggia alla Juve e, a destra, Maradona segna su rigore il pareggio napoletano a Roma

L'Arc de Triomphe ancora italiano con Carroll House

Secondo consecutivo trionfo per i colori italiani all'Arc de Triomphe, la classicissima parigina di galoppo. Dopo che l'anno scorso si impose Tony Bin, ieri è stata la volta di Carroll House. Davanti a quarantamila spettatori, il purosangue Antonio Balzarini (ma allenato in Irlanda) si è imposto con un netto margine di vantaggio su Bohera, Saint Andrews e la favoritissima Young Mother. Di cinque milioni di franchi (oltre un miliardo di lire) il premio incassato dal proprietario del cavallo.



Jarvis, allenatore di Carroll House

Campionato di A fermo domenica per Italia-Brasile

Quindici giorni di quiete per il campionato di A ma non per gli appassionati di calcio. Sabato pomeriggio a Bologna (Tv2 14,55) è in programma il big-match contro il Brasile, l'unica nazione che l'Italia ha vinto tre volte. Titolo: una partita amichevole, ma ricca di contenuti tecnici e motivazioni. Ben i giocatori militanti in squadre italiane convocati da Lazaroni, commissario tecnico della Seleção verdeoro: Careca, Alemão, Dunga, Tita, Giovanni, Muller.



Vicini ha qualche problema



Juventus e Milan a picco fanno felici i tredicisti

I tonfi dei bianconeri, al Comunale contro l'Atalanta, e dei rossoneri a Cremona uniti al pareggio dell'Inter a San Siro davanti al Bari e al clamoroso successo del Genoa a Udine, hanno favorito la vincita di quasi due miliardi da parte di sette fortunati scommettitori. Il Napoli, imbattuto a Roma nel duello con i giallorossi, è sempre al comando della classifica

La Juve cola a picco, il Milan anche. Totocalcio «impazzisce»: mandando a rotoli pronostici e sconvolgendo sistematicamente il risultato di disastrosi due miliardi nelle tasche dei 7 superfortunati che hanno ammucchiato il «tredicesimo». Nonostante le smentite, non si sa quanto convinte, è venuta la conferma che i pronostici già denunciati, ad onta dei risultati, contro il Bari e a Roma erano testimoni sinceri del malessere della Signora che ha pagato pedaggio contro l'Atalanta gettando nella costernazione quanti asserivano che i bianconeri, ad on-

ta delle assenze, sarebbero riusciti a far prevalere classe e carattere. Invece, Caniggia ha imitato la prodezza compiuta l'anno scorso da Evair, l'Atalanta ha passeggiato un'altra volta al Comunale e adesso le genti bianconere stanno piangendo sulla frustata ricevuta e gli scommettitori sulla fiducia concessa a chi non sa la meritava. Da Cremona, rimbalzano pianti analoghi: il Milan è riuscito a regalare alla Cremonese la prima vittoria in campionato e ai propri fans un'altra tremenda delusione. Ora i rossoneri rendono punti al Napoli e non si sa bene

come faranno a suffragare le speranze di scudetto che qualcuno ancora coltiva. Se la Milano rossoneria piange, quella interista non ride: i nerazzurri si sono impegnati di fronte al vivacissimo Bari e il «Trap» consola facendo rimarcare la prova di carattere dei suoi. Meglio di niente... Pareggiano, a suon di calci, Roma e Napoli e si divertono le genovesi: la Samp liquidando il Verona e portandosi proprio sotto il tetto della classifica, il Genoa imponendosi con una raffica di gol sul campo dell'Udinese. Se son rose, fioriranno.

VINCENTE

squadra 1°	squadra 2°	1
1 Ascoli	Bologna	X
2 Cesena	Lazio	X
3 Cremonese	Milan	1
4 Inter	Bari	X
5 Juventus	Atalanta	2
6 Lecce	Fiorentina	1
7 Roma	Napoli	X
8 Sampdoria	Verona	1
9 Udinese	Genoa	2
10 Brescia	Cagliari	1
11 Cosenza	Torino	X
12 Derthona	Casale	1
13 Modena	Alessandria	4

SCHEDINA

squadra 1°	squadra 2°
1 Ancona	Cosenza
2 Cagliari	Reggina
3 Calanzano	Avellino
4 Como	Monza
5 Licata	Pisa
6 Parma	Barietta
7 Pescara	Foggia
8 Reggina	Brescia
9 Torino	Padova
10 Triestina	Messina
11 Prato	Lucchese
12 Varese	Legnano
13 Rimini	Civilanovese

CONCORSO

Montepremi

L. 26.934.922.282

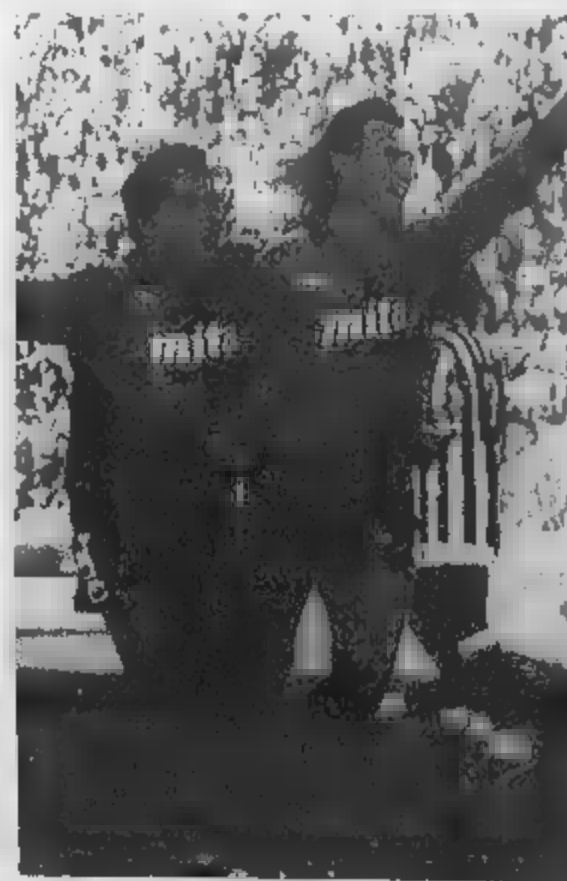
7 1.923.923.000

361 12 35.347.000

SERIE A

ASCOLI	47' Ovestrovic (A)
CESENA	74' Bonetti (B)
LAZIO	
CREMONESI	10' Dezotti (C)
MILAN	
INTER	39' Carbone (B)
BARI	48' Berti (I)
JUVENTUS	73' Caniggia (A)
ATALANTA	
LECCE	15' Virdis (L)
FIorentina	
ROMA	10' Comi (R)
NAPOLI	55' Maradona (N), rigore
SAMPDORIA	18' Viali (S)
VERONA	
UDINESE	27' e 29' Fontolan (G)
GENOA	65' Branca (U)
	62' Aguilera (G)
	85' Mottet (U)
	88' Aguilera (G)

SQUADRE	PUNTI	MEDIA	IN CASA					FUORI CASA					TOTALE					RIGORE				
			D	V	N	P	R	D	V	N	P	R	D	V	N	P	R	F	R	T	R	R
NAPOLI	13	2	3	3	0	0	7	5	2	3	0	5	8	5	3	0	12	5	7	3	2	1
SAMPDORIA	12		4	3	1	0	4	4	2	1	1	8	8	5	2	1	12	6	6	0	0	0
INTER	12	-1	5	4	1	0	10	3	1	1	1	3	4	8	5	2	1	13	8	5	2	1
ROMA	11	-1	4	2	2	0	6	4	2	1	1	5	5	8	4	3	1	11	7	4	2	1
JUVENTUS	10	-3	3	1	1	1	8	3	1	1	1	6	4	8	4	2	2	14	8	6	1	1
BOLOGNA	10	-2	4	2	2	0	7	4	0	4	0	3	3	8	2	6	0	10	7	3	2	2
LECCE	9	-3	4	4	0	0	6	2	4	0	1	3	1	8	4	1	3	7	8	-1	1	2
MILAN	8	-3	3	1	1	1	4	3	5	2	1	2	5	8	3	2	3	9	8	1	0	0
LAZIO	8	-4	4	1	2	1	5	4	4	1	2	1	2	8	2	4	2	7	6	1	0	3
GENOA	8	-4	4	1	1	2	3	5	4	2	1	1	5	8	3	2	3	8	8	1	1	1
ATALANTA	8	-4	4	3	0	1	4	1	4	1	0	3	3	8	4	0	4	7	8	-1	1	0
BARI	6	-6	4	1	4	3	6	4	0	2	2	2	5	8	1	4	3	8	11	-3	1	0
ASCOLI	6	-7	5	1	2	2	4	5	3	0	2	1	3	8	1	4	3	7	10	-3	0	0
FIorentina	5	-6	3	1	1	1	2	2	5	0	2	3	5	8	1	3	4	7	11	-4	2	1
CREMONESE	5	-7	4	1	1	2	3	4	4	0	2	2	3	8	1	3	4	6	10	-4	0	3
UDINESE	5	-7	4	0	3	1	7	9	4	1	0	3	3	8	1	3	4	10	15	-5	1	0
SENA	5	-7	4	0	3	1	0	3	4	1	0	3	3	8	1	3	4	3	8	-5	0	1
VERONA	3	-9	4	0	2	2	3	7	4	0	1	3	2	8	0	3	5	5	12	-7	1	1



Aguilera e Fontolan hanno segnato i gol del Genoa

I granata non si smentiscono: Nord o Sud, la squadra di Fascetti fuori casa pareggia. Un punto anche a Cosenza

Toro, che carattere!

di **Badolato**

S.V.



Ha sostituito Marchegiani (sv) dopo 30'. Ma come il titolare non ha dovuto effettuare parate degne di questo nome: meno che tali: si vogliono considerare un'uscita in una palla bassa da lontano

MUSSI

6



Più continuo di altre volte nella marcatura ma meno assillante nell'opera di supporto sulle fasce dove è quasi indispensabile al Toro la sua spinta. Ma ieri doveva dedicarsi a Padovano e l'ha fatto benino

ROSSI

6



Ha patito nel finale la crescita di Muro diventato leader del Cosenza, nel primo tempo ha tamponato da par suo molti vizi e ha dato una mano importante nel lavoro di spola tra difesa e centrocampo

ENZO

6



Più concreto in altre circostanze ha ingaggiato, talvolta perdendolo, furiosi duelli con l'agile Galeazzi. Ma la sua condizione lievitata e questo è motivo di consolazione per Fascetti, che in lui crede ciecamente, e per la squadra

BENEDETTI

7



Impareggiabile nel lavoro di stopper ha lasciato a Marulla giusto i palloni per fargli fare bella figura quando tutto il Cosenza ha fatto di volere la vittoria anche prima ancora del Toro s'era accontentato del pareggio

CRAVERO

6,5



Grande prova del libero che nonostante una brutta botta presa nei minuti iniziali ha chiuso la difesa anche scaraventando in tribuna alcuni palloni. Un libero meno bello e appariscente, forse, senz'altro più concreto

SKORO

5



A un certo punto stava per rischiare l'espulsione scagliandosi con Nocera a palla lontana. Quasi mai nel vivo del gioco, non ha saputo dare un aiuto concreto a Pacione o neppure a Lentini, rimasto unica punta

ROMANO

5,5



Dai suoi piedi sono partiti i palloni più invitanti, ma ha giocato a bassi regimi forse per paura di sbagliare. Non è più quel mostro di bismarck ammorbidito a Napoli ma può ancora servire, magari nei campi meno pesanti

PACIONE

5,5



In sede di cronaca abbiamo forse sopravvalutato il suo coraggio nell'affrontare da solo la difesa cosentina, ma l'occasione del raddoppio mancata resta una macchia sulla sua prestazione ricca solo di volontà

POLICANO

7



Quattro gol in sette partite sono il ruolino di marcia di un attaccante, non di un centrocampista difensivo. La sua è sempre molto fluida, il suo apporto alla manovra costante, la pericolosità ormai proverbiale

LENTINI

5,5



Gli è mancato il coraggio di sdoppiarsi, farai ora Muller? Lentini, svolgere cioè i due compiti cercando alla fine di fare il dovere. Nell'intestardirsi a giocare centralmente ha sicuramente sbagliato

5,5



Bravissimo durante il primo tempo, ha ecceduto con i cartellini gialli nella ripresa senza però fare veramente il cattivo. Skoro e Nocera di reciproca scorrettezza. Comunque non ha inciso sul risultato



Romano cerca di ostacolare un'avanzata del cosentino Muro

Troppo buoni non per cuore ma per calcolo

DAL NOSTRO INVIATO

COSENZA ● Nel sogno di Policano il Toro stava per sbancare Cosenza e ottenere la sua prima vittoria esterna. Per colpa di uno sfortunato intervento di testa dello stesso giocatore invece la formazione calabrese ha pareggiato e si registra così il quarto «x» nella casella del granata formato trasferta.

È un punto venuto con minori sofferenze rispetto alla gara di Brescia, ma si sa: tifosi piace solo il sapore della vittoria e qualcuno oggi starà lì a chiedersi come mai in trasferta i punti vengono uno per volta. Eppure ieri si è avuta la sensazione che la vittoria esterna è solo rimandata, non diventerà un incubo. E chissà poi se questo Toro, così brillante in casa, ha voglia di darsi l'anima fuori dalle mura amiche. Ché, lo ricordiamo ancora una volta, viaggiare in media inglese in serie B equivale a promozione arcisicura.

Intanto possiamo dire, senza timori che qualcuno accenni alla mancanza di una controprova, che con Muller in campo sicuramente il raddoppio, sfiorato da un paio di occasioni, anzi tre (due volte Pacione, una Benedetti) dal granata, si sarebbe probabilmente concretizzato. Il brasiliano poteva avere quello spunto che ne Pacione ancora alla ricerca della migliore condizione, né Lentini e Skoro, a disagio sul campo pesante, hanno. La sua assenza insomma s'è fatta sentire.

E poi bisogna considerare che, ottenuto il pareggio, al Cosenza sembrava vero di poter dimenticare le angosce provocate dalla sconfitta di Parma e riprendere ancora in compagnia di Simoni il cammino verso la salvezza, sicuramente alla portata della squadra calabrese.

Si dirà, ma allora il Toro non

ha voluto infliggere? No, semplicemente al Toro, oggi, non viene «ammazzarsi» di fatica mentale e fisica per «ammazzare» il campionato. Alcuni uomini non ancora carburati a dovere, forti andare in overdose da fatica adesso, col rischio di trovarsi senza fiato in primavera, non vale la pena. Il Toro va bene in casa, anzi stravinca, fa il punto che serve a fare classifica fuori. È un atteggiamento utilitaristico, ma cosa si vorrebbe a dire, punto nell'orgoglio, il Toro di ieri si fosse ammazzato in avanti per ritornare in vantaggio (fino al momento del pareggio arcimeritato) e fosse stato trillato in contropiede perdendo la sua imbattibilità?

Le cifre sono tutte con i granata che hanno segnato sedici reti in sette partite (6 Muller, 4 Policano, 3 Skoro, 2 Pacione e 1 Rosi) subendone solo 3. Attacco più forte di tutti, difesa più ermetica possibile. Fascetti raccomanda prudenza fuori casa? Forse è vero che oggi è il tecnico a frenare gli istinti bellicosi dei suoi, ma chi meglio lui conosce forza e limiti di questa squadra che, anche così, prima o poi, ucciderà questo campionato cadetto dove non si vede avversaria per i granata?

Piccolo pensiero in margine. È tornato tra i pali Martina, semplice un infortunio capitato in partita a Marchegiani. Dopo tre minuti l'anziano numero ha preso il gol del pareggio. Nessuna colpa specifica per lui, oppure qualcosa poteva «saltare» nei meccanismi della difesa, basta poco nel calcio per ribaltare situazione che appaiono consolidate. Invece, a parte il fatto che Martina appunto non aveva nulla di cui dovesse rimproverarsi, non c'è stato contraccolpo nella squadra.

Franco Badolato

Martina, un pomeriggio vero per il portiere da panchina

DAL NOSTRO

COSENZA ● Toh, chi si rivede. Dopo quattro anni Silvano Martina è tornato a difendere la porta del Torino sostituendo, a Cosenza, dopo trenta minuti, Marchegiani, stirato alla gamba destra. L'ultima volta di Martina in granata: nel novembre 1985, al Comunale, vittoria per 1-0 contro il Bari.

«Segno Ezio Rossi con una cannonata da fuori area — ricorda — reditivo portiere —. Per il sottoscritto fu partita senza problemi particolari. La difficoltà cominciò subito dopo».

L'infortunio (frattura) al piede destro, il timore, poi fortunatamente rivelatosi infondato, di un gran brutto male all'arto, la lunga convalescenza, le incomprensioni con l'allenatore di allora, Gigi Radice e l'esilio in panchina come riserva della riserva vera, Copparoni. «Tempi infelici — dice Martina —. Meglio non ricordarli. Mi ripresi bene dalla frattura, ero pronto a riprendere il mio posto tra i pali — scoprii che per me al Toro non c'era più spazio».

Emigrò così a Roma, alla corte di Fascetti allora trainer della Lazio. L'ha servito bene, tanto che quest'estate il tecnico toscano l'ha voluto con sé per l'avventura cadetta del Torino.

«Tornare in granata, alla mia veneranda età (Martina ha 36 anni, mezzo ndr): che avvenimento stupefacente. Non l'avrei mai reputato possibile. Adesso, addirittura, di nuovo in campo. È proprio vero che nel calcio non sono limiti all'incredibile. Se qualcuno, solo pochi mesi fa, m'avesse profetizzato un nuovo esordio nel Toro, gli avrei dato del pazzo, gli avrei detto: «E' più probabile che diventi il numero 1 del Real Madrid»».

L'esordio-bis non gli ha procurato emozioni particolari. «Ci mancherebbe, dopo tanti anni di professione». Rude: «Sono vecchio io». Aggiunge: «Comunque, anche alla mia età entrare in campo, a freddo, è sempre dura. Come tutti i colleghi, preferisco giocare dall'inizio: è tutt'altra musica».

Sarà, forse è per quello che do-

po soli due minuti ha beccato il gol del pareggio cosentino. «Ma no, è solo casualità. C'è stato il cross, dopo una carambola sulla testa di Policano e sul piede di Mussi la palla è finita in Galeazzi. M'è parso che l'ala del Cosenza fosse sul vertice dell'area piccola e avesse tutto il tempo per sistemarsi bene la sfera sul destro e lì». Di lì solo un cieco poteva sbagliare.

Infatti, Galeazzi ha fatto centro. Lei se l'è presa con i suoi compagni. Con chi ce l'aveva in particolare? Che ha urlato loro? «Beh, quando si subisce il gol noi portieri — l'abbiamo — il mondo intero. Le urla? Niente di particolare, le solite — che si dicono in momenti simili... Non ritengo di avere responsabilità particolari sulla rete».

Domenica prossima, contro il Padova, la rivedremo al Comunale? «Dipende da cosa s'è fatto Marchegiani. Non dovrebbe essere nulla di particolare, è semplice stiramento. Se Luca recupera per me non ci sono problemi, me ne torno tranquillo tranquillo in panchina. Insomma, non sono mica più un ragazzino, sono passati i tempi in cui smaniao per andare in campo».

Marchegiani s'è infortunato subito. Il numero 1 granata racconta: «Al primo rinvio dal fondo ho colpito il pallone di punta, ho sentito una fitta all'anca destra. E' via via aumentata, mi ha bloccato la gamba. Non riuscivo quasi più a muovermi. Non ho potuto che chiedere la sostituzione».

Il portiere, però, dopo richiamato all'attenzione della panchina non ha abbandonato subito il terreno di gioco. Pur zoppicante, è rimasto in campo, dopo l'intervento del medico Campini e del massaggiatore Giunta, ancora alcuni minuti. Perché? «Per dare tempo a Martina di fare un po' di riscaldamento».

Oggi Marchegiani farà le radiografie. «Sarà così possibile — dice il dottor Campini — stabilire l'entità del guaio. In genere, settimana sola non è sufficiente per recuperare, staremo a vedere».

Claudio Giacchino



Un attacco granata in area del Cosenza e, in alto, il gol di Policano

A una settimana dalle bruttezze romane, la Juve l'ha combinata grossa davanti all'Atalanta al Comunale

Si ricomponga, Signora

di F. Vergnano

TACCONI

6



Una parata-gol nel primo tempo, poi anche lui è meno brillante che in altre occasioni. In occasione del gol di Caniggia il Bonetti ingannarlo — una deviazione che lo obbliga a parare come può.

BRUNO

5



Gli tocca Caniggia, il «figlio dei venti», ed infatti il terzino se lo vede spesso passare accanto come un tornado. Ricorre a tutti i metodi possibili per fermarlo, ma in occasione del gol d'argento — è in beta solitudine.

DE AGOSTINI

6



Questa volta più che spingere sulla fascia — dovuto preoccuparsi di contenere le avanzate degli atalantini che sbucavano da tutte le parti. E poi c'era già — la confusione in attacco, che era meglio girare alla larga.

FORTUNATO

5,5



Voleva dimostrare un — di a Mondonico, invece ha finito per perdersi anche lui nel marasma generale. Nei momenti più delicati, — è mai riuscito ad imporsi, limitandosi al solito lavoro poco rischioso.

BONETTI

5



Con Madonna non si scherza. Questo Bonetti ora lo sa, ma per capirlo ci sono voluti novanta soffertissimi minuti. Nei momenti più critici ha cercato di appoggiare l'attacco, ma solo con traversoni sbilenchi.

TRICELLA

5



Ancora dubbi e perplessità a — lo continuo sull'uomo che invece dovrebbe tenere unita la difesa. Un sua incertezza dà il via all'azione del gol atalantino. E ogni volta che tocca palla in gente trema.

GALLA

5,5



E' abbonato ai fischi. I tifosi — lo apprezzano neppure quando gioca bene. In ombra come difensore puro, non è riuscito — imporsi neppure a centrocampo. Zoff l'ha sostituito con Napoli, ingiudicabile.

BARRIO

6,5



Doveva essere il più — dopo la partita di venerdì a Praga, invece è risultato il più brillante. Ha giocato tutta la partita, tenendo l'impossibile per penetrare nella difesa atalantina. Fatica inutile.

CASIRAGHI

5,5



Alla vigilia — manifestato perplessità per quel che poteva succedere sul campo ed i suoi timori non sono stati infondati. Palloni sfruttabili pochi, ordine in campo zero. Ma anche lui ha fatto tanta confusione.

MAROCCHI

6,5



Ancora — partita — grande faticatore. Si danna l'anima, ma tanto impegno serve poco ed alla fine anche lui, sfiduciato, alza bandiera bianca. E' l'unico tra i centrocampisti a meritare la sufficienza.

ALESSIO

5,5



Ha poche occasioni per mettersi in luce — le sfrutta neppure al meglio. Certo non era la partita ideale per fare bella figura. Anche lui si getta nel mucchio — contribuisce ad aumentare la confusione.

BALDAS

5,5



Il guardalinee abbandona, ma lui lo ignora. Così Caniggia va in gol. Queste le lamenti del bianconero in occasione del vantaggio atalantino. Per il resto usa molto il cartellino giallo e poco il buon senso.



Barros, il migliore degli juventini, in azione nell'area atalantina

Ma Zoff non accetta processi «Questa Juve non si boccia»

La Juventus aveva conquistato sette punti in quattro giornate, proponendosi come candidata allo scudetto. Eravamo al dopo-partita di Juventus-Ascoli, successo ampio, mai in discussione, dei bianconeri. Disse Dino Zoff: «Piano — gli entusiasmi, abbiamo giocato tre gare in casa. Verranno i momenti difficili».

Fu buon profeta, anche se chi il mister giura che avrebbe detto le stesse cose con sei punti di vantaggio a tre turni dalla fine. E oggi Zoff sale sul banco degli imputati. Colpa sua, dicono alcuni, — questa squadra non riesce a trovare un gioco accettabile, se patisce soprattutto sul piano tattico formazioni — il Bologna e il Bari, per non dire dell'Atalanta.

Ebbene, Zoff va controcorrente. Per lui, la Juventus di ieri non è stata affatto male: «Comunque meglio di quella che aveva battuto il Bari». E allora? «Allora abbiamo preso un gol quando stavamo dominando (sic). Un gol, tra l'altro, vietato da un fuorigioco che il guardalinee aveva segnalato ma di cui l'arbitro non ha tenuto conto». Niente processi, dunque: «Abbiamo creato gioco, e occasioni da rete ci sono state. Teniamo anche conto delle assenze. All'Atalanta abbiamo concesso Zavarov, Aleinikov e Schillaci. Vero. Ma è altrettanto vero che il migliore dei bianconeri è stato Rui Barros, giramondo del calcio che avrebbe dovuto essere il più stanco. Invece, è parso l'unico a — con convinzione la via del gol. Gli altri, ad esclusione del sempre positivo Marocchi, hanno mostrato le corde».

Insomma, la parola crisi non piace al mister: «Non — ne parla nemmeno. E' stato un episodio». Non il primo, però. Già domenica scorsa, a Roma, la Juve aveva giocato tanto male da compiere il miracolo di scucire la bocca al presidente Boniperti, notoriamente molto attento — non rilasciare dichiarazioni critiche — confronti dei suoi uomini. E la squadra che aveva

pareggiato con il Bologna e battuto il Bari era persa tutt'altro che irresistibile.

In parte, ciò — può spiegare con la — filosofia tattica di Zoff, che quest'anno sembra aver decisamente abbandonato le tentazioni spettacolari in favore della concretezza. La Juve dell'anno scorso divertiva, ma finiva anche per incappare in giornate nerissime — un reperto difensivo poco protetto. Quella di quest'anno sembra più robusta a centrocampo, ma indubbiamente si fa meno amara.

Lo dimostrano anche gli incassi. Ieri, — una squadra — due punti dal vertice della classifica, i paganti — stati poche migliaia, — — contributo non disprezzabile dei tifosi nerazzurri. Colpa, forse, del clima di sfiducia che lo stesso Zoff denuncia: «Non mi è piaciuto il pessimismo che circondava la squadra prima della partita. E poi la gente fischia...». Fischia la Juve s'intende. Perché gli atalantini hanno lasciato il campo accompagnati dall'applauso, ironico ma anche sportivissimo, della Filadelfia. La stessa curva che a un certo punto si è rivolta a Tacconi: «Pallì segnare Tacconi, fatti segnare».

Insomma, la disaffezione del pubblico torinese per la sua squadra più prestigiosa — evidente. Anzi, lo è tanto di più nel momento in cui il Torino di serie B riesce a chiamare allo stadio 30 mila spettatori a partita. Se Zoff rifiuta i processi, — benissimo che le prossime partite saranno decisive per recuperare gli scatti: c'è il Paris Saint-Germain in Coppa, c'è soprattutto un cammino di campionato tutto in salita. Finora la Juve — l'è vista con — sola sgrandezza, l'Inter. Ha perso, giocando bene però. Le altre avversarie incontrate vanno dal centro alla bassa classifica. Saranno Napoli e Roma, Milan e Sampdoria — dire se il buon Zoff ha ragione o a scrivere, questa volta sul serio, la parola fine alle ambizioni dei bianconeri.

Giampiero Pavolo

Tanta gente ha scordato che cosa significhi la maglia bianconera

La Juventus non può permettersi di «regalare» tra titolari (Aleinikov, Zavarov, Schillaci) a nessun avversario. Figurarsi all'Atalanta che soffrì quando è aggredita (se nel finale Stromberg non si improvvisava nel ruolo di stupendo secondo libero, i bianconeri probabilmente avrebbero pareggiato) — è squadra efficace nei momenti in cui si distende a tutto campo, ed è comunque — — surrogare alla mancanza di una punta centrale con la velocità di Caniggia, sorretto dal movimento di Madonna e Nicolini.

Dino Zoff si augurava alla vigilia che malgrado i forfait non cambiasse molto nel gioco della squadra. Ma aggiungeva: «Certo, che l'assenza di Zavarov, ad esempio, toglie qualcosa in fantasia, nelle invenzioni». Purtroppo, per la Juve, il tecnico ha avuto ragione. Ad Alessio, Casiraghi, Bruno è mancato probabilmente il ritmo di gara; non basta allenarsi ed essere a punto sul piano fisico.

La sconfitta è stata un colpo duro: poteva essere una domenica favorevole, con tanti stop alla squadra di testa. Invece — beffa di Caniggia, Presa così male da sfiorare il ridicolo. Anche se fosse vero — dalla tribuna — ce ne siamo accorti, lo ammettiamo — che un guardalinee avrebbe sottolineato con la bandierina alzata un qualcosa di irregolare (fuori gioco, scorrettezza di Caniggia?) nell'azione che ha provocato il calcio d'angolo, non si può scordare che un corner non è un rigore. E che battuto l'angolo dall'Atalanta — palla bassa, all'indietro, Carobbi è andato al tiro (che è stato deviato da un difensore, che Tacconi ha già fatto molto — ribattere, che Caniggia ha infilato in porta) dopo una serie di tocchi ai quali la difesa bianconera non ha saputo oppor-

si. Insomma, — «precedente» in-criminato (dalla Juventus) ha preceduto di molto il gol — beffa bergamasca.

In ogni famiglia quando le cose vanno male si cercano appigli. In — bianconera sarebbero più giusti, più comprensibili, i lamenti contro la sfortuna. Soprattutto la bolla a colpo sicuro di Barros sullo zero a zero, al 58', meritava davvero il gol con quella palla giocata nel posto giusto verso il palo «più lungo», tagliando fuori il portiere Ferron. Un pallone largo di mezzo metro, il gol comunque avrebbe premiato più che la squadra il giocatore che più si — battuto malgrado avesse giocato il venerdì precedente a Praga, a dopo la sconfitta del Portogallo non potesse essere in felici condizioni — spirito. Professionista serio, il piccolo Rui. Da applausi.

Senza chiamare in causa la professionalità (sarebbe un'offesa gratuita), troppe gambe molli in questa Juve dell'ennesima ricostruzione. Quelle di Tricella, di Dario Bonetti, anche di Alessio e Galla che pure hanno fatto il possibile. Giocatori senza rabbia, e senza rabbia si perdono anche le qualità tecniche.

Nessuno creda di poter chiamare in causa Dino Zoff. Ci sono caratteristiche ben precise, facilmente individuabili, che fanno parte del bagaglio personale. Cosa di nascita, insomma. Le porte dentro Schillaci, — esempio. La voglia di emergere, di reagire, di sfondare. L'orgoglio. Qualità che ieri nessuno dall'Atalanta non —. Lo stimolo di giocare contro — Juve, una grande? Certo, anche questo. Vedi Caniggia, vedi Stromberg. Nazionali del loro Paese. Viene un'idea: — se all'interno del gruppo bianconero qualche giocatore scordasse di essere nella Juventus?



Il bergamasco Stromberg, impegna la difesa della Juventus



Duello al Flaminio tra Manfredonia e il brasiliano Careca

ALLARME

Se i nervi sono già così tesi in che condizioni si arriverà all'appuntamento col mondiale?

ARBITRO

Magni ha permesso ai giocatori di trasformare una gara attesissima in una rissa

La partitissima Roma-Napoli un de profundis per il calcio

Molti dei 30.000 posti del Flaminio sono stati disertati dal pubblico forse magicamente presago dell'orribile spettacolo fornito in campo dalle due squadre

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA ■ Due grandi motivi di allarme nazionale nascono e — speriamo — si spandono per l'Italia, dopo la partitissima di Roma fra Roma e Napoli, la 1 e la sconfitta del calcio giocato a pro del calcio giocato.

Il primo riguarda il pubblico: lo Stadio Flaminio dei 30.000 posti non è stato assolutamente riempito, per la partita soltanto all'ultimo minuto, offerta in televisione a romani e napoletani, nel timore di disordini dovuti all'eccessiva affluenza di popolo, da Roma e da Napoli e

dall'orbe. Bisogna pensare a cosa sarà degli stadi immani e comunque costosissimi dopo Italia 90, bisogna pensare se sia in alto una crisi di fondo del calcio. Le partite sono sempre più esibizioni tifoidiche di un manipolo di pazzoidi, con un po' di gente, in tribuna, lì per vedere questi pazzoidi. Non vorremmo che Roma-Napoli diventasse storica, pietra miliare della decadenza. Ma se così fosse, che almeno lo sia con piena nostra del fenomeno, e studi edotti per capirlo, contrastarlo, caso mai incanalarlo.

Il secondo motivo di allarme è dalla constatazione di tensione da campionato che mette uno contro l'altro anche professionisti a priori reputati seri, anche — qui sta il peggio — uomini sicuri, probabili e possibili del club azzurro di Azeglio Vicini, nonché stranieri protagonisti ora del nostro campionato — poi del torneo mondiale. Se Carnevale e Giannini si promettono botte, se Crippa vendica Francini che vendicò Ferrara che aveva vendicato Maradona che comunque aveva scalfiato Desideri, se Careca si toglie dalla partita, forse per salvare la gamba in vista di Italia-Brasile di sabato, e se il buon Voeller finisce per farsi espellere, si deve pensare che agli appuntamenti grandi della prossima estate si arriverà a gente scuolata, i nervi tutti visibili, annodati, rosi. E con un cumulo immane di rivincite, di faide, di appuntamenti crudeli. Fra italiani, fra stranieri, fra italiani e stranieri

dello stesso campionato nazionale, il nostro.

La partita che doveva dire somme il campionato ha detto cose piccole, nel senso di piccole, ma purtroppo grosse al calcio tutto. Da questo punto di vista, magari è partita storica. Ma si sarebbe fatto volentieri a meno di questa storicità. Avvilente anche, per la parte delle botte fra giocatori. E molto inquietante, se si pensa a come il pubblico, che pure doveva essere numerosissimo, è incitato la Roma dopo il disastro di San Siro e a lanciare il Napoli già in fuga, ha latitato, quasi avesse intuito tutto il brutto che sarebbe stato ammollato agli astanti.

Adesso i giocatori spiegheranno le loro intemperanze, le giustificazioni assorte, oppure diranno che si è trattato di follia passeggera. E potranno squalificarsi. Intanto i grandi capi del nostro calcio diranno che, non appena ci saranno stadi comodi, belli, coperti, la gente pagherà ci-

tre altissime e accorrerà in massa e sarà felice e — a, gratificata dallo spettacolo. E qualcuno farà finta di credere, a loro e ai calciatori, e sarà una bella fortuna, altrimenti il calcio morirebbe prima della sua stessa vita fisiologica, che chissà a quale secolo del Duemila è fissata.

Tutto questo da pareggio che alla classifica non ha detto nulla di nuovo, che ha confortato parzialmente la Roma, timorosa di uscire dal giro dopo il castigo di San Siro, e che ha salvato il Napoli, visto che la sconfitta partenopea sarebbe stata il risultato giusto, onesto, di una partita disonesta: sì, disonesta per come ha punito quei non troppi che sono andati a vederla e quei molti che le hanno offerto il loro tempo televisivo. Per non dire poi di quelli che credevano che ci sarebbe stato grande calcio e hanno visto grandi calci: il che non è assolutamente una battuta.

Gian Paolo Ormezzano



Guardia strettissima su Maradona, il pericolo numero uno



Uno dei tanti bistocci tra romanisti e napoletani



Katanec, ancora una volta pedina determinante della Sampdoria

BLU: I TERGENTI SECONDI IN CLASSE

Il rendimento della squadra resta strettamente legato a quello del suo campione Solo Viali gonfia le vele della Samp

L'azzurro, con una prodezza personale, ha ancora una volta messo riparo alle difficoltà mostrate dai compagni privi dell'intelligente guida di Cerezo

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA ■ Con Gianluca Viali è sempre domenica. Con le sue prodezze, il simpatico goliardo di Cronaca, ha inflazionato il nostro campionato, l'Europa e forse anche il mondo. E, sempre attraverso le sue prodezze, la Sampdoria riesce a mantenere la propria immagine sui livelli di dignità assoluta. La classifica dei blucerchiati, oltretutto, è da oggi ottima, visto che soltanto il Napoli ha saputo fare meglio e che l'Inter ha affinato soltanto grazie al gol recuperato, ieri a San Siro, alla matri-

cola barese.

Boskov e Mancini ci perdonino. Katanec e Victor non si adonano, nutriamo alcune perplessità sulla reale potenzialità della squadra se fosse costretta, un giorno, a scendere in campo senza super Viali. Durante i primi quindici minuti di gioco, la Sampdoria sembrava infatti un insetto impigliato in una ragnatela inestricabile e, pur facendo uso di molta buona volontà, di lodevolissimo impegno e di cospicuo dispendio di risorse atletiche, sembrava porre alle operazioni di Maras-

si come quei contadinotti che, durante le sagre del paese, tentano di abbattere, con bastonate ripetute, tenendo gli occhi bendati, un'orcio di cotto sospeso nell'aria.

Ed ecco il secondo punto: la Samp — Cerezo (indisponibile a di malanno al quadrilatero della coccia destra) è come una barca — bussola. Ed allora accade che, in tempi di nuvole e di pioggia, sia difficile leggere la rotta — segnali ammiccanti di stelle che — si vedono. Ma, per fortuna di Boskov e del presidente Mantovani, lo stellone è sempre lui, il Gianluca nazionale, capace di regalare imprese tanto uguali oppure così diverse. Quante volte, infatti, abbiamo visto gol confezionati da Viali con l'arte violenta che ha — ieri pomeriggio contro la Verona? Dieci, venti volte e sempre ci è parso di vedere nell'esecuzione, potente e precisa, un dettaglio che le differenzia.

Risolto il problema del gol

Viali, la Sampdoria ha trovato modo e tempo di organizzarsi meglio tatticamente, di velocizzare anche più l'azione e di regalare una mezz'ora di gioco in cui non ha offerto la goleada soltanto perché Victor e Katanec non hanno avuto buona sorte nelle conclusioni e perché Viali ha sciupato un'opportunità d'oro calciando addosso al portiere veronese Bodini almeno due volte.

È il Verona? Ha fatto la comparsa? Nient'affatto. Ha disputato un match lodevole, aggressivo, ma non è colpa sua se gli avanti sono deboli e se la difesa dorianiana sembra talvolta scolorita nella pietra.

Piuttosto nella ripresa, dal quarto d'ora in poi, il Verona ha preso il sopravvento delle azioni con l'intramontabile Pierino Fanna, e il centrocampista blucerchiato ha cominciato a scricchiolare, come una goletta malandata. Si sono impegnati Victor, Katanec e Dossena, Viali ha lavorato per due, stante l'assenteismo del ge-

mello Mancini. ■ quando Bagoli ha fatto entrare un attaccante in più (Lorici) e Boskov ha fatto uscire Victor (uno dei migliori), gli affanni sono raddoppiati e hanno contagiato la difesa dorianiana, tanto che Grillo, proprio all'ultimo minuto, è andato vicino al pareggio — un colpo di testa respinto prima da Pagliuca e poi — un palo.

Un risultato di pareggio sarebbe stato un'autentica beffa per gli uomini di Boskov, poiché il successo lo hanno meritato largamente e indiscutibilmente. Tanto più che l'arbitro Nicchi non ha segnalato un rigore per intervento scorretto di Cuatrecasas, in area, ai danni di Dossena.

Insomma, questa Samp veleggia con il vento in poppa, i tifosi giustamente si rallegrano. Ma dà sempre la sensazione di — un giocattolo bellissimo cui manca — dettaglio perché funzioni alla perfezione.

Angelo Caroli

URBAN, UN TERRIBILE PICCOLO EX

Ha guidato il Genoa al successo ed è stato il terrore del portiere bianconero A Udine topolino abbatte Garellone

Importante successo della squadra di Scoglio, che espugna il «Friuli» ■ cancella in 90' le immagini deludenti offerte a Bologna e nel derby contro la Sampdoria

UDINE ■ A Udine era stato soprannominato «il falletto di Arta Terme» e l'Udinese l'aveva scaricato perché troppo piccolo per giocare al calcio. Alberto Urban ■ ritornato invece a Udine ■ anni come uomo-squadra del Genoa: è per tre quarti suo il primo gol di Aguilera, e avrebbe siglato il successo personale ■ Garellone non glielo avesse impedito. «Garellone» è uscito dall'area ■ il rigore per formare Urban che s'era buttato mezza Udinese ed ■ piombato in zona-gol. Pareva che ancora una volta il

Davide (Urban) riuscisse a superare Golia (Garellone) invece il portiere dell'Udinese per fermarlo ha messo ■ suo piedone e l'ha falciato. «Una gran botta alla caviglia — ricorda Urban —, ma niente di grave, poteva essere peggio».

Urban non ha parole di biasio per il gesto di Garellone che s'è preso però l'ammorbidimento dall'arbitro ■ probabilmente seguirà la squalifica per il prossimo turno; Urban è solo rammaricato di ■ aver fatto gol all'Udinese e di non aver accettato i propri

lans venuti giù dalla montagna per festeggiarlo.

È contentissimo per il grosso successo conseguito dal Genoa: «Eravamo venuti al Friuli per guadagnare ■ punto, invece abbiamo stravinto giocando ■ nostro solito: ■ Udine abbiamo avuto tante occasioni ■ le abbiamo sfruttate tutte, mentre nelle due precedenti partite negative le abbiamo sciupate. Ecco la differenza. Abbiamo guadagnato un punto in medio inglese, siamo una squadra che ■ fare il pressing come poche in Italia, a fine campionato faremo i conti ■ chissà che Scoglio non possa aver ragione con il suo pronostico di Coppa Uefa...».

Se Urban è stato l'uomo più in vista della squadra genovana a Udine, non ■ dimenticato che Fontolan e Aguilera hanno fatto ■ risultato con una doppietta ciascuno. Fontolan ha colaudato la nuova maniera di stare in campo preferendo partire da lon-

tano piuttosto che fare ■ puna. E c'è riuscito in pieno perché si è bene inserito ogni qualvolta si affacciava nell'area ■ rigore dell'Udinese, mettendo in crisi tutto il dispositivo difensivo dei bianconeri.

Questo modo di giocare di Fontolan ha contribuito a condannare decisamente, la difesa ■ che l'allenatore Mazzia continua ■ nonostante i risultati negativi. È stato ■ addirittura drammatico il confronto tra ■ presidente dell'Udinese Pozzo e Mazzia alla fine della gara. Per un'ora e mezzo Pozzo ha solloppato Mazzia ■ un terzo grado. «O abbandonate la zona o ci dici chi dobbiamo acquistare per finirla ■ queste batoste».

Si sono fuffi i nomi di Notari-stefano e di Ottoloni, e di quest'ultimo Pozzo ha scambiato qualche idea anche con il presidente del Genoa, Spinelli.

Più di qualcuno si attendeva però le dimissioni di Mazzia ■ fi-

ne gara, anche perché attorno all'Udinese si sono visti in questi giorni allenatori disoccupati ■ me Galeone, Giacomini e Marchesi. I giocatori dell'Udinese però difendono il loro allenatore. Per tutti parla il terzino Paganini: «Non accusiamo la zona e la linea difensiva. Ci sono anche i centrocampisti che devono filtrare il gioco. Siamo ■ squadra presuntuosa. Ora dobbiamo guardarci in faccia, perché ■ continuiamo così va ■ finire che si va davvero a rotoli. Contro il Genoa potevamo addirittura rimettere in sesto il risultato quando Bronca ha mancato il 2-2».

Alla fine della grande impresa del Genoa ■ Udine è mancato soltanto il commento di Scoglio. L'allenatore del roscobù si ■ intravisto appena nel corridoio degli spogliatoi e ai giornalisti in agguato ha risposto a bocca chiusa ■ ■ la braccia aperte da ■ buon pastore.

Luciano Provini



Il primo gol del Genoa all'Udinese

Arrivano in Piemonte gli ultimi del ciclismo per gli ultimi fuochi

Domani ■ Milano-Torino, giovedì il Giro, sabato gran finale con il «Lombardia», rivincita del campionato del mondo. In gara anche l'irlandese Kelly, che ha vinto la Coppa

Il grande ciclismo approda in Piemonte per le ultime sfide della stagione. È stata un'annata amara per i nostri, battuti su tutti i traguardi che contano. I campioni del 1989 sono un californiano (LeMond, vincitore del Tour e del campionato mondiale), un francese (ignon primo alla «Santissima», al Giro d'Italia ed al Gran Premio della Nazione) ed un irlandese (Kelly, che si è già aggiudicato matematicamente la Coppa del Mondo).

Si comincia domani con la Milano-Torino: i corridori affronteranno la salita di Superga; sabato, invece, imboccheranno la strada di Casale, percorrendo un tratto di 100 chilometri, attraverseranno il paese di corso Vittorio ed arriveranno, verso le

15, al Valentino. Ci sarà anche Kelly, mentre lo schieramento italiano sarà capeggiato da Fondriest e Bugno.

Si proseguirà giovedì col Giro del Piemonte, con partenza da Novara, e poi, sabato, il gran finale, il Giro di Lombardia: 260 chilometri da Como a Milano, con la salita del Ghibellino di Esino Lario, di Bellio, della Volcava, della Valpiana e la rampa di Madonna del Bosco.

È l'ultima occasione, per i nostri corridori così bravi a parlare e così fragili quando pedalano, di far vedere che sono soltanto dei comprimari, come purtroppo sembrato quest'anno. I tifosi sono stanchi di vedere gli italiani, anche in casa propria, sempre alle spalle degli stranieri.

L'Ipfim batte l'Hitachi, ma con qualche brivido di troppo. Prima grande, poi in affanno



Con Vidili al fianco di Della Valle, l'Ipfim ha entusiasmato in contropiede

Dice Vidili, promosso nel quintetto-base: «Avremmo dovuto mettere fuori gioco gli avversari, invece abbiamo cominciato a sbagliare». Comunque è una vittoria che vale parecchio

Quella di ieri per l'Ipfim è stata una vittoria che vale. Non soltanto per i due punti in classifica. Vale a far capire quante e quali siano le difficoltà nel campionato serie A2, soprattutto quando si ha la squadra alle prese con qualche problema di salute (leggi gli infortuni di Pellicani e Scarnati) e quando un'avversaria, nella fattispecie l'Hitachi Venezia, che si credeva già morta, torna a farsi minacciosa.

«Onore al merito dell'Ipfim — ha detto Calamai, allenatore dell'Hitachi — ma la vittoria dei torinesi è stata favorita da una serie di circostanze prima tra tutte la mostruosa percentuale di tiro nel primo tempo».

Le cifre parlano chiaro: l'Ipfim è andata al riposo con un

sensazionale 19 su 22 nel tiro da due punti, il 6 nel tiro libero e 4 su 6 dalla lunetta. Una performance irripetibile, che tuttavia non è valsa a dare il colpo del k.o. all'Hitachi, sicuramente frustrata, ma non domata.

«In tutte le altre statistiche eravamo in vantaggio noi — sottolinea con orgoglio Calamai — così si spiega perché invece di trovarci in svantaggio di 35 punti, siamo riusciti a chiudere la prima metà della partita a -10».

Stefano Vidili, promosso nel quintetto-base dopo tanto tempo, ha ammesso: «Dovevamo insistere, mettere fuori gioco gli avversari, invece, abbiamo cominciato ad inanellare sciocchezze».

Vidili ha dato il la alla partenza travolgente dell'Ipfim: con

lui al fianco di Della Valle, la squadra di Guerrieri ha riproposto il contropiede dei giorni più belli mandando in visibilo i quasi quattromila spettatori (come incassi, tutto sommato, l'Ipfim, può essere contenta, per il momento) esaltando le qualità di Morandotti.

Al contropiede, a modo suo, ha partecipato anche Dawkins: dai suoi lanci dopo i rimbalzi conquistati sono partite le azioni rimessa che hanno trasportato per quasi quindici minuti i giocatori veneziani.

Sottolineando i meriti esterni dell'Ipfim, non vanno trascurate altre qualità che hanno permesso alla squadra di Guerrieri di prendere il largo: altrettanto decisiva è stata la eccellente marcatura di Morandotti su Lamp. Ricky ha frantumato ed innervato le yankee dell'Hitachi.

L'Hitachi, per stanchezza dell'Ipfim, a corto di cambi, e per meriti propri si è portata sotto. Non altro la partita è diventata più appassionante, anche se Guerrieri preferiva un finale con qualche brivido in meno.

Renato Bertola

NEL RALLY D'ITALIA

Duello Italia-Giappone

Auriol (Lancia) ■ Kankkunen (Toyota) in testa



La Lancia Delta Martini 16 valvole del francese Didier Auriol: inizia molto promettente

SANREMO ■ Abbiamo pasticciato abbastanza, siamo arrivati tardi in una curva, come avrete potuto vedere in televisione, giungendoci con le ruote bloccate e perdendo la vittoria a tempo prezioso. Insomma, questa prova spettacolare di Ospedaletti non mi era congeniale. Ma non è questo il rally, è tutto un'occasione domani ■ il che bisogna andar forte».

È il commento di Dario Cerrato che con Geppi Curi ha ottenuto soltanto il settimo posto nella speciale disputata ieri a beneficio del pubblico e di una diretta tv molto efficace ai fini dello show, ma di cui è contenuto il merito.

Maggio di Cerrato ha fatto un altro torinese, Alessandro Florio, il compagno di squadra anche lui su Lancia Delta Integrale del Jolly Totip, quarto a pari merito ■ il campione del mondo Micky Bénéton, che porta al debutto la nuova Delta Martini con motore a 16 valvole. Florio avrà, tra l'altro, il compito, sin da fine novembre, di sedersi al volante di una Lancia Delta ufficiale per preparare il Rally Safari mettendo a punto le vetture con le quali lui, Bénéton ed il finlandese Kankkunen (che ritorna a pari merito con Florio) si scontrano per la Lancia dopo la stagione non proprio felice del 1988 ■ il team torinese disputerà la prova africana.

Cerrato e Florio, con i rispettivi navigatori Curi e Pirolo, hanno per il '90 un programma intensissimo. Con la Delta del Jolly Totip saranno impegnati in alcune prove del mondiale, dell'europeo e del campionato italiano. A Montecarlo ed in Portogallo correrà Cerrato, all'Aragona ed al 1000 Laghi Florio, che sarà anche al via del RAC inglese assieme a Drogmann, Florio e Cerrato correranno nuovamente il «Santissima», Cerrato e Drogmann, a loro volta, disputeranno poi il «Costa Brava» spagnolo

ed il Rally Costa Smeralda.

Per quanto concerne la scalata al titolo tricolore ■ soltanto Cerrato e Curi a lottare, cimentandosi nel Rally Mille Miglia di inizio stagione, ■ quello di Limone Piemonte, nel «Lana», che però potrebbe venir sostituito dal «Messina», nella Targa Florio e nel «Piancavallo».

La prova di ieri è stata vinta a pari merito dalla Lancia Delta Martini 16 V del francese Didier Auriol e della Toyota del finlan-

dese Kankkunen. La Peugeot 405 M16 ■ Andrea Zanussi è risultata la prima delle vetture a trazione anteriore (11°), ■ da ricordare il 16° posto del cuneo Piaggio Dada, su Delta Integrale del «Mam Astra», il 28° del torinese Griotti (su Opel Kadett Gsi della Meteco Corse), il 42° del ligure Nocerascio (Delta Integrale), il 45° del torinese Paolo Onoscuri, bravo con la piccola Peugeot 205.

Gian dell'Erba

Bertola e Berruti, ex nemici, in coppia nel prossimo campionato? Questo matrimonio non si farà

Il campione albese, polemico, dice: «Spesso l'unione non fa la forza». Rinvio a domenica prossima, sempre a Cortemilia, il terzo confronto per lo scudetto tra Aicardi e Dogliotti

CORTEMILIA ■ Ha prevalso il buon senso sul rigido rispetto del regolamento. Il terzo confronto di questa interminabile finale ■ pallone elastico si giocherà domenica, sempre a Cortemilia, e non mercoledì, come vorrebbero le disposizioni federali.

Disputare in un giorno feriale il recupero tra Aicardi e Dogliotti, quello probabilmente decisivo per il titolo, sarebbe stato un mezzo disastro per la Polisportiva di Cortemilia, che aspetta questo incasso per assolvere il suo bilancio societario. Domenica quindi, tempo permettendo, lo sferisterio di Dogliotti registrerà il tutto esaurito, ■ lo sarebbe stato ieri, se la pioggia ■ avesse tenuto lontano la gran parte dei tifosi.

E così alle 14, quando l'arbitro ha deciso di rinviare tutto, sul campo ■ c'era che un centinaio di spettatori che ha atteso quasi un'ora per ■ la data della ripetizione. Decisivo per sbloccare la situazione ■ stato l'intervento del presidente della Canalese Toppino e del direttore tecnico ■ Aicardi, Bressano, che con molta sportività hanno

riconosciuto i giusti diritti della squadra avversaria, quando hanno detto al segretario della Pipe Dezzani: «Noi preferiremmo giocare il mercoledì, ■ di fronte alle richieste della società di Dogliotti accettiamo lo spostamento ■ domenica».

In un angolo Stefano Dogliotti attendeva con ■ distacco la decisione e chiacchiava con i tifosi del suo avversario. Con chi vorrebbe giocare nella prossima stagione il baby del pallone elastico? «Se dipendesse da me ■ diceva ■ confermerei in blocco la squadra con Solferino, Garelli e Cinboldi. Siamo arrivati in finale, mi sembra giusto dare un premio a tutti, lasciando invariata la formazione».

Falla questa premessa, Dogliotti aggiungeva: «Certo, mi piacerebbe fare il battitore con il grande Bertola come spalla: da un campione ■ mi avrei molte cose da imparare». Ma poi con molta modestia aggiungeva: «Per me sarebbe un grande onore avere come compagno di squadra un giocatore che ha vinto 12 titoli: sarei anche disposto a cederli i gradi di capitano».

Anche Aicardi vede bene la



Bertola, un «senatore» ■ pallone

coppia Dogliotti-Bertola. «Se bisogna rafforzare la squadra per rendere più spettacolare il campionato, ■ d'accordo. Si possono fare otto quadrette, mettendoci insieme Dogliotti-Bertola o Vacchetto-Berruti. Non mi sembra invece una grossa trovata quella di accoppiare Berruti e Bertola, al di là degli aspetti di colore». (Anche Dogliotti la pensa ■ Aicardi, n.d.r.).

Ricky torna poi alla formula che lo potrebbe laureare campio-

no per la terza volta. «Troppo penalizzante ■ dice ■ per la società che ■ possono costare ■ determinati incassi. Ma anche per i giocatori i play-off non sono una soluzione valida. ■ troppo rischiosi ■ lo aveva già detto all'inizio. La conferma viene dalla eliminazione di Rosso 1 e ■ Balocco. Con loro e Dogliotti sarebbe stata una bella battaglia ■ nel girone finale. Per il futuro meglio tornare all'antica».

È ancora presto per dire ■ il campione d'Italia sarà esaudito nelle sue richieste. Il consiglio federale che si riunirà solo a metà novembre sembra diviso fra due schieramenti: il presidente Piccinelli vorrebbe modificare la formula, mentre il suo antagonista, l'avvocato Giorgio Nuvolone, ■ sul fronte opposto.

Viene avanti anche un'altra esigenza: quella di formare squadre più competitive, ■ o quattro formazioni subito condannate a lottare per evitare la retrocessione.

La soluzione è probabilmente quella ■ ridurre le squadre, scendere da dieci a otto. E si fanno già i nomi dei capitani: Aicardi, Balocco, Dogliotti, Rodolfo Rosso, Arrigo Rosso, Tonello ■ Pirelli. Per l'ottava squadra qualcuno vorrebbe mettere proprio insieme i due senatori Berruti e Bertola, ma il campione albese ■ d'accordo, evidentemente perché ha poca fiducia ■ Berruti come battitore.

«Spesso l'unione non fa la forza», dice con ■ punta di polemica il dodici volte tricolore.

Vittoria esterna con thrilling per le pallavoliste della Galup

La vittoria esterna col brivido ad inizio campionato siano diventando una rischiosa ma lieta abitudine per le pallavoliste della Galup Pinerolo. Alla prima trasferta dello scorso torneo di A2, le ragazze di Mina rimontarono da 0-2 ■ 3-2 a Carrara. Sabato sera a Faenza, nel match inaugurale del nuovo campionato cadetto, la storia si è ripetuta: pigne-rolesi disastrose nei primi due ■ persi con un doppio ■ e quindi improvviso risveglio nel terzo parziale successivo, vinti tutti con punteggi abbastanza netti.

Tanto a Carrara dodici mesi or sono, quanto a Faenza l'altra ■ le clamorose riscossa della Galup è partita da un cambio ■ capocannoniere del tecnico Claudio Mina. L'anno scorso a provocare la svolta fu l'ingresso ■ palleggiatrice di riserva Gennaro (oggi in serie D a Racconigi) ■ posto di ■ spente Krogulst; sabato a suonare la carica è stata la capitana Claudia Biancotto,

che ha rilevato dal terzo set una Mouriglia debilitata dall'influenza ■ facendo salire ■ rendimento di muro e difesa.

Il merito di questo preziosissimo 3-2 ■ di tutta la squadra ■ puntualità Mina ■. Per due set non siamo praticamente esistiti. Poi, abbiamo modificato qualche schema d'attacco, il servizio ■ diventato più pungente e, ritrovata la concentrazione perduta, per il Faenza non c'è stato più nulla da fare».

Il primo turno delle A2 '89/90 ha sorriso anche agli astigiani del Brondi. Il 3-0 interno rifilato all'Udine non deve però trarre in inganno: in vantaggio per 7-14 nel set d'apertura, i verdognoli di Sironi hanno provocato la svolta dei ■ annullando ben cinque ■ ball ■ di frutani ed aggiudicandosi la frazione ■ il punteggio di 16-14.

Tutto il poi filato via liscio, fra l'entusiasmo di un pubblico che ha sancito il pieno successo del-

la scelta federale della giornata di gara domenicale tornando a riempire il palasport di via Gerbi ■ ai ■ tempi della A1.

Nel Brondi un uomo su tutti: Giorgio Orta, bomber tremendo dalla prima e della seconda linea.

Il bilancio del volley piemontese è stato in parte rovinato dall'inopinato naufragio casalingo delle savignanesi dell'Accornero, castigate in tre soli set da ■ attentissimo Fidenza. Oltre ai demeriti di ■ team che manca ancora di regolarità e pecca sovente di ingenuità, per spiegare ■ di sabato sera bisogna chiamare in causa anche la sfortuna che all'inizio del secondo set ha privato l'Accornero del fondamentale apporto della centrale Bonfantini: ricadendo da un «muro», ■ centrale verbanese si ■ procurata una brutta distorsione ad una caviglia che la terrà fuori per almeno un mese.

Roberto Condio



Daniela Mouriglia, debilitata dall'influenza, non ha reso al massimo

Totip		
1A	Hollyhurst	1
	Keystone	1
2A	Finsony	2
	Grice Gil	1
3A	Diamel	x
	Edipo	x
4A	Giorgio Sca	2
5A	Crubling	1
	Blasante	1
6A	Glupito	x
	God Speed	2
Liro 1.835.432.100		
Al 12 12		
Liro 50.575.000		
Al 283 11		
Liro 1.255.000		
Al 4.011 10		
Liro 140.000		



DIETRO LE QUINTE dalla serie C ai dilettanti

L'allenatore tortonese preoccupato per i numerosi infortuni
Pelagalli: «Ho fatto miracoli»

TORTONA ■ Si era temuto qualcosa di più grave nell'incidente di gioco che ha colpito il difensore centrale del Derthona, Davide Baronio. Per questo nello spogliatoio bianconero si sono vissuti alcuni minuti di paura senza brindare al successo per un «zero» nel confronto interno con il Casale.

«Baronio — spiega il medico sociale Giorgio Musari — si è ripreso a sufficienza quando è rientrato in barella negli spogliatoi. Il ragazzo ha ricevuto una violenta gomitata al fegato in un'azione di gioco; subito ha lamentato grossi problemi di respirazione tanto che s'è collassato — però perdere fortunatamente i sensi. Questo lo si è visto nel campo dopo il mio intervento e quello del massaggiatore e dopo che il ragazzo all'apparenza sembrava fosse in grado di continuare la partita».

Davide Baronio rientra così nella lunga lista dell'infermeria bianconera che ora conta sei infortuni su un organico di 18 giocatori. «Ho fatto quasi miracoli — spiega Pelagalli — per mandare in campo undici uomini. Contro il Casale abbiamo giocato con tre della Beretti; uno ha disputato l'intera partita, un altro tutto il secondo tempo, l'ultimo qualche minuto prima della fine del confronto. Debbo comunque complimentarmi con loro perché non sono fatti tradire dall'emozione del debutto».

I tre sono: Calabrese che ha giocato 90 minuti sostituendo Narducci che a sua volta già sostituisce Recaldini; Zaffiri ha giocato tutto il secondo tempo dopo aver rilevato l'infortunato Guittio ed ancora Gatti, a solo minuti dalla fine del confronto che ha rilevato Baronio.

La situazione al Derthona dopo 4 partite della stagione è delle più felici. Lo stesso medico Giorgio Musari spiega: «Abbiamo Narducci che accusa uno scollamento — pur minimo al menisco. In questi giorni il professor Cherubini lo visiterà, dopodiché si deciderà sul da farsi. Per intanto il ragazzo rimane fermo; come inutilizzabile, quasi almeno fino alla partita con l'Alessandria tra due domeniche, resta Recaldini che si è provocato una distorsione durante la partita interna con il Trento e che poco alla volta sta riprendendosi».

Aggiunge sempre Musari: «Guittio lo si è visto proprio contro il Casale; si è mosso bene per quasi tutto il primo tempo segnando anche il gol vittoria per noi ma poi si è infortunato in un contrasto di gioco provocandosi uno stiramento che lo

terrà lontano dai campi per almeno tre settimane».

La lista degli infermi del Derthona continua con Berigo, che nella partita contro lo Spezia si è provocato un leggero stiramento; il giocatore è stato consigliato assoluto riposo per il Derby con il Casale. Infine Patta che è stato l'autore della rete contro lo Spezia, ma che ora è sofferente di una distorsione a cui medico e massaggiatore vedranno se è possibile rimediare.

«Una squadra già contata come numero di giocatori — conferma l'allenatore Pelagalli — ora ho grossi problemi proprio per gli acciacchi rimediati da alcuni in queste prime partite della stagione. Vorra dire che giocherebbe a sfruttare queste occasioni per mettere in mostra, di volta in volta i giovani del nostro promettente vivaio».

Enrico Regalzi



Una scena corale del derby Derthona-Casale durante un'incursione dei nerostellati



Il tecnico alessandrino Melani: con l'aiuto della società dovrà risolvere non pochi problemi

ND

Scatta l'allarme per la gran batosta la società deve rivedere i suoi piani

ALESSANDRIA ■ Che batosta! L'Alessandria, sebbene matricola della C1, ha subito una sconfitta di proporzioni così vistose da lasciare increduli gli oltre 100 tifosi che l'hanno seguita nella trasferta di Modena.

«Mai assistito ad un confronto che ha evidenziato la netta differenza tra due squadre» hanno commentato alcuni sportivi del club Grigi San Michele.

I grigi, praticamente fin dalle battute iniziali, hanno concesso via libera agli emiliani che ne hanno approfittato riman-

dandoli a casa con un fardello di ben cinque reti.

Una resa incondizionata che deve suonare da campanello d'allarme per la dirigenza proprio alla vigilia dell'apertura delle liste suppletive di trasferimento. Alla compagine allenata da Renzo Melani mancano almeno tre giocatori che abbiano esperienza in categoria.

A Modena, infatti, è apparsa evidente l'assenza di una panchina lunga che consenta di dormire sonni tranquilli a tutti quanti.

E' vero che l'obiettivo della società, per quest'anno, è la

salvezza anticipata e che non tutti gli avversari si chiamano Modena. Ma è altrettanto inconfutabile il fatto che, ritornati dopo otto anni di inferno in C1, i grigi devono ritrovare al più presto convinzione nelle proprie possibilità per evitare ulteriori pesanti tonfi.

E' anche importante che in queste ore venga chiarita la situazione all'interno della società. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, infatti, non sembra che tutto fili per il giusto o, quanto meno, esistano divergenze che inevitabilmente si ripercuotono sul com-

portamento della formazione. A Modena la squadra — mai sembrata in partita anche nel primo quarto d'ora ha dato forse l'illusione di comportarsi onorevolmente.

La sberle di ieri pomeriggio servirà, senz'altro, ai dirigenti per affidare al tecnico Melani una compagine più robusta in grado di portare ben alto e con dignità il nome di Alessandria calcistica in tutta Italia. D'Altra parte, se è già detto, la C1 impone una compagine assolutamente forte, in grado di fare passi falsi le grandi.

Gelato

SARZANA

Domenghini: «Poca fortuna ma ho fiducia nei ragazzi la squadra può migliorare»

NOVARA ■ La regola vuole che l'allenatore nuovo porti subito alla vittoria la squadra appena affidatagli. Naturalmente — come tutte le regole — anche questa ha le sue eccezioni e una l'abbiamo vista proprio qui: Angelo Domenghini ha esordito sulla panchina del Novara senza la tradizionale vittoria. La gara con la Pro Livorno è finita a reti bianche e alla fine l'ex nazionale non era certo felice.

L'impatto con la dura realtà di questo torneo di C2 — che peraltro «Domingu» conosce bene avendo già vinto quando allenava il Derthona — deve avergli fatto capire quanto è difficile il compito assunto: portare il Novara in C1. Sissignori, e questo che i dirigenti gli hanno chiesto quando lo hanno chiamato al capezzale della squadra la settimana scorsa. Una squadra, però, seriamente malata come dimostrava il curriculum delle prime tre giornate (due con Adriano Fedele in panchina, una con l'allenatore in seconda Loris Fugirai): un solo punto, nessun gol all'attivo.

La «cura» Domenghini — come lui stesso ha ripetuto per tutta la settimana — è più che altro psicologica. «La squadra ha tutta la mia fiducia — aveva detto all'atto di assumere l'incarico — e deve solo acquisire fiducia nei propri mezzi o tranquillità».

Ieri, subito dopo lo 0-0 con i livornesi, Domenghini ha detto che di lavoro da fare ce n'è molto: «Allenamenti leggeri, perché non è quello fisico il lato da curare, ma continue chiacchierate a stimoli. Il malanno della squadra è solo psicologico. Credo che l'handicap maggiore sia l'obbligo di vincere».

Un obbligo che innegabilmente c'è, ma che — almeno fino ad

oggi — non è stato rispettato. Con la Pro Livorno, tuttavia, va riconosciuta al Novara una buona dose di sfortuna: due pali a portiere battuto, un rigore negato dall'arbitro. Ma Domenghini non si attacca a queste cose: «Sì, d'accordo, non abbiamo avuto fortuna e i pali sono lì a dimostrarlo, ma non è il caso di recriminare: più di tanto. Ritengo che comunque sia stata una bella partita e ho almeno ottenuto dai giocatori quell'impegno totale che avevo chiesto».

Impegno proprio di tutti? Ecco una domanda alla quale il neo allenatore azzurro risponde subito. Evidentemente non è soddisfatto degli 11 undicesimi della sua squadra. Alle insistenze, però, risponde diplomaticamente: «Per un mese, quando avrò vagliato la situazione, dirò chi va e chi non va. Una cosa è certa: questa squadra ha ampi margini di miglioramento e intendo sfruttarli appieno».

Maurizio Gilardi, premio Oscar per la «sfortuna» (due pali e un tiro ribattuto sulla linea) ammette subito dopo la gara di ieri: «Ho giocato una grande partita a centrocampo. So già che domani verrà criticato per questo — aggiunge — ma — avessi segnato quei due gol sarei diventato elemento determinante».

Marcello Sanzo

CUNEO

Com'è dura questa «C2»

La squadra sta trovando non poche difficoltà, ma 4 gol sono troppi
Calandra, in giornata nera, ha facilitato il successo del Sarzana

CUNEO ■ Quanti è dura la C2. Lo sta sperimentando il Cuneo che, dopo un interregionale vinto alla grande, fatica a reggere il passo delle avversarie.

Ha stentato in casa (un punto in due gare); aveva iniziato bene in trasferta (2-2 a Siena), ma nell'unica trasferta ligura, a Sarzana, ha beccato 4 gol, rendendo inutile la rete di Rossi, che aveva illuso i biancorossi con un prov-

visorio 1-0 e il gol di Marafioti.

Sulla strada del Cuneo si è messo Cacciatori, anziano ma sempre valido bomber che le cronache avevano salutato con affetto, alcuni anni fa, per aver

superato l'intervento chirurgico.

Cacciatori ha messo in grande affanno Calandra e ha regalato alla squadra un successo che lo trascina in vetta alla classifica. «Il Cuneo di Sarzana non ha giocato male; ha sbagliato in difesa, pagando in maniera salassima il conto: è il commento di Barlassina. E il tecnico cuneese, in una difesa in cui Calandra è incapace in una giornata e in cui Parante ha dovuto uscire per improvvise vertigini (reali, causate dalla puntata a rete di Cacciatori) ha visto una perla.

Il ventenne Micky Magliano.

In estate era inserito in formazione, come riserva. Fin dalla prima battuta si è capito che il ruolo gli stava stretto. Ha giocato in Coppa Italia; ha mantenuto il posto in campionato e adesso è lo stesso allenatore cuneese a dire che: «visto come sta giocando ha meritato la conferma tra gli undici titolari».

Per un ventenne è un gran bel complimento e Barlassina si lascia andare: «E' giovane, ha talento e gran voglia di far bene. Se soltanto rimane con i piedi per terra, si applica e lavora, ha davanti a sé un futuro roseo».

Gualtiero Franco

A Siena il portiere ancora imbattuto; unico «neo» l'espulsione di Bellopede

C'è Graziani: sicurezza e divertimento

VERCELLI ■ La Pro continua a stupire. Parla per salvarsi, con una squadra costruita in economia, è prima dopo quattro giornate: con sette punti, cinque gol all'attivo e nessuno subito, divide il primato con un'altra coppia abbastanza inattesa a questi livelli: il Ponsacco e la Sarzanese.

Ieri, a Siena, i vercellesi hanno centrato un pareggio in bianco nonostante l'espulsione, dopo appena venti minuti, del loro leader carismatico, il libero Bellopede. Il giocatore ha protestato — troppo accanimento, dopo un'azione pericolosa del locale, l'arbitro che gli ha mostrato la cartellina gialla, Bello-

pede ha insistito e il direttore di gara lo ha cacciato negli spogliatoi: un atteggiamento consumabile (Bellopede verrà di sicuro multato) che poteva costare caro alla Pro Vercelli. Ma i bianchi di Zoratti hanno confermato di essere ormai una signora squadra, affiatata e decisa a fare il risultato, in qualunque condizione.

Si sono dunque rinserrati in difesa e hanno fatto buona guardia davanti ad «Graziani» sempre più sicuro, strappando abbastanza tranquillamente lo zero a zero desiderato. Forse, in parità numerica, i vercellesi avrebbero potuto puntare al quarto «plein» consecutivo, visto che nei primi venti minuti aveva do-

minato la gara a placimento. Un pareggio a Siena è tutt'altro che disprezzabile, anche perché mantiene questa sorprendente Pro Vercelli in paradosso.

Il protagonista più atteso di questa prima parte del campionato era di certo il giovane portiere Luca Graziani. Tutti ricordano il — che l'ha avuto al centro delle polemiche nel pre-campionato. Graziani è stato imposto dalla Juventus e l'allenatore Zoratti non ha gradito questa decisione: si è così arrivati ad un clamoroso braccio di ferro tra Zoratti e la società ed il tecnico è stato ad un passo dal licenziamento.

Pol, il presidente Celoria ■

suoi collaboratori hanno deciso di mettere sul mercato il portiere che, secondo Zoratti, meritava di partire titolare. Longo è stato ceduto al Prato, in C1. La Pro è dunque partita — Graziani tra i pali e, dopo 360 minuti, il giovane estremo difensore di scuola juventina — ha preso un gol: ieri, a Siena, ha sventato un paio di azioni pericolosissime e, soprattutto, sta denotando sempre più sicurezza di partita in partita.

Ormai l'intera squadra ha fiducia in lui ed in questa serenità sta il segreto di una Pro Vercelli che fa i risultati e che gioca molto bene, divertendo i tifosi: il successo a Stradella, contro

l'Oltrepò, e la storia si è ripetuta sette giorni dopo con la Massese.

Negli ultimi anni mai s'era vista una squadra così compatta e determinata. Se Bellopede fa un po' da «papà» (ma ieri non è stato il solito esempio) a tanti ragazzini, tutti gli altri giocano spronandosi l'un l'altro e aiutandosi. Dice Zoratti: «Il segreto di questo piccolo miracolo è la concordia che regna assoluta nello spogliatoio. I ragazzi giocano per divertirsi ma con molta concentrazione e si soccorrono a vicenda». Pro dunque da primato: o domenica, altra trasferta di riprova a Santa Croce sull'Arno.

Enrico De

FERRARA

Viviani l'arbitro poi ammette: «Abbiamo bisogno di molti rinforzi»

FERRARA ■ Spogliatoi bollenti in casa ossolana. Sul banco degli imputati l'arbitro, reo di aver concesso due penalty — di aver espulso capitano Galeazzi. «Noi siamo soltanto una squadra di ubriachi che viene dalla Svizzera — afferma ironicamente, ma senza mezza parole, il segretario accompagnatore Bracchi —. Avete visto tutti. L'arbitraggio è stato scandaloso».

Mister Viviani della Juve Dome sorvola sull'arbitro ma poi finisce per parlarne: «Ha inventato il rigore ed ha espulso Galeazzi perché gli aveva detto che non

fischia il nostro favore. Finiamo qui, per carità. Periamo della partita. La squadra mi è piaciuta. Abbiamo disputato una gara di contenimento, tenendo anche qualche sortita offensiva».

«Servono rinforzi, questo è evidente. La società vuol far bene. Ho parlato con il presidente e se sul mercato individueremo i giocatori che fanno al caso nostro li acquisteremo».

La conferma viene dal presidente Calliano. «Dobbiamo inserire quattro elementi — dice — In settimana vedremo che fare».

Maurizio Barbieri

I CATEGORIA

QUARTA GIORNATA

Girone A

Tanti pareggi vivacizzano il girone

Il Caltignaga ha superato anche l'ostacolo non facile di Crevaldesole strappando un primo 0-0 in conservando il primato anche perché nessuna delle inseguitrici è stata capace di fare meglio della squadra leader. Il pareggio, infatti, è stato il risultato principe. Non solo Crevaldesole-Caltignaga è finita alla pari ma anche altre cinque gare della giornata fra le quali quelle che vedevano impegnate la immediata inseguitrice.

Buono il pareggio strappato dalla Cannobiese a Domodossola contro la Cappuccina, meno buono quello del Goz-

ziano (che giocava in casa) fronte alla «matricola» Galliate. Le uniche due vittorie della giornata sono state conquistate in trasferta 3-1 ha vinto il Dormelletto al Meina (e con questa vittoria la squadra lago Maggiore si è portata a un solo punto dal Caltignaga) e 3-1 ha vinto la Montecrestese sul terreno del derelitto Mezzomerico.

C'è stato, si vede, il crollo del «fattore campo» e questo è un ulteriore indicio dell'equilibrio fra le sedici squadre.

Marcello Sanzo

CLASSIFICA

CALTIGNAGA	7
GOZZANO	7
CANNOBIESE	6
CREVADESOLE	6
DORMELLETO	5
GALLIATE	5
VILLADOSSOLA	5
BAVENO	5
FARESE	5
MEINA	5
CAPPUCINA	5
MEZZOMERICO	5
FONTANETTESE	5

Girone B

Il Borgosesia insidia il Santhià

Continua la marcia del Santhià nel girone B. L'undici di Pantaleoni andando ad espugnare il Bellavista per 3-2 (gol vincente di Pantaleoni nel finale dopo le marcature degli eporediesi Lamanna e De Paola) e la doppietta di Santillo ha raspiato l'assalto del Borgosesia che, a sua volta, è uscito vittorioso alla grande dal terreno dell'Occhieppese grazie alle marcature di Dal Molin, Yon e Albani.

Adesso per completare la classifica si attende il recupero di mercoledì dell'incontro Borgosesia-Bellavista

inviato a scorsa settimana per il arrivo dell'arbitro. Se i varesiani riusciranno a imporsi, automaticamente in vetta alla classifica avverrà il sorpasso. Ma il compito non sarà facile per l'undici di Arzuffi.

Accanto alle due «grandi» Santhià e Borgosesia il terreno della matricola Caronesse, i varesiani sono andati a imporsi sul terreno della Chivazzese per 2-0 (reti di Tosati e Cappuccino) e marcatori e hanno così affiancato il Borgo al secondo posto a quota sei.

Roberto Eynard

CLASSIFICA

SANTHIA	7
BORGOSERIA	6
CHIVAZZESE	6
VALMOSERA	6
PIEMONTE SPORT	6
VERONESE	6
COSSATESE	6
LA CERVO	6
PRO ROSSO	6
BELLAVISTA	6
OCCHIEPPESE	6
CHIVAZZESE	6
LIVORNO FERRARESE	6
BOLLENGO	6
CIGLIANO	6
SALUSSOLA	6

Girone C

Continua il duello fra Eureka e Fenis

Senza sosta la marcia dei Fenis e Eureka. Settimo a Fenis, entrambe a punteggio pieno dopo quattro gare, mentre il Gabetto in coda, conquista il primo punto. L'Eureka è andata a segno con Piatto dopo 5' gara ed ha consolidato il risultato con Boscoli nella ripresa, lasciando alcune possibilità all'avversario per ripartire.

A pari passo la squadra presidente Dominio, marcia il Fenis Nis che difende a reti il suo «compagno».

La squadra del Fenis Nis è in poker firmato Perqueti

(2). Cusano e Soster, ha infranto la possibilità di sperare in Cirié. A tre lunghezze seguono un quartetto composto da Real S. Benigno, Pirata in, Carmino, Turletti, Benandè, Frigo M., Ferrara, Bardelli (Formale), Pagliuca, Frigo D., Isoletta. Reti: 4' Scatti.

La Loggia: Fanna; Mirisola, Anguliano (81' Mingardo). Carere, Bodrito, Razzetto, Bertero (83' Bosano), Salerno, Spite, Mitica, Iannello, Beinasco; Valente, Ciminelli, De Bonis; De Palma, Maniero, Ricci, Mazzetto, Piscitelli, Medda; Pirica, Imperatore. Reti: 3' Spite, 38' Mazzetto, 51' Razzetto, 80' Bodrito (aut.), 72' Inca. Arbitro: Altomonte.

LASCARIS-GENISIA 4-4

Lascaris: Trabucchi; Cenderelli, Alessio, Priolo, Siviero; Cannarozzi, Tarricone (70' Tazzini), Cattin, Piras, Alunni (56' Bruno). Genisia: Baralella; Zanin, Priori, Minola, Brandolino, De Palma; Fontana, Scaravaggio, Fumagalli, Le Grossa (32' Barbuto), Bellato. Reti: 8' Di Nola (rig.), 17' e 83' Cannarozzi, 36' e 50' Fumagalli, 55' Bellato, 89' e 89' Cattin.

Nicola Caruzzo

CLASSIFICA

EUREKA	7
FENIS	7
QUINCIETTO	6
VOLPIANO	6
SAN BENIGNO	6
OLIMPIA	6
CALLUSO	6
S. GIORGIO	6
CIRIÉ	6
JUVENTUS CINESE	6
RIVARA	6
BARRE	6
ST. CHRISTOPHE	6
CAFASSE	6
ESPERANZA	6
QABETTO	6

Girone D

Il Grugliasco in fuga

La cura Alessa bene al Grugliasco. Nell'anticipo sabato Ruffini, i gialloverdi hanno superato il Portus con una rete del goleador Brovarone, balzando al comando del girone.

Alle loro spalle il Gassino non è andato oltre il pareggio contro un solido Bacigalupo.

Intanto il San Mauro si è avvicinato al vertice della classifica vincendo in trasferta a spese di uno sfortunato Madonna di Campagna.

Faticato ma giusto il successo del Beinasco al Ronco sul La Loggia di Pinerò a divi-

sione salomonica delle poste per tutte le altre squadre. In una giornata che si è mostrata abbastanza povera di gol, in tutto diciannove, il minimo stagionale, ha fatto notizia la vendemmia tra la Lascaris e il Cenisia che hanno segnato quattro gol ciascuno.

Il corso dell'incontro, vertente e mozzafiato, tre giocatori, Cannarozzi per i padroni di casa e Cattine e Fumagalli per gli ospiti, messo a segno una doppietta veramente divertente.

Federico Moine

CLASSIFICA

GRUGLIASCO	7
RENAULT GASSINO	6
SAN MAURO	6
BEINASCO	6
PERTUSA	6
RANGERS	6
BACIGALUPPO	6
RIVOLI	6
ROSTA	6
SETTIMO	6
SAVONERA	6
CENISIA	6
LA LOGGIA	6
LASCARIS	6
VEROLENGO	6
MADONNA DI C.	6

Rocchetta Trofarello al comando

Se assottiglia riducendosi a due, il gruppetto di vertice Rocchetta Tanaro e Trofarello al comando a quota 7 ma, la partita chiu si è giocata ad Asti dove i padroni di casa hanno conquistato l'intera posta piegando il Felizzano per 2-0.

astigiani hanno costruito una squadra per vincere il campionato acquistando giocatori della capacità e dell'esperienza di Astrua con alle spalle una mutanza di interregionale e di Promozione. Altrettanto dicasi per il Felizzano dove sono arrivati Rabinio, Scazzola, Santi, Moretti, Boven e Alberti, tutti

con esperienza internazionale. Filo vinto l'Asi Sport con due reti messe il segno all'inizio della ripresa prima con Gondolfi, che ha preso un tiro di Senta respinto da Rabinio, e raddoppiando con Spandonaro su rigore. Il Felizzano è finito in gara in rete per gli esultanti di Alberti e Scazzola, bellino rosso per Brumana dell'Asi Sport, esultanti (Gloria e Leo) nel Rocchetta Tanaro Espulso pure Tinea, autore del gol vincente sul Mandrogne. Il Nosenzo della Sandamianese.

Gian Luigi Perazzi

CLASSIFICA

ROCCHETTA TANARO	7
TROFARELLO	7
ASTI SPORT	6
COMOLLO	6
QABETTO	6
SANTA MARIA	6
FELIZZANO	6
QUATTORDIO	6
SANDAMIANESE	6
MANDROGNE	6
AUDACE BOSCHESSE	6
PRUGAROLESE	6
COSTIGLIOLE	6
JUNIOR CASALE	6
INCESE	6
SERRAVALLE	6

Girone E

Che duro, quel Beinette

E' davvero irresistibile in questo inizio di campionato la Cheraschese. L'undici di Gobetto ha conquistato la quarta vittoria consecutiva, battendo di misura, in casa, il Luserna. «Al punti il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio — confessa il direttore sportivo Franco Torta — nel calcio conta chi grida e noi abbiamo segnato. Comunque il Luserna è dubbio della squadra e sarà tra i protagonisti del torneo».

Intanto, grazie alla vittoria di ieri, la Cheraschese sfiora ancora il primato. Adesso ha due

punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, la Fossanese. L'undici di Cavallermaggiore, che hanno concluso in pareggio il confronto diretto, il Vigone che ha toro un punto dalla trasferta di Mondovì e il Moretta, che ha liquidato con un due a zero l'Amara Branta Ceva.

Ma la sorpresa della giornata è arrivata al campo di Dogliani dove i padroni di casa — grandi favoriti per la vittoria finale — sono incappati in un altro mezzo passo falso: stavolta a imporsi il pareggio è stata la matricola Beinette.

P. Paolo Luciano

CLASSIFICA

CHERASCHESSE	7
CAVALLERMAGGIORE	6
VIGONE	6
MORETTA	6
BARRE	6
LUSERNA	6
DOGLIANESE	6
SANTENNE	6
AMARA BRANTA CEVA	6
BEINETTE	6
AC CUNEO	6
CARASCHESSE	6
PICCHI VOLVERA	6
NOVE	6
CARMAGNIOLESE	6

Piemonte e Valle d'Aosta

CREVOLESE-CALTIGNAGA 0-0

Crevolesse: Samonini; Colpo (48' Foresta), Bartolacci; Soli, Cervetta, Pallarone; Bona, Bossati, Arignoni, Tibbozzi, Magagnoli; Caltignaga: Del Sile, Amadio, Vigliani, Scala, Cipolletti, Toninelli, Palazzio, Devita, Patro, Fabbro, Tamoni.

SEINA-DORMELLETO

Seina: Forzani; Scaglia, Corghi, Soriani, Vitalone, Ferrero, Ferretti, Zappalà, Giacomini, Agnarelli, Prini; Dormelletto: Gaggero, Leoncini, Facchi, Caligara (32' Travaglioli), Manfron, Giavagnoli; Budesti, Del Balzo, Bazzani, La Torre; Nenu, 2' Giacomini, 12' Giavagnoli, 71' Calini, 87' Bazzani.

GOZZANO-GALLIATE 0-0

Gozzano: An. Ceruti; Cagnoli, Giovanni (80' Zappalà); Pivari, Barata, Al. Canuti, De Lucia, Bonetta, Pastore, Del Grosso, Caligari. Galliati: Lazzarini; Lo Presti, Carbone, Carloni, Rappa, Treccani, Storzini (71' Pinella), Zani (51' Brusi), Cherici, Vanegoni, Donna, Arbilino.

STRESA-CAPPUCINA 0-0

Stresa: Esposito; Sanna; Filippone, Bellinatti, Carozza (75' Spriano), Bertolotti, Andorno, Sacchi, Ghisleri, Castagna, Nico. Cappuccina: Prolo; Miglio, Brunazzi, Tibbozzi, Andrea.

A' 2-3

Da Florian, Marzani (70' Olivieri), Lebbi, Corradini, Gedda, Gianbattista; Carlotto, Montforti, Lazzarini, De Paola, Esposito. Mazzetto; Brezzolani, Pancheri M., Ciochetti, Franco (11' Michelotti), Bono, Folin, Pancheri G., Bianchini, Buscaglione, Santillo. Reti: 21' Lazzarini, 40' (rig.) e 43' Santillo, 67' De Paola, 78' Pancheri.

B' 3-3

Carra; Go, Cesarini (60' Gianfranco), Bonetti, Torero, Pini, Mariano (70' Evangelisti), Guarnieri, Maffei, Crespato, Rossi; Salussola; Trisone; Rizzato, Botta; Pina, Simoncelli, Briglia; Franchini (75' Turi), Cini, Pozzo, Barbato (85' Lutti), Forno. Reti: 29', 62' e 80' Pina, 37' (rig.) e 70' Crespato, 72' Maffei.

CHIVAZZESE-CARONESSE 0-2

Chivazzese: Modenesse; Mota, Rossi, Dora, Orlandi, Abenese, Rodighiero (71' Manzo), Lovati (56' Tiboldi), Marini, Giana, Nenna. Caronesse: Mancuso, Micheli, Fravini, Russo, Lucante, Tura, Savola, Luzzo (48' Tosatti), Cappuccino (85' Binelli), Petrillo F., Piccini. Reti: 63' Tosatti, 89' Cappuccino.

4-1

BENIGNO 1-2

San Giorgio: Guzzo, Pianetti, Bianchetti, Missolo, Grifalco (Vittone), Imberti, Falotelli, Gugliemini, Pastore, Riccardino, Scuti. Real San Benigno: Rissone; Pandolfo, Carmona, Turletti, Benandè, Frigo M., Ferrara, Bardelli (Formale), Pagliuca, Frigo D., Isoletta. Reti: 4' Scatti.

CIRIÉ-CALLUSO 1-2

D'Angelo; Chieri, De Agostini, Sapetti, Aurigemma, Cirié; Rocchetti, Isola, G. Cirié, Salerno (Nordio), Teppati, V. Cirié. Calluso: Spisani, Rima, Campi, Suradi, Lettieri, Atina; C. Cirié (M. Cirié), Vacihi, Rindini (Sardo), Piazza, Sakrati, Reti: M. Cirié, Vacihi, Isola.

EUREKA SETTIMO-SARRE 2-0

Eureka Settimo: Zamuner; Marzullo, Gelati, Mingardo, Ludda, D'Alessandro; Boscoli, Sugamiele, Palitti, Mada, Sarre; Trotti; Mekuni, Apostoli, Arhoni, Ramires, Bitto, Feder, Carini, Serravalle, Cerise. Reti: 5' Palitti, 61' Boscoli.

FENIS NUS-ESPERANZA 4-0

Caragaro; Pellissier, Antonini, Nogara, Perqueti (60' Cerise), Franchy, Vallet, Volpone, Sostir, Cusani.

GASSINO-BACIGALUPPO 1-1

Cor Renault; Bona; Pellegrino, Bava, Bagarotti, Baccarini (59' Consolo), Pettinari, Battistello; Castano, Redigiani, Bregolin, Abbatantuoni, Gilo.

BACIGALUPPO: RAVIOLO; ELIO; SCARDIO; GRINDE; TONARDI

Tempo; Ferracin, Cresta, Barison, Savio (27' Iannolo), Manocchi (84' Cenisia). Reti: 1' Abbatantuoni, 12' Bignon. Arbitro: Franceschini.

LA LOGGIA-BEINASCO 2-3

La Loggia: Fanna; Mirisola, Anguliano (81' Mingardo), Carere, Bodrito, Razzetto, Bertero (83' Bosano), Salerno, Spite, Mitica, Iannello, Beinasco; Valente, Ciminelli, De Bonis; De Palma, Maniero, Ricci, Mazzetto, Piscitelli, Medda; Pirica, Imperatore. Reti: 3' Spite, 38' Mazzetto, 51' Razzetto, 80' Bodrito (aut.), 72' Inca. Arbitro: Altomonte.

LASCARIS-GENISIA 4-4

Lascaris: Trabucchi; Cenderelli, Alessio, Priolo, Siviero; Cannarozzi, Tarricone (70' Tazzini), Cattin, Piras, Alunni (56' Bruno). Genisia: Baralella; Zanin, Priori, Minola, Brandolino, De Palma; Fontana, Scaravaggio, Fumagalli, Le Grossa (32' Barbuto), Bellato. Reti: 8' Di Nola (rig.), 17' e 83' Cannarozzi, 36' e 50' Fumagalli, 55' Bellato, 89' e 89' Cattin.

SPORT-FELIZZANO 2-0

Asi Sport: Rossarino; Pellegrino, Crispolloni; Spandonaro, Marelli, Sesta; Rossi; Arbuti, Astura, Gondolfi (70' Brumana), Sorba (80' Amisano). Felizzano: Rabinio, Santi, Maffei, Inengo, Scazzola, Alberti, Pini, Lallo, Moretti, Bova, Verdi, Giardi. Reti: 53' Gondolfi, 55' Spandonaro.

AUDACE BOSCHESSE-CAVIESE 0-0

Audace Boschese: Boffito; Bocchio, Poggi, Boffito, M. Rabelli, Pavia, Gorretta, Mena, Petralla (70' R.). Caviese: Giorio; Torsello; Zurino, (70' R.), Manfredi, I. Capelli, Migliora, Lo Piccolo, Conforto (71' Manfredi II), Pella, Vico, Caratone (87' Ianni), Benito.

ROCCHETTA TANARO 1-0

Costigliola; Vica; Massano, Parodi; Friso, Tincher, 80' (Scazzola); Marcon, Scota, Biasi, De Giovanni, Cappelletti, Rocchetta Tanaro; Preda; Savio, Forlano; Provera; De Leo, Glicora; Vairo, Tosati, Ravella (75' Gervasio), Bertoldi, Schiavoni (88' Di Paola). Reti: 25' De Giovanni, 45' Glicora, 70' Schiavoni.

JUNIOR CASALE-COMOLLO NOVI 0-1

Junior Casale: Caprino; Amelotti, (75' Campagnolo); Favarin, Re, Pugno. Franciaci, Acta (65' Miglio).

1-1

Tollini; Bosis, Toselli, Chiappello, Zomati, Pini, Ferrus, Barolo, Mellano, Testa, Priolo (85' Barolo). Caviglioglio: Visentini; Panetta, Barbone, Zanellato, Guala (67' Carrari), Auricchio; Mantovani (78' Zagarli), Gardino, Fanti, Marina, Ragazzo. Reti: 25' Mellano, 51' Ragazzo.

AC CUNEO-SARRE 1-1

Ac Cuneo: Tomatis, Rossetto, Graudo, Riva, Toniai, Nappi, Caglio, Pedata, Sasa (79' Mazzarella), Gandolfo (75' Evangelisti), Tonello, Barza; Pegoraro, Castellino, Pico, Cappelletti, Zaino, Francia, Berardi (59' Bolla), Reynaud, Isola (81' Piatto), 2', Beltramo, Morelino. Reti: 25' Morelino, 74' Toniai.

DOGLIANESE-BEINETTE 1-1

Doglianesse: Sappa, Gilo (46' Pace Gagliardi), Vaglio, Veronesi, Pace Franco, Barba, Barolo, Chiarantini, Pissone, Turi, P. Anzani, Bruno. Beinette: Veronesi; Sappa, Chiappello, Levrone, Faccio (40' Rostagno), Dho (75' Bergara), Ruffini, Dione, Delmastro, Berneri, Verneti. Reti: 25' Rostagno, 60' Pissone.

CHERASCHESSE-LUSERNA 1-0

Cheraschese: Sere; Dell'Anna (55' Colombani), Pancheri, Agnelli, Torta, Campi, Bija, Torta II, La, Zorzi, C.

F. Cicari, Sale, Drago, Pietrajo, La Falce, Bocc.

MEZZOMERICO-MONTECRESTESSE 1-3

Mezzomerico: Giardi, Gila, Coezza, Bordino, Zenulo, Scognamiglio (56' Podestà); Montecrestese: Massara (46' Macchi), Cecchi, Lombardo, Barberis, Montecrestese; Bordi, Bona, Miglio, Job, Maggello, Franceschi; Uperi, Cirié, Bionda (57' Roveda), S. Pinaré, M. Pinaré. Reti: 8' Uperi, 16' Bionda, 46' Cecchi (rig.), 66' Cirié.

1-1

Perese; Sandi, Antonelli, Sparapan (46' Massei); Villaniga, Mariglio, Bacci, Del Ponte (75' Desiani), Pignatelli, Bianchi, Juri, Antonelli, Ravetto; Poloni; Pappa, Pappi, Mollari, Solvini, Vignò, Zoppi, Caglia (88' Bertoldi), Tozzi, Vitoni, Pivoni, 24' Pivoni, 43' Antonelli.

VILLADOSSOLA-FONTANETTESE 2-2

Villadossola: Coscio; Bertolotti, Balducci, Pirazzi (55' Giorgetti), Mazzi, Giovannone, Azzi (58' Patelli), Ghio, Simonetti, Oliva, Valdo. Fontanettese: Grazzoli, Valsesia, Giovanna, Ghidoni, Fontaneto, Roma, Tiano, Pochetti (86' Ganci), Boggio, Moroni, Faccini, Reti: 15' Azzi, 75' Ganci, 77' Valsesia, 80' Valdo. Arbitro: Fina.

CAPPUCINA-CANNOBIESE 0-0

A' 2-3

Grassi; Gianotti, Carera P.; Albarello, Averano (82' Orvella), Palato, Campi, Carera F., Carra, Tosin, Ghidoni. Pre. Lancia; Ramazzina, Trade, Polo, Motta, Giampini; Ossena, Finati, Tabarini (51' Caviglioli), Bonito, Quineti. Reti: 4' Carera P., Ghidoni, 47' Tosin, 51' Carera F., 84' (rig.) Ossena.

LA CERVO-LIVORNO F. 1-0

La Cervo: Marangoni, Rosato, Cimini, Zappalà, Bertolini, Baraglia, Manin (74' Bettucci), Buccella, Neri, Pinaré (87' Benicchi), Costanzo, Livorno F.; Oliviero; Gorgnati; Maneghini; Margheri M., Spanti, La Loggia, Margheri Massimiliano (74' Calzavara), Scavaglioni, Massimo G. (74' Maffei R.), Bonomelli, Motta. Reti: 50' Costanzo.

OCCHIEPPESE-BORGOSERIA 0-3

Occhieppese: Prior; Romagnoli (85' Rasse), Degli Antoni, Ricci, Peretto, Bordinoni; Formigiani, Pivano, Gode Cap, 80' Ferrara (74' Caruso). Borgosesia: Franceschi, Piatto D., Trivisani, Barcelloni, Borgato, Florio, Albini, Tacca (75' Rossi), Yon, Dal Molin, Rabbia A. (83' Galina A.). Reti: 21' Dal Molin, 59' Yon, 70' Albini.

PIEMONTE 0-0

VAL MOS-COSSATESE 0-0

BENIGNO 1-2

San Giorgio: Guzzo, Pianetti, Bianchetti, Missolo, Grifalco (Vittone), Imberti, Falotelli, Gugliemini, Pastore, Riccardino, Scuti. Real San Benigno: Rissone; Pandolfo, Carmona, Turletti, Benandè, Frigo M., Ferrara, Bardelli (Formale), Pagliuca, Frigo D., Isoletta. Reti: 4' Scatti.

CIRIÉ-CALLUSO 1-2

D'Angelo; Chieri, De Agostini, Sapetti, Aurigemma, Cirié; Rocchetti, Isola, G. Cirié, Salerno (Nordio), Teppati, V. Cirié. Calluso: Spisani, Rima, Campi, Suradi, Lettieri, Atina; C. Cirié (M. Cirié), Vacihi, Rindini (Sardo), Piazza, Sakrati, Reti: M. Cirié, Vacihi, Isola.

EUREKA SETTIMO-SARRE 2-0

Eureka Settimo: Zamuner; Marzullo, Gelati, Mingardo, Ludda, D'Alessandro; Boscoli, Sugamiele, Palitti, Mada, Sarre; Trotti; Mekuni, Apostoli, Arhoni, Ramires, Bitto, Feder, Carini, Serravalle, Cerise. Reti: 5' Palitti, 61' Boscoli.

FENIS NUS-ESPERANZA 4-0

Caragaro; Pellissier, Antonini, Nogara, Perqueti (60' Cerise), Franchy, Vallet, Volpone, Sostir, Cusani.

GASSINO-BACIGALUPPO 1-1

Cor Renault; Bona; Pellegrino, Bava, Bagarotti, Baccarini (59' Consolo), Pettinari, Battistello; Cast

MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE



1° MESE PREVENZIONE DENTALE

Per legge possono esercitare l'odontoiatria i laureati in medicina e chirurgia e i laureati in odontoiatria e protesi dentaria, abilitati ai sensi della legge 400/85.



ADSTA

- San Carmine, 13 - Tel. 9278450
De Luca, Tullio
 Annibali Nazzi
 Via C. Battisti, 30
 Ostia del Tevere
 Piazza Mochetti, 2 - Tel.
De Tullio, Emma
 C. Dondoscaro Giuseppe
 Via Ferrarese, 100 - Tel. 9892492
Delegato
 Bagnoli Irene
 Via dell' Fontana, 20 - Tel. 9087187
Delella
 Mosco Bartolao
 Piazza Martiri Libertà, 18
 Tel. 9452968
 Turco Luigi
 Via Cavotri, 18 - Tel. 9483764
Delella, Tullio
 Bertazzotto Claudio
 G. Venti, 7 - Tel. 9008381
Delisio, Guido
 Via M. S. Romolo, 5 - Tel. 6000025
Delmastro, Roberto
 Via Caraccioli, 3 - Tel. 9009328
Delmastro, M. Menestrieri
 Giannaccina Antonino
 Via Riccardo, 2 - Tel. 6470332
Delmastro, Tullio
 Strada Franceschi, 247 - Tel. 9472191
Delmastro, Tullio
 Corso Garibaldi, 51 - Tel. 681817
Delmastro, Tullio
 Via A. Sciesa, 46 - Tel. 406379
Delmastro, Tullio
 Bartoloni Pietro Loris
 Via della Formisabattola, 13
 Tel. 914119
Delmastro, Tullio
 Nuzzi Alessandro
 Via Roma, 44 - Tel. 6000731
Delmastro, Tullio
 Marchionni Giorgio
 Via Zagatti, 5 - Tel.
Delmastro, Tullio
 Vigorelli Massimo
 Via Piemonte, 61B - Tel.

- V. G. Cornetti, 14 - Tel. 506045
 Giulietti Tullio
 Tel. G. Ferraris, 58 - Tel. 586648
Alitalia
 Rita Valletta Garpario
 Via De Muretto, 6 - Tel. 260595
Scania Giòrno
 Via Repubblica, 35 - Tel. 271490
Fisitali Filippo
 Pissani Francesco
 Via Gramsci, 25 - Tel. 290578
Garrettano Valino Dino
 Via Trieste, 4 - Tel. 260700
Alitalia Luca
 Via Dante, 1 - Tel. 211987
Meini Maurizio
 Via Trieste, 4 - Tel. 260004
Vito Loris
 Via Vittorio Veneto, 15
 Tel. 263449
Stefel D'Alme
 Pirelli Mauro
 Corso Matteotti, 22 - Tel. 463931
Bergamaschi
Raffaelli Franco
 Via Fichte Agraria, 10 - Tel. ■■■■■
Corradini
 Stolo Corona Giovanni
 Via Umberto I - Tel. ■■■■■
Cassati
 Renato Roberto
 Viale Paletta, 24 - Tel. 626680
Naggora Giorgio
 Via Casalecchia, 35 - Tel. 626680
Mazzetta Giuseppe
 ■■■■■ Vindino
Raffaelli Franco
 Via Mazzini, 11/E - Tel. ■■■■■
Fascina Goffio
 Via ■■■■■, ■■■ - Tel. 643221
Marfisi Ettore
 Via Biadoli Villo, 10 - Tel. 641194
Lionese Ferrante
 Rossi Mauro
 P. ex G. Ferraris, 33 - Tel. 45361
Bianco Roberto
 Via Lammurini, 2 - Tel. 90912
Montagnani
 Marfisi Luca
 Via L. d'Uglio Nappo, 25 - Tel. 958481
Proy Bettina
 Antonelli Mario
 Via Roma, 1/E - Tel. 787381
Sabatella
 Tagliavini Tullio
 Via Teologo Marchetti, 10
Rambelli
 Fontana Elio
 Via Mario Grappa, 3 - Tel. 84300
Alitalia
 Piazza V. Veneto, 13 - Tel. 923346
Vignone Stefano
 Calabrese Mario
 Via Milano, 167 - Tel. 610783

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

MOLTI GROSSI NOMI

Il primo appuntamento, con Waldron, è al Leri per il «Centro Jazz», in esclusiva per l'Italia, seguono James Newton, Chico Hamilton, la Band di Gene Harris e Marty Cook. Hampton suona al Teatro Faraggiana di Novara con la splendida Dee Dee Bridgewater



Mal Waldron domani con il suo gruppo al Leri

Il jazz ricomincia alla grande

Domani Waldron a Torino e Lionel Hampton a Novara

TORINO ■ Prende il via domani la stagione torinese del jazz con il concerto d'eccezione. È di scena Mal Waldron che si esibirà (ore 21) al «Leri» di corso Vittorio per gli appuntamenti settimanali del «Centro Jazz» (la rassegna «Jazz X Torino», patrocinata dall'assessorato alla Cultura). Un avvenimento di rilievo per la personalità del sessantatreenne protagonista, pianista personalissimo con una sua storia di tutto rilievo alle spalle. Fu infatti l'accreditato accompagnatore dell'ultima Billie Holiday, la mitica voce del jazz più puro, quello che dura nel tempo. Anche Waldron può «buon diritto» vantare qualche primato.

Innanzi tutto propone uno stile personalissimo alieno da qualsiasi archetipo anche inconscio. C'è chi lo paragona a Thelma Monk ma abusivamente ed errando. In entrambi questi pianisti prevale un approccio stilistico anticonformista ma poi sul piano della creatività Waldron riesce a disgiungere la propria inventiva dall'accattivante modello. Tuttavia, lo stile di Waldron, scarno, iterativo, ritmicamente prolifico può indurre a ricercare qualche assonanza nella scuola europea associata a quella africana (da Béla Bartók ai percussionisti del Senegal). Waldron è anche autore di stupende composizioni, tutte registrate in una ab-

bandante discografia di successo. Un'attività concertistica molto intensa caratterizza questo musicista che non ascoltavo a Torino da parecchi anni.

Il concerto di domani è in esclusiva per l'Italia. Un'occasione ottenuta tempestivamente da Ornella Trombini che anima con passione il suo «Centro».

Mal è anche autore di colonne sonore, tra l'altro ha apposto la sua firma alle musiche per due film importanti: «The Cool World» di Shirley Clarke (1963) e di «Trois Chambres à Manhattan» di Marcel Carné.

Ma ottobre non si ferma a Waldron, tutto il mese del «Centro» è un mese dedicato al grande jazz

internazionale. Martedì 17 ascolteremo infatti il quartetto americano di James Newton, flautista di rara sensibilità, jazzista della scuola bebop con una spiccata sensibilità sul versante dell'aggiornamento. Di questo gruppo la parte più importante è il batterista Billy Hart, forse il migliore tra gli eredi di Elvin Jones.

Ancora un batterista in primo piano la settimana successiva (il 24) Chico Hamilton, mitico personaggio del jazz californiano, rivale di Shelley Manne come «spazzolatore» quando suona nel quartetto di Gerry Mulligan e poi leader in proprio gruppi che negli Anni Cinquanta facevano l'avanguardia. Un at-

to ritorno che sarà una sorpresa per molti.

Supercorona domenica 29 al Colosseo il band di Gene Harris.

Ancora un musicista americano al Leri il 31: è in cartellone Marty Cook, trombonista dell'ultima leva, accompagnato da solisti italiani.

Ma «mister jazz» va anche in provincia: domani a Novara (organizzazione Coop) è di scena al Teatro Faraggiana l'orchestra del grande Lionel Hampton che avrà accanto a sé Dee Dee Bridgewater, la splendida cantante applaudita al recente Settembre Musica torinese.

Franco Mondini

Con Ziggy Marley ricordando il leggendario Bob

TORINO ■ Che cosa c'è di ascoltare questa settimana a Torino? Passato l'uragano dei grandi concerti rock di settembre, il mese di ottobre si presenta calmo e senza troppe novità.

Nel cartellone degli appuntamenti musicali, si escludono le performance che ogni sera hanno luogo nelle birrerie o nei locali notturni, ci sono soltanto tre date, almeno per questa settimana, che meritano di essere poste all'attenzione del pubblico.

Domani alle 21 al Caffè Leri, in corso Vittorio Emanuele II 64, è di scena il grande pianista di colore americano Mal Waldron (15 mila lire l'ingresso).

Mercoledì 11 ottobre alla discoteca The Big Club, in corso

Brescia 28, viene presentato il terzo catalogo della serie «Musica a Torino»: è un manuale sui gruppi rock, pop e jazz che suona in città, dedicato a chi

la musica vuole orientarsi nella foresta di note che si è creata in questi ultimi anni.

L'ospite d'onore è Billy Cobham.

Infine due giorni dopo, cioè venerdì 14, al Palazzetto dello Sport alle 21 suona Ziggy Marley, figlio del leggendario Bob (biglietti 15 mila lire), per presentare il suo ultimo album.

Il tour italiano si concluderà sabato 14 a Milano.

Si tratta di tre appuntamenti diversi, quindi, rivolti ad altrettanti e differenti pubblici.

La performance di domani sera, per esempio, che inaugura il ciclo di concerti organizzati dal Centro Jazz Torino, è rivolta a un pubblico d'élite e dal palato fine che ama le atmosfere raccolte e s'intende di buona musica.

Proprio come quella di Waldron, musicista leggendario, per anni al fianco di maestri sacri quali Billie Holiday e Charles Mingus.

Il concerto di domani oltre al



Ziggy Marley

jazzista newyorkese, che suona dalle 21 fino alle 22, vede in scena anche due musicisti italiani. Nella seconda parte della serata infatti, dalle 22.30 in avanti, insieme a Waldron ci sono Franco Mondini, alla batteria, e Piero Leveratto, al basso.

Diverso invece è lo spettacolo in programma per la serata mercoledì.

Al Big Club di corso Brescia è stata organizzata una megafesta, con inizio alle 21, per presentare il catalogo «Musica a Torino», realizzato dal Progetto Musica dell'assessorato alla Cultura di Torino.

Il catalogo è una guida pratica al mondo delle sette note: in 150 pagine sono state riportate tutte le informazioni utili per chi suona o per chi invece preferisce stare ad ascoltare i primi.

Ci sono le schede delle quasi duecento rock, pop, jazz e folk band che suonano in città, i nomi dei gruppi di musica classica, gli indirizzi delle sale d'incisione, delle scuole dove imparare a tenere in mano una chitarra e dei night club dove andare a suonare e a fare un po' di pratica.

Ci sono perfino i posti dove affittare gli strumenti e il calendario delle manifestazioni musicali.

Insomma, c'è proprio tutto.

A fare da cornice alla presentazione di «Torino Musica» gli organizzatori hanno avuto la bella idea di preparare alcuni momenti di spettacolo. E che spettacolo. L'ospite d'onore è il batterista panamense Billy Cobham, che suonerà alla fine del party insieme ai componenti dell'associazione Musicisti & Associati: un «all together» indimenticabile, il «Rock Supersessione».

Ma non è tutto.

L'Associazione GenteMusica presenterà a inizio di serata «Facciamo un entertainment», con musiche inglesi degli Anni 20, scritte da William Walton, i testi sono di Edith Sitwell, gli interpreti Isabella Massara, Luigi Picatello, Valerio Signetto, Ivano Buat, Teresa Mantelli, Davide Eusebielli.

La voce recitante è di Jack Buckley, il direttore Aldo Brizzi. E per finire verranno presentati in anteprima i nuovi Lp di Marco Bonino e del duo Vascetti. Crotalli, i video delle scatenate Funky Lips e dei Loschi Dezi.

La settimana si conclude con un appuntamento dedicato ai più giovani: si tratta di un concerto di musica reggae al Palazzetto dello Sport.

Alle 21 di venerdì è di scena Ziggy Marley, figlio ventenne del celebre musicista jamaicano Bob, che presenta il suo ultimo disco, «One Bright Day», insieme ai tre fratelli Sharon, Cadella e Stevie, in arte Melody Markers (promoter locale Friz Italiana).

Che dire sull'erede del grande Marley?

Che è giovane, l'età ne è la prova.

E che, nonostante le poche primavere sulle spalle, suona già come un musicista provato (il disco precedente, «Conscious Party», è stato realizzato con la collaborazione di Tina Weymouth e di Keith Richards).

Merito delle proprie capacità artistiche, senza dubbio, ma anche merito del reggae che ha respirato fin quando era in fasce.

Del resto, non è da tutti avere per insegnante un musicista che si chiama Bob Marley.

Noemi Romeo

COMMEMORAZIONI

Ricordiamo Guelfi, Ferrin e Rinaudo, cantanti lirici

Un commosso omaggio

Il teatro lirico, nonostante tutto, abbonda di onesti lavoratori, sottratti alle luci abbaglianti della notorietà dei mass media, ma che in compenso sono dei veri professionisti che contribuiscono, più di quanto non si creda, ad assicurare quel «medio» dove sta la «virtù», ossia il valore di molti spettacoli operistici.

Introduzione d'obbligo per tre di costoro, particolarmente attivi a Torino, la cui scomparsa, avvenuta durante il mese di agosto, è passata praticamente inosservata nella stampa italiana — ed è invece doveroso ricordare.

Il genovese Piero Guelfi (1909-89), ad esempio, è stato un baritono di cospicue doti vocali e interpretative sorretto da una buona tecnica (ricordo una sua eccellente Favorita radiofonica del '60), che oggi non faticherebbe certo a emergere.

Scrittura alla Scala più volte fra il '45 (Salome) e il '66 (Don Giovanni), a Torino giunge nel dopoguerra, e dal '40 al '60 canta undici volte durante le stagioni che l'Ente Regio organizza al Vittorio Emanuele, al Nuovo (brillante il suo Figaro) e al Carignano, dove sarà bene rammentare il suo Falstaff, apprezzabile per sobrietà, sotto l'illustre bacchetta di Tullio Serafin.

Quando Pietro Guelfi si congedava da Torino, il basso veneto Agostino Ferrin (1928-89) — in carriera da qualche anno, ma sarebbe approdato al «Regio» soltanto nel 1966.

Rammento benissimo l'inaugurazione del 3 febbraio con «Macbeth» al Teatro Nuovo: serata decisamente mozziana, illuminata solennemente dal canto di Ferrin che nell'aria di Banco, raccoglie — mortalmente — l'unico convinto applauso a aperta dell'intero spettacolo.

Da quella sera ho seguito con costante attenzione e simpatia l'attività, a Torino (l'ultima volta, pochi mesi or sono, nella Gioconda) e altrove, di questo autentico basso, restandone sempre soddisfatto per la precisione del canto armonico e la costanza del rendimento professionale.

Tempi duri per i bassi. Dopo il bulgaro Raffaele Arié e il famoso finlandese Martti

Talvela, lo stesso giorno di Ferrin è mancato improvvisamente a Roma l'abruzzese Mario Rinaudo (1935-89), anche lui ben conosciuto dal pubblico del Regio.

Monava vanto di avere potuto frequentare il sommo Nazzareno De Angelis, dei cui consigli aveva cercato di fare tesoro, arris-

vando a conquistare un suo posto nel non ricco panorama dei bassi e a gestirlo con irrepreensibile professionalità, come dimostrò anche nelle ripetute apparizioni al Regio come Conte di Walter (Luca Miller), Oros (Semiramide) ed Enrico VIII (Anna Bolena).

g. gual.

Per Bernardo Bertolucci film nel deserto africano

TANGERI ■ Bernardo Bertolucci ha iniziato a Tangeri, in Marocco, la ripresa del film «The sheltering sky», (il cielo come rifugio) che lui stesso, insieme a Mark Peploe, ha adattato dal romanzo omonimo dello scrittore Paul Bowles. Il film racconta l'appassionante vicenda di una coppia di americani, inter-

pretati da Debra Winger e John Malkovich, che viaggiano attraverso le oppresse piccole città e l'arido deserto del Nord Africa, fino alla loro graduale distruzione in questo ambiente bellissimo ma ostile.

Oltre che «Tangeri» il film sarà girato in altre località del Marocco, in Algeria e nel Niger.



Bernardo Bertolucci gira un film con Debra Winger e John Malkovich

INTERVISTA

Il successo a Perugia degli allievi del m° Battaglia Torinesi ma mozartiani

PERUGIA ■ Sfrattata dal teatro Morlacchi di Perugia, sede del prestigioso «Premio Italia», la «Sagra Musicale Umbra» ha trasferito l'esecuzione in forma di concerto del «Don Giovanni» di Mozart al teatro Turrono per un'altra supremazia, quella di capolavoro incondizionato.

Il proprio il senso teatrale, elemento fondamentale dell'opera, è snaturato dalla mancanza di gesto scenico, è stato esaltato dalla eccezionale resa musicale e vocale grazie ad un cast formato da allievi del maestro torinese Elio Battaglia sia dalla Scuola Superiore di Acquasparta che del Conservatorio del capoluogo subalpino, per una fusione di giovani promesse con voci già famose nel panorama operistico internazionale come Lucio Gallo e Nuccia Focile.

Il successo conseguito — spiega Elio Battaglia — oltre alle soddisfazioni intrinseche, conforta per il lavoro intenso condotto in gioiosa intesa collettiva per due anni e mi dà ragione per la fiducia concessa ai ragazzi, soprattutto nell'affrontare lo stile mozartiano.

«Ritengo che proprio la matrice l'iederistica della Scuola da me diretta, con lo studio meticoloso del saper cantare recitando e lo stimolo alla ricerca della fantasia interpretativa, siano la «conditio sine qua non» per un raggiungimento artisticamente valido degli stili vocali più diversi. Questo giovanissimo «Don Giovanni» è stato, appunto, un atto di fede nei confronti del nuovo cantante italiano».

Al maestro Battaglia brillano gli occhi quando parla dei suoi allievi soprattutto pensando al successo ottenuto e all'entusiasmo suscitato presso il pubblico con la conferma dei giudizi positivi della critica.

«Merito di tutti gli interpreti — continua il docente torinese — da Paolo Spica, un Leporello brillante che aveva esordito l'anno scorso al Regio di Torino nel ruolo di Don Ottavio, parte affrontata a Treviso dopo — vinto il Con-

corso Internazionale «Toti Dal Monte» — da Lun-Kung Song, dal notevole voca di basso, qui ot-



Il maestro Elio Battaglia

timo Commendatore a Luciano Di Pasquale, vivace Masello. Il versante femminile è stato caratterizzato dalla versatile e incisiva Donna Anna di Gabriella Cianci, vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali, dalla sicura e pepata Zerlina di Alba Riccioni, anche lei al debutto in teatro lo scorso anno al Regio di Torino nel ruolo di Barbarina ne «Le nozze di Figaro». Insomma, sfornare un intero cast dalla propria scuola è per un'opera ponderosa e difficile come il «Don Giovanni» di Mozart — grossa soddisfazione».

Elio Battaglia è di nome nominare chi ha accompagnato i cantanti al fortepiano — preci-

sione e varietà di colori, pur nei recitativi secchi. Un «no» di celia e di pudore lo trattiene e lo intimidisce. Come si fa a parlar troppo bene del proprio figlio? Il soggetto in questione è infatti Erik Battaglia, vero «enfant prodige», compositore e pianista nonostante la giovanissima età: ha già vinto premi e un premio per una composizione pianistica, è autore di saggi e accompagna vari cantanti esibendosi anche come solista. Una vera tradizione di famiglia. Come in famiglia si trovano i cantanti della Scuola di Acquasparta e del Conservatorio torinese diretti da Elio Battaglia.

Walter Baldasso

RAIDUE

- 13,30** **Telegiornale**
13,55 **Tg1 - Tra minuti di...**, attualità
14 **Fani**, a cura di Giancarlo Magali
14,10 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *Australia, ultimo orizzonte - Creature del deserto - Anatre del becco* sega
16,30 **sport**
18 **Pippi Calzelunghe**, telefilm
17 **Anna dai capelli rossi**, telefilm
17,30 **La vita: le radici**
18,05 **La vita**, telefilm
19,10 **E' proibito ballare**, telefilm di Antonio Avati
20 **Telegiornale**

SEDA

- 20,30** **FILM** **Noi**, di Maurizio Ponzi, Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Maria Angela Giordano, Isabel Resnais. Italia commedia 1987. *L'attuale mania della sopravvivenza coinvolge alcuni onestissimi sedentari che, sotto le grinfie di un istruttore rambesco e sadico che non perde di umiliare i loro flaccidità durante le marce forzate, l'attraversamento di ponti volanti, i passaggi nel fango, riescono a diventare amici tra le mille angustie del survival*
22,10 **Telegiornale**
22,20 **Appuntamento al cinema**
22,25 **Salvatore Accardo interpreta** *Quintetto per archi K. 593*
23,50 **Da Torino, Premio per la ricerca e l'innovazione**
0,15 **Tg1**
0,30 **di Gigi Marzullo**

DOMANI-MATTINA

- 7** **Unomattina**, attualità
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **Laurel e Hardy**, terza puntata
11,55 **Che tempo fa**
12 **Tg1 - Flash**
12,05 **Cuori**, età, telefilm con El-Gould
12,30 **La signora in giallo**, telefilm con Angela Lansbury

GRP

- 15** **FILM** **Scipione l'Africano**, con Ave Ninchi, C. Pilotto, F. Giachetti. Italia storico 1937. *Il grande condottiero romano durante la battaglia decisiva con Annibale. Film simbolo del regime, che vinse anche "Coppa Mussolini" a Venezia*
16,30 **FILM** **Smashing il racket del crimine**, di Adamson. Stili Uniti poliziesco. *Costretto a condurre un faticoso doppio gioco, un agente Cia elimina il pericoloso nazista*
17,30 **Cartoni animati**
18 **Documentario**
Grp Monitor, telegiornale
18,30 **I grandi detectives**, telefilm
21,30 **Tribuna stadio**, programma sportivo
22,30 **Brigate del Tigre**, telefilm
24 **Grp**, telegiornale
24 **stadio**, programma sportivo. Seconda parte
1 **FILM Programmazione no stop**

RAI

- 13,45** **e**
15,03 **settimanale di medicina**
16 **Il paglione**, attualità culturale
17,30 **Jazz '89**. A cura di Adriano Mazzeletti. *La storia del jazz in Italia*
17,55 **camionisti**
18,05 **Il Pianeta nota**, testo di Germana Galizia e Renato Miracco
19,15 **Ascolta, si**, rubrica religiosa
19,25 **Audiodischi**, di Pinotto Fava
20 **Cartacarbene**. Dina Luce incontra Carla Vistarini
20,20 **racconti una fiaba?**, favole di ogni Paese narrate da Elio Pandolfi

RAIDUE

- 13** **Tg2**
13,30 **Tg2 economia**
13,45 **Mezzogiorno**, seconda parte
14,15 **Capitol**, sceneggiato
15 **Tutti frutti** varietà per l'estate
Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri
16,45 **Lassie**, telefilm
18,20 **FILM** **Ultimo orizzonte**, di William A. Wellman, Glenn Ford, Janet Blair, Charles Ruggles, Henry Travers. Usa drammatico 1946
17,40 **Salviamo** *elefanti*, speciale del Tg
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Perry Mason**, telefilm
19,45 **Tg2 Telegiornale**

RAI

- 20,30** **L'ispettore Derrick**, telefilm con Horst Tappert. *La ragazza di Blacky*
21,30 **Villa: il** *di una voce. Seconda puntata. «Vivere»*
22,35 **Tg2 slasera**
22,45 **La grande utopia**. Seconda puntata: *La battaglia di Valle Giulia - Inchiesta in sei parti sul movimento del '68 ed i suoi protagonisti*
23,35 **Tg2 notte**
23,50 **FILM** **La paura bussava alla porta**, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Jean Wallace, Lee Grant, Dan Duryea, Dennis Weaver. Usa drammatico 1955. *Una intera banda di gangsters si rifugia in montagna nello chalet del capo, la famiglia è costretta a fare buon viso a cattivo gioco. Fin male, tutti presi a ammazzarsi, tranne il ragazzino, salvato dal più incallito che si sacrifica, condo copione*
23,50 **FILM** **La paura bussava alla porta**, di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Jean Wallace, Lee Grant, Dan Duryea, Dennis Weaver. Usa drammatico 1955. *Una intera banda di gangsters si rifugia in montagna nello chalet del capo, la famiglia è costretta a fare buon viso a cattivo gioco. Fin male, tutti presi a ammazzarsi, tranne il ragazzino, salvato dal più incallito che si sacrifica, condo copione*

RAI

- 7** **Braccio di Ferro**, cartoni
8 **FILM** **E' più facile che un cammello...** di Luigi Zampa, con Antonella Lualdi, Jean Gabin, Mariella Lotti, Carretto. Italia fantastico 1950
9,30 **Inglese e francese per bambini**
10 **Aspettando mezzogiorno**, con Gianfranco Funari
12 **Mezzogiorno è...**

RAI

- 14** **Rai regione**, telegiornali regionali
14,30 **Il primo** *di vita*, documentario
15 **Psicologia**
15,30 **Baseball**, partita di campionato
16 **Pallavolo femminile**: partita di campionato
16,30 **Open Città di Firenze**
17 **Ciclismo**: da Nettuno, Settimana Ciclistica del Lazio
17,15 **I mostri**, sceneggiato con Yvonne Sanson
17,45 **Geo**
18,45 **Tg3 Derby**
Rai Regione, tg regionali
19,45 **Sport Regione**
20 **Oi** *più*

RAI

- 20,25** **Cartolina**, spedita da Andrea Barbato
20,30 **Un giorno in pretura**. A cura di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi
21,45 **Camice bianco**, programma-inchiesta a cura di Lucia Reslivo. *Donatella Raffai firma oggi il caso di una signora ferita che in stato di incoscienza si è trovata in una lite fra vicini di casa. Poi un'intera famiglia crede di bevuto acque velenose*
22,25 **Tg3 sera**
22,30 **Il processo** *lunedì*, di Aldo Biscardi
24 **Tg3 Notte**
0,20 **mi prima**

RAI

- 12** **Matrimoni**

RAI

- 13,40** **pomeriggio**, con Patrizia Rossini
13,45 **Sentieri**, telefilm
14,45 **California**, telefilm con Ted Shackelford, Joan Van Ark
15,40 **La valle dei pini**, sceneggiato
Ruth Warwick
16,40 **Hospital**, telefilm con Denise Alexander
17,40 **Febbre d'amore**, sceneggiato con Rod Mullinar
18,30 **Telecomando**, gioco condotto da Daniele Formica
19 **C'eravamo** *amati*, talk-show condotto da Luca Barbareschi
19,30 **Quincy**, telefilm. *La cruna dell'ago*

RAI

- 20,30** **FILM** **I quattro figli di Katie Elder**, di Henry Hathaway, con John Wayne, Dean Martin. Usa western. *Quattro ragazzi si riuniscono per il funerale della madre, morta in modo misterioso dopo aver venduto il terreno in modo poco chiaro e decidono di indagare. Un commerciante si spaventa e dapprima di farli incriminare accusandoli di ucciso lo sceriffo, poi prima del processo fa di per ucciderli. Le sue vengono scoperte e il commerciante è costretto a misurarsi in duello col maggiore dei fratelli*
22,45 **FILM** **Almosfera Zero**, di Peter Hyams, con Sean Connery, Peter Boyle. Gran Bretagna fantascienza 1981. *Sulla Luna di Giove vengono impiantate gigantesche miniere per l'estrazione del litio. La vita tutt'altro che piacevole*
0,50 **telesfilm**
1,50 **Agente speciale**, telefilm

RAI

- 8,30** **La grande vallata**, telefilm
Barbara Stanwyck
9,30 **vita** *vivere*, telefilm
10,20 **Aspettando il domani**, sceneggiato con Sherry Mathis
11,15 **Così gira il mondo**, sceneggiato con Jacqueline Schultz
12,10 **La piccola grande Nelli**, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati:
Hilary
Le avventure della Katy

ITALIA 1

- 13,30** **Magnum** *I*, telefilm
14,35 **Deejay television**, musicale
15,27 **d'Italia**, scanette a cura di Antonio
15,30 **So to Speak**, lezione inglese
16 **Bim Bam**, per i ragazzi
I Puffi, cartoni animati
Piccolo Lord, cartoni animati
D'Artagnan *I*
del re, cartoni animati
Arnold, telefilm
18,30 **Barzelletti d'Italia**, scanette a cura di Antonio Ricci
18,33 **A-Team**, telefilm
19,30 **Robinson**, telefilm
20 **Cristina**, telefilm, con Cristina D'Avena, Eros Cristiani

ITALIA 1

- 20,30** **I ragazzi della terza C**, telefilm con Fabio Ferrari. *Tutti al mare*
21,30 **Visitors**, telefilm con Marc Singer
22,30 **Televigilia**, show con Gianfranco D'Angelo. Tra i protagonisti del programma Sergio Vastano, Gianni Ippoliti, Sabina Sileo e Rocco Papaleo
23,30 **Classe di ferro**, telefilm. *Reclute*
1 **d'Italia**, scanette a cura di Antonio Ricci
1,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
2,10 **Deejay television**, musicale (replica)

ITALIA 1

- 7** **Caffelatte**, *i cartoni animati*:
Splits
Gli Snorky
Il mago di Oz
8,30 **Cannon**, telefilm
9,30 **Operazione ladro**, telefilm con Robert Wagner
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,30 **Simon & Simon**, telefilm
12,30 **Barzelletti d'Italia**

ITALIA 1

- 7,30** **Fantasilandia**, telefilm
9 **Agenzia matrimoniale - Cerco e offro** (replica)
10 **Visita medica**, telefilm
10,30 **Casa mia**, quiz presentato da Gi-Rivieccio e Lino Toffolo, con Little Tony, Bobby Solo, Rosanna Fattello
12 **Bla**, con Bongiorno
12,45 **Il** *servito*, con Gianfranco Funari

ITALIA 1

- 13,30** **Carl genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, quiz con Marco Predolin
15 **Agenzia matrimoniale**, con Flavi
15,30 **Cerco e offro**, rubrica di Massimo Guarischi
16 **Visita medica**, rubrica
17 **Doppio steleni**, quiz con Corrado Tedeschi
17,30 **Babilonia**, quiz con Umberto Smalis
18 **O.K. Il prezzo è giusto**, quiz
Iva Zanichelli
19 **Il gioco** *di Raimondo Vianello*
19,45 **moglie e marito**, quiz con Marco Columbro

ITALIA 1

- 20,30** **Disperatamente**, con Thanea Welch, Fabio Testi. *Sesta e ultima puntata - Armando Zanini, cui Giulia si è rivolta, ha risolto i guai di Emma. Giulia ha confessato ad Armando di avere saputo sempre d'essere sua figlia. Emma, libero, aiuta Giulia*
22,30 **Speciale anteprima - La giarda**
23,15 **O Show**
1,05 **Sogni d'oro**, con Fiorella Pierobon
Première, i trailers *setti-*

ITALIA 1

- 1,15** **Petrocelli**, telefilm
2,10 **Lou Grant**

ITALIA 1

- 7,30** **Fantasilandia**, telefilm
9 **Agenzia matrimoniale - Cerco e offro** (replica)
10 **Visita medica**, telefilm
10,30 **Casa mia**, quiz presentato da Gi-Rivieccio e Lino Toffolo, con Little Tony, Bobby Solo, Rosanna Fattello
12 **Bla**, con Bongiorno
12,45 **Il** *servito*, con Gianfranco Funari

ITALIA 1

- 7,30** **Fantasilandia**, telefilm
9 **Agenzia matrimoniale - Cerco e offro** (replica)
10 **Visita medica**, telefilm
10,30 **Casa mia**, quiz presentato da Gi-Rivieccio e Lino Toffolo, con Little Tony, Bobby Solo, Rosanna Fattello
12 **Bla**, con Bongiorno
12,45 **Il** *servito*, con Gianfranco Funari

IT

- 14** **Amandotti**, telenovela
14,50 **Più forte dell'amore**, telenovela
15,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16 **Adolescenza inquieta**, telenovela
17 **telesfilm** con Alan Alda
17,30 **Super 7**, varietà con Carlo, Fritella e i cartoni animati:
La valle *dinosauri*
She-Ra
La regina *anni*
19,40 **Amandotti**, telenovela
20,30 **FILM** **L'insegnante**, di Michele Tarantini, con Annamaria Rizzoli, Lino Banfi. Italia commedia 1980. *Il giovane cubetto rimandato francese il padre assolda il pettinatore procacciatore cui ha messo da tempo gli occhi addosso. Si trasferiscono tutti al mare dove trovano e preside e allievi al completo della scuola*
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **FILM** **La spada** *Ali Baba*, di Virgil W. Vogel, Peter Mann, Jocelyn Lane, Frank McGrath. Usa avventura 1965
0,35 **Colpo grosso**, quiz condotto da Umberto Smalis (replica)
1,20 **M.A.S.H.**, telefilm con Alan Alda

IT

- 12** **Tg4 Flash**
12,15 **Automarket tv**, programma promozionale
13 **La grotta** *Alvaro*, telefilm
13,25 **Tg4**
13,30 **Il salotto della dottoressa Tirone**, programma promozionale
14 **Tg4**
14,30 **Automarket tv**, programma promozionale
15,30 **Andiamo al cinema**
16 **Melù Mulher**, telenovela
17 **Good times**, telefilm
17,30 **telesfilm** di Panepole *III*
stop, cartoni animati
18,15 **Viviana**, telenovela
18,45 **Automarket tv**, programma promozionale
19 **Tg4**, notiziario
19,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
20,30 **Bar Sport**
22,15 **Basket: Ipfilm Torino-Hitachi**
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
0,15 **Tg4**, notiziario
0,30 **Andiamo al**
0,45 **Super sexy**, varietà
1 **Monty Nash**, telefilm
1,30 **Strike force**, telefilm

IT

- 13** **FILM** **Napoli**, storia d'amore e di vendetta. *Mario e Sal Da Vinci*, Pitagora. Italia drammatico 1972
15 **Hello Larry**, situation comedy
17 **Jacky 2**, cartoni animati
17,30 **Isabel de Paris**, cartoni animati
18 **Milledee**, programma promozionale
18,30 **Balky e Larry** *perfetti americani*, telefilm
19 **Milledee**, programma promozionale
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 **Son**, telefilm
20,30 **FILM** **Titolo non dall'emittente**
22,30 **programma promozionale**
24 **FILM** **Suggestione**, con Montgomery, J. Paine. Usa drammatico
2 **Film no stop**

IT

- 14** **Supermush: The best of Superhit**
15 **Supermush: The best** *Power hour*
Born Free, cartoni animati
18,30 **Teneramente rock**, musicale, in compagnia di Gianni e Federica Panicucci
19,15 **Tgg**, Tele Giornale Giovani
19,30 **Volturno**, cartoni animati
20 **Piemonte e della Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20,30 **Concerto profilo: Sister Sledge**
22 **Good times**, situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte** *la d'Aosta*, rotocalco d'informazione regionale
23 **Pallacanestro**, serie A2: *Ipfilm Torino-Hitachi Venezia*
24 **Samurai** *padrona*, telefilm. *Il villaggio incendiato*
1,30

PEANUTS
 ©by Charles M. Schultz

SI', COSTRUIRE UN MURO DI PIETRE COSI' E' UNA BUONA TERAPIA...

ANCHE SE E' INUTILE, SERVE A FARE QUALCOSA...

HO LA SENSAZIONE CHE QUESTO MURO PUO' PERFINO AIUTARMI A RINUNCIARE ALLA COPERTA...

SONO LIETA DI SENTIRTELO DIRE PERCHE' HO CEMENTATO LA TUA COPERTA NEL MURO!

TELEVISIONE

- 13 — **Sugar Cup**, cartoni animati:
— **Sylvanian family**
— **Gl Joe**
— **Mask**
- 15 — **I ricchi piangono**, telenovela con Veronica Castro
- 16 — **Pasiones**, telenovela — Grecia Colmenares, Paul Talbo
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela con Lucia Mendez, Andrea Garcia
- 18 — **Gli amori di Napoleone**, miniserie con Ian Holm, Billie Whitelaw
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**
- 19,30 **Il mio amico Guiz**, cartoni animati
- 20 — **Mister Ed**, telefilm con Alan Young, Connie Hines

TELEVISIONE

- 13,30 **Oggi**, telegiornale
— **Sport news**
— **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**, con Buonvino e Boimond
- 15 — **viaggio al centro della Terra**, cartoni
- 15,30 **Girogiro mondo**, con Alberto Canapa
- 16 — **Film** **Johnny torna** a di Martin Landau. Usa drammatico 1971
- 18 — **Tv Donna**, condotto da Carla Urban
- 19,15 **Specchio vita**, con Nino Castelnuovo
- 20 — **Tmc News**, telegiornale

TELEVISIONE

- 15,45 **Tatort**, telefilm
- 17,15 **Arturo**, telefilm. *Il ritorno di amico*
— **Pimpe. La casetta**
- 17,45 **I predatori** d'oro, telefilm
- 18 — **Attualità sera**
— **Fatti e incontri**
— **In cronaca**
- 19,45 **Telegiornale**

TELEVISIONE

- 13,30 **Telegiornale**
- 13,40 **partita** campionato spagnolo (replica)
- 15,30 **Juke box**, la storia dello sport a richiesta degli spettatori
- 16 — **Telegiornale**
- 16,30 **Eye**, pesca
- 17 — **Football**, campionato Football League. Una partita
- 18,15 **Wrestling spotlight**, i giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson
- 18,50 **Telegiornale**
- 19 — **Fish eye - Dorsale pesca**
- 19,30 **Sportline**, quotidiano sportivo
- 20 — **Satellite**, settimanale di informazione internazionale

IN POLTRONA

Piccoli Rambo

Rai 1 20, 30

Spedizioni notturne nei boschi, camminale in mezzo al fango e arrampicate sulle pareti rocciose di una montagna. E' quanto succede nel film di stasera, in onda Rai 1 per il ciclo «Lunedifilm». «Noi uomini duri», per la regia di Maurizio Ponzi (durata 1 h e 35'). Ma è anche quanto accade nelle tante scuole di sopravvivenza proliferate in questi ultimi anni e aperte a tutti quei piccoli «rambo» all'italiana, uomini e donne, che amano il rischio e l'avventura. «Noi uomini duri» infatti è proprio una satira pungente su queste «squadre di addestramento alla sopravvivenza», alle quali partecipano persone di ogni età e ceto sociale come dovessero intraprendere una missione di piacere. I protagonisti delle pellicole sono i spassosi Montusano e Pozzetto,



Pozzetto

uno dei panni di un banchiere milanese e l'altro nelle vesti di un braviere romano, che s'incontrano sulle colline dell'Italia centrale durante l'addestramento. E, nonostante abbiano caratteri diversi e provengano da due differenti estrazioni sociali, Mario e Silvio diventano amici.

Avventure spaziali

Rete 4 22,45

Grandi effetti speciali per un film che darà tregua al telespettatore. Su Rete 4 alle 22,45 va in onda «Atmosfera Zero», la regia è di Peter Hyams (durata 1 h e 46'). Tra gli interpreti si segnala Sean Connery, di recente visto sul grande schermo in «Harrison Ford, nei panni del papà Indiana Jones». «Atmosfera Zero» è un film fantascientifico, dai risvolti politici, che racconta la storia di O'Neal (Sean Connery appunto), funzionario di una società mineraria impiantata sul terzo pianeta di Giove. Tutto funziona alla perfezione, ogni meccanismo dell'impresa è a meraviglia, quando sulla stella arriva O'Neal, inviato dalla base terrestre,



Sean Connery

con il compito di condurre delle indagini speciali. Ma a qualcuno l'arrivo non deve gradito, infatti non passa molto tempo che giungono alcuni killer. La loro missione è uccidere O'Neal.

Le indagini di Derrick

Rai 2 20, 30

Ancora una volta l'ispettore di polizia Derrick si trova davanti a un complicato caso da risolvere. «La ragazza di Blacky» è il titolo dell'episodio che va in onda questa sera su Rai 2. Hanno ucciso un uomo e Derrick (interpretato dall'attore tedesco Horst Tappert), con l'aiuto del suo fedele assistente, deve trovare l'assassino. Ma pare che non esistano indizi. Possibile? L'unica che riesce a sapere, infatti, è che una donna misteriosa aveva chiamato al telefono Blacky qualche ora prima della morte, per avvertirlo che l'automobile era stata parcheggiata in garage con le luci accese. Proprio nello stesso garage dove si consuma il macabro omicidio.



L'ispettore Derrick

Ma ognuno di loro sembra possedere un alibi di ferro e nessuno è nulla.

Quattro eroi nel West

Rete 4 20, 30

John Wayne, Michael Anderson, Dean Martin e Earl Holliman sono gli interpreti del film che va in onda stasera alle 20,30 su Rete 4. Si tratta di «I 4 figli di Katie Elder», per la regia di Henry Hathaway, vincitore circa quarant'anni fa di un Oscar con il film «Il Grinto». «I 4 figli di Katie Elder» è il classico western americano pieno di colpi di scena. Nel Texas la vecchia pioniera Katie Elder, ma del decennio. I suoi quattro figli, John (John Wayne), Tom (Dean Martin), Matt (Earl Holliman) e Bud (Michael Anderson), si ritrovano dopo anni di lontananza per partecipare ai funerali della madre. Ma qualcosa non li convince:



John Wayne

John, pericoloso pistolero, e Tom, giocatore incallito, sono sicuri che sia stata uccisa da un boss locale, desideroso di impadronirsi di tutta la terra. Così decidono di vendicarsi, trovare l'assassino della madre e giustiziarlo.

Bugiarda Dellerà

Canale 5 22, 30

Il film per la televisione «La bugiarda», regia di Franco Giraldi, con la protagonista Francesca Dellerà nel ruolo di attrice protagonista, andrà in onda su Canale 5 la prossima settimana suddiviso in due puntate, domenica 15 e lunedì 16 ottobre. In attesa di vederlo, stasera, sempre su Canale 5, viene trasmesso uno special dedicato alla bugia e ai bugiardi. L'ospite più importante della serata è proprio la Dellerà che racconterà quali sono stati i motivi che l'hanno spinta a interpretare il personaggio di Isabella nel film tratto dall'omonima commedia di Diego Fabbrini e già trasportato sul grande schermo da Luigi Comencini nel lontano 1964. Isabella allora aveva il volto e



Francesca Dellerà

la delle giovane Catherine Spaak. Oltre al servizio sulle Dellerà, nello special verranno intervistati alcuni personaggi noti del mondo dello spettacolo sempre sul tema «la bugia»; tra questi Marina Ripa di Meana, Francesco Nuti ed Enrico Lucchini.

RETE

- 14 — **Forza Sugar**, cartoni animati
- 14,30 **Principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 15 — **Dragon Ball**, cartoni animati
- 15,30 **Sampel**, cartoni animati
- 16 — **Ape Maga**, cartoni animati
- 16,30 **Ninja**, cartoni animati
- 17 — **James**, telefilm
- 18,20 **Programma per i ragazzi**
- 19 — **Informa 7**, notiziario
- 19,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 20,20 **Film** **L'ultimo detective**
- 22,30 **Lucy show**, telefilm con Lucille Ball
- 23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale condotto da Sandro Paternostro
- 23,45 **Informa 7**, notiziario
- 0,15 **Film** **Il vostro super agente Fil**, di Mariano Laurenti, con Raimondo Vianello, Raffaella Carrà. Italia commedia 1967 — *Il super agente Fil, dotato di un cervello elettronico, deve scoprire i cenni di strani incidenti avvenuti durante incontri diplomatici e per i quali si teme un conflitto. Dovrà vedersela con gli extraterrestri*

TELEVISIONE

- 12,13 **New Scotland Yard**, telefilm
- 13,16 **Shopping tv**
- 14,25 **Film** **La Colt era il suo dio**. Western
- 16,17 **Shopping tv**
- 17,55 **Il mondo degli animali**, documentario
- 19,18 **La fattoria** **giorni felici**, telefilm con Eva Gabor
- 20,05 **Shopping tv**
- 23,15 **comiche**
- 0,45 **Le mille della settimana**, programma promozionale
- 14 — **Fiabe del mondo**, cartoni animati
- 14,30 **Fiabe del mondo**, cartoni animati
- 15 — **Stevani Europa**
- 16 — **Dancin' Days**, telenovela
- 17 — **Stevani Europa**
- 18 — **Stevani Europa**
- 19 — **Stevani Europa**
- 20,30 **Gianni e Pippo**, cartoni animati
- 20,30 **Meraviglie della natura**, documentario
- 21 — **Capitan Nino**, telefilm
- 21,30 **Stevani Europa**
- 22,30 **Film** **La rivolta del 7**

TELEVISIONE

- 14 — **Film** **Kullschloß**, sceneggiato con Marina Malfatti e Luigi Montini
- 15 — **La schiava Isaura**, telenovela
- 17,30 **stop**, rubrica
- 18 — **Liszt**, sceneggiato con Zsuzsa Bartal, Geza D. Hegedus
- 18,30 **Cristal**, telenovela. Con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata, Lupita Ferrer
- 19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
- 20,30 **agricoltura**
- 22 — **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
- 22,50 **Film** **La battaglia di Okinawa**, di Toshio Shimura, con Shin Saburi, Utsui. Giappone guerra — *I giapponesi resistono ad oltranza benché abbiano perso la guerra. A Okinawa, dove è atteso l'arrivo degli americani, gli stori per approntare una dura difesa. I promessi rinforzi non arrivano e tutti preferiscono il suicidio*
- 0,50 **Jazz. Lino**

RETE

- 15,15 **Film** **selvaggia**
- 17,15 **Musical**
- 18,15 **Disperatamente tua**, telenovela
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **Capriccio e passione**, telenovela
- 20,30 **Le carte parlano**
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,45 **auto della settimana**, programma promozionale
- 0,45 **Il**

TELEVISIONE

- 16,30 **Film** **Una ragazza sulla scopa**
- 18,30 **L'udienza** di Giovanni Paolo II, del 4.10.89
- 19 — **notiziario agricolo** a cura della Fed. coltivatori diretti
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Meglio in due**, telefilm
- 21,30 **La conquista**
- 22,30 **della Chiesa**, rubrica
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,30 **Chopper One**, telefilm

TELEVISIONE

- 15 — **Venti ribelli**, telenovela
- 16,30 **Nozze d'odio**, telenovela
- 17,30 **Victoria**, telenovela con Victoria Ruffo
- 18,30 **La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra
- 19,30 **Tg4**, telegiornale condotto da Emilio Fede
- 20,25 **Victoria**, telenovela con Victoria Ruffo e Juan Ferrara
- 21,15 **Nozze d'odio**, telenovela con Christian
- 22 — **vita per te**, teleromanzo

TELEVISIONE

- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Hot line**
- 16,30 **On air**, la radio a immagine di Videomusic
- 19,30 **Queen special**
- 20 — **Video a**
- 21 — **On the air night**
- 24 — **Blue night**, in compagnia di Anne Clare
- 1 — **Notte rock**

TELEVISIONE

- 13 — **Speciale spettacolo**
- 13,15 **Invito al cinema**
- 13,24 **Torino reporter**
- 13,56 **Cori piemontesi**, rubrica
- 15,15 **V**, telefilm con John Woodvine
- 16,20 **Mille**
- 17,35 **Speciale spettacolo**
- 19,25 **Invito** **magia**: Anna, in diretta
- 20,10 **Torino sport**, rubrica
- 21,17 **idee**
- 21,27 **idee**

TELEVISIONE

- 14,30 **varieta**
- 15 — **Film** **Titolo non comunicato**
- 17 — **Corse** **limiti**, cartoni animati
- 18 — **Creare insieme**, rubrica religiosa
- 18,40 **A tavola con**
- 19,05 **Diario**, attualità
- 19,15 **Squadra segreta**, telefilm
- 19,40 **La legge di**, telefilm
- 22 — **Il**
- 22,30 **Mens** **in corpore sano**, rubrica
- 23 — **Lo spettacolo continua**

TELEVISIONE

- 14,30 **Lamù**, cartoni animati
- 15,30 **Wayne** **Shuster**, situation comedy
- 16 — **Film** **Orleans**
- 18,30 **Spectreman**, telefilm
- 19 — **Lamù**, animati
- 19,30 **L'appuntotutto**
- 20,30 **Film** **una novizia**
- 21,30 **Cash and carry**
- 23,30 **Film** **una novizia**
- 1 — **Sanford and son**, telefilm
- 1,30 **Balky e Larry**, **perfetti** americani, telefilm

TELESTAR

- 14 — **di Ritter**, telefilm
- 14,40 **Spy force**, telefilm
- 16,30 **Stardandia**, cartoni
- 17 — **Gil arculeidi**, cartoni animati
- 17,25 **La fattoria dei giorni felici**
- 18,40 **Fiore selvaggio**, telenovela
- 19,30 **Dotto con le ali**, telefilm
- 20,30 **Film** **carnele**. Francia drammatico 1974
- 22,30 **Teledomani**
- 23 — **proibito**
- 24 — **La baia di Ritter**, telefilm
- 0,30 **Hazell**, telefilm

THE WILD MUSIC

- 14 — **Io** **Tappel**, cartoni
- 15 — **Dragon Ball**, cartoni animati
- 15,30 **Sampel ragazzo pescatore**, cartoni animati
- 16 — **L'ape**, telefilm
- 16,30 **Mio il mio** **Ninja**, cartoni animati
- 17 — **telefilm**
- 18 — **telefilm**
- 19,10 **Magazine**, notiziario
- 19,40 **Lunedì sport**, rubrica sportiva in diretta a cura della redazione
- 20 — **Sintesi di un incontro di calcio**
- 22 — **Magazine**, notiziario

**Al cinema ■ I bambini,
Una serata in allegria**

PARTITE DELL'8-10-1988		
equipe 1 ^a	equipe 2 ^a	
1 Ascoli	Bologna	X
2 Cesena	Lazio	X
3 Cremonese	Milan	1
4 Inter	Bari	X
5 Juventus	Atalanta	2
6 Lecce	Florentina	1
7 Roma	Napoli	X
8 Sampdoria	H. Verona	1
9 Udinese	Genoa	2
10 Brescia	Cagliari	2
11 Cosenza	Torino	X
12 Derthona	Casale	1
13 Modena	Alessandria	4

La schedina miliardaria

Caccia in tutta Italia ai sette che hanno fatto 13 (un miliardo e 924 milioni) A un ex drogato 2 miliardi del Toto?

ROMA ● Domenica grassa per i baciati dalla fortuna del Totocalcio. Ai sette «13» spettano poco meno di due miliardi: 1.923.923.000 lire. Tale cifra costituisce la terza vincita unitaria della lunga storia del Totocalcio. I «12» sono stati 381 e anche ad essi spetta la bella cifra di 35.347.000 lire. Ieri, complessivamente il montepremi è stato di 26 miliardi e 934 milioni più alcuni spiccioli. Le sette schedine miliardarie sono state vincenti a Bari, Cagliari, Bergamo,

Palermo, Velletri, Roma e Latina. E, forse, proprio da quest'ultima città potrebbe venire la notizia più «simpatrica» della domenica Totocalcio. Infatti potrebbe essere stato fatto da uno degli ospiti della comunità per tossicodipendenti di don Gelmini o da un loro parente il «13» giocato nella ricevitoria di Borgo Santa Maria, vicino a Latina. E' questa l'opinione di Elmo Botoli, marito della titolare del bar, che gestisce le giocate del Totocalcio. «Nel bar l'importo medio delle giocate

settimanali al Totocalcio — ha detto Botoli ai giornalisti — si aggira intorno al milione e mezzo. Poco più di un centinaio i giocatori, di cui una parte costituita da clienti fissi del Borgo o della Comunità che si trova poco distante, l'altra da persone di passaggio, in genere parenti di ospiti della comunità o addetti alla vicina centrale nucleare».

A Roma la schedina miliardaria è stata giocata nel bar Castellino via Cesare Battisti, all'angolo con piazza Venezia, uno dei

più frequentati del centro. Ieri nessuno del personale è stato in grado di fornire indicazioni sul possibile vincitore. «Ci sono alcuni giocatori fissi — hanno detto gli addetti alla raccolta delle schedine — il grosso delle giocate è fatto da persone di passaggio».

Comunque, fino a stamattina nessuno dei neo-miliardari è stato identificato. Ed è molto probabile che anche questa volta nessuno riveli la propria vincita. L'unico identikit che, per ora,

si può tracciare dei fortunati giocatori riguarda l'abilità con la quale sono state compilate le schedine giocate rispettivamente a Bacu Abis, nel Cagliari e a Palermo. La prima ha fruttato al nuovo Paperon de' Paperoni solo il miliardo del «13», ma anche quelli di diversi «12» per un ammontare complessivo di 2 miliardi e 65 milioni. Il secondo potrà incassare ancora di più: miliardi e conto milioni. Tutti gli altri tredici, invece, hanno giocato solo la colonna.

BORSA	
INDICE MIB	ore 13,30 sul 94%
Rialzo	+0,5
ore 10,45	+0,4
ore 11,30	+0,4
ore 12,00	+0,5
ore 12,30	+0,4
ore 13,00	+0,4
FIXING (PRECEDENTE)	1381,30 (1388,60)
A PAGINA 6	

STAMPASERA

N. 269. IL MARCHIO

Con Vialli, Baggio e Moeller la Juventus prepara la riscossa

SCENDE IN CAMPO LA FIAT

Un piano preparato da mesi da Agnelli, Romiti e Boniperti «Così non si può andare avanti»

TORINO ● La Signora invecchia ed ha bisogno di lifting. I suoi appassionati si sentono mortificati dalle sue ultime esibizioni e, come tutti gli amanti, combattono tra passione e l'odio. E', questo, il classico rapporto che per solito intercorre fra l'oggetto dei desideri e i supporter.

E il primo tifoso della Juventus, l'avvocato Giovanni Agnelli, all'amore unisce il buon gusto, l'inclinazione all'estetica, oltre che i risultati. Quando letta la prima e quando i secondi, l'Avvocato si disamora, va allo stadio di contrabbasso e, giustamente, diventa ipocritico.

Risulta, per queste ragioni, che il presidente della Fiat sta preparando, di concerto con l'amministratore delegato della casa automobilistica torinese, Cesare Ro-

mitti, con il presidente bianconero, Giampiero Boniperti, un piano di assoluto immediato rilancio.

Nel programma, tanto suggestivo quanto realizzabile, entra in scena direttamente la Fiat, non sotto l'aspetto squisitamente tecnico, o, ovvio, ma sul piano economico, incoraggiando il presidente Boniperti a spendere anche cifre cospicue. L'importante è infatti ridare il sorriso a chi, la domenica, va a sedersi sulle sedioline dello stadio Comunale per assistere alle partite della Signora.

Il piano è concertato da mesi, le ultime esibizioni bianconere c'entrano marginalmente. L'insuccesso registrato contro l'Atalanta è la celebre goccia che fa traboccare il vaso.

Il piano: acquistare, o

LICENZA DI SPENDERE

Grosso anticipo ■ Mantovani per l'acquisto del suo fuoriclasse. Tutti a Torino dopo il mundial

perlomeno opzionare, i dieci più forti giocatori in circolazione (e liberi da vincoli contrattuali, naturalmente) in Italia, in Europa oppure nel continente americano.

I primi giocatori contattati dagli operatori bianconeri sono questi: innanzitutto Vialli, il cui nome è corteggiato da tempo e che, durante il mercato estivo, è stato in procinto di passare alla Juventus grazie a un'operazione che aveva sapore di fantacalcio e che, invece, era vicinissima alla realtà.

Il club di piazzale Crimea avrebbe già sborsato a Mantovani, presidente della Sampdoria, una grossa cifra come primo

soltanto gli umori lunatici dei conti Pontello potrebbero togliere il visto per un trasferimento alla Juventus, un viaggio che si dà ormai per certo perfino nel capoluogo toscano.

Il terzo campione va ricercato in Germania ed è il ventiduenne Andreas Moeller, stella Borussia di Dortmund, uno dei pilastri della squadra di Beckenbauer che aspira a vincere i campionati del mondo che si disputeranno, l'anno prossimo, in Italia.

Sul centrocampista tedesco Boniperti ha già posato gli occhi da tempo ed avrebbe voluto portarlo a Torino quest'anno se al Borussia non fosse stato posto un garbato ma deciso veto da parte del commissario tecnico Beckenbauer. Opposizione che cadrà automaticamente all'indomani della conclusione dei mondiali del '90. Ed appunto nell'estate del '90, il giovane Moeller passerà alla Juventus. Infine, c'è da seguire sempre il filone sovietico, visto che opzioni esistono sia per l'attaccante Prokhorov sia per il centrocampista Mikail-



Andreas Moeller del Borussia (nel riquadro), Roberto Baggio ■ Fiorentina ■ Gianluca Vialli della Sampdoria



Roberto Baggio ■ Fiorentina ■ Gianluca Vialli della Sampdoria

Il pci annuncia iniziative contro il rinvio del processo. Manifestazione a Torino

TORINO ● Stamane il pci ha tenuto una conferenza stampa sul processo ai dirigenti Fiat per riassumere la sua posizione sul caso e annunciare per domenica mattina a Porta Palazzo (in Galleria Umberto I in caso di pioggia) una manifestazione pubblica con il responsabile nazionale del partito per i problemi del lavoro, on. Bassolino.

Nella sede della federazione comunista il segretario provinciale Giorgio Ardito e i deputati Angela Migliasso e Diego Novelli hanno chiamato in causa l'azienda torinese, il procuratore generale della Repubblica, Pileri, il ministro del Lavoro, Donat Cattin, e i comandi di polizia e Arma dei carabinieri per i ruoli avuti in una vicenda provocata dalla paura di dirigenti Fiat di essere processati e che il pci definisce «una grave offesa a questo città».

«Si è voluto montare ad arte — ha detto Ardito — un certo clima per impedire che si tenesse il processo. Ritenevamo, sbagliandoci, che certi tempi fossero definitivamente superati». Il dirigente pci ha alluso esplicitamente al testo della richiesta, avanzata dal dott. Pileri alla Cassazione, di trasferimento del processo ad altra sede per motivi di ordine pubblico, e in particolare «quei passi che ci chiamano in causa pesantemente, laddove il procuratore generale scrive testualmente che «alle iniziative di piccoli gruppi politici e di sindacati che imputano la già ricordata iniziativa politica del partito comuni-



Giorgio Ardito

sta, anch'essa mirante — sia pur con mezzi leciti — a criminalizzare la dirigenza Fiat e a cogliere l'occasione del processo per un proprio rilancio nell'area torinese; ciò che è confermato dalle notizie circa la riunione di apposito comitato federale, su iniziativa dell'on. Bassolino, proprio in concomitanza con il processo». Quale diritto ha Pileri di sindacare le azioni politiche di un partito e di utilizzarle per chiedere di spostare un processo?

Ardito ha quindi annunciato la manifestazione di domenica e, sottolineando che questo era stato fatto prima del processo, la diffusione di volantini e manifesti sull'intera vicenda.

L'on. Migliasso ha attaccato il ministro Donat Cattin «perché, come ministro del Lavoro, è intervenuto per dire che secondo lui il processo doveva essere trasferito». Per Novelli «è stato gravissimo che i comandi delle forze dell'ordine abbiano segnalato pericoli insistenti».

SULLE ALTURE DI GENOVA

Maniaco spara su una coppia appartata in auto: lei grave

GENOVA ● Guardone? Giustiziere solitario che si accanisce contro le coppie? cerca di solitudine a contro i tossicodipendenti? La polizia cerca un «movente all'azione dello sconosciuto che l'altra sera, sulle alture di Genova Voltri, ha esploso alcuni colpi con un fucile da caccia contro due fidanzati, Laura Perse e di anni e Marco Bertoli di 21, appartati a una Renault. La ragazza è stata colpita alla schiena ed è ricoverata all'ospedale di San Martino: si teme possa rimanere paralizzata. Marco Bertoli invece è solo sfiorato dai proiettili. La dove è avvenuta l'aggressione è isolata, le prime case sono a diverse centinaia di metri. Era da poco passata la mezzanotte quando un individuo si è avvicinato furtivamente all'auto, sbucando da un cespuglio. Il giovane lo ha intravisto, nello specchio retrovisore, nonostante il buio, e lo ha descritto alla polizia: «Era robusto, indossava un giubbotto verde, aveva al guinzaglio due cani». Dopo averlo visto i due giovani si sono messi in allerta. «Quell'uomo continuava a muoversi a scatti, pareva spaurito», ha riferito Marco Bertoli.

Dal giaccone, all'improvviso, lo sconosciuto — che intanto si era affiancato alla Renault, scrutando dai finestrini — ha tirato fuori il fucile. Il giovane ha capito il pericolo, ha messo in moto cercando di fuggire. Non ha fatto in tempo. L'uomo ha puntato l'arma ed ha premuto il grilletto.

«Tre colpi secchi», ha detto il giovane. I proiettili hanno raggiunto la ragazza e, al dramma, si è aggiunta la difficoltà di chiamare i soccorsi. Non c'era un telefono a portata di mano. Laura Perse non è svenuta, perdove molto sangue. Marco Bertoli è a piedi lungo un sentiero, ha raggiunto il Comune Verde di Genova Pegli. E' partita un'ambulanza che ha raggiunto il

ragazza trasportandola all'ospedale. Nella notte, il delicato intervento chirurgico: il timore è che sia stata lesionata la colonna vertebrale; un quadro clinico completo lo si potrà avere, dunque, solo dopo ulteriori esami che saranno compiuti oggi.

Una vasta ballata nella campagna non ha portato alcuna traccia; nessuno ha visto l'uomo coi cani al guinzaglio e il fucile nascosto sotto il giaccone. Ma era buio fitto, qualcuno che abita in un cascinale dice di aver visto solo «un'ombra che si muoveva tra gli alberi».

Un cacciatore che, sbagliata la mira, è poi fuggito dopo essersi accorto di aver colpito la ragazza nell'auto? Poco probabile. La zona è frequentata da molti cinghiali, che non vengono, però, cacciati nel buio; e, inoltre, per questo tipo di prede occorre una squadra di cacciatori.

L'ipotesi più probabile sembra quella di un guardone — intenzionalmente — che si è messo sulla sua altezza — dicono in questa zona — gente che si apposta per ore, che si segnala i «punti di osservazione» più precisi. Girano armati e con i cani per difendersi dagli uomini i quali, in compagnia di una donna, spesso reagiscono duramente contro chi viola la loro intimità. A volte la vista di una coppia intenta in effusioni amorose scatena in loro la violenza. Ma seguono altre piste, non ultima quella che porta ai tossicodipendenti.

Guido Coppini

Sui monti la neve a 2 gradi Domani il via ai termosifoni

TORINO ● Dopo Cuneo e Novara, anche a Torino il sindaco ha concesso un anticipo di qualche giorno sull'accensione dei termosifoni: i venti gradi sospirati nel fine settimana da tanti cittadini (numerose sono le telefonate che continuano a giungere ai centralini di Stampasera e del Comune) diventeranno realtà domani sera o dopodomani mattina. La mindelibera si è data per dare il via al provvedimento passerà nella riunione di giunta prevista per la mattinata di domani (a meno che il rialzo della temperatura faccia cambiare idea).

Tra ieri e stamane, il Servizio Meteorologico di Caselle ha registrato le temperature più basse dall'inizio dell'autunno: 2,4 gradi di minima all'alba di stamane, 13,2 la massima di ieri. Gli esperti dicono che si tratta di valori minimi e massimi leggermente inferiori alla media stagionale.

Nella mattinata odierna, però, la temperatura si è sensibilmente alzata: alle 14 a Caselle si è registrata una temperatura di 19 gradi. Per oggi e domani, tuttavia, in tutto il settore nordoccidentale le previsioni indicano un possibile abbassamento della temperatura. Su tutta l'area, inoltre, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Nella notte saranno possibili foschie e isolati banchi di nebbia. Non sono da escludere nemmeno precipitazioni a ridosso dei rilievi montani.

Già ieri, le prime nevicate autunnali hanno imbiancato vette pendici alpine di Piemonte e Valle d'Aosta al di sopra dei 1500 metri. Le spruzzate di 15 centimetri hanno costretto i bruchi di camosci e stambecchi del Gran Paradiso a scendere verso quote più basse alla ricerca di pascoli ancora scoperti.

Alpinisti ed escursionisti che ieri avevano pernottato in rifugi alpini delle Valli di Lanzo, in Valle d'Aosta, nella Val d'Ossola e in Valle Sesia sono stati costretti a cambiare programma fronte alla soffice coltre che li ha sorpresi al mattino.

La situazione meteorologica attuale era stata segnalata un anticipo di qualche giorno, in conseguenza di una grossa depressione di origine atlantica in movimento dai mari del Nord — il Mediterraneo e l'Italia. Queste condizioni hanno determinato un radicale cambiamento del tempo, passato da caratteristiche tipicamente estive, con temperature ancora molto elevate, ad una connotazione chiaramente autunnale.

Su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, durante i prossimi giorni — come una situazione meteorologica che sarà condizionata dal discontinuo delle correnti perturbate atlantiche. Inoltre, ampie schiarite si interverranno ad annuvolamenti più marcati sui rilievi alpini, seguiti da piogge sparse o isolate, da spruzzate di neve sopra i 1500 metri, mari molto mossi o agitati e temperature in ulteriore diminuzione durante la notte.

Atene, il terrorismo è impunito Ma la scorta è soprattutto moda

ATENE ● Due automobili cariche di «gorilla» seguono gli spostamenti del titolare del più famoso brandy greco, il quale fa piantonare persino le porte dei locali pubblici dove prevede di passare alcune ore di svago in compagnia di amici. Il rampollo un po' svampito degli editori di un importante quotidiano non si muove più se non in compagnia di quattro guardaspalle e, fra i conoscenti, c'è chi gli rinfaccia l'insufficienza della spesa data la scarsa rilevanza del personaggio. Il bar di un grande albergo al centro di Atene era l'altra sera congestionato da manipoli di vigilantes calati in uniformi blu scuro, impeccabili nonostante le taglie gigantesche. Nessuna meraviglia, nei saloni adiacenti — in corso il ricevimento nuziale di due famiglie da poco apparentate nell'ambito dell'alta società. Toilettes, gioielli e pelliccia sfavillavano dappertutto, ma il timore non riguardava l'improbabile assalto di una banda di rapinatori guastafeste.

La psicosi delle scorte, insinuata progressivamente negli ambienti più abbienti di Atene ha radici diverse dalla paura della delinquenza. D'altronde quest'ultima è frequente, né violenta come altrove. La «che turba gli ateniesi in vista è più sottile, quasi impalpabile nella sua dimensione problematica. Deriva dalla matrice, rimasta ostinatamente ignota, di quel terrorismo urbano repentino e selettivo che, in quindici anni di attività,

ha conteso la sua vittima senza uno schema facilmente intelligibile. Diplomatici, politici, militari americani, industriali, editori, giudici e recentemente anche un personaggio politico — caduti sotto il fuoco dell'organizzazione più fantomatica apparsa nelle cronache continentali.

Si fa chiamare «Gruppo Rivoluzionario 17 Novembre», a ricordo della sollevazione studentesca contro i colonnelli, i volantini che accompagnano — si appellano apparentemente ad una critica sociale e politica di sinistra. Ma nessuno può certo dei reali orientamenti degli esecutori nell'ombra, come nessuna stima è possibile della loro consistenza.

Si tratta di un apparato, un gruppuscolo fanatici e addirittura di un esiguo nucleo di killer professionisti manovrati da centri misteriosi con intenti destabilizzatori? Sembra quasi miracoloso che sugli obiettivi dei terroristi greci — possa fare tuttora nessuna ipotesi — dopo ben tre lustri di operazioni portate implacabilmente a termine, né si sia riusciti a comprendere il criterio di selezione delle vittime predestinate.

Ministri responsabili delle forze di sicurezza hanno finora, a varie riprese, espresso la convinzione di essere vicini all'individuazione dei criminali. Valanghe di teorie hanno inondato sinora i giornali. Tre anni fa, dopo uno dei delitti della banda, lo stesso Papandreu, dichiarò ad-



Una bomba sistemata accanto all'ambasciata della Rft come gesto di «solidarietà» con i terroristi tedeschi della Raf

retrato di — gli ambienti intellettuali in cui originavano i mandanti dei delitti. E pochi giorni fa, in seguito all'ultimo omicidio, al coro dei sapienti si è aggiunto anche Nikis Theodorakis. Il popolare compositore, chiamato in procura per spiegare alcune asserzioni pubbliche, pare abbia illustrato i propri sospetti con l'aiuto di voci raccolte — di un pacco di ritagli di stampa.

Dopo il recente assassinio del

deputato Bakojannis, genero del leader — partito di maggioranza, il governo ha annunciato le ennesime misure: una maxi-taglia a disposizione degli informatori, un grosso stanziamento per l'acquisto di nuovi mezzi di locomozione e di comunicazione della polizia, la costituzione di un secondo nucleo antiterrorista.

Decisioni prive di valore concreto — commentano gli esperti dei problemi di sicurezza —, vi-

sto che la polizia non manca di mezzi bensì di uomini. E questo anche in ragione del fatto che i suoi effettivi — 30 mila — sono stati il bersaglio di ripetute epurazioni dopo il ripristino del regime parlamentare.

In quanto ai quasi due miliardi della nuova taglia, faranno probabilmente la fine delle somme stanziata in altre occasioni: rimarranno cioè nelle casse dell'erario, poiché — gente comune sa — di non essere minac-

ciata dai terroristi della «17 novembre» che fino ad ora hanno colpito vittime emblematiche, cioè selezionate per la posizione occupata.

Ma — che il disagio cresca nella classe dirigente, si moltiplicano nel Paese i venditori di sistemi di — e le società specializzate nella protezione. Ben sei facciate delle pagine gialle di Atene sono — colme di tali indirizzi, sebbene le ditte serie, quelle cosiddette

«a servizio completo», siano soltanto sei con quasi 1500 addetti.

Dopo le banche e le imprese a rischio in genere, buona parte delle famiglie che contano sono loro clienti. Un po' per paura, — anche per snobismo. Dopo le automobili — lusso, le ville — piscine, i panfili ed eventuali elicotteri, il «gorilla» personale sta diventando — status symbol più alla moda.

Minas Minassian

FLAGELLI AFRICANI

Nel Mali con le grandi piogge aumenta il popolo dei ciechi

Con le piogge stagionali si torna la paura nello savane dell'Africa. Gli abitanti di molti villaggi lungo i corsi d'acqua diventano ciechi a causa di — parassita trasmesso dalla puntura — delle uova di piccolissimi insetti che scelgono per riprodursi le zone acquitrinose — umide. Aumentando quindi — quantità d'acqua per le piogge, gli insetti (che — chiamano simuli — appartengono alla famiglia dei ditteri, quella della — (se-ss) prolificano indisturbati.

C'è una grande malinconia fra — capanne di tango o argilla del villaggio di Sikoroni, sperduto nella savana del Mali. La gente qui è quasi tutta cieca, vittima dell'oncocercosi, più comunemente conosciuta come «cecità del fiume» perché i piccolissimi insetti, portatori di infezioni, depositano le loro uova sotto il pelo dell'acqua. Circa 18 milioni di persone (non solo in Africa, — anche nell'America Latina e nel Vicino Oriente), sono colpite da questo parassita. I più fortunati convivono con un costante e spiacevole prurito. Gli altri — 300.000 secondo la stima dell'Organizzazione mondiale della sanità — perdono la vista. La situazione è grave soprattutto in Mali. Sembra un flagello biblico, una punizione divina che — abbatte senza pietà su un continente già prostrato dalla miseria, do-

il numero dei malati di aids — in continuo aumento e la malaria — è mai stata completamente debellata. Ma la «cecità del fiume» non è una novità: quando, negli Anni Sessanta, le colonie britanniche e francesi divennero indipendenti, esisteva già una documentazione su questa catastrofe, specie per le zone del Niger e del Volta. Tuttavia non fu fatto nulla e men che meno si adottò una strategia per combattere gli insetti causa della cecità.

Negli ultimi anni sono intervenuti gli esperti dell'Organizzazione — diale della sanità che hanno predisposto un programma di controllo e prevenzione per le aree più colpite della savana dell'Africa Occidentale. Lo — paludoso e a rischio sono state sottoposte a massicce disinfestazioni con speciali insetticidi. Ma non sarebbe stato possibile combattere la malattia senza un farmaco di provenienza americana, l'ivermectin, impiegato negli Anni Settanta contro i parassiti del bestiame. Dove venir somministrato in compresse solo una volta all'anno. Ha funzione dall'infezione prevenendo la cecità, — viene anche somministrato a chi ha già contratto la malattia perché ne blocca il decorso. Da quando i medici dell'Organizzazione mondiale della sanità si occupano della distri-

buzione del farmaco nei villaggi, circa 250.000 persone ricevono ogni anno la dose di ivermectin. Nel 1988 almeno un migliaio ha — to salva la vista. Per la diagnosi è sufficiente prelevare un piccolo campione di pelle che, insieme agli occhi, è la parte dell'organismo più attaccata dalla microfilaria, il parassita responsabile dell'oncocercosi.

Nel corpo umano questo parassita si riproduce rapidamente, portando poco per volta alla cecità. Fino a dieci anni fa, il 10 per cento delle popolazioni della savana diventava cieca prima — 40 anni. I contadini, i pescatori e le donne erano e rimangono i più esposti. Per questo accanto all'intervento dei medici — stata predisposta una capillare campagna informativa; inoltre si è costituita un'associazione internazionale (cui aderiscono 11 Paesi) per bonificare — chilometri di corsi d'acqua. 800 collaboratori e un budget annuo di 30 milioni di dollari è quanto — per rendere efficiente il programma di controllo. Se il lavoro dell'Organizzazione mondiale della sanità e delle altre associazioni potrà continuare, gli esperti ritengono che nei prossimi decenni la «cecità del fiume» non farà più vittime, restando «solo» un tremendo ricordo impresso sul volto degli anziani.

Paola Campana



L'acqua per l'Africa è vita, ma spesso costituisce veicolo di malattie

STOCOLMA

Medicina, Nobel a due americani

Il premio è stato assegnato a J. Michael Bishop e Harold E. Varmus. Hanno scoperto una classe di geni che possono essere collegati al cancro

STOCOLMA ● Il premio Nobel per la medicina — è stato assegnato oggi agli americani J. Michael Bishop e Harold E. Varmus, in considerazione della loro scoperta di una classe di geni che controllano la crescita e la divisione delle cellule — che possono essere collegati al cancro. Nella motivazione infatti dell'istituto «Karolinska» di Stoccolma, si precisa che i due scienziati americani sono stati premiati per la loro scoperta dell'«origine cellulare degli oncogeni retrovirali». Una scoperta che peraltro risale al 1976, ma che — negli ultimi anni ha assunto un rilievo scientifico tale — stata presa in considerazione per l'assegnazione del Nobel.

La motivazione precisa che la

le scoperta «dimostra che esiste una grande famiglia di geni che controllano — crescita e la normale moltiplicazione delle cellule: le perturbazioni che sopravvivono in uno — più di questi oncogeni possono condurre — cellula normale e trasformarsi in una cellula tumorale» dando così origine al cancro.

Sia Bishop che ha 53 anni, sia Varmus, che ne ha 49, lavorano al «Dipartimento di microbiologia e immunologia» della Scuola di medicina dell'Università di California. Nato a York in Pennsylvania, Bishop ha studiato ad Harvard ed ha lavorato all'«Istituto nazionale di sanità», presso Washington, e ad Amburgo prima di entrare all'Università di California nel 1968. Anche Var-

mus, nato a Oceanside (New York), — studiato ad Harvard — all'Università di Colombia entrando nell'Università di California nel 1970.

Dopo i premi per la pace e per la medicina, il Nobel per l'economia — sarà reso pubblico mercoledì seguito, il giorno dopo, da quelli per la fisica e per la chimica. La data per l'annuncio del premio Nobel per la Letteratura sarà fissata, come vuole la tradizione, successivamente dall'Accademia svedese a Stoccolma.

Quest'anno il Nobel vale — milioni di — svedesi (circa 636 milioni di lire), una cifra superiore del 20 per cento al Nobel assegnato l'anno scorso, — ai proficui investimenti dell'omonima Fondazione.

Londra, la principessa Kent chiede aiuto alla regina Elisabetta «La — vuole farmi abortire»

LONDRA ● Una giovane cugina della regina Elisabetta — avrebbe rivolto un disperato appello alla — britannica perché la aiuti a tenere — figlio illegittimo che sta aspettando contro — volere di mamma e papà, i principi di Kent.

Lo afferma oggi il quotidiano inglese «Today» in un articolo esclusivo di sei pagine piene. Buckingham Palace non ha voluto né smentire né confermare.

Marina Ogilvy, figlia 23enne della principessa Alessandra di Kent, al ventiquattresimo posto nell'elenco degli aspiranti al trono britannico, starebbe aspettando un figlio — Paul Mowatt, un ragazzo altrettanto giovane con cui sta da qualche tempo. A quanto afferma il quotidiano,

normalmente bene informato sui fatti di — reali, — notizia avrebbe sconvolto i genitori della ragazza che l'avrebbero messa davanti ad un'alternativa: — nozze in sordina nel giro di una settimana o aborto.

Messa alle strette Marina avrebbe inviato una lettera scritta a mano alla regina in cui supplica la «cara cugina Libby» di aiutarla. In un'intervista esclusiva ottenuta da «Today», Marina denuncia la reazione da lei definita «ipocrita» dei genitori, la principessa Alessandra e sir Angus Ogilvy, di fronte alla «bella notizia» — sarebbero diventati nomi: «Papà mi ha detto che — un bambino — sposarmi avrebbe portato discredito alla monarchia».

ACON
Seminario di specializzazione
in organizzazione congressuale
(15/26 gennaio 1990)

Coordinato e condotto dal Prof. Gian Carlo FIGHERA (Congressista internazionale) coadiuvato da importanti operatori turistico-congressuali.

DIPLOMATI LAUREATI
NUMERO CHIUSO, **OBBLIGATORIA**,
CERTIFICATO DI FREQUENZA
ALLA FINE DEL CORSO

Visite tecnico-guidate e commentate presso Centri Congressi.

preparazione alle carriere turistico-congressuali nei settori pubblico e privato.

Per —
Piazza Castello, 29 - Tel. 011/54.31.64 - 54.60.43 -

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Sezione di Torino

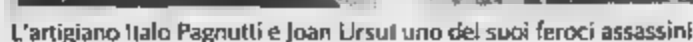
La Lega Italiana per la lotta contro i tumori fondata nel 1926 ha compiti istituzionali che riguardano le molte facce del problema delle neoplasie. La Sezione di Torino ha privilegiato l'assistenza domiciliare ai malati di tumore e il sostegno di quelli dimessi dagli ospedali con supporti economici e sanitari a integrazione delle attività della struttura pubblica.

**HA BISOGNO DI FONDI
PER POTER ASSOLVERE
QUESTE FINALITÀ**

Per informazioni e contributi
rivolgersi alla Segreteria
via S. Massimo, 24 - TORINO
Tel. 83.66.28

Italia e Svizzera unite nel rilancio del Lago Maggiore

le sue tracce. Ora è in corso una gigantesca caccia all'uomo, i poliziotti hanno l'ordine di spingerlo a vista. Il ministero degli Interni evodese ha anche masso taglia pari a cento milioni di lire italiane per chi fornirà notizie utili alla cattura del pericoloso malvivente. Ursul si era visto nella primavera scorsa ridurre a 18 anni dalla corte d'Appello di Torino la condanna per l'omici-



L'inchiesta penale a Cuneo si era conclusa con il rinvio a giudizio di Joan Crisan ■ Joan Ursut ■ a quest'ultimo venne provvisoriamente trasferito nella nostra città per presenziare al processo. Durante il dibattimento i due giovani imputati si erano reciprocamente accusati di ■ assassinio fletto Pagnutti. La Corte aveva condannato entrambi a 15 anni ■ carcere. Subito dopo il processo Joan Ursut ■ stato riportato in Svezia per chiarire la sua posizione davanti ■ quella magistratura. Benché le prove per l'omicidio del complice fossero numerose, la magistratura lo aveva però assolto. Ursut ■ evaso in maniera rocambolesca dal carcere alla vigilia di essere tradotto in Italia.

Gianni De Matteis



Al termine dei lavori sono state gettate le basi per la costituzione di un comitato ristretto di 10-11 persone che dovrà portare avanti le varie iniziative ieri abbozzate. Ne faranno parte i rappresentanti delle Pro Loco di Verbania, Baveno, Stresa e Cannobbio per la riva piemontese; Laveno, Luino e Angera per quella lombarda, e Locarno, Ascona e del Gamberoglio per la parte svizzera.

r. 18

r. 18

tempo dell'incidente ed asserì, tra l'altro: «Quella era ero l'unico caratterista di turno a Marsala, ho visto tutto. Ma la mattina dopo il maresciallo ci disse di farci gli affari nostri». Per identificare la persona che telefonò alla Rai il procuratore Borsellino, all'epoca, sequestrò i registrazioni, affidando il compito al sostituto procuratore Giuseppe Salvo e al maresciallo dei carabinieri Carmelo Canale, comandante del nucleo di polizia giudiziaria di Marsala. L'inchiesta però si concluse con un nulla di fatto: il confronto tra le voci risultò infatti negativo.

Servizi Promozionali PubliCompas



LAMPADE SOLARI PHILIPS. IL SOLE ENTRA IN CASA.

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia, 1 - Tel. 634.426 - TORINO

ALLA ALESSIO TUBI

Non si licenzia
«Cassa» per 200

TORINO ■ Nessun licenziamento alla Alessio Tubi di La Loggia dopo il recente passaggio dell'azienda alla francese Usinor e all'iva, che si sono divise al 50 per cento il pacchetto azionario prima detenuto da Alessio e dall'Italsider. La smentita arriva dalla direzione dopo le voci diffuse nei giorni scorsi di una riduzione del personale di 60 unità su un totale di 380 dipendenti. Stmane invece è iniziata la cassa integrazione per 200 operai che dovrebbe protrarsi per una quindicina di giorni. Secondo l'azienda il provvedimento è motivato dal fatto che in questi ultimi giorni sono intervenute difficoltà nella spedizione delle commesse verso il Sud.

«La situazione particolare de-

gli stabilimenti di Taranto e Bagnoli — dice Giovanni Chiavelli, della direzione della Alessio —, dove ci sono 2 mila camion fermi in attesa di partire per il Nord Italia, ci impedisce di usufruire degli stessi mezzi di trasporto per i nostri prodotti nel viaggio di ritorno. E' vero che potremmo fare spedizioni autonome, ma anche noi dobbiamo fare i conti di gestione. Non possiamo spendere 3 milioni per un trasporto quando, usufruendo dei mezzi di ritorno, il costo è esattamente la metà».

Oggi pomeriggio, all'Api ci sarà un incontro azienda-sindacati; non è escluso che la cassa integrazione possa essere ridotta ad una sola settimana.

p. gal.

CLASSIFICA MEDIOBANCA

Imprese italiane
La Fiat «supestar»

MILANO ■ Nuova classifica di pagine fitte di numeri. A saperlo leggere, ci si trovano dentro sia i principali avvenimenti economici e finanziari del 1988, come il grande riassetto del gruppo Ferruzzi o l'«esplosione» di utili della galassia Fiat, sia i lineamenti immutabili della struttura produttiva italiana: pochi megagrappi, in cui il settore pubblico fa la parte del leone, e manzanze di un tessuto di imprese medio-grandi. Si tratta della «carta d'identità» delle «principali società italiane», la classifica stilata da Mediobanca in base al fatturato delle imprese, il piano dell'opera e quello consuntivo; conto economico e stato patrimoniale '88 (a

confronto con il 1987) di 98 gruppi, la graduatoria delle 1640 principali società italiane (nell'edizione precedente erano 1515), le stesse imprese classificate in base al settore di attività, elenchi a parte per le finanziarie, le banche, le compagnie di assicurazione, le società di leasing e factoring. Rispetto al volume dell'anno scorso, vi è stato un arricchimento di 221 società, soprattutto nel comparto delle imprese di media dimensione e delle finanziarie. Il limite di fatturato per l'inserimento dei gruppi di imprese è stato pari a 200 miliardi e quello per l'ingresso delle singole società industriali di 25 miliardi.

A TORINO

L'inizio della settimana è stato positivo per il mercato azionario: l'indice ha recuperato infatti lo 0,28 per cento rispetto alle chiusure di venerdì. Si è iniziato, tuttavia, in un clima piuttosto debole ed incerto; poi, nel prosieguo della mattinata, si è notata invece una leggera inversione di tendenza, che metteva in luce un andamento migliore con ricoperture abbastanza generalizzate e con affari che andavano registrando lievi aumenti. L'interessamento dei compratori si è manifestato soprattutto per gli assicurativi dove si hanno rialzi piuttosto

consistenti. Quello più sensibile è messo a segno dalla Sai (+2,98%), ma progressi che superano l'1% si registrano per le Ras ordinarie e di risparmio e per le Milano ordinarie. Le Generali migliorano dello 0,46%.

L'andamento del comparto dei meccanici è senz'altro positivo con un miglioramento dello 0,43%, merito questo soprattutto dei valori del gruppo Fiat che registrano progressi. Contrasti ancora invece per le Olivetti ordinarie che perdono lo 0,84%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Sna 3180; risp. 3140; n.c. 1875; Sip 3305; Stet 4500; Fiat 11.750; priv. 7360; risp. 7140; Generali 44.075; Montedison 2255; risp. 1210.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	09/10	06/10
Enel 82/89 IV indicizzato	101 80	101 50
Enel 83/90 I indicizzato	101 60	101
Enel 83/90 II indicizzato	101	101 80
Enel 84/92 I indicizzato	102 30	102 30
Enel 84/92 II indicizzato	101 60	101 80
Enel 84/93 I indicizzato	100 60	107
Enel 84/93 II indicizzato	100 60	106 80
Enel 85/95 I	100 50	101
Enel 85/95 II indicizzato	99 50	99 80
Enel 85/95 III indicizzato	99 50	100
Autostrade 6% 69/89	99 50	99 50
Autostrade 7% 73/91	95 50	95 50
C.C. OO. PP. 6%	90	90
C.C. OO. PP. 6,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	78 50	79 40
C.C. OO. PP. 7%	77 90	78 70
C.C. OO. PP. 8% 74	77 30	77 60
C.C. int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. int. St. 7% 70 I	96 50	96 50
C.C. int. St. 7% 71 II	95 50	95 50
C.C. int. St. 7% 71 III	93 50	93 50
C.C. int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Aut. St. 7% 70 I	83	83
C.C. Aut. St. 7% 72 II	81	81
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95 50	95 50
FF.SS. 7% 72 II	93	93
Amn. FF.SS. 7% 70	97 50	97 50
Amn. FF.SS. 83/90 I indiciz.	101 20	101 20
Amn. FF.SS. 83/90 II ind.	100 60	100 60
Amn. FF.SS. 84/92	102 30	102 30
Amn. FF.SS. 85/92 indiciz.	103 40	103 40
Amn. FF.SS. 85/92 II	100 10	100 10
ICIPI 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPI 7% 72 II	93	93
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	100 60	100 60
IMI 71/91 XXXVII 7%	90 50	90 50
IMI 74/94 XXXVII 7%	90 50	90 50
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/98 I	85 50	85 50
IMI-Aut. 73/93 II 8%	80	80
Montedison 13,5% 78	177	177
Pacchetti 6%	89	89
Olivetti 6,375%	77 10	77 10

Titoli	09/10	06/10
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	82 50	82 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90 50	90 50
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	82	82
S. Paolo OO. PP. 6%	82 50	82 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	129	129
S. Paolo OO. PP. 81 19% ind.	132	132
S. Paolo OO. PP. 81 21% ind.	132 50	132 50
S. Paolo OO. PP. 81 22% ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 23% ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24% ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 82 25% ind.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO. PP. 7% 74	87 80	87 80

Titoli	09/10	06/10
Attività Immob. 88/89 7,50%	181	181
Gim 88/89 8,50%	100	100
Cir 10% 85/92	104 60	104 60
Eridania 10,75% 85/93	172	172
La Rinascente 88/89 8,50%	111	111
Medio Cir 7% 86/86	89	89
Medio Italgas 6% 86/86	102	102
Medio Pirelli sc. 6,50% 86/86	89	89
Medio Cir ex Sab. 7% 86/86	89	89
Medio Sip 8% 86/81	121	121
Saffa 87/87 8,50%	129	129
Sna 10% 85/93	169	169

Titoli	09/10	06/10
G.C.T. ECU 11% 83/90	101 60	101 60
G.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 70	97 70
G.C.T. ECU 11,25% 84/81	152	152
G.C.T. ECU 8,50% 88/82	88 30	88 30
G.C.T. ECU 10,50% 84/82	101 60	101 60
G.C.T. 1-11-90	101 10	101 10
G.C.T. 1-11-90 II	99 80	99 80
G.C.T. 1-12-90	101 30	101 30
G.C.T. 18-12-90	99 85	99 85
G.C.T. 1-1-91	101 30	101 30
G.C.T. 17-1-91 II	99 80	99 80
G.C.T. 1-2-91	100 90	100 90
G.C.T. 18-2-91 II	99 80	99 80
G.C.T. 1-3-91	100 10	100 10
G.C.T. 18-3-91 II	99 80	99 80
G.C.T. 1-4-91	100 40	100 40

Titoli	09/10	06/10
C.C.T. 1-5-91	100 30	100 55
C.C.T. 1-6-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-7-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-8-91	99 90	99 90
C.C.T. 1-9-91	99 90	99 90
C.C.T. 1-10-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-11-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-12-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-1-92	99 35	99 35
C.C.T. 1-2-92	96 15	96 15
C.C.T. 1-2-95	95 65	95 65
C.C.T. 1-3-95	93 20	93 20
C.C.T. 1-4-95	93 30	93 30
C.C.T. 1-5-95	93 25	93 25
C.C.T. 1-6-95	93 50	93 50
C.C.T. 1-7-95	94 75	94 75
C.C.T. 1-8-95	94 10	94 10
C.C.T. 1-9-95	94 25	94 25
C.C.T. 1-10-95	94 10	94 10
C.C.T. 1-11-95	94 85	94 85
C.C.T. 1-12-95	94 85	94 85
C.C.T. 1-1-96	94 30	94 30
C.C.T. 1-2-96	94 15	94 15
C.C.T. 1-3-96	93 40	93 40
C.C.T. 1-4-96	93 40	93 40
C.C.T. 1-5-96	93 75	93 75
C.C.T. 1-6-96	94 40	94 40
C.C.T. 1-7-96	93 95	93 95
C.C.T. 1-8-96	93 30	93 30
C.C.T. 1-9-96	93 50	93 50
B.T.P. 1-1-90 12,50%	100 40	100 40
B.T.P. 1-1-90 9,25%	99 25	99 25
B.T.P. 1-2-90 9,25%	99 10	99 10
B.T.P. 1-2-90 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-3-90 12,50%	100 50	100 50

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative bancarie - Milano

Titoli	09/10	06/10
Dollaro Usa	1379,00	1380,00
Sterlina	2180,50	2181,50
Marco tedesco	731,75	731,90
Franc svizzero	839,00	839,00
Franc francese	215,75	215,85
Franc belga	34,82	34,83
Florino olandese	648,95	649,15
Scellino	104,00	104,15
Dracon	6,29	6,30
Paesati	11,54	11,55
Escudo	6,82	6,83
Yen	0,57	0,58
Ecu	1504,50	1505,50

A MILANO

Un diffuso miglioramento dei prezzi e un incremento del volume d'affari hanno caratterizzato le prime battute della seduta che ha aperto la settimana borsistica. Il progresso, che si è fatto notare anche nei primi dopolavori, ha interessato anche i titoli principali: le Fiat ordinarie hanno guadagnato lo 0,64 per cento, terminando a 11.750 lire mentre le privilegiate e le azioni di risparmio hanno segnato rialzi più marcati: più 1,21 per cento a 7388 lire per le privilegiate e più 1,06 per cento a 7150 per le risparmio.

Da segnalare, tuttavia, che un lieve calo dopo la chiusura si è verificato per i valori privilegiati, trattati a 7380 lire.

Contrastato il comportamento delle Montedison, salite a 2265 lire (più 0,58 per cento) con le ordinarie e calate di 0,49 per cento a 1222 lire con le risparmio.

Nel gruppo Ferruzzi, in progresso le Agricola dello 0,97 per cento a 2500 lire e la Eridania dello 0,58 per cento a 7350 lire. In rialzo anche le quotazioni delle Enimont, trattate a 1520 lire (più 0,80 per cento) in chiusura e a 1527 lire nel primo dopolavoro.

Le Cir del gruppo De Benedetti, invece, sono apparse in controtendenza a 5725 lire (meno 0,43 per cento) con le ordinarie e a 5650 lire (meno 0,88) con le risparmio.

Tra le aperture, rialzi per Generali a 44.050, contro le 43.900 di venerdì. Mediobanca a 27.600 (27.190 venerdì), Credit a 2590 (2555) e Gemina a 2415 (2370), mentre hanno aperto in calo le Sip a 3220 (3275).

Fondo «Arcobaleno». Partiranno l'11 ottobre le sottoscrizioni del nuovo fondo «Arcobaleno» lanciato da Romagest, la società di gestione del Banco di Roma. «Arcobaleno», il cui prospetto informativo ha ottenuto l'approvazione della Consob, è un «fondo obbligazionario ad accumulazione dei proventi, i cui investimenti sono indirizzati prevalentemente sui mercati esteri. Il nuovo fondo si aggiunge agli altri tre della Romagest già operanti, e cioè i bilanciati, «azzurro» e l'obbligazionario «verde».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	09-10	06-10
ALIMENTARI		
Aliver	12800	12800
Endania	7300	7300
Endania risp	4300	4300
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	26750	27800
Milano Ass. r. n.c.	14400	14200
C. Latina	16200	16300
C. Latina r. n.c.	6300	6300
Lloyd Adriatico	18500	18500
Lloyd Adriatico r.	10750	10800
Generali	44075	43790
Ras	29700	29400
Ras r.	13300	13000
Ras r. n.c.	13000	12900
Sai	19200	19300
Sai r.	8200	8200
Toro	23000	23000
Toro p.	13500	13600
Toro r.	8000	8000
Un. Subalpina Ass.	27300	27500
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	5200	5200
Banca C. Ital. r. n.c.	3420	3410
B. Naz. Agr.	10900	10900
B. Naz. Agr. p.	4700	4700
B. Naz. Agr. r.	1900	1900
Banco di Roma	2240	2240
Credito Italiano	2595	2595
Credito Italiano r.	1800	1840
Interbanca	—	—
Interbanca p.	70000	68800
Mediobanca	27850	27850
N. Banco Ambr.	4780	4760
N. Banco Ambr. r.	1875	1840
CARTARI - FOTOGRAFICI		
Burgo	15400	15600
Burgo p.	13700	13800
Burgo r.	15600	15800
Gr. ad. Fabbri p.	3600	3800
S.I.S.A.	3050	3000

Titoli	09-10	06-10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	5000	5000
Cement. di Barletta	8300	8500
Unicem	26100	26100
Unicem r. n.c.	14300	14300
INDUSTRIALI		
Alitalia	2730	2710
Mira Lanza	56500	57800
Montedison	2255	2255
Montedison r. n.c.	1210	1225
Pirelli	2840	2840
Pirelli r. n.c.	1250	1270
Saffa	10950	10950
Saffa r.	10950	10950
Saffa r. n.c.	6450	6590
Saig	5800	5780
Saig r.	2650	2630
Sna Spd	3160	3130
Sna Spd r.	3140	3120
Sna Spd r. n.c.	1675	1650
Sorin	10550	10550
INDUSTRIALI		
Rinascente	7780	7780

Titoli	09-10	06-10
INDUSTRIALI		
Rinascente p.	3550	3740
Rinascente r.	3570	3570
INDUSTRIALI		
Alitalia	2450	2450
Alitalia p.	1960	1960
Alitalia risp. n.c.	1400	1400
Autostrade To-Mi	13650	13950
Italcable	15500	15750
Italcable r. n.c.	10450	10450
Sip	3305	3130
Sip r. n.c.	2550	2530
INDUSTRIALI		
Baslogi Irbs	404	404
Avir Fin.	5400	5400
Avir	5730	5750
Avir r. n.c.	5700	5730
Cir r.	2800	2800
Colide	5250	5250
Colide r. n.c.	1525	1540
Comau Finanziaria	3890	3910
Galc	23600	23800
Gemina	2415	2410
Gemina r.	2425	2400
Fidis	7950	7950

06-10	Titoli	09-10	06-10
1700	IMMOBILIARI		
1300			
5560	Attività Immobiliari	4665	4700
2200	l.p.l.	14800	14950
3170	Risanamento	37500	37200
10090	Risanamento r.n.c.	17050	16800
3350	Sila	3110	3140
26100	Sila r.	1700	1680
7000			
3500	INDUSTRIALI E AUTOMOBILI		
2000			
4100			
8380	Berto Lamet	6750	6700
3650	Castagnetti	3790	3700
3310	Fiat	11750	11710
3500	Fiat p.	7380	7310
2370	Fiat r.	7140	7070
3400	Gilardini	5400	5300
1800	Gilardini r. n.c.	3850	3820
7450	Magneti Marelli	2130	2150
1200	Magneti Marelli r.	2130	2150
4195	Saes Getters p.	9300	9300
1300	Tecnost	2850	2900
1140	Elmest	8480	8480
4950	Olivetti p.	5550	5550
4520	Olivetti r. n.c.	5080	5080
3640	Pininfarina	13580	13580

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche



Lorenzo Matteoli, assessore allo Sport, sempre al centro delle polemiche

Market allo Stadio, è il caos C'è chi sa, chi nega, chi tace

Unica certezza: qualsiasi concessione per impianti oltre i 1500 metri deve avere l'autorizzazione della Regione. Matteoli: «Se l'Acqua Marcia supera quei tredicimila metri rischia grosso»



Ancora nubi alla Continassa sul progetto di costruzione e di gestione del nuovo stadio

«Un centro commerciale di 25 mila metri alla Continassa? Non esiste alcuna concessione in merito e se l'Acqua Marcia costruisce oltre i quei tredicimila metri quadrati che le abbiamo permesso con l'articolo 28 della Concessione, rischia grosso».

L'ha dichiarato pubblicamente l'assessore comunale allo Sport Matteoli, ribadendo la legittimità del futuro «centro commerciale» nei suddetti limiti e precisando che «l'Amministrazione si è impegnata ad autorizzare un'area distributiva di pubblico interesse purché si rispettino le leggi. Non deriva che la concessione sarà

la sua proposta solo dopo aver osservato tutte le norme vigenti».

Nessun margine di incertezza, insomma. Ma proprio questa presa di posizione rischia di agitare la polemica. Ed è così che una ventata di scontro comincia ad agitarsi il commercio torinese, ancora interessato all'ultima distri-

buta sullo stadio solo da lontano. Siglata la Convenzione, era notorio che lo stadio avrebbe ospitato anche attività di vendita. Ma adesso il problema è un altro. Evidenziato ufficialmente nella lettera che l'assessore regionale al Commercio Marchini

ha inviato al sindaco di Torino il 4 ottobre scorso, richiedendo «elementi conoscitivi in merito».

Tra i presupposti del suo intervento l'articolo 27 della legge 426, secondo il quale «l'apertura di centri commerciali al dettaglio di punti di vendita che per dimensioni e collocazione geografica siano destinati a servire vaste aree di attrazione eccedenti il territorio comunale, è subordinata al nulla osta della Giunta Regionale, sentito il parere della Commissione competente, quando la superficie di vendita è superiore a 1500 metri quadrati, esclusi magazzini e depositi».

Possibile che nei tredicimila metri di cui si tratta (concessi in gestione trentennale all'Acqua Marcia quale «logico ritorno economico» realizzabile tramite «possibili subconcessioni di locali per attività commerciali») non risulti preventivata neppure una struttura di grande distribuzione, o quanto meno uno o più showroom dotati di aree di vendita superiori a tale soglia? Sinché la società costruttrice non presenterà il progetto relativo, l'interrogativo non avrà basi concrete. Anche se è lecito dubitare che (escluse le aree per servizi e attività artigianali che non ricadono sotto la normativa sul commercio) il rimanente del tre-

dicimila metri complessivi venga frantumato (e sottovalutato) in una miriade di negozietti autonomi, così da aggirare l'ostacolo del nulla osta regionale altrimenti indispensabile.

Per ora, comunque, nulla di certo. Tranne un dato inoppugnabile che (sempre in riferimento alle strutture distributive superiori ai 1500 metri) l'assessore regionale Sergio Marchini sottolinea nella sua missiva. Là dove ricorda che «ai sensi della legge urbanistica regionale n. 56, articolo 26, il rilascio di concessioni edilizie relative alla realizzazione di nuovi insediamenti commerciali è subordinato al preventivo rilascio del nulla osta regionale». E precisa: «A tal proposito si esprimono alcune perplessità circa quanto appreso dai giornali in merito all'articolo 28 della Convenzione stipulata tra il Comune e la Società costruttrice, essendo presumibilmente la stessa Convenzione parte integrante della concessione edilizia per la realizzazione dello stadio». In netto contrasto con la legge per cui, in riferimento ad ogni centro commerciale di oltre 1500 metri, la relativa concessione edilizia non può essere deliberata dal Comune senza il preventivo nulla osta della Regione.

Sta di fatto che la Convenzione

comunale sullo stadio è e resterà perfettamente legittima. A garantirlo provvede difatti il suo articolo n. 28, in cui l'assessore al Commercio Carlo Spagnuolo ha specificato che la suddetta area commerciale potrà essere realizzata «fate salve le leggi e i regolamenti vigenti».

Una promessa quasi lapalissiana, dato che a nessun ente pubblico o privato sarebbe possibile concedere qualcosa a chicchessia in violazione delle leggi vigenti. Ma proprio da questa preclusione di fondo la Convenzione generale si presenta regolare, d'accordo. Sarebbe però obiet-

tivamente illegittima qualsiasi concessione edilizia rilasciata dal Comune per una o più superfici di vendita commerciale superiori ai 1500 metri complessivi, senza il determinante nulla osta preventivo della Regione. E ciò perché, partendo dal presupposto di salvaguardare leggi e regolamenti, non è poi possibile concedere ciò che è vietato espressamente dalla legge.

Se è vero che «tutti sapevano del supermarket», insomma, «si sarebbe dovuta anche sapere che il Comune non poteva e non può concederla».

Luisella Re

IN CASA ACCATTINO

Il padre al figlio assessore: «Obbedisco»

Giuseppe eletto alla guida del Comando dei vigili. Il papà Luigi è civich da 33 anni

Sull'attenti, agli ordini del figlio. Luigi Accattino, 60 anni, da 33 con la divisa del «civich», avrà come superiore gerarchico il figlio, Giuseppe, da pochi giorni nuovo assessore alla Polizia urbana. Una situazione che durerà fino al 31 dicembre, il giorno della pensione.

«Non voglio favoritismi né discriminazioni. Io faccio il vigile e mio figlio l'assessore, siamo due persone distinte — dice il sottufficiale — Comunque non lo posso negare, è una grande soddisfazione». Luigi Accattino non si nasconde le preoccupazioni: «Giuseppe si troverà fra le mani una patata bollente e, in soli cinque mesi, è difficile fare qualcosa di positivo. Sarà sotto gli occhi di tutti, ma penso che avrà l'aiuto di molti colleghi. Mio figlio conosce i problemi del corpo fin da bambino».

Lui, l'assessore, ricorda l'inaugurazione della sede di corso XI febbraio: «Avevo 8 anni, portavo i pantaloni corti e correvi nei corridoi abbracciando i colleghi di

mio padre. Martedì scorso, quando sono entrato per la prima volta in quell'ufficio, ho ricordato con commozione quegli anni lontani». Ringrazia il padre: «Devo tutto al suo lavoro». Poi promette: «Sono qui, per caso. Voglio, però, che all'interno dell'assessorato tutti si muovano verso un'unica direzione: ricercare la fiducia dei cittadini».

Ecco il programma dei suoi primi 150 giorni da assessore: «La strada l'avevo già tracciata il mio predecessore, Agostino Risaliti. L'obiettivo è quello di fare del vigile una persona a cui i cittadini possano rivolgersi con fiducia». Poi ci sono i progetti in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale: «offriremo alle autorità competenti la collaborazione del corpo nel controllo e prevenzione dei reati penali esclusi i furti, le rapine e gli omicidi. Per questo vogliamo potenziare il gruppo ecologico». E infine i sogni: «umanizzare l'organico — se la legge finanziaria lo permette — e co-

«Fino a dicembre (poi la pensione) continuerò a lavorare come tutti gli altri»

struire una nuova sede. Nel nuovo edificio si dovrebbero concentrare uffici, automezzi, officine, spazi per gli uomini, senza però abolire le sezioni territoriali». Il padre lo terrà d'occhio ancora per tre mesi: «sicuramente se la caverà». I consigli? «Dovrebbe lavorare per ricreare lo spirito di corpo e la fiducia della gente nei nostri confronti». Il futuro? «Il lavoro da ingegnere minerario. Non ero entusiasta quando è entrato in politica». I suoi «difetti»? «E' un tifoso sfegatato del Torino».

Maurizio Tropeano



Giuseppe e Luigi, figlio e padre, assessore e vigile alla Polizia urbana

NOTIZIE

Servizio controllo su taxi torinesi

Un centinaio di taxi sono stati controllati venerdì scorso dai carabinieri a causa dell'aumento registrato negli ultimi mesi di rapine e furti ai danni dei tassisti e dei loro stessi clienti. Ottanta militari hanno controllato sia i conducenti delle auto pubbliche sia i clienti che vi si trovavano a bordo, ma nessuno è stato fermato o arrestato e nulla è stato sequestrato. Un controllo simile era già stato effettuato due giorni fa. A compiere le rapine, secondo i militari, sarebbero, soprattutto i tossicodipendenti, il cui numero, a Torino, è in continuo aumento.

Da oggi in città il nuovo prefetto

Il dott. Carlo Lessona, nuovo prefetto di Torino, assume ufficialmente oggi le proprie funzioni, in sostituzione del dott. Luigi Sparano, andato in pensione. Sessantunenne, nato e laureatosi in legge a Napoli, Lessona è diventato prefetto di prima classe nel 1985 e ha svolto questo incarico a Benevento, Alessandria, Reggio Calabria e Padova. E' sposato e ha una figlia.

Chieri: presi due spacciatori

Si tratta di Giuseppe D'Agostino, 25 anni, residente a Cambiano in via Bellette 9 e Pasquale Cirillo, 27 anni, abitante a Santona in via Gioberti 26. Sono stati ammanettati dai carabinieri di Chieri. I due erano in possesso di 50 grammi di eroina tipo Brown Sugar.

Arrestati due cacciatori carmagnolesi

Fausto Ricci, 55 anni, via Silvio Pellico 10 e Giovanni Dominici, 37 anni, via San Lorenzo 4, sono stati arrestati dai carabinieri di Villastellone mentre erano in procinto di cacciare selvaggina protetta.

RAPINA

Tre giovani assaltano la banca e fuggono con venti milioni

Stamane, alle 9,45, tre giovani di 20-25 anni hanno fatto irruzione nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Torino ad Atrasca, in via Roma, nel centro della cittadina. Uno era armato di un fucile a canne mozzo, gli altri, appena entrati nel locale, hanno estratto due coltelli. L'azione si è svolta in pochi minuti di fronte a sei impiegati e a una decina di clienti. Mentre i presenti venivano tenuti sotto la minaccia del fucile, uno dei rapinatori ha scavalcato il bancone e si è impadronito di quanto si trovava nell'unica cassa dell'agenzia Crt: in tutto non più di una ventina di milioni.

La polizia del commissariato di Cascine Vica ha arrestato ieri per furto due zingari piemontesi-

si: Cuglielmina Lagaron, 21 anni, e Francesca Canzagli, 23 anni. Le donne, sorprese da una pattuglia che si trovava in via Rivalta a Rivoli, alla vista delle divise hanno confessato un furto appena compiuto in una vicina villetta ai danni di un'anziana signora, Lidia Favelli, 78 anni. La refurtiva, collane, bracciali ed un prezioso ventaglio di pizzo, è stata recuperata interamente e riconsegnata alla proprietaria, stupita per il rapidissimo intervento dei poliziotti: la donna, infatti, aveva appena posato il ricevitore dopo aver avvisato il 113.

Amnesty International organizza a partire da oggi un'azione per tutti coloro che desiderano conoscere il tipo di attività svolte e i metodi di azione utilizzati. Il

corso, della durata di 4 incontri, si tiene nella sede di via Valgioie 10 con cadenza settimanale, dalle 19 alle 20,30. Per informazioni telefonare al 74.12.702.

E' ripresa nei giorni scorsi la trasmissione «Pronto... perché». Si tratta — come da tre anni — questa parte — di colloqui tra cittadini e responsabili delle aziende di servizi torinesi (Aem, Trasporti Torinesi, Amr, Aam, Italgas). I temi delle trasmissioni: qualità dei servizi, bollette poco chiare, consigli informativi. Tra le emittenti che aderiscono vi sono Radio Torino Popolare, California, Studio Aperto, Antenna Uno, Studio 91, Propositi, Antenna Torino. Le trasmissioni vanno in onda martedì e giovedì alle 11,15.

DAL COMUNE ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Venti alloggi per i vu' cumprà

L'assessore Zanetta: «La prima volta in Italia, una goccia però..»

Primo in Italia, il Comune di Torino assegnerà fra breve venti alloggi agli immigrati nordafricani. Lo preannuncia l'assessore alla Casa e Patrimonio Gianpaolo Zanetta. «Metteremo a disposizione, in una prima battuta, una ventina di alloggi che chiaramente andranno adattati. In pratica potranno abitarci 4 o 5 persone, non necessariamente dello stesso nucleo familiare. Paremo in modo che queste unità abitative siano tenute in modo decoroso, grazie all'accordo che stipuleremo con associazioni di volontariato e sindacati».

Venti alloggi per cento nordafricani entro fine anno. E poi? «Certamente occorrerà fare un ragionamento attento perché queste persone vengano integrate

nella zona dove andranno inserite. Cercando di non creare disagio su disagio o emarginazione su emarginazione. Chiederemo inoltre alle associazioni che collaboreranno con noi e al sindacato (con cui abbiamo già parlato e iniziato a fare una prima riflessione) che ci sia proprio da parte loro un'indicazione dei soggetti interessati. In un primo momento potranno essere quelli già avviati al lavoro e i regolari. Saranno dunque i nostri interlocutori a indicarci i casi più urgenti».

In seguito? «In seconda battuta vi sarà un ulteriore inserimento. Collegandoci con una proposta di legge regionale, per l'inserimento di co-rogatori nelle produttività per l'assegnazione di alloggi pubblici».

Agli ultimi posti?

«Non è detto».

Crescerà il numero di altri... «Purtroppo è certo. Ma questo inserimento nei bandi, lo ripeto, non deve andare a pregiudicare le giuste aspettative di chi ha lo sfratto o abitando in condizioni disagiate o igienicamente non buone aspira ad un alloggio di edilizia popolare. E' un discorso molto delicato che non deve creare contrapposizioni e contrasti ma deve invece consentire di affrontare in modo razionale un problema che esiste per tutte queste persone che non hanno un tetto. Lo ripeto, non a discapito di chi ne ha altrettanto diritto».

Non c'è il rischio di un'operazione puramente demagogica o di farsella in una città che ha da

sempre fame disperata di case?

«Fino ad oggi non siamo riusciti a garantire la risoluzione del problema di chi si trovava improvvisamente senza casa e nessuno è andato a dormire sotto i ponti. Noi negli alberghi convenzionati con il Comune non abbiamo mai inserito sfrattati ma li abbiamo utilizzati solo per situazioni di emergenza in seguito a sgomberi per crolli e fatti incidentali. E' continuo di proseguire in questa politica pur cercando di rispondere a questa ulteriore esigenza che viene dalla presenza di stranieri a Torino. Ci rendiamo conto che questo è minima cosa rispetto alla vastità del problema, però intendiamo porre questa strada fino in fondo».

Ivano Barbiero

Quattro coppie (e cognato) in carcere per spaccio d'eroina Droga a gestione familiare

La droga continua ad uccidere. L'anno scorso i morti per «overdose», a Torino, sono stati 72. Quest'anno, a quattro mesi dal 31 dicembre, si contano già 46 decessi. Aumentano le vittime perché molti spacciatori, per incrementare il guadagno, finiscono per offrire un prodotto, confezionato a livello casalingo, che a volte è mortale per la tossicità della mistura o perché, cambiando continuamente le percentuali di materia prima nelle razioni, porta il drogato a iniettarsi nelle vene o a «sniffare» delle miscele che non riesce a tollerare.

E' proprio questo l'ambiente

contro il quale stanno intensificando i controlli. Il dirigente della narcotici della Questura, dottor Porro, per fronteggiare questo pericolo ha indotto i suoi uomini a una massiccia indagine di prevenzione. In pochi giorni i risultati sono più che soddisfacenti: sono finiti in carcere in nove, tra coppie di sposi, un cognato e due amici.

Una vera e propria holding a conduzione familiare.

La tecnica d'indagine usata impone pazienza ma i risultati sono sicuri. Si tratta di seguire i tossicodipendenti fino a quando vanno a rifornirsi. La minaccia

di sequestrare quelle «dosi», appena acquistate e di cui il drogato ha assoluto bisogno, finisce per scuire molte bocche che di solito restano chiuse.

Così la polizia è arrivata in via Rossini 6, ad Alpignano, dove i coniugi Scardella, Francesco e Maria, 31 e 29 anni, con la collaborazione del cognato Antonino Grosso, 31 anni, vendevano in «eroina» e cocaina. Con la droga sono stati sequestrati anche 200 grammi di lettosio. Si spostavano con una lucente «Croma» color grigio perla.

Alcuni drogati hanno permesso di individuare un'altra coppia

di spacciatori di Nichelino, via Asti 2, i quali per servire i loro clienti di Porta Nuova e per nascondere meglio la loro attività si erano addormentati sistemati in un importante albergo del centro. Alberto Scorzoni e Anna Maria Palladino, entrambi diciannovesenni, hanno un figlio in tenera età e la polizia ha il sospetto che se li portassero in braccio anche quando giravano alla ricerca di clienti.

Lui era già finito nei guai con la giustizia per una rapina sulla Tangenziale Nord e in aprile era stato interrogato per un furto in un alloggio in piazzetta Madonna degli Angeli.

Nicola Comite, 23 anni, via Caraglio 129 e Michele De Tullis, stessa età, corso Monte Grappa 65, sono invece stati bloccati su una «127» nei giardini di via Zumaglia. Sono stati trovati in possesso di un «ero» e proprio campionario di droghe di diverso tipo e provenienza. La base, anche per loro, era l'abitazione.

Un'altra coppia di spacciatori che usavano per la vendita d'eroina il proprio alloggio è stata trovata a Collegno, in corso Francia 464. Una specie di piccolo ma efficiente negozio. Qui, Ferdinando Cipolla, 33 anni, e la sua convivente Daniela Perez, 35 anni, davano appuntamento ai loro clienti. Alcuni, bloccati sulle scale dopo gli acquisti, senza non molta ritrosia, hanno finito per indicare quell'alloggio. In questo modo i sottufficiali dell'anti-droga hanno potuto operare a «colpo sicuro». In casa Cipolla sono stati recuperati ancora 20 grammi di uroina.

Da sinistra in alto: Francesco Scardella, Alberto Scorzoni, Antonino Grosso, Anna Maria Palladino e Maria Grosso. Sotto: la protesta di una radicale durante una manifestazione contro la droga



Ancora overdose ucciso a 27 anni

Un'altra vittima della droga. Poco dopo mezzanotte, nel bagno del deposito degli autobus dei Trasporti Torinesi di via Fiochetto, è stato trovato agonizzante Michele Manganaro, 27 anni, corso Verona 49. Trasportato immediatamente al San Giovanni Bosco è deceduto poco dopo il ricovero. Non ci sono dubbi sulla morte: è stata ancora una volta un'overdose. L'allarme è stato dato dagli addetti del deposito che avevano trovato la porta del bagno bloccata. Dopo aver inutilmente tentato di aprirla hanno prima chiesto l'intervento di una guardia giurata della Mondial-

pol, Antonio Lojano, quindi avvisato la polizia. Gli agenti, dopo essere riusciti a guardare attraverso un'apertura posta sulla porta hanno chiesto subito l'intervento di un'ambulanza. Sono passati pochissimi minuti, poi il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale. Per Michele Manganaro è stato però tutto inutile.

Il problema droga continua così ad essere scandito dal lungo elenco delle sue vittime. Nelle ultime quarantotto ore altre due persone sono state uccise dalla dose fatale. I morti, dall'inizio dell'anno, sono stati 46.



Michele Manganaro, 27 anni

ale. rig.

MONCUCCO

Commerciante di Santena scava una buca per l'acqua: il terreno gli frana addosso Come a Vermicino: seppellito nel pozzo

Una nuova Vermicino alle porte della città. Da oggi a mezzogiorno, nei pressi di Moncuoco, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile e volontari, stanno scavando a turno, freneticamente, attorno ad un pozzo, profondo otto metri, dove un uomo è rimasto intrappolato mentre stava portando a termine alcuni lavori, sotto tre metri di terriccio. Le speranze di salvarlo sono ridotte al lumicino, ma si spera che si sia creata una sacca d'aria nella voragine. Sul luogo si è radunata una folla enorme.

Lo sfortunato protagonista è Vincenzo Palermo, 48 anni, titolare di un negozio di cornici, residente a Santena in via Cavour 24 con la moglie ed un figlio di vent'anni. Vicino alla buca, in attesa di notizie, ci sono ora i suoi congiunti. Sono su una macchina e stanno piangendo. Il figlio in particolare è assistito da alcuni infermieri nel timore possa essergli colto da choc.

La disgrazia è capitata nel chilometro da Moncuoco, in una frazioncina denominata Case Nuove Barbato. Qui si trova una valletta con un pendio dove il Palermo un mese fa aveva cominciato a creare un piccolo orto, piazzando ai limiti dell'ap-



Vincenzo Palermo stava scavando con un amico una buca nel tentativo di trovare l'acqua per irrigare

pezzamento una baracca di lamiera, «arredata» con un vecchio divano, un tavolo e una sedia. La sua idea era quella di poter disporre sempre di acqua per poter irrigare l'orto.

Per questo scopo già in precedenza il Palermo aveva piantato un tubo nel terreno piazzandovi all'estremità che spuntava dal

terreno una rudimentale pompa a stantuffo. Visti inutili questi tentativi di estrarre una quantità d'acqua sufficiente per irrigare, da alcuni giorni aveva cominciato a scavare una buca. Stamani, giorno di chiusura del suo negozio, per accelerare i suoi lavori, aveva chiesto aiuto ad un amico, Mario Taniotti, 32 anni. Costui

era venuto portando una piccola escavatrice.

Con questo mezzo meccanico i due uomini hanno lavorato di buona lena per tutta la mattinata. Poi, verso le 11,45, Vincenzo Palermo si è calato nel buco per pianeggiare il fondo e togliere alcuni sassi che impedivano il proseguimento degli scavi.

L'uomo era appena sceso nella buca quando il terriccio gli è franato addosso sommergendolo. L'amico che nel frattempo si era spostato con l'escavatrice, per fare il vicino un nuovo buco commissionatogli da un altro proprietario di un piccolo appezzamento, non si è potuto accorgere subito di che cosa stava accadendo. Oltretutto la grida d'aiuto dell'amico sono state coperte dal rumore del mezzo.

Dopo qualche minuto, l'uomo si è girato ed ha visto che la montagna di terra di riparto era franata.

Subito si è messo a scavare con le mani, ma appena si è reso conto che la quantità di terra franata era davvero imponente è corso in paese a dare l'allarme.

In breve sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, mentre anche due elicotteri (quello dei vigili del fuoco e l'altro dell'elisoccorso) si portavano prontamente in zona. Frattanto i vigili del fuoco, arrivati con cinque automezzi, continuano a scavare. Sul posto la confusione è enorme. Il pozzo è stato allargato per evitare che ci siano altri crolli e qualche pompiero rimanga intrappolato da altre frane mentre sono in corso le opere di soccorso.



Ricerche febbrili per tentare di salvare Vincenzo Palermo

FRA SETTIMO E CASTIGLIONE

Inizia il lavoro sulla passerella che diventerà un ponte vero

La passerella diventa un ponte vero. I lavori fra le due sponde del Po di Settimo e di Castiglione possono iniziare. E' un'opera importante perché destinata a snellire il traffico che arriva dalla collina verso San Mauro e corso Casale a Torino e viceversa. Anche se per avere il nulla osta sono dovuti passare cinque anni. Cinque anni di pratiche e di burocrazia, di domande e di risposte che non arrivavano, di rinvii e di progetti da ritoccare.

Migliaia di automobilisti hanno sopportato quotidiani disagi perché costretti a passare a senso unico per una carreggiata larga poco meno di tre metri. Quasi un'avventura.

E' capitato che due macchine si siano incrociate a metà ponte, con i due autisti che si sono fronteggiati senza che nessuno voles-

se fare retromarcia per paura di sbagliare qualche manovra e finire sotto, nel fiume. La storia delle liti e qualche volta anche delle botte tra la gente che si trovava sulla passerella è raccontata nei verbali dei comandanti dei carabinieri della zona di Settimo e della zona di Castiglione. Episodi che si assomigliano anche se qualcuno è più grave per le conseguenze che ha provocato. Due anni fa un camionista, per evitare di investire un ciclista che proveniva in senso opposto, abbatté il debole parapetto e finì annegato in acqua.

Ora finalmente la Provincia ha trovato i soldi per rifare il ponte. L'appalto è stato vinto dalla ditta Sicos per l'importo di un miliardo e mezzo: la nuova carreggiata sarà larga nove metri a due sensi di marcia e due percorsi pedona-

li protetti da guard-rail.

I lavori possono iniziare. Da questa mattina la passerella resterà chiusa per tre mesi nelle ore centrali della giornata, dalle 8,30 alle 16,30. L'orario di lavoro è stato concordato in modo da non interferire con il transito dei pendolari che alla mattina presto e alla sera passano per quella strada. E' giusto che non siano danneggiati dal disagio di trovare il ponte chiuso al traffico.

La durata dei lavori è strettamente legata a quelle che saranno le condizioni meteorologiche nei prossimi mesi. Terminato l'ampliamento del ponte sarà quasi certamente avviato il secondo lotto di lavori, che prevedono la rettificazione del tratto stradale che collega il ponte alla statale 590 di Castiglione e della collina torinese.

ALLA MULTIPLASTIC DI SANTENA

Sciopero «a singhiozzo» delle operaie: si oppongono al terzo turno

La notte non è fatta per lavorare

In fabbrica quaranta donne. Se lavorano non badano ai figli, dunque occorre la baby sitter che, però, costa 800 mila lire al mese e, allora, lo stipendio non basta.

A Santena, le donne della Multiplastic non vogliono lavorare di notte e da alcune settimane scioperano. In nome della parità dei diritti, però, si astengono dal lavoro anche i loro colleghi uomini i quali dichiarano di non essere disposti ad accettare favoritismi o discriminazioni. Il risultato è che in fabbrica — a singhiozzo — si incrociano le braccia. La protesta interessa quasi

tutti i dipendenti tanto che la produzione di quest'azienda è — di fatto — paralizzata. Anche in questa settimana sono previste assemblee sindacali e incontri con la proprietà.

Le donne hanno impugnato l'uscita di guerra. Spiegano: «Questo problema lo dobbiamo risolvere noi. I sindacati, quelli ufficiali intendiamo, sono troppo arretrati. I nostri colleghi mu-

sch non capiscono che un aumento di stipendio non compensa il fatto che noi dobbiamo accettare il terzo turno cioè del lavoro di notte. Troppi problemi per un guadagno, lusso sommato, modesto. «Se andiamo in fabbrica — contestano — non possiamo più badare ai nostri figli. Contemporaneamente non guadagnano a sufficienza per potere pagare una baby sitter. Una ragazza costa almeno 800 mila lire al mese. Chi ce li dà questi soldi?». Il terzo turno, quello della notte, inizia alle 10 di sera e termina alle 6 del mattino.

La Multiplastic si trova lungo la statale numero 10, la Torino-Asti. Produce optional per autoveicoli e fa parte del Gruppo Plastico Torinese che ha altre fabbriche a Nichelino, Caselle, Baldissero d'Alba e in provincia

di Pavia. I direttori del Gruppo torinese sono Luigi Aghemo e Guido Accornero. A Santena lavorano 40 dipendenti, quasi tutte donne.

I contrasti con la proprietà vengono anche da un altro motivo. Sarebbe intenzione della holding fondere lo stabilimento di Santena con quello di Grugliasco chiudendo l'uno per rinforzare l'altro. L'anno scorso le lavoratrici avevano accettato l'istituzione del terzo turno in cambio di una promessa: gli impianti per due anni non sarebbero stati spostati. Circa un mese fa, però, l'azienda avrebbe comunicato l'impossibilità di mantenere fede a questo impegno, generando la protesta degli operai e il rifiuto delle donne a continuare a lavorare di notte.

Selma Chiosso

Arrivano in Piemonte gli assi del ciclismo per gli ultimi fuochi

Domani la Milano-Torino, giovedì il Giro, sabato gran finale con il «Lombardia», rivincita del campionato del mondo. In gara anche l'irlandese Kelly, che ha vinto la Coppa

Il grande ciclismo approda in Piemonte per le ultime sfide della stagione. E' stata un'annata annata per i nostri, battuti su tutti i traguardi che contano. I campioni del 1989 sono un californiano (LeMond, vincitore del Tour e del campionato mondiale), un francese (Fignon primo alla «Sanremo», al Giro d'Italia ed al Gran Premio delle Nazioni) ed un irlandese (Kelly, che si è già aggiudicato matematicamente la Coppa del Mondo).

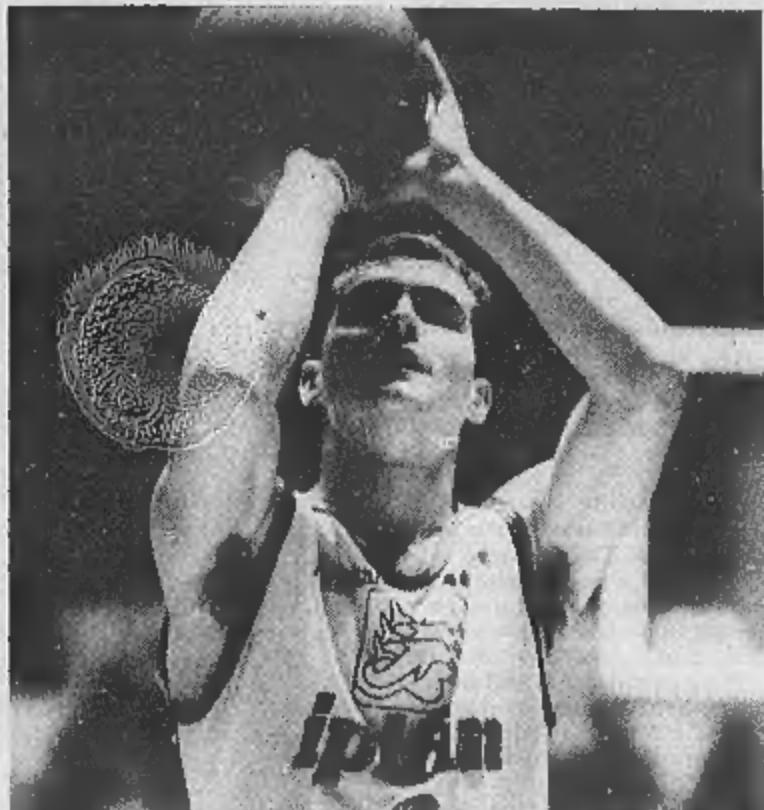
Si comincia domani con la Milano-Torino: i corridori affronteranno la salita di Superga, scenderanno su Sassi, imboccheranno corso Casale, poi percorreranno un tratto del corso Moncalieri, attraverseranno il ponte di corso Vittorio ed arriveranno, verso le

15, al Valentino. Ci sarà anche Kelly, mentre lo schieramento italiano sarà capeggiato da Fondriest e Bugno.

Si proseguirà giovedì col Giro del Piemonte, con partenza ed arrivo a Novara, e poi, sabato, il gran finale, con il Giro di Lombardia: 200 chilometri da Como a Milano, con le salite del Ghisano, di Esino Lario, di Balisio, della Valcava, della Valpiana e la rampa di Madonna del Bosco.

E' l'ultima occasione, per i nostri corridori così bravi a parlare e così fragili quando pedalano, di far vedere che non sono soltanto dei comprimari, come purtroppo è sembrato quest'anno. I tifosi sono stanchi di vedere gli italiani, anche in casa propria, sempre alle spalle degli stranieri.

L'Ipfim batte l'Hitachi, ma con qualche brivido di troppo Prima grande, poi in affanno



Con Vidili al fianco di Della Valle, l'Ipfim ha entusiasmato in contropiede

Dice Vidili, promosso nel quintetto-base: «Avremmo dovuto mettere fuori gioco gli avversari, invece abbiamo cominciato a sbagliare». Comunque è una vittoria che vale parecchio

Quella di ieri per l'Ipfim è stata una vittoria che vale. Non soltanto per i due punti in classifica. Vale a far capire quante e quali siano le difficoltà nel campionato di serie A2, soprattutto quando si ha la squadra alle prese con qualche problema di salute (leggi gli infortuni di Pellicani e Scarnati) o quando un avversario, nella fattispecie l'Hitachi Venezia, che si credeva già morta, torna a farsi minacciosa.

«Onore al merito dell'Ipfim — ha detto Calamai, allenatore dell'Hitachi — ma la vittoria dei torinesi è stata favorita da una serie di circostanze prima tra tutte la mostruosa percentuale di tiro nel primo tempo».

Le cifre parlano chiaro: l'Ipfim è andata al riposo con un

sensazionale 19 su 22 nel tiro da due punti, 3 su 6 nel tiro da tre e 4 su 6 dalla lunetta. Una performance irripetibile, che tuttavia non è valsa a dare il colpo del k.o. all'Hitachi, sicuramente frustrata, ma non domata.

«In tutte le altre voci statistiche eravamo in vantaggio noi — sottolinea con orgoglio Calamai — così si spiega perché invece di trovarci in svantaggio di 35 punti, siamo riusciti a chiudere la prima metà della partita a -10».

Stefano Vidili, promosso nel quintetto-base dopo tanto tempo, ha ammesso: «Dovevamo insistere, mettere fuori gioco gli avversari; invece, abbiamo cominciato ad inanellare sciocchezze».

Vidili ha dato il la alla partenza travolgente dell'Ipfim: con

lui al fianco di Della Valle, la squadra di Guerrieri ha riproposto il contropiede dei giorni più belli mandando in visibilia i quasi quattromila spettatori (come incassi, tutto sommato, l'Ipfim, può essere contenta, per il momento) ed esaltando le qualità di Morandotti.

Al contropiede, a modo suo, ha partecipato anche Dawkins: dai suoi lanci dopo i rimbalzi conquistati sono partite le azioni di rimessa che hanno tramortito per quasi quindici minuti i giocatori veneziani.

Sottolineando i meriti offensivi dell'Ipfim, non vanno tuttavia trascurate altre qualità che hanno permesso alla squadra di Guerrieri di prendere il largo: altrettanto decisiva è stata la eccellente marcatrice di Morandotti su Lamp. Ricky ha francobollato ed innervosito lo yankee dell'Hitachi.

L'Hitachi, per stanchezza dell'Ipfim, a corto di cambi, e per meriti propri si è portata sotto. Se non altro la partita è diventata più appassionante, anche se Guerrieri preferiva un finale con qualche brivido in meno.

Renato Botto

AL PALASPORT IL 23 OTTOBRE

Chang conferma: «A Torino giocherò contro Mancini»



Il piccolo Chang ha entusiasmato i tifosi battendo Lendl in una drammatica finale al Roland Garros

Michael Chang, il diciassettenne americano d'origine cinese che ha vinto quest'anno gli Internazionali di Parigi, è l'attrazione dello «Special Event» tennistico in programma al palasport di Torino lunedì 23 ottobre.

Si rinnova la tradizione degli incontri autunnali a scopo benefico, che ha portato a Torino, negli anni scorsi, campioni del calibro di Edberg, McEnroe, Connors ed Emilio Sanchez, permettendo alla Uildm (Unione Italiana lotta

alla distrofia muscolare) di sovvenzionare il suo Centro ricerche.

Assieme a Chang scenderanno in campo l'argentino Alberto Mancini, vincitore quest'anno degli Internazionali di Roma e Montecarlo, e gli italiani Claudio Pistolesi e Corrado Aprili. Chang non ha mai giocato finora in Italia e la sua presenza richiamerà senz'altro molto pubblico.

Dopo il trionfo al Roland Garros il giovane americano ha avuto

risultati alterni, ma resta saldamente al sesto posto nella classifica mondiale.

Lo «Special Event» sarà aperto alle 20.30 dal confronto tra Aprili e Pistolesi, seguito dalla sfida tra Mancini e Chang.

La prevendita dei biglietti (polttroncine 40 mila lire, gradinate 15 mila) si apre oggi pomeriggio presso lo Sporting di corso Agnelli 45 e domani al Salone della stampa di via Roma 80.

r. b.

PALLONE ELASTICO

Bertola e Berruti, ex nemici, in coppia nel prossimo campionato? Questo matrimonio non si farà

Il campione albese, polemico, dice: «Spesso l'unione non fa la forza». Rinviato a domenica prossima, sempre a Cortemilia, il terzo confronto per lo scudetto tra Aicardi e Dogliotti

CORTEMILIA ■ Ha prevalso il buon senso sul rigido rispetto del regolamento. Il terzo confronto di queste interminabili finali di pallone elastico si giocherà domenica, sempre a Cortemilia, e non mercoledì, come vorrebbero le disposizioni federali.

Disputare in un giorno feriale il recupero tra Aicardi e Dogliotti, quello probabilmente decisivo per il titolo, sarebbe stato un mezzo disastro per la Polisportiva di Cortemilia, che aspetta questo incontro per assestare il suo bilancio societario. Domenica quindi, tempo permettendo, lo sferisterio di Dogliotti registrerà il tutto esaurito, come lo sarebbe stato ieri, se la pioggia non avesse tenuto lontano la gran parte dei tifosi.

E così alle 14, quando l'arbitro ha deciso di rinviare tutto, sul campo non c'era che un centinaio di spettatori che ha atteso quasi un'ora per conoscere la data della ripetizione. Decisivo per sbloccare la situazione è stato l'intervento del presidente della Canalese Toppino e del direttore tecnico di Aicardi, Bresciano, che con molta sportività hanno

riconosciuto i giusti diritti della squadra avversaria, quando hanno detto al segretario della Fipe Dozani: «Noi preferiamo giocare il mercoledì, ma di fronte alle richieste della società di Dogliotti accettiamo lo spostamento a domenica».

In un angolo Stefano Dogliotti attendeva con un certo distacco la decisione e chiacchiava con i tifosi del suo avvenire. Con chi vorrebbe giocare nella prossima stagione il baby del pallone elastico? «Se dipendesse da me — diceva — conferirei in blocco la squadra con Solferino, Garelli e Giribaldi. Siamo arrivati in finale, mi sembra giusto dare un premio a tutti, lasciando invariata la formazione».

Fatta questa premessa, Dogliotti aggiungeva: «Certo, mi piacerebbe fare il battitore con il grande Bertola come spalla: da un campione come lui avrei molte cose da imparare». Ma poi con molta modestia aggiungeva: «Per me sarebbe un grande onore avere come compagno di squadra un giocatore che ha vinto 12 titoli: sarei anche disposto a cederli i gradi di capitano».

Anche Aicardi vede bene la



Bertola, un «senatore» del pallone

coppia Dogliotti-Bertola. «Se bisogna rafforzare le squadre per rendere più spettacolare il campionato, è d'accordo. Si possono fare otto quadrette, mettendoci insieme Dogliotti-Bertola e Vaccarello-Berruti. Non mi sembra invece una grossa trovata quella di accoppiare Berruti e Bertola, al di là degli aspetti di colore». (Anche Dogliotti la pensa come Aicardi, n.d.r.).

Ricky torna poi alla formula che lo potrebbe laureare campio-

ne per la terza volta. «Troppo penalizzante — dice — per le società che non possono contare su determinati incassi. Ma anche per i giocatori i play-off non sono una soluzione valida, sono troppo rischiosi a lo avevo già detto all'inizio. La conferma viene dalla eliminazione di Rosso 1 e di Balocco. Con loro e Dogliotti sarebbe stata una bella battaglia nel girone finale. Per il futuro meglio tornare all'antica».

E' ancora presto per dire se il campione d'Italia sarà esaudito nelle sue richieste. Il consiglio federale che si riunirà solo a metà novembre sembra diviso fra due schieramenti: il presidente Piccinelli vorrebbe modificare la formula, mentre il suo antagonista, l'avvocato Giorgio Nuvolone, è sul fronte opposto.

Viene avanti anche un'altra esigenza: quella di formare squadre più competitive, senza tre o quattro formazioni subito condannate a lottare per evitare la retrocessione.

La soluzione è probabilmente quella di ridurre le squadre, scendere da dieci a otto. E si fanno già i nomi dei capitani: Aicardi, Balocco, Dogliotti, Rodolfo Rosso, Arrigo Rosso, Tonello e Piro. Per l'ottava squadra qualcuno vorrebbe mettere proprio insieme i due senatori Berruti e Bertola, ma il campione albese non è d'accordo, evidentemente perché ha poca fiducia in Berruti come battitore.

«Spesso l'unione non fa la forza», dice con una punta di polemica il dodici volte tricolore.

Piero Galasco

IL MATCH DI FAENZA

Vittoria esterna con thrilling per le pallavoliste della Galup

Le vittorie esterne col brivido ad inizio campionato stanno diventando una rischiosa ma lita abitudine per le pallavoliste della Galup Pinerolo. Alla prima trasferta dello scorso torneo di A2, le ragazze di Mina rimontarono da 0-2 a 3-2 a Carrara. Sabato sera a Faenza, nel match inaugurale del nuovo campionato cadetto, la storia si è ripetuta: pinerolese disastrosa nei primi due set persi con un doppio 8-15 e quindi improvviso risveglio nei tre parziali successivi, vinti tutti con punteggi abbastanza netti.

Tanto a Carrara dodici mesi or sono, quanto a Faenza l'altro ieri, la clamorosa riscossa della Galup è partita da un cambio azzeccato effettuato dal tecnico Claudio Mina. L'anno scorso a provocare la svolta fu l'ingresso della palleggiatrice di riserva Gennaro (oggi in serie B a Racconigi) al posto di una spenta Krogulskaja; sabato a suonare la carica è stata la capitana Claudia Biancetto,

che ha rilevato dal terzo set una Mourglia debilitata dall'influenza facendo salire il rendimento di muro e difesa.

Il merito di questo preziosissimo 3-2 è di tutta la squadra — puntualizza Mina —. Per due set non siamo praticamente esistiti. Poi, abbiamo modificato qualche schema d'attacco, il servizio è diventato più pungente e, ritrovata la concentrazione perduta, per il Faenza non c'è stato più nulla da fare.

Il primo turno della A2 '89/90 ha sorriso anche agli astigiani del Brondi. Il 3-0 interno rifilato all'Udine non deve però trarre in inganno: in svantaggio per 7-14 nel set d'apertura, i verdeblù di Simov hanno provocato la svolta del match annullando ben cinque set-ball ai friulani ed aggiudicandosi la frazione con il punteggio di 16-14.

Tutto è poi filato via liscio, fra l'entusiasmo di un pubblico che ha sancito il pieno successo del-

la scelta federale della giornata di gara domenica tornando a riempire il palasport di via Gerbi come ai bei tempi della A1.

Nei Brondi un uomo su tutti: Giorgio Oris, bomber tremendo dalla prima e dalla seconda linea.

Il bilancio del volley piemontese è stato in parte rovinato dall'inopinato naufragio casalingo delle savigianesi dell'Accornero, castigate in tre soli set da un attentissimo Fidenza. Oltre ai demeriti di un team che manca ancora di regolarità e pecca sovente di ingenuità, per spiegare lo 0-3 di sabato sera bisogna chiamare in causa anche la sfortuna che all'inizio del secondo set ha privato l'Accornero del fondamentale apporto della centrale Bonfantini: ricadendo da un «muro», la centrale verbanese si è procurata una brutta distorsione ad una caviglia che la terrà fuori per almeno un mese.

Roberto Condo

TOTIP

CONCORSO

1 ^a	Hollyhurst	1
	Keystone Gimiet	1
2 ^a	Finsony	2
	Grice Gil	1
3 ^a	Dismal	x
	Edipo Re	x
4 ^a	Enio Montecarlo	2
	Giorgino Sea	x
5 ^a	Crubling Epi	1
	Bisillante	1
6 ^a	Gipuffo	x
	God Speed	2

Lire	1.835.083.900
Al 12 - 12	
Lire	50.975.000
Al 388 - 11	
Lire	1.550.000
Al 4.031 - 10	
Lire	146.000

PRESENTATI STAMANE I NUOVI PROGRAMMI

Dai neonati fino agli anziani con l'Uisp lo sport è per tutti

Mille corsi per tutte le età per consentire veramente a tutti i cittadini di praticare uno sport. Con questa premessa la Uisp ha presentato stamane il nuovo programma per la stagione '89-'90, un «menù» ricchissimo di proposte, che vanno dall'acquaticità per i bambini di soli tre mesi, alle iniziative rivolte alle persone anziane.

Le attività promosse comprendono una dozzina di discipline tra cui alcune nuove tecniche, come la danza, lo shatzu e lo skate board; tutti i corsi sono organizzati come il consueto dalle polisportive affiliate all'ente che operano e hanno sede nei dieci quartieri cittadini.

Per i giovanissimi prenderà il via un corso interdisciplinare basato sui quattro sport solitamente più praticati, come il calcio, la pallanuoto, la pallacanestro e il nuoto, che si concluderà in giugno con il torneo Tutti Sport; per chi ama tenere in allenamento

anche il cervello, oltreché il corpo, la neonata «Legga giochi intelligenti» proporrà corsi e tornei di scacchi, bridge, risiko ecc.

L'Unione italiana sport popolare anche quest'anno prosegue nel suo intento di usare la pratica sportiva anche come mezzo di reinserimento e solidarietà con i progetti Ferrante Aporti, «Sport per nuovi cittadini», «Sport di borgata» e il Torneo Unicef; inoltre in quasi tutte le attività è previsto l'inserimento di soggetti portatori di handicap, lavoro svolto soprattutto dalla società Condor, da anni impegnata nella diffusione della pratica sportiva fra i disabili, che per questa stagione, oltre ai corsi di pallacanestro e di atletica, offre due novità: il tennis da tavolo e le arti marziali.

La proposta più nuova e interessante fra tutte quelle citate dal neopresidente Patrizia Alfano, è sicuramente «Informa Sport»: un servizio di informazione e con-

sulenza per coloro che vogliono praticare dell'attività motoria. Presso gli uffici Uisp di via Accademia Albertina 10, sarà infatti possibile avere tutte le notizie utili sulle attività e la loro ubicazione nella città; una consulenza legislativa, amministrativa e assicurativa in materia sportiva, in pratica un punto di riferimento per sapere dove, come e quando fare sport.

Questa però non è che una prima parte dell'intero programma dell'ente, a gennaio infatti saranno presentate le iniziative che si potrebbero definire straordinarie, volte a coinvolgere l'intera cittadinanza.

Debora Vaglio

● RALLY — Il francese Didier Auriol, sulla nuova Lancia Delta a 16 valvole, dopo le prime quattro prove speciali guida il Rally d'Italia davanti ad altre due Lancia: quella di Biondini e quella di Florio. Al quarto posto Sainz (Toyota).